

overday.info

TV 12

ORE12

CRONACA
E LIFESTYLE

TV 12

TG SPORT
E NEWS

ore 19.00

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE GIOVEDÌ 23 NOVEMBRE 2023

€1,50
ANNO 78 - N° 276

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290

TEL. (Centralino) 0432/5271

www.messaggeroveneto.it

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO
POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE
27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE



La nostra carta proviene
da materiali riciclati o da foreste
gestite in maniera sostenibile



9 771120 608407



3 1 1 2 3

UN MESSAGGIO VOCALE RIVELA L'ANSIA DI GIULIA PER IL SUO EX

«Vorrei che sparisse dalla mia vita ma non so come fare. Ho paura»

«Vorrei non vederlo più, vorrei sparire dalla sua vita ma non so come farlo perché mi sento in colpa, ho paura che possa farsi del male in qualche modo». Le parole di Giulia Cecchettin, affidate a un

messaggio vocale inviato alle amiche nei mesi prima dell'omicidio e mandate in onda ieri sera dal Tg1 e da Chi l'ha visto? gettano una nuova ombra sull'omicidio. MIONE PENDOLINI / PAG. 7

Sì alla legge anti violenza



Approvate all'unanimità le misure contro la violenza sulle donne GRASSI / PAG. 8

IL COMMENTO

MASSIMILIANO PANARARI

STRADA OBBLIGATA PER EDUCARE ALLA DIVERSITÀ

Il femminicidio costituisce un orrore che sembra non avere fine. Di fronte al quale si deve reagire con forza tutte e tutti insieme. / PAG. 9

IL DIBATTITO IN CONSIGLIO REGIONALE: APPROVATA LA PROPOSTA PER POTENZIARE LE CURE PALLIATIVE

Fine vita, nessuna intesa

Troppo distanti le posizioni tra centrodestra e centrosinistra. Bocciata la mozione dell'opposizione

L'aula boccia la mozione sul fine vita del civico Enrico Bullian, sottoscritta da quasi tutto il centrosinistra. Il centrodestra vota compatto e, con 27 no, affonda il documento, con il quale si chiedeva al Consiglio

regionale di impegnarsi per garantire che le persone siano poste nelle condizioni di «scegliere liberamente se esercitare o meno il diritto di ricorrere al suicidio medicalmente assistito quando le condizioni di

sofferenza diventano estreme e irreversibili, come già stabilito dalla Corte Costituzionale», ricordando tra l'altro che il Veneto aveva approvato una mozione simile. COLONI / PAGINE 2 E 3

L'ASSESSORE REGIONALE

PELLIZZARI / PAG. 4

Riccardi: la sanità va riprogrammata

MEDIO ORIENTE

PAUSA NEI COMBATTIMENTI

Tregua a Gaza e parte pure lo scambio di prigionieri

Scatta la tregua a Gaza che porta con sé lo scambio di 50 ostaggi israeliani con 150 detenuti palestinesi. LOMONACO / PAG. 10

I NODI DELLA POLITICA

IL PIANO ITALO-TEDESCO

Meloni-Scholz passi avanti per il Patto di stabilità

CAPPELLERI / PAG. 12

LUI VIVE A TORVISCOSA, LEI NEGLI STATI UNITI: UNA STORIA COMINCIATA IN SUDAFRICA



Scoprono dopo 44 anni di essere fratello e sorella

Daniele Marco Pavan, 47 anni, e Vannessa Collins, 44 anni, in piazza a Torviscosa

ARTICO / PAG. 20

CRONACHE

Un operaio muore alla Goccia di Carnia a causa di un malore

/ PAG. 33



Atletica leggera in lutto È morta a 61 anni l'allenatrice Paola Penso

AVIANI / PAG. 37



Esce per andare al lavoro e scompare Si cerca un 34enne

/ PAG. 38

LA PATTUGLIA ACROBATICA

Nuovo comandante delle Frecce tricolori



ZAMARIAN / PAG. 20

TV 12

ore 21.15

L'AGENDA

UN MESSALE PER RILEGGERE IL FRIULI

A cura di Alberto Terasso e Tommaso Cerno



DOPO LA BOCCIATURA DELLA CEI

Messale in friulano La parola di Dio nella nostra lingua

GABRIELE PELLIZZARI

Nel «Comunicato finale» della 78ª Assemblea Generale Straordinaria della Cei non trova spazio neppure la menzione di una delle più gravi decisioni assunte dall'assise episcopale. / PAG. 44

Il dibattito sui diritti

L'ELEZIONE

Il Comitato



Il Consiglio regionale ha eletto i 7 componenti effettivi e i 7 supplenti del Comitato misto paritetico per i Programmi delle installazioni militari (Comipar): Gianna Malisani, Carlo Tassan Viol, Marco Sartini, Fabio Tognoni, Martina Cremon, Giovanni Nasti e Bruno Brusadin (componenti effettivi); supplenti Moreno Baccichet, Daniele Basso, Guido Scapolan, Vincenzo Piccolo, Paolo Martinig, Manuel Pilotto, Edoardo Grassi. Eletta Valentina De Luca presidente del collegio sindacale Fvg Energia spa.

CRISTINA AMIRANTE

Alloggi pubblici



Durante il Question time spiegazioni sulle politiche abitative e l'aiuto a affittuari sono state chieste da Giulia Massolino (Patto-Civica Fvg), sui motivi di oltre 3mila alloggi pubblici vuoti non assegnabili. «La maggior parte degli alloggi non disponibili - ha detto l'assessore al Territorio Cristina Amirante - sono appartamenti che per i fisiologici turn over necessitano prima di nuove assegnazioni di lavori manutentivi, alcuni entro i 20mila euro altri fino ai 60 mila».

ROSARIA CAPOZZI

Le ricette al Cara



«Gli operatori di Cara e Cpr di Gradisca d'Isonzo sono impossibilitati a emettere ricette rosse per prestazioni sanitarie e farmaceutiche agli ospiti. Questo meccanismo farraginoso per i circa 700 ospiti tra le due strutture appesantisce Sistema sanitario e Pronto soccorso di zona». Così in una nota la consigliera regionale del M5S Rosaria Capozzi (foto). «L'assessore alla Salute Riccardo Riccardi ha rappresentato l'iter burocratico ma restiamo convinti» della necessità di snellire il sistema.



I PROTAGONISTI

Governatori di oggi e di ieri in Consiglio

In alto il governatore Massimiliano Fedriga con l'assessore alle Autonomie Pierpaolo Roberti. A destra Enrico Bullian, autore della mozione sul fine vita, e Massimo Moretuzzo, entrambi consiglieri del Patto. A sinistra l'ex governatore Tondo nei banchi del pubblico Foto Lasorte



Fine vita Vince il No

La maggioranza boccia la mozione dell'opposizione sul suicidio assistito: «Non è competenza di quest'aula»

Elisa Coloni

L'aula boccia la mozione sul fine vita del civico Enrico Bullian, sottoscritta da quasi tutto il centrosinistra. Il centrodestra vota compatto e, con 27 no, affonda il documento, con il quale si chiedeva al Consiglio di impegnarsi per garantire che le persone siano poste nelle condizioni di «scegliere liberamente se esercitare o meno il diritto di ricorrere al suicidio medicalmente assistito quando le condizioni di sofferenza diventano estreme e irreversibili, come già stabilito dalla Corte Costituzionale», ricordando che in Veneto il Consiglio regionale aveva approvato a larga maggioranza una mozione simile, con il placet del governatore leghista Zaia.

Ma in piazza Oberdan le cose sono andate diversamente. La mozione è stata rigettata dalla maggioranza, che, seppure con toni e modalità differenti al suo interno, ha espresso

una posizione chiara: «questa non è materia di competenza regionale». Posizione rimarcata in modo netto dal governatore Massimiliano Fedriga, intervenuto in aula nella parte iniziale del dibattito. «Non entro nel merito dei testi - ha detto Fedriga - ma la mozione Bullian introduce di fatto un nuovo Lea (Livelli essenziali di assistenza, ndr.), che è materia di competenza nazionale. La Regione non ne ha e sarebbe sbagliato brandire bandiere che non possiamo portare. La mozione di maggioranza invece rientra nelle nostre competenze e parla di cure palliative e sedazione profonda, il binario che possiamo percorrere». Il riferimento del governatore era all'altra mozione in discussione ieri, presentata da Carlo Bolzonello (Lista Fedriga), appunto, sul potenziamento delle cure palliative. Mozione che ha ricevuto il voto favorevole del centrodestra, ma la cui presentazione è stata definita

«strumentale» dalle minoranze, che non hanno partecipato al voto a eccezione del consigliere del Misto Furio Honsell (Open Sinistra Fvg), che l'ha bocciata. «Contiene obiettivi condivisibili, ma superati, perché la Regione avrebbe già dovuto raggiungerli. È stata presentata con un solo fine: essere antitetica a quella del centrosinistra», il commento di Honsell, ma anche del capogruppo del Pd Diego Moretti e del dem Roberto Cosolini.

È finita così, ieri sera, la discussione su un tema complesso e delicato come il fine vita, sul quale da anni si invoca da più parti - in primis dai giudici ai vari livelli - l'urgenza che il Parlamento legiferi, senza che ciò sia ancora avvenuto. Da qui la decisione del centrosinistra di presentare una mozione con la quale «poter dare risposte a persone che vivono sofferenze indicibili - le parole del primo firmatario Enrico Bullian, del Patto per l'Autono-

Nessuna sorpresa nel centrodestra che, con 27 pareri contrari, ha affossato il documento del civico Bullian

Approvata invece la proposta di Bolzonello (Lista Fedriga) per potenziare le cure palliative

mia - e che oggi, dopo questa bocciatura irragionevole per mano del centrodestra, non avranno. La maggioranza ha dimostrato di non voler garantire alle persone la libertà di scelta e di non voler affrontare questo tema, demandando la responsabilità di gestire le singole, drammatiche, vicende alle Aziende sanitarie. Il risultato è che le persone non avranno garanzie, dovranno aspettare tempi lunghi e ci sarà disparità tra chi potrà permettersi di essere seguito da un avvocato e chi no».

Un dibattito difficile, quello di ieri, cui ha assistito, tra il pubblico, anche Renzo Tondo, presidente della Regione in quel febbraio del 2009 in cui a Udine si consumava la dolorosa vicenda di Eluana Englaro, rievocata più di una volta. L'ex governatore, vicino al padre della donna, Beppino Englaro, ha ascoltato la prima parte del dibattito per poi uscire dall'aula poco dopo l'intervento del presidente Fedriga.

Distanti le posizioni espresse dagli eletti a seconda dello schieramento politico e della sensibilità personale, anche se i toni sono rimasti bassi. Non sono mancate però le critiche al meloniano Alessandro Basso quando nel suo intervento ha citato Adolf Hitler: «del tutto fuori luogo il suo riferimento all'eugenetica nazista», hanno sentenziato i due capigruppo dem e del Patto, Diego Moretti e Massimo Moretuzzo. Al di là delle sensibilità personali, la linea di demarcazione tra i due schieramenti è stata contenuta in una domanda: dobbiamo noi legislatori assumerci la responsabilità della scelta politica su questi temi? Per la gran parte del centrosinistra sì; per gran parte del centrode-

Il dibattito sui diritti



GIUSEPPE GHERSINICH

I confini



Il consigliere Giuseppe Gherlinich (Lega, foto) ha sollevato il tema della sicurezza dei confini e dell'arrivo di migranti irregolari interrogando la Giunta sulle misure prese. L'assessore Pierpaolo Roberti ha detto che «dal 2018 molto è stato fatto malgrado molte competenze riguardino il ministero degli Interni. Tra queste, le fototrappole lungo il confine, i collegamenti della sala operativa» con infrastrutture messe a disposizione da Insiel, gli accordi trilaterali con Slovenia e Croazia».

LAURA FASIOLO

Medici di base



«I pazienti rimasti senza medico di Medicina generale (Mmg) andati in pensione, trovano risposta negli Ambulatori sperimentali d'assistenza primaria (Asap). Risposta molto parziale e emergenziale che non può né deve sostituire il medico di famiglia. Gli Asap non possono considerarsi soluzioni di lunga durata: non sposano i fondamenti della professione Mmg». Così la consigliera Laura Fasiolo (Pd), commenta la risposta a una sua interrogazione.

FABIO SCOCCIMARRO

Il Servizio idrico



L'assessore alla Difesa dell'ambiente Fabio Scoccimarro nel corso del Question time ha parlato dei fondi - pari a 9,58 milioni - stanziati in assestamento estivo per il Servizio idrico integrato. Da Pordenone alla Roggia di San Giusto a Monfalcone, «il riparto è stato condiviso in una riunione con tutti i gestori che, oltre a esprimere parere positivo sui criteri, hanno assicurato di essere in grado di fare gli interventi in tempi rapidi».

Per il tesoriere dell'associazione Luca Coscioni la battaglia non è persa «Il diritto a morire, nei fatti, esiste già e lo ha stabilito la Consulta»

Cappato: «Col sostegno di ottomila cittadini la vera partita si gioca sulla legge regionale»

Francesco Codagnone

«È il presagio di una strada in salita. Ma la partita vera è sulla proposta di legge popolare». Marco Cappato, tesoriere dell'associazione Luca Coscioni, non è sorpreso, ma non teme l'affossamento della mozione sul fine vita. Il confronto, dice, sarà su «Liberi Subito»: tra le richieste della Corte Costituzionale e le responsabilità della regione di Eluana Englaro e «Anna». Tra Friuli Venezia Giulia e Veneto. Tra la politica e il «reale sentire» della società.

Cappato, la mozione sul fine vita, come atteso, è stata affossata in Consiglio. Ma la legge di iniziativa popolare continua il suo iter: andrà in discussione a inizio 2024. Il voto di ieri ne influenzerà la sorte?

«Non lo avrebbe fatto neanche se fosse passata. «Liberi Subito» è una vera legge, propone regole definite. E non è espressione di un partito, ma uno strumento che 8 mila cittadini hanno voluto mettere a disposizione delle istituzioni. È una strada in salita, ma conto sul fatto che sarà possibile un dibattito non dettato da schieramenti politici, bensì che ascolti il reale sentire delle persone».

In Veneto il tema si sta rivelando molto divisivo per il centrodestra, a dispetto del voto a larga maggioranza su un'analoga mozione approvata già a luglio.

«Come detto, il vero confronto politico si sposta sulla legge. E l'esito è tutt'altro che scontato. In principio, lo stesso può accadere per una mozione non approvata».

L'apertura di Luca Zaia potrebbe influenzare anche il Fvg?

«A livello politico potrebbe aprire spaccature. Ma è una questione culturale prima che istituzionale. Nel NordEst emerge una larga maggioranza di elettori, anche tra Lega e FdI, favorevoli finanche all'eutanasia».

Il dibattito politico ne terrà conto?

«Il Fvg è la regione di Eluana Englaro e di «Anna». Nella società c'è una forte consapevolezza e sensibilità di cui la politica de-



MARCO CAPPATO
STORICO ESPONENTE RADICALE E
TESORIERE DELLA LUCA COSCONI

«La norma punta a garantire che il Sistema sanitario rispetti le regole definite dalla Corte e le attui in tempi brevi»

ve tenere conto. E rispetto alla quale è, invece, grande prova di debolezza il tentativo di accampare questioni procedurali contro una proposta di legge chiesta dal popolo stesso».

In aula il centrodestra ha più volte insistito sul quesito costituzionale. È corretto che siano le Regioni, e non il Parlamento, a legiferare su un tema così «alto»?

«Il diritto a morire, nei fatti, c'è già. E non sta al Fvg pronunciarsi. A che condizioni una persona può essere aiutata a interrompere la vita lo ha già deciso la Corte costituzionale nella «sentenza Cappato». La legge regionale non interviene su queste condizioni, ma vuole garantire che il Sistema sanitario regionale rispetti quelle rego-

le e le attui in tempi rapidi. E questa è totalmente, senza ambiguità, competenza della Regione».

L'Avvocatura dello Stato si è espressa contrariamente.

«È un parere scontato, ideologico, viziato dall'evidente pregiudizio di questo Governo contro la libertà di scelta. Ma che non esclude, né potrebbe farlo, l'ammissibilità della legge regionale».

L'opposizione annuncia il deposito di una legge «Voto alle Camere» perché la Regione detti direttive al Parlamento.

«Sono favorevole a una legge nazionale, ma per l'eutanasia. In tema di suicidio assistito il Consiglio regionale è già autosufficiente».

Ma il nodo, in aula, non è solo normativo: è anche etico.

«Il punto non è mai stato se sia etico o meno, giusto o sbagliato. Non è se si abbia o meno diritto a decidere per sé stessi: la Corte costituzionale si è già pronunciata. Il punto è garantire a una persona tempi risposte certe per attuare quel diritto, che ha già. E non tenerla mesi in attesa, costringerla a sofferenze insopportabili».

Nei banchi riservati al pubblico è comparso anche l'ex presidente Tondo che, nel 2009, seguì la vicenda Englaro

Non hanno partecipato al voto i due dem Russo e Carli, che non avevano firmato il testo del Patto

Fino a sera è rimasta in piedi l'opzione del voto segreto, negata per decisione della Giunta per il regolamento

stra no, sicuramente non a livello regionale, per alcuni nemmeno nazionale.

Il testo di Bullian era stato firmato da tutti i consiglieri di opposizione a eccezione dei dem Francesco Russo e Andrea Carli, che hanno mantenuto la loro posizione, non partecipando al voto. L'altro testo, quello del presidente della commissione Salute Bolzonello (che ha definito il provvedimento targato centrosinistra «riduttivo e con un livello di semplificazione inaccettabile») ha ricevuto il sì compatto di tutto il centro-

destra. Il testo di Bolzonello chiede di attivare tavoli tecnici per «elaborare procedure uniformi per potenziare le cure palliative e monitorare il rispetto della legge al fine di fermare qualsiasi forma di accanimento terapeutico». E poi di «rafforzare l'alleanza tra famiglie e mondo della sanità», oltre all'invito al Parlamento a «operare per potenziare le cure palliative».

Nel corso della seduta Enrico Bullian si è dichiarato pronto a ritirare la sua mozione in cambio della disponibilità da parte di Bolzonello ad accogliere e inserire nel suo testo due emendamenti con i quali «chiedere al Parlamento di legiferare sul fine vita e uniformare l'applicazione della sentenza 242 del 2019 della Corte Costituzionale a livello regionale». Richiesta non accolta, che ha indotto quindi Bullian a chiedere all'Aula di esprimersi sulla sua mozione, con voto segreto. Sul voto segreto, raccolta l'obiezione del capogruppo di FdI Claudio Giacomelli, la Giunta per il regolamento si è espressa negativamente, non concedendo così al centrosinistra l'assist nel quale sperava: strappare, grazie all'anonimato, qualche voto favorevole alla maggioranza, pescando tra i più sensibili sul tema del fine vita. Tra questi, ad esempio, il forzista Roberto Novelli, che, pur senza aprire apertamente alle opposizioni, aveva dichiarato in aula che «io voglio decidere sulla mia vita». Ci ha pensato il capogruppo Andrea Cabibbo a ricordare al collega di partito che «la posizione di Forza Italia è chiara: la vita va tutelata dal concepimento alla fine naturale». —

La riorganizzazione del sistema in Friuli Venezia Giulia



Sanità si cambia

L'assessore Riccardi: riprogrammiamo l'esistente con esperti regionali

Giacomina Pellizzari / UDINE

«Nascere a San Vito non è più sicuro, bisogna intervenire». L'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi, facendo proprie le parole del primario del Punto nascita sospeso – è stata lei a chiedere al direttore generale dell'Azienda sanitaria Friuli occidentale, Giuseppe Tonutti, di sospendere il servizio – ieri, in commissione Salute, ha detto chiaramente che l'int-

ro assetto del sistema va modificato. Non solo la rete dei Punti nascita ormai sovrastimata. «Per rispondere alle nuove esigenze della società – avverte l'assessore –, non serve una nuova riforma ma la riprogrammazione dell'esistente».

LA RIORGANIZZAZIONE

Riccardi sta mettendo a punto un progetto con i tecnici di Agenas, l'Azienda nazionale per i servizi sanitari, e con al-

cuni esponenti di riconosciuto rilievo della sanità regionale. «Elaboreremo un progetto sul quale misurarci – ha proseguito l'assessore –: quello sarà il momento in cui capiremo la vera volontà di fare quel che serve o lasciare che, inevitabilmente, i servizi continuino a costare di più e a rispondere di meno».

LE MOZIONI

Rispondendo alle mozioni presentate dai consiglieri por-

denonesi Nicola Conficoni (Pd) e Marco Putto (Patto-Civica) per tentare di contrastare la sospensione del Punto nascita, l'assessore ha anticipato poco sulla sanità del futuro, non ha neppure detto quando e se sarà sospesa il Punto nascita di Latisana dove, stando alle proiezioni, quest'anno il bilancio chiuderà con 482 parti, quando il minimo è 500. Solo le stime sul Punto nascita di Tolmezzo sono inferiori (301), ma qui en-

tra in gioco la dislocazione geografica grazie alla quale permane la deroga. E a chi lo accusa di aver privilegiato il Punto nascita privato accreditato del policlinico San Giorgio, dove è stata trasferita l'attività di San Vito, nell'attesa che venga completata la realizzazione del nuovo ospedale di Pordenone, Riccardi ha ricordato all'opposizione che ad autorizzare l'apertura del Punto nascita privato è stato il centrosinistra. Togliendosi

questo sassolino dalla scarpa, l'assessore ha assicurato che la sospensione è arrivata dopo aver percorso tutte le strade, compresa quella dei medici a gettoni che ha dimostrato di non funzionare. Ma Conficoni e Putto hanno ricordato a Riccardi e al presidente Massimiliano Fedriga, quanto si siano spesi in campagna elettorale per assicurare che il Punto nascita di San Vito non avrebbe chiuso.

IL PERSONALE

La carenza di personale è uno dei punti su cui si è soffermato l'assessore ricordando che i due ginecologi neo assunti dall'Asfo hanno scelto Pordenone come sede: «Se fossero stati destinati a San Vito non avrebbero accettato l'incarico». L'assessore si è schierato al fianco dei medici e del direttore generale perché «di fronte a dichiarazioni tecniche precise e inconfutabili compiute dal primario, è stato messo di nuovo in atto uno scontro di parte». Scontro – sono sempre le parole dell'assessore – sfociato «nelle minacce ai medici che sostengono queste decisioni, profes-

A SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Comitati e associazioni chiedono «Lasciateci i parti fisiologici»

LA RICHIESTA

Un ampio fronte del mandamento di San Vito al Tagliamento, com'era facile immaginare, ha deciso di non arrendersi senza combattere, dopo l'annuncio della sospensione del punto nascita dell'ospedale.

Il Coordinamento sanvitese per la salute pubblica, compo-

sto da Comitato del Sanvitese salute pubblica bene comune, Associazione Famiglie Diabetiche del Sanvitese, Associazione La Fenice, Associazione di aiuto Vivere Insieme, Associazione In Buona Salute San Vito e dalle sigle sindacali Spi Cgil Uilp e Fnp Cisl, hanno inviato una lettera al direttore generale dell'Azienda sanitaria Friuli occidentale Giuseppe Tonutti, nella quale chiedono la sospensione e modifica-

del decreto 888 dello scorso 16 novembre e il conseguente mantenimento del punto nascita a San Vito.

Nella nota, i componenti del Coordinamento Sanvitese per la sanità pubblica sottolineano che, in base ai dati attuali, il numero dei parti per l'anno 2023 avrebbe superato il limite minimo di 500 previsto dalle linee di indirizzo regionali.

Inoltre, appreso della volontà di sospendere l'attività del

punto nascita del presidio ospedaliero di San Vito e viste le indicazioni di riorganizzare la funzione di ostetricia «mantenendo le due strutture di ostetricia e ginecologia (Pordenone e San Vito) entrambe operanti in tutte e due le sedi», avanzano una proposta. Chiedono che venga sospesa la decorrenza del decreto e che venga mantenuto il «momento nascita» nel nosocomio sanvitese.

Infine il suggerimento di adottare un'altra soluzione, ovvero che ci sia un'unica équipe e che gli operatori operino sulle due sedi, mantenendo così quella di San Vito al Tagliamento per i soli parti fisiologici. —

S.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ingresso dell'ospedale di San Vito al Tagliamento F. BRISOTTO/PETRUSSI

La riorganizzazione del sistema in Friuli Venezia Giulia



Nei giorni scorsi i cittadini con i cartelli davanti al Punto nascita, l'assessore Riccardo Riccardi, l'opposizione in aula e il reparto

RICCARDO RICCARDI
ASSESSORE REGIONALE
ALLA SALUTE

Nell'ultimo decennio attività in calo di più del 25%, va rivista la mappa dei reparti

«Per governare il problema bisogna decidere senza delegare alla piazza»

sionisti ai quali ho espresso la mia solidarietà». I toni e le esternazioni susseguite nei giorni scorsi, «creano solo tensioni e non aiutano a trovare soluzione alla riduzione delle nascite e all'assenza di medici che possano garantire la sicurezza alle mamme e ai bambini». Riccardi è convinto che «l'organizzazione del servizio sanitario non è più solo un problema di soldi e personale. Di questi temi se ne parla da decine di anni, dal

momento che stiamo ancora discutendo dei contenuti di una legge regionale del 1995». Il riferimento di Riccardi va alla riforma Fasola la cui bontà è stata riconosciuta fuori tempo massimo. «Se si vuole governare il problema, la vera questione è decidere una volta per tutte ciò che va fatto veramente o lasciare tutto nell'indecisione oppure alla scelta della piazza, sapendo già come andrebbe a finire». Negli ultimi 10 anni i parti sono diminuiti di più del 25 per cento, mentre i Punti nascita sono rimasti gli stessi. Analogo il caso dei posti letto nelle strutture residenziali per non autosufficienti a fronte dell'aumento dell'età media della popolazione: «Qualcuno pensa di garantire le cure sapendo che le risorse umane e finanziarie non sono infinite?» ha chiesto l'assessore non senza far notare di aver «assistito a un dibattito politico che si è trasformato in macelleria sociale. È evidente che Barabba, nella contabilità delle preferenze del singolo, garantisce un rendimento maggiore». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NICOLA CONFICONI

Traditi i cittadini



«L'atteggiamento di chi governa la sanità pubblica è inaccettabile e irrispettoso dei cittadini: Riccardi tradisce le promesse fatte sul mantenimento del punto nascita di San Vito, è non dice se il servizio riaprirà un giorno o se è destinato alla definitiva chiusura». Lo afferma il consigliere regionale Nicola Conficoni (Pd) anche se, e questo va detto, l'assessore in aula ha detto che il Punto nascita San Giorgio confluirà nel nuovo ospedale.

MARCO PUTTO

Non avete visto



«L'assessore vuole coinvolgere esperti del settore per uscire dalle secche provocate dai gettonisti, che pare tengano in ostaggio i medici titolari, e ai neo assunti che non vogliono recarsi in ospedale con casistiche ridotte: questa Giunta conosce da 5 anni e mezzo le criticità, e quando San Vito chiese supporto, si è guardato altrove». Così il consigliere Marco Putto (Patto-Civica).

LAURA FASIOLO

L'Asap non basta



«I pazienti rimasti senza medico di medicina generale, trovano ora risposta negli Ambulatori sperimentali di assistenza primaria (Asap), una risposta molto parziale ed emergenziale che non può e non deve sostituire il medico di famiglia. Gli Asap non possono considerarsi una soluzione di lunga durata perché non sposano i fondamenti della professione del medico di medicina generale». Così la consigliera regionale, Laura Fasiolo (Pd)

Uil Fpl e Nursind domani saranno ricevuti dal prefetto di Pordenone Stato di agitazione anche per le indennità di pronto soccorso

Punto nascita chiuso I sindacati chiedono le dimissioni dei vertici di ostetricia e ginecologia



Enri Lisetto / PORDENONE

Nursind e Uil Fpl proclamano lo stato di agitazione del personale Asfo a seguito della sospensione del punto nascita all'ospedale di San Vito al Tagliamento e sull'accordo relativo alle indennità al personale del pronto soccorso e chiedono le dimissioni del direttore del dipartimento materno infantile Roberto Dall'Amico. I vertici delle due sigle — che rappresentano il 60 per cento del personale — saranno ricevuti domani dal prefetto.

Risale al 10 novembre la nota del primario di San Vito Roberta Pinzano che mette in evidenza rischi per le partorienti. «Nessuno dei professionisti del comparto è stato coinvolto nella decisione e certamente subiscono la scelta del primario. Ricevono la notizia dai social, modalità irrispettosa», premettono Stefano Bressan e Luca Petruz, delle due sigle sindacali.

Dal 2017 a oggi, dicono, «il personale medico si è ridotto da 9 a 3 unità a seguito di 4 dimissioni di professionisti storici e 3 neoassunti». Si è passati, intanto, dai quasi mille parti del 2016 ai 508 del 2022. «Fin dal 2020 ci si avvale della collaborazione di medici libero professionisti, ma solo adesso questa modalità risulta pericolosa. Le stesse valutazioni valgono per tutti gli altri reparti in Italia?».

Nemmeno il calo delle nascite «può giustificare la sospensione». La proiezione del 2023 a San Vito sarebbe

SAN VITO AL TAGLIAMENTO
IL PUNTO NASCITA CHIUSO
CON DECRETO DEL DIRETTORE DI ASFO

«La decisione su San Vito risale al 10 novembre ma il personale era stato tenuto all'oscuro»

La proposta: creare una équipe unica per consentire di restare competitive

stata di 530 parti. «L'andamento delle nascite dimostra che l'unico presidio della zona ad avere un andamento anomalo sembra essere quello di San Vito. Portogruaro e Tolmezzo hanno numeri ben al di sotto dei 500 parti mentre quello di Latisana ha numeri in linea con quelli attuali del reparto sanvitese». Per Uil Fpl e Nursind, che temono la fuga delle partorienti in Veneto «aumentando i costi del sistema, le ragioni vanno cercate altrove».

I sindacati riprendono anche le parole del direttore generale Asfo Giuseppe Tonutti: la convenzione col Policlinico sarà estinta all'avvio

del punto nascita nel nuovo ospedale. «Come saranno gestiti i 2 mila 500 parti l'anno dove è prevista una riduzione dei posti letto per Ostetricia e ginecologia?», si chiedono evidenziando che a loro giudizio non esiste una questione sicurezza.

Per le organizzazioni sindacali, dunque, questa scelta «lede la dignità e la professionalità di tutte le figure operanti nel reparto», il calo dei parti e la carenza di medici «è dovuta alle scelte del direttore di struttura e del primario e che ha a fare con il calo demografico».

Da qui la richiesta di dimissioni del direttore del dipartimento materno infantile Roberto Dall'Amico e del primario Roberta Pinzano.

La proposta ad Asfo dei sindacati: «Creare una équipe unica Pordenone-San Vito composta dai 15 medici attualmente operanti a Pordenone e i 3 a San Vito. Permetterebbe ad entrambe le strutture di rimanere competitive anche in visione degli annunciati progetti di non rinnovare la convenzione con la clinica San Giorgio».

Infine, le due sigle ritengono non valido l'accordo regionale sull'indennità di pronto soccorso: «Non è in linea con la volontà espressa a livello regionale ovvero la ripartizione delle risorse oltre che per teste anche in relazione ai carichi di lavoro individuati con gli accessi dei singoli pronto soccorso». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il calvario di Giulia

La confessione

Turetta fermato era sporco di sangue «È mancato il coraggio di suicidarmi»

Il giovane quando è sceso dall'auto si è consegnato con le mani in alto ai poliziotti tedeschi: «Ho ucciso la mia fidanzata»

Francesco Furlan / VENEZIA

Era ferito, sporco di sangue. Si è consegnato ai poliziotti tedeschi con le mani alzate. E poi, a verbale, rispondendo alle prime domande, ha detto: «Ho pensato più volte di farla finita. Ho ammazzato la mia fidanzata, ho vagato questi sette giorni perché cercavo di farla finita, ho pensato più volte di andarmi a schiantare contro un ostacolo e più volte mi sono puntato un coltello contro la gola ma non ho avuto il coraggio di farla finita».

La mia fidanzata. Eccola qui la prima verità di Filippo Turetta, 22 anni, di Torreglia, studente universitario in Ingegneria Biomedica all'Università di Padova fermato sabato notte dalla polizia tedesca mentre era fermo sulla corsia di emergenza dell'autostrada A9, vicino a Lipsia. Verso Sud, come se stesse tornando indietro.

Le prime parole, l'ammissione delle sue responsabilità davanti agli uomini in divisa della polizia tedesca che, intervenuti su segnalazione di un passante che aveva visto l'auto ferma con i fari spenti – mentre in Germania devono essere sempre accesi, anche quando l'auto è ferma – hanno controllato i documenti del ragazzo, e hanno visto che su Filippo Turetta pendeva un Mandato di arresto europeo (Mae) disposto dalla procura di Venezia. Il ragazzo, provato, aveva ferite alle mani e alle caviglie ed evidenti macchie di sangue addosso, quando è stato fermato. Ma non è chiara quale sia l'origine di queste ferite, di questo sangue, se siano riconducibili all'aggressione della sua ex fidanzata, Giulia Cecchetti, e se lo sia portato addosso per tutto questo tempo. O se ferite e sangue siano dovute a qualcosa che è successo dopo, forse proprio a un suo tentativo di suicidarsi.

«Non ne ho avuto il coraggio», è scritto nel verbale che la polizia tedesca ha inviato alle autorità italiane.

Un intento di volersi ammazzare che, Turetta, aveva manifestato anche nei mesi scorsi – tanto da preoccupare i familiari e gli amici più stretti – prima di coinvolgere l'ex fidanzata nei suoi piani e di ucciderla. I verbali che arrivano dalla Germania, relative alle fasi dell'arresto a Bad Dürrenberg, e a quelle immedia-



Filippo turetta, 22 anni



L'autostrada dove la polizia tedesca ha arrestato Filippo Turetta domenica scorsa

IL CARCERE DI HALLE



Filippo Turetta è chiuso nel ventre del «bue rosso», il carcere Roter Ochse di Halle, un penitenziario conosciuto per la storia doppiamente tetra della Germania Est dapprima nazista e poi comunista. In questi giorni il giovane è rimasto in isolamento come prevede la legge tedesca per chi è in attesa di giudizio.

IL FERMO



► **Filippo Turetta** è uscito dall'auto con le **mani in alto** e si è consegnato ai poliziotti tedeschi.

► Al momento dell'arresto il giovane presentava **ferite alle mani e alle caviglie** ed evidenti **macchie di sangue sui vestiti**.

LE SUE PAROLE MESSE A VERBALE DAI POLIZIOTTI



Ho ammazzato la mia fidanzata



Ho vagato questi sette giorni perché cercavo di farla finita



Ho pensato più volte di andarmi a schiantare contro un ostacolo



Più volte mi sono puntato un coltello contro la gola ma non ho avuto il coraggio di farla finita



WITHUB

tamente successive, tratteranno i contorni di una resa per sfinimento e c'è da chiedersi se, in quel suo stare fermo a fari spenti sulla corsia d'emergenza verso Sud, in quel suo scendere dall'auto con le mani alzate, non ci fosse una qualche intenzione di lasciarsi prendere dopo una fuga durata sette giorni, eccomi sì sono io che l'ho uccisa, fermatemi che non ce la faccio più. «Ho ucciso la mia ragazza», ha detto in inglese ai poliziotti tedeschi. Al momento dell'arresto, dopo la fuga

Nell'auto, un cellulare una scheda bancomat di quelle prepagate e 200 euro in contanti

durata una settimana tra l'Italia, l'Austria, la Germania e forse qualche altro Paese come la Repubblica Ceca – ipotesi su cui sono al lavoro gli investigatori – Turetta aveva in una borsa un coltello con una lama da 12 centimetri, un solo guanto, il telefono cellulare, una scheda bancomat prepagata, e 200 euro in contanti ottenuti, con ogni probabilità, con un prelievo. Le analisi scientifiche dei Ris e l'autopsia sul corpo della ragazza fissata per il primo dicembre diranno se si tratta di un secondo coltello usato per colpire e ferire l'ex fidanzata. Un primo coltello, una lama da cucina, era stata recuperata nel parcheggio vicino alla scuola materna di Vigonovo dove, sabato 11 novembre alle 23.15, era avvenuta la prima aggressione. La carta prepagata invece spiegherebbe invece come Filippo, titolare di un account Paypal, sia riuscito a prelevare contanti senza far scattare l'allert disposto dagli investigatori sui circuiti bancari internazionali, perché agganciato al suo bancomat "ufficiale". Quale sia stato il suo percorso, come abbia vissuto la sua settimana da latitante, se sia fermato lungo l'A9 sperando di farsi arrestare esaurito e svuotato, o se volesse riposarsi, lo potrà raccontare solo Filippo, l'ex bravo ragazzo che ha detto: «Ho ucciso la mia ragazza». Il suo ritorno in Italia, dato che è arrivato l'ok all'estradizione potrebbe avvenire già domani o sabato.

L'audio di Giulia

«Vorrei che sparisse dalla mia vita ma non so come fare. Ho paura»

Messaggio vocale rivela l'ansia della ragazza per il suo ex: «Questa situazione mi pesa, le sue parole come un ricatto»

CARLO MION ED EUGENIO PENDOLINI

VENEZIA

«Vorrei non vederlo più, vorrei sparire dalla sua vita ma non so come farlo perché mi sento in colpa, ho paura che possa farsi del male in qualche modo». Le parole di Giulia Cecchettin, affidate a un messaggio vocale inviato alle amiche nei un mese prima dell'omicidio e mandate in onda ieri sera dal Tg1 e da Chi l'ha visto? gettano una nuova ombra sull'omicidio della 22enne da parte di Filippo Turetta. Emerge infatti ancor più chiaramente il ricatto emotivo messo in scena dal suo ex ragazzo che da lì a poche settimane l'avrebbe uccisa non sopportando l'idea di aver subito la fine della sua relazione. Una situazione di cui Giulia era ben cosciente, che viveva sulla sua pelle, e di cui si confidava con le amiche più strette. Una situazione ben nota anche alla sorella di Giulia, Elena, che nei giorni scorsi non ha nascosto l'ossessività con cui Turetta cercava la ragazza da quando la loro relazione era finita, nell'agosto scorso.

A pochi giorni dal ritrovamento del corpo della ragazza e dall'arresto di Turetta, le parole affidate al messaggio vocale di Giulia spiegano in maniera evidente ed inquietante la cornice in cui è avvenuto l'omicidio. «Mi sento in una situazione in cui vorrei che sparis-



Giulia Cecchettin in un momento felice, la ragazza voleva troncare la relazione con Filippo Turetta

se, vorrei non avere più contatti con lui», ripete con voce tremante Giulia nel messaggio audio inviato alle amiche, «Ma allo stesso tempo lui mi viene a dire cose del tipo che è super depresso, che ha smesso di mangiare, che passa le sue giornate a guardare il soffitto, che pensa solo ad ammazzarsi, che vorrebbe morire».

Giulia, nel messaggio andato in onda su Chi l'ha visto?, non si ferma qui. A proposito delle minacce e del ricatto emotivo messo in scena da Turetta, dice: «Non credo che si farebbe del male, mi sembra che mi dica queste cose più per costringermi a stargli appiccicato sempre piuttosto che a dirmi che effettivamente potrebbe farle. Però il rischio c'è, nella mia testa soprattutto. E il fatto che potrebbe essere colpa mia mi uccide come cosa. E non so come comportarmi perché non posso bloccarlo, altrimenti avrei paura di cosa potrebbe fare. Potrebbe iniziare a non rispondergli, a non scrivergli più. Non so quale possa essere la tecnica migliore per sparire». È proprio questo ricatto il motivo che spinge Giulia a non lasciare del tutto andare la relazione con Turetta, ad accettare di vederlo ancora, seppure come amico, di uscire con lui per andare alla Nave de Vero. Continua Giulia nei messaggi vocali alle amiche: «Sono arrivata al punto in cui non

ce la faccio più a stare dietro a Pippo. Questa settimana non mi sono mai vista sola io e lui ma credo di avere un esaurimento nervoso. Tante volte ha atteggiamenti...dà messaggi discordanti. Mi ha scritto una cosa del tipo: "Sarò sempre qua ad aspettarti. Vorrei che mi dessi una seconda possibilità. Sto cominciando ad accumulare rabbia nei suoi confronti, non credo di sopportarlo più. Per quanto mi fa piacere che stia bene, non lo sopporto più. Vorrei che almeno per un periodo sparisse. Solo che a lui non posso scriverglielo perché credo che darebbe di matto».

Sul fronte delle indagini, intanto, Sarà eseguita il primo dicembre l'autopsia sul corpo di Giulia Cecchettin. Successivamente sarà resa nota la data dei funerali. Nei prossimi giorni si conoscerà il nome dei consulenti nominati dalla Procura di Venezia. Inoltre solo dopo l'estradizione di Turetta dalla Germania sarà nominato il suo perito. Sempre che lo voglia nominare. Infatti si tratta di un esame irripetibile e di conseguenza la Procura quando conferisce questo esame deve avvisare anche le parti e cioè Filippo Turetta e la famiglia di Giulia. Dopo l'autopsia potrebbe essere inserita nel capo d'accusa anche l'aggravante della crudeltà. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ATTESA LA PARTECIPAZIONE DI MIGLIAIA DI PERSONE

Il funerale a Padova in Prato della Valle

Saonara troppo piccola, il commiato sarà celebrato a Santa Giustina dal vescovo Cipolla. Autopsia il primo dicembre

PADOVA

Il funerale di Giulia Cecchettin è stato spostato da Saonara alla Basilica di Santa Giustina a Padova, per consentire una più ampia partecipazione alla cerimonia. Sono attese migliaia di persone.

In queste ore, la famiglia Cecchettin ha dato il consenso e non è escluso che

nella parrocchia di San Martino a Saonara possa svolgersi nello stesso giorno una seconda celebrazione di commiato, più intima e riservata alla famiglia e agli amici più vicini. Confermata anche la tumulazione del feretro nel cimitero di Saonara, dove già riposa la mamma di Giulia, Monica Camerotto, scomparsa l'anno scorso.

L'autopsia è stata fissata per il primo dicembre prossimo e sarà eseguita all'Istituto di Medicina Legale, dove si trova ora il corpo di Giulia. La chiesa di Saonara può accogliere al massimo seicento persone, contro le quattromila di Santa Giustina: senza contare il largo sagrato e la vicinanza con Prato della Valle, facile da raggiungere anche con i mezzi

pubblici.

La scelta di spostare il funerale (che dovrebbe essere concelebrato dal vescovo di Padova e dai parroci di Vigonovo e Saonara) è dettata anche dalla partecipazione alle fiaccolate: circa diecimila persone a Vigonovo, altrettante tra quella del Portello a Padova.

Forti, infatti, sono stati il dolore e lo sconcerto susci-

tati ovunque da questo barbaro delitto. In previsione di un forte afflusso, a Saonara si era parlato nei giorni scorsi di installare tre maxischermi: uno nel sagrato, uno nel parcheggio della chiesa e uno nell'area verde accanto al patronato. L'intenzione era quella di chiudere al traffico via Roma e con ogni probabilità una parte di via Vittorio Ema-

nuele, e di utilizzare come parcheggi aree libere vicino alla chiesa delle Munghe, entro l'ex vivaio Covisa e nella zona artigianale, dotando questi ultimi di un servizio di navette. Definito il luogo, ora manca solo la data delle esequie che verrà fissata nei prossimi giorni. —

PATRIZIA ROSSETTI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il calvario di Giulia

CIRIANI

Risposte decise



«Il Senato ha approvato, all'unanimità, il disegno di legge governativo per il contrasto alla violenza sulle donne. Stiamo vivendo giornate terribili e dolorosissime per la tragica morte di Giulia. Siamo consapevoli che la violenza di genere è un fenomeno radicato a cui servono risposte decise, serve un lavoro diversificato e stratificato su vari livelli per arrivare a debellarlo», dichiara Luca Ciriani, ministro per i Rapporti con il Parlamento.

ROCCELLA

Passo importante



«La legge approvata contro la violenza sulle donne rappresenta un passo importante per produrre un vero cambiamento culturale e dare strumenti sia alle forze dell'ordine sia alla magistratura al fine di prevenire ed interrompere il ciclo della violenza prima che avvenga l'irreparabile. Oltre alla legge è stata avviata una campagna nelle scuole», ha detto la ministra per la Famiglia Eugenia Roccella.

MARCOLIN

Tempi rapidi



«L'Aula del Senato ha approvato all'unanimità il disegno di legge in tempi rapidi, giungendo a questo traguardo prima del 25 novembre, Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza sulle donne. Un via libera che accogliamo con soddisfazione considerando che, al suo interno, sono raccolte le nuove misure di contrasto alla violenza di genere», commenta la presidente della Commissione Pari opportunità Fvg, Dusy Marcolin.

IL DDL CONTRO LA VIOLENZA DI GENERE

Le principali misure approvate dal governo



Aumento condizioni di ricorso al braccialetto elettronico



Comunicazione alla vittima di quando l'aggressore è rimesso in libertà



Maggiore priorità nei processi per violenza di genere



Condizionale all'aggressore subordinata al parere del giudice



30 giorni per i PM per chiedere misure cautelari



Nuovi corsi specifici su questo tema per i PM



Obbligo di allontanamento di 500 metri



Arresto in flagranza differita (sulla base di documentazione video o chat)



Previsionale a titolo di ristoro anticipato per la vittima o i suoi eredi

Fonte: Ultimora.net

WITHUB



PALAZZO MADAMA

Al voto in 157 ma prima banchi vuoti

Votanti: 157. Contrari: 0. Astenuti: 0. Il Ddl contro la violenza di genere diventa legge: dopo la Camera, anche il Senato ha approvato. All'unanimità. Nonostante i senatori votanti siano stati appunto 157, durante le dichiarazioni di voto l'aula era semideserta (foto a destra). Nella tabella i punti principali della nuova legge.



Violenza sulle donne: intesa Meloni - Schlein approvata la legge

Il Senato approva all'unanimità: misure più severe e arresto in flagranza differita. Ma durante le dichiarazioni di voto l'Aula di palazzo Madama era semideserta

Giampaolo Grassi / ROMA

Palazzo Madama ha vissuto una giornata di inusuale sintonia fra maggioranza e opposizione, spianata da un'inconsueta telefonata della segretaria Pd Elly Schlein alla presidente del consiglio Giorgia Meloni. Nelle ore delle anime scosse dall'omicidio di Giulia Cecchetti, la lotta ai femminicidi ha cucito destra, sinistra e centro. Il Senato ha dato il via libera all'unanimità al disegno di legge del governo contro la violenza alle donne e poi ha approvato due ordini del giorno del Pd che, combinati a uno di maggioranza, accelerano i tempi per una discussione in Aula sull'introduzione di corsi antiviolenza nelle scuole.

Nelle stesse ore, il governo stava presentando il progetto «Educare alle relazioni», dedicato agli studenti, per affrontare «il tema del maschilismo» - ha spiegato il ministro dell'I-

struzione Giuseppe Valditara - del machismo e della violenza psicologica e fisica sulle donne».

Sul clima bipartisan, un'ombra c'è stata. O forse un faro: l'Aula semideserta di Palazzo Madama a inizio seduta, fotografata e postata sui social dalla senatrice Pd Susanna Ca-

Conte ha garantito che il M5s è «disponibile ad elaborare col governo un pacchetto di misure»

musso. Col passare delle ore, gli scranni sono poi andati riempiendosi. La chiacchierata fra Schlein e Meloni è arrivata dopo giorni di abboccamenti, di messaggi a distanza fra le due. «Almeno sul contrasto alla mattanza lasciamo da parte l'aspro scontro politico, proviamo a far fare un passo in avanti al Paese», ha detto

Schlein. Un primo risultato c'è stato poche ore dopo: «Apprezzo il segnale che ha dato la maggioranza - ha sottolineato la segretaria durante la direzione del partito - con il parere favorevole all'ordine del giorno che chiede di mettere risorse alla formazione degli operatori e delle operatrici e di calendarizzare in tempi rapidi le proposte di legge che insistono sulla prevenzione, compreso il nostro sull'educazione al rispetto e all'affettività in tutti i cicli scolastici».

Con l'astensione delle opposizioni, l'Aula ha dato il via libera anche all'ordine del giorno del capogruppo di FdI Lucio Malan per inserire nei programmi scolastici l'educazione «al rispetto». Il M5s è rimasto fuori dal dialogo diretto Schlein-Meloni, ma Giuseppe Conte ha garantito che il M5s è «assolutamente disponibile ad elaborare insieme al governo un pacchetto di misure educative». Poi è andato un passo

oltre il percorso imboccato: «L'educazione affettiva» nelle scuole comporta «anche l'educazione sessuale». Un'aggiunta che piace anche a Verdi-Sinistra, ma che mette il dito fra maggioranza e opposizione: l'educazione sessuale nelle scuole è tema che tocca molte e diverse sensibilità nelle for-

Il presidente Sergio Mattarella: «Fenomeno ignobile tuttora tristemente presente»

ze politiche, specie in quelle di centrodestra. Resta il fatto che gli ordini del giorno si limitano a indicare un impegno generico. Il passo più concreto fatto in giornata è stato invece l'approvazione all'unanimità del disegno di legge contro la violenza alle donne che, tra l'altro, prevede pene più severe, l'arresto in flagranza dif-

ferita e vie prioritarie per i processi. «Questa di oggi è una bella pagina che abbiamo scritto insieme», ha commentato in Aula la ministra alla Famiglia Eugenia Roccella.

Voto unanime, ma con perplessità. Per Schlein non è sufficiente: «La violenza di genere è strutturale, non basta la repressione». Come le opposizioni non considerano sufficiente il progetto illustrato da Valditara, che prevede ore scolastiche dedicate al tema della violenza di genere nell'ambito dell'educazione civica, gruppi di discussione coordinati dai docenti, percorsi di formazione per i professori in collaborazione con l'ordine degli psicologi, concorsi e campagne informative. «Definire questo piano blando è poco», è stato il commento del M5s. Raccogliendo l'appello di Elena, la sorella di Giulia Cecchetti, in serata i deputati del Movimento hanno «osservato» un «minuto di rumore», battendo le mani a ritmo sugli scranni, durante la seduta della Camera.

Sul tema è intervenuto anche il presidente Sergio Mattarella, ricevendo al Quirinale una delegazione di partecipanti al «Women Economic Forum»: «Nell'ambito dell'Unione Europea la strategia per la parità di genere in vigore pone l'accento su tre azioni chiave. Richiamo soprattutto quella sullo stop alla violenza sulle donne, ignobile fenomeno tuttora tristemente presente. Vi si affiancano quelle sulle pari opportunità per il raggiungimento di posizioni di vertice nel mondo del lavoro e in politica e quella per la adozione di una prospettiva di genere in tutte le politiche europee». —

Il calvario di Giulia

Il presidente di Noi Moderati chiede il contributo di famiglie e società
Venerdì sarà a Udine, alle Grazie, per un incontro su questi temi

Lupi vuole unire le forze: «Impegno che riguarda tutti non soltanto la scuola»

L'INTERVISTA

Lucia Aviani / UDINE

Unire le forze per fermare la barbarie. Solo un impegno collettivo, portato avanti congiuntamente da famiglie, mondo della scuola e istituzioni, permetterà di contrastare un fenomeno – quello della violenza di genere – che «non può essere affrontato con puri schematismi» né con «semplificazioni» (alias con «la riconduzione del tutto al concetto di patriarcato»). Alla vigilia di un incontro sul tema «Famiglia: il contributo dei Moderati al Governo», in programma per le 17.30 di venerdì al Centro culturale delle Grazie, a Udine, il presidente di Noi Moderati Maurizio Lupi traccia le coordinate di una visione politica che invita a considerare le tante sfaccettature, implicazioni e necessità di un'emergenza fronteggiabile



MAURIZIO LUPÌ
PRESIDENTE
DI NOI MODERATI

esclusivamente con una colossale operazione comunitaria, di rete.

«La prima via da seguire – dichiara, richiamando il dramma di Giulia Cecchettin e di ogni vittima di femminicidio – è quella dell'educazione, della formazione culturale. Ed è un impegno che riguarda tutti: inammissibile scaricare l'onere interamente sulla scuola, mettendosi a posto la coscienza con l'introduzione di un'ora sull'affettività, il consenso, il rispetto». Perché di pari passo, ribadi-

sce l'onorevole, deve obbligatoriamente svilupparsi l'impegno nel nucleo fondante della società, la famiglia: «La disgregazione sociale – osserva Lupi – è enorme, la solitudine dilagante. E spesso ci si trova di fronte a una sorta di connivenza, con genitori che non fanno più i genitori, limitandosi a prendere le difese dei figli. C'è poi il tema, centrale, dei social, diventati ormai gli educatori degli educatori: stanno sostituendo scuola e famiglia, generando un'immagine deformata dell'amore, del rapporto tra uomo e donna, dell'idea di potenza; ed ecco così che si arriva ad uccidere per un no».

Di qui l'esigenza, pressante, di politiche legate proprio alla famiglia, che non può – ribadisce Lupi – «diventare il luogo della protezione anziché quello dell'educazione». «La famiglia e la scuola, i due grandi agenti educativi, devono – esorta – stringere un patto d'alleanza». —

Le parole forti della procuratrice aggiunta Anna Maria Picozzi
Al convegno della Cisl parla Pasquale Guadagno: noi abbandonati

«Dramma dirompente che ha scosso le coscienze come la strage di Capaci»

LA CISL

La morte di Giulia Cecchettin «come la strage di Capaci»: un dramma dirompente, tale da scuotere le coscienze, da accendere un'indignazione collettiva, nazionale, di fatto mai percepita prima». Con un parallelismo forte, che suona in parte come una constatazione, in parte come un auspicio, la procuratrice aggiunta Anna Maria Picozzi, già consulente della Commissione d'inchiesta parlamentare sul femminicidio e sulla violenza di genere, accomuna la tragedia di Vigonovo all'attentato che fece assumere piena consapevolezza, in ogni parte d'Italia, dell'entità di un problema, quello della mafia, in precedenza associato a una limitata area geografica. «Forse – ha dichiarato in apertura del convegno «E se questo non fosse amore. La bellezza della rinascita», promosso



IL CONVEGNO
PROMOSSO DAL COORDINAMENTO
DONNE DELLA CISL REGIONALE

ieri a Udine dal Coordinamento Donne della Cisl e patrocinato dal Comune – ora sta succedendo qualcosa di simile. Spero che tutti comincino a guardare in faccia la realtà, diventando consci che quella che finora sembrava una sorta di pandemia silenziosa è un'autentica strage. Ed è fondamentale comprendere che per il contrasto a un fenomeno di questa entità non si può fare esclusivo affidamento sulle forze dell'ordine e sui magistrati: è indispensabile rendere strutturali gli inter-

venti di formazione nelle scuole e dare alle donne la certezza che nel momento in cui imboccheranno un percorso di denuncia non si ritroveranno sole».

Toccante il contributo di Pasquale Guadagno, autore di «Ovunque tu sia», opera che ripercorre il dramma della perdita della madre per mano del padre: «Le istituzioni – ha testimoniato – non sono state in grado di fornire supporto a me e mia sorella. Il Comune di Udine, dove vivo da sempre, ci ha voltato le spalle, lasciandoci in balia del futuro. Ora abbiamo intenzione di aprire, qui in città, un'associazione per la lotta alla violenza di genere: l'auspicio è che il Comune ci supporti, comprendendo che si tratta di una necessità». Introdotto da Alessia Cisorio, coordinatrice di Donne Cisl, e moderato dalla giornalista Paola Dalle Molle, l'evento ha registrato molti interessanti contributi. — L.A.

GUTERRES

Abusi in aumento



«La violenza contro le donne è una terribile violazione dei diritti umani, una crisi sanitaria pubblica e un grave ostacolo allo sviluppo sostenibile. È persistente, diffusa e in peggioramento». Lo ha detto il segretario generale dell'Onu Antonio Guterres. «Dagli abusi sessuali al femminicidio assume molte forme – ha aggiunto –. Ma tutte affondano le loro radici nell'ingiustizia strutturale, cementata da millenni di patriarcato».

BONGIORNO

Tanto da fare



«Le misure approvate dal Senato rappresentano un importante mattone in più nell'edificio della legislazione sul contrasto alla violenza contro le donne. Siamo consapevoli che c'è tanto da fare ancora e che saranno sempre più decisive anche le campagne di informazione e sensibilizzazione soprattutto tra i più giovani», così la presidente della Commissione Giustizia del Senato, Giulia Bongiorno.

RONZULLI

Educare i bimbi



«Questo disegno di legge rafforza il perimetro normativo allargando la rete di protezione per le donne vittime di violenza ed è un ottimo segnale politico e istituzionale al Paese dopo l'ennesima atroce notizia di femminicidio. La grande sfida che donne e uomini insieme devono saper affrontare riguarda la questione sociale: educare i nostri bambini, maschi e femmine indistintamente, ha detto la senatrice Fi Licia Ronzulli.

LA STRADA OBBLIGATA PER EDUCARE ALLA DIVERSITÀ

MASSIMILIANO PANARARI

Il femminicidio costituisce un orrore che sembra non avere fine. Di fronte al quale si deve reagire con forza tutte e tutti insieme. È, dunque, importante l'ondata di indignazione diffusasi immediatamente dopo l'omicidio – che, dai riscontri, appare sempre di più quale premeditato – di Giulia Cecchettin da parte di Filippo Turetta. Come sono importanti le marce e le manifestazioni, segno tangibile di una presa di coscienza e di una volontà concreta di cambiare il corso (inaccettabile) delle cose. Su un altro piano, rilevanti sono anche le parole con cui rappresentiamo il mondo e agiamo di conseguenza. E, dunque, nel dibattito che sta accompagnando questa tragedia, ha senso soffermarsi anche sui nomi che diamo alle cose, nella consapevolezza della delicatezza di questo momento e delle emposizioni che ci accompagnano al cospetto dell'ennesimo omicidio di una donna da parte di un uomo che si nasconde dietro la squallida menzogna di un cosiddetto «amore» che, invece, era solo disumana e inconcepibile brama di possesso e controllo di un'altra persona.

Proprio per questo parlare di patriarcato, come si sente da molte parti, rischia di non aiutare la discussione, e di spostare l'attenzione verso un concetto troppo generico e astratto. Una categoria onnicomprensiva e passe-partout la quale, semmai, andrebbe applicata in maniera più appropriata agli

Si rivela perdurante
nella società italiana
e in certi casi può diventare
direttamente
aggressivo

schemi comportamentali oppressivi degli uomini tipici di varie culture non occidentali che non riconoscono i diritti individuali. Ovvero, per portare un triste esempio, l'ambiente familiare in cui è maturato il femminicidio di Saman Abbas. Il delitto di Giulia non

è maturato in un contesto patriarcale, ma in un pezzo di Veneto avanzato e benestante, con la vittima e il suo carnefice che studiavano Ingegneria biomedica. E «normale», come si è sentito ripetere spesso a proposito di questo femminicidio dagli osservatori diretti: l'assassino è un giovane che delle caratteristiche di quell'angusto e prevaricatore mondo patriarcale verosimilmente non sa nulla. In questo caso, pertanto, le astrazioni possono rivelarsi controproducenti per restituire il quadro degli eventi (anche se, malauguratamente, non c'è nulla che si possa fare per restituire a Giulia la vita che le è stata sottratta). Quello che si rivela perdurante nella società italiana (e pure in altre, maggiormente femministe e avanzate a livello sociale in termini complessivi, come quelle scandinave, dove a dispetto dei grandi passi compiuti la violenza contro le donne è assai presente) è, piuttosto, un maschilismo diffuso e che, in certi casi, può diventare direttamente aggressivo, fino alle estreme drammatiche implicazioni su cui stiamo ragionando. Senza che questo voglia dire che tutti gli uomini siano «costitutivamente» degli stupratori, tesi che invece si sente inopinatamente circolare all'interno del dibattito pubblico, già viziato in questo regime di relativismo totale e postmodernismo spinto da opinioni senza fondamento fattuale. Beninteso, qualora vi fosse anche soltanto un'aggressione nei confronti di una donna saremmo in presenza di un problema grave da affrontare con decisione, ma la criminalizzazione ontologica di un genere non ha significato e non fa avanzare l'indispensabile battaglia per la parità e il rispetto della popolazione femminile.

La dissoluzione di qualunque principio ordinatore ha spalancato le porte all'orda barbarica. Così, a ben guardare, la mercificazione del corpo delle donne, i «contenuti» senza filtro né controllo dilaganti sul web, il consumismo sessuale (e fallocratico) della pornografia contribuiscono a spiegare in maniera più consona quanto avviene in larghi settori del mondo giovanile. Dove, accanto all'assenza del dialogo familiare e all'incapacità di far crescere i figli con il senso del limite e della responsabilità personale, si staglia l'incapacità di tanti nel gestire il rifiuto e il sentirsi dire di no (anche da una ragazza, per l'appunto). I femminicidi sono dunque, sotto vari profili, la coda violenta (da estirpare) di un rimescolamento di ruoli che ha a che fare con una lotta di potere tra i generi e col mutamento degli equilibri da sempre favorevoli al mondo maschile. Perciò, invece di chiedere autodafè e abiure totalizzanti, bisogna procedere in termini di collaborazione e cooperazione, evitando un'insensata guerra fra i sessi. E occorre proseguire senza esitazioni sulla strada della effettiva parità di genere e dei diritti, lavorando con decisione sul piano educativo e culturale appunto con la finalità di archiviare le forme di mascolinità tossica costruendo, al contrario, modelli basati sul rispetto e la consapevolezza della diversità. Un'educazione da realizzare su più livelli: affettivo, sentimentale, sessuale e anche digitale, perché i giovani non siano abbandonati senza un'adeguata capacità critica a quanto circola nell'onnipervasivo universo virtuale. —

Le guerre

Oggi alle 10 inizierà la tregua a Gaza

Parte pure lo scambio di prigionieri

Si lavora per ampliare il numero delle persone che potranno tornare a casa e la durata della pausa dei combattimenti

Massimo Lomonaco / TEL AVIV

Scatta la tregua a Gaza che porta con sé lo scambio di 50 ostaggi israeliani con 150 detenuti palestinesi. Hamas ha annunciato che dovrebbe iniziare oggi alle 10 del mattino (le 9 in Italia) anche se non ci sono conferme ufficiali da parte del governo di Gerusalemme. Solo il ministro degli Esteri Eli Cohen ha fatto sapere che «secondo il piano concordato il processo del rilascio dei primi ostaggi deve iniziare già domani (oggi per chi leggendo)».

L'ACCORDO

La «pausa nei combattimenti», come la definisce Israele, è la cornice nella quale si concretizzerà il rilascio degli ostaggi israeliani (bambini e donne) in cambio dei detenuti palestinesi (anche in questo caso donne e minori). Lo scambio - secondo quanto si è appreso in serata da fonti di sicurezza egiziane - dovrebbe avvenire attraverso il valico di Rafah, tra l'Egitto e la Striscia. Questa è considerata dalle parti come la «prima fase» dell'intesa, che verte sulla liberazione di circa 10 rapiti al giorno. Ma i 4 giorni di tregua potrebbero diventare 5 se sarà possibile - come prevede l'accordo raggiunto con la mediazione del Qatar, dell'Egitto e degli Usa - scambiare ulteriori 50 ostaggi nelle mani di Hamas e delle altre fazioni palestinesi a fronte di altri 150 detenuti palestinesi, portando così a 100 il numero complessivo dei rapiti rilasciati contro 300 che si trovano nelle carceri israeliane. Questa sarebbe la «seconda fase». L'accordo stabilisce infatti la possibilità di estendere la «pausa nei combattimenti» di alcuni ulteriori giorni, se necessario. Il ministero della Giustizia israeliano ha già individuato 300



ABU MAZEN
PRESIDENTE DELL'ANP
(AUTORITÀ NAZIONALE PALESTINESE)

«Accolgo con favore l'accordo umanitario raggiunto tra Hamas e Israele, ma servono soluzioni più ampie al conflitto»

palestinesi candidabili per essere liberati, escludendo quelli che si sono macchiati del reato di omicidio. Hamas, nell'ipotesi che lo scambio vada avanti, deve individuare a sua volta gli altri 50 ostaggi da rilasciare. L'intervallo di 24 ore tra il raggiungimento dell'accordo (nella notte tra martedì e mercoledì) e la sua applicazione è dovuto al fatto che su quella lista di 300 detenuti palestinesi indicata dal ministero della Giustizia ogni cittadino poteva opporsi - appunto entro 24 ore - davanti alla Corte suprema. Ma la stessa assise ha respinto in toto la petizione avanzata da una ong di destra israeliana. L'accordo prevede inoltre il passaggio di almeno 300 camion dal valico di Rafah di aiuti al giorno diretti a Gaza, compreso il carburante, il divieto per i palestinesi sfollati al Sud di tornare



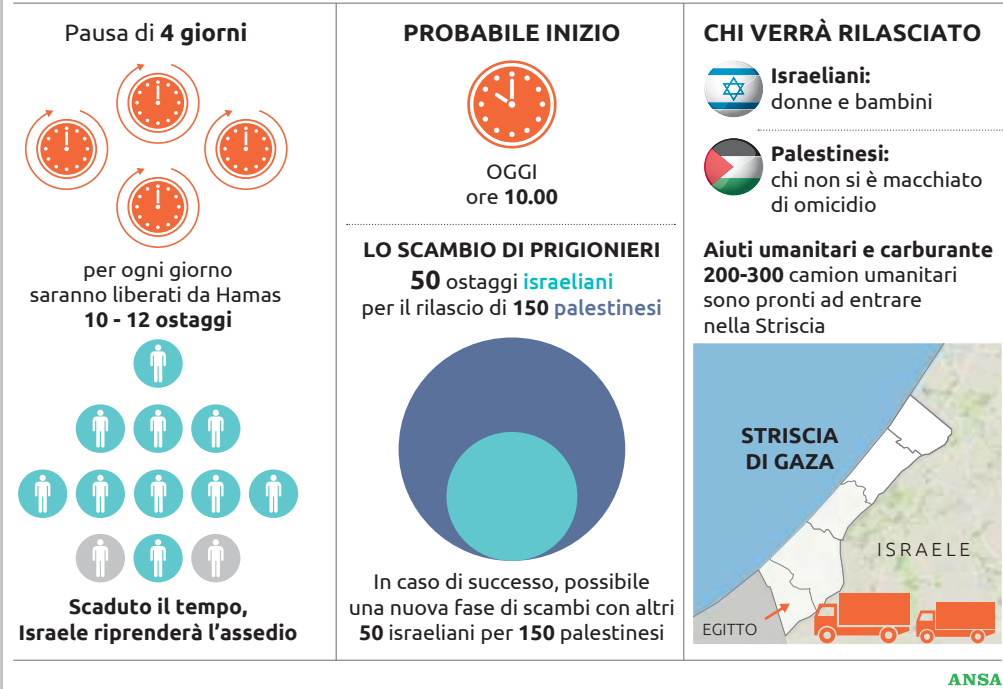
In un teatro nel centro di Gerusalemme sono stati attaccate alle poltrone presenti in platea palloncini rossi e fotografie degli ostaggi israeliani

al Nord della Striscia e anche lo stop, da parte di Israele, del sorvolo dei droni di ricognizione per 6 ore nei 4/5 giorni di tregua. Allo scadere di questo termine, l'esercito israeliano riprenderà in pieno la sua offensiva nella Striscia.

NELLA REGIONE

L'annuncio dell'intesa per la tregua sembra aver portato riflessi positivi anche al confine tra Israele e Libano, in pratica il secondo fronte di questo conflitto. Fonti di Hezbollah hanno fatto sapere che pur non avendo partecipato ai negoziati per la tregua si uniranno «alla cessazione dei combattimenti». L'accordo è stato salutato con favore dal mondo arabo, a cominciare dal presidente palestinese Abu Mazen che ha chiesto al tempo stesso «soluzioni più ampie» nel conflitto. —

L'accordo



LA SORTE DEGLI OSTAGGI

Avigail sarà tra i primi liberati

È americana e ha solo tre anni

Biden in persona ha fatto pressioni sul suo caso
La mamma e il papà sono stati ammazzati il 7 ottobre, i fratelli si sono salvati nascondendosi

TEL AVIV

Una bimba di tre anni con doppia cittadinanza israeliana e americana tornerà libera nelle prossime ore dopo una prigionia a Gaza di un mese e

mezzo grazie all'intervento personale del presidente Usa Joe Biden che ha parlato del suo caso con l'emiro del Qatar Tamin bin Hamad al-Thani. Assieme a lei, hanno fatto sapere funzionari americani, altre due cittadine Usa saranno rilasciate nel contesto della liberazione - nei primi quattro giorni di cessate il fuoco - di circa 50 ostaggi tenuti prigionieri da Hamas.

La bambina è Avigail Idan,



Alcuni familiari degli ostaggi

rapita da Hamas il 7 ottobre nel kibbutz di Kfar Aza dopo l'assassinio a bruciapelo dei genitori, Roi e Smadar. I due fratelli maggiori di Avigail riuscirono a mettersi in salvo, restando chiusi per ore in un armadio di casa. La piccola invece era corsa da una vicina di casa, Hagar Broditz, che pure è stata rapita dai miliziani assieme ai suoi tre figli.

Ieri sera Israele ha ricevuto la lista degli ostaggi che saranno rilasciati nel primo giorno di tregua, è stata data al capo del Mossad David Barnea che si trova in Qatar, secondo quanto riportato dalla tv Canale 12. La fazione islamica ha ricevuto da Israele una lista con un centinaio di nominativi tra cui scegliere e si presume che i primi a rientrare in patria sa-

ranno bambini, adolescenti, donne e anche anziani, alcuni dei quali malati.

Un ritorno così massiccio di ostaggi è senza precedenti per lo Stato ebraico. Sei importanti centri medici sono stati messi in stato di allerta e hanno ricevuto ordine di allestire reparti separati per consentire a

Ieri sera Israele ha ricevuto i nomi di chi sarà rilasciato ma non li ha resi pubblici

quanti tornano dalla prigionia a Gaza - probabilmente dopo essere stati segregati in bunker per 45 giorni - di recuperare gradualmente il proprio

equilibrio, fisico e mentale. Una volta rilasciati da Hamas, passeranno nelle mani della Croce Rossa e quindi di soldati che sono stati incaricati di accompagnarli nelle cliniche.

Le istruzioni ai militari che prenderanno in custodia i bambini sono molto dettagliate. Dovranno presentarsi con il proprio nome, spiegare che sono soldati di Israele e che hanno avuto l'incarico di portarli al sicuro dai loro cari. Qualora vedano che i bambini faticano a muoversi, devono offrire loro aiuto, ma senza imporsi. Dovranno inoltre astenersi dal rispondere se i piccoli chiedono dove sono i genitori, perché in molti casi la risposta può essere traumatica e va affidata ad un familiare o ad uno psicologo infantile. —

Le guerre



Il presidente russo Vladimir Putin

Ucraina, la svolta di Putin «Porre fine alla tragedia»

Lo zar usa toni più moderati e non parla più di «operazione militare speciale»
Meloni rimane fredda: «Vuole la pace? Basterebbe che ritirasse le sue truppe»

Alberto Zanconato / MOSCA

Se non proprio un ramoscello d'ulivo, è quanto meno una retorica più moderata quella che Vladimir Putin ha sfoderato intervenendo, in videoconferenza, ad un vertice del G20 per la prima volta dall'inizio del conflitto in Ucraina. «Dobbiamo pensare a come porre fine a questa tragedia», ha affermato il presidente russo, che per la prima volta ha definito «guerra» quella in corso, abbandonando l'eufemistica definizione di «operazione militare speciale» fin qui usata.

LA REAZIONE

Poco convinta di una svolta di Mosca in senso pacifista si è dichiarata Giorgia Meloni nel suo intervento, tenuto al fianco del cancelliere tedesco Olaf Scholz a Berlino. Secondo la presidente del Consiglio, la

Russia potrebbe in ogni momento facilmente riportare la pace in Ucraina ritirandosi dai territori occupati e ristabilendo la sovranità e la piena integrità territoriale del Paese. La premier ha quindi espresso una nuova condanna alle azioni di Mosca, «anche per le loro conseguenze globali e i danni che hanno provocato alle nazioni più povere». Certo, le parole apparentemente aperturiste di Putin erano studiate per rivolgersi ad una platea di leader mondiali nel momento in cui crescono le incertezze nel campo occidentale sull'opportunità di continuare a sostenere il presidente ucraino Volodymyr Zelensky nella sua volontà di ottenere una vittoria militare sul campo.

L'INTERVENTO

«Alcuni colleghi - ha detto Putin riferendosi agli altri leader

ma non a Joe Biden, che ha preferito non partecipare al G20 evidentemente per non legittimare il rientro del russo sulla scena internazionale - hanno già parlato nei loro discorsi di come sia sconvolgente l'aggressione della Russia in Ucraina. Sì, certo, l'azione militare è sempre una tragedia di persone specifiche, di famiglie specifiche, e certamente dobbiamo pensare a come porre fine a questa tragedia». Ma, riprendendo una vecchia recriminazione, il leader del Cremlino ha sottolineato che «la Russia non ha mai rinunciato ai negoziati di pace», a differenza dell'Ucraina, il cui presidente ha addirittura «firmato un decreto che vieta di condurre questi negoziati». Putin ha poi fatto ricorso ad altri argomenti già utilizzati per attaccare l'Ucraina, cioè le violenze contro i civili di etnia russa in Don-



ANTONIO GUTERRES
SEGRETARIO GENERALE
DELL'ONU

«Il nostro mondo, in particolare i Paesi in via di sviluppo, si trova ad affrontare una tempesta perfetta»

bass fin dal 2014, e per criticare quello che Mosca giudica un sostegno indiscriminato degli Usa ad Israele. «Capisco - ha detto il presidente russo - che questa (in Ucraina) è una guerra, la morte di persone non può fare a meno di sconvolgere. E il sanguinoso colpo di Stato in Ucraina nell'anno 2014, seguito dalla guerra del regime di Kiev contro il suo popolo nel Donbass, non è sconvolgente? E lo sterminio della popolazione civile in Palestina? E il fatto che i medici debbano eseguire operazioni sui bambini agendo con un bisturi sul loro corpo senza anestesia non è sconvolgente? E il fatto che il segretario generale delle Nazioni Unite abbia detto che Gaza si è trasformata in un enorme cimitero per bambini non è sconvolgente?». Parte dell'intervento è stato dedicato ad un altro tema caro a Putin. Cioè il riequilibrio della «gestione economica globale» in senso multipolare. Secondo il leader russo, infatti, è necessario «riavviare integralmente l'Organizzazione mondiale del commercio» e «rafforzare il ruolo delle economie in via di sviluppo nelle istituzioni finanziarie internazionali, tra cui l'Fmi e la Banca mondiale». Una linea su cui Mosca trova la sponda della Cina. A Pechino Xi ha incontrato il leader della Duma. —

ALLERTA ATTENTATI

Auto esplode al confine Usa-Canada «Terrorismo»

WASHINGTON

Torna la paura di attentati terroristici negli Stati Uniti. Un'auto carica di esplosivo è saltata in aria sul Rainbow Bridge, il ponte sopra le cascate del Niagara, luogo iconico e sempre affollato di turisti al confine con il Canada. Il bilancio per fortuna è solo di una guardia di frontiera e di un passante feriti in modo non grave, mentre le due persone a bordo del veicolo sono morte. Ma alla vigilia del Thanksgiving, con milioni di persone in viaggio in tutta l'America, poteva essere molto più grave.

L'incidente è avvenuto poco prima di mezzogiorno, le 18 in Italia, quando un'auto proveniente dal lato canadese del confine con gli Stati Uniti è esplosa dopo aver accelerato durante il processo di controllo al check point, mentre si dirigeva verso un'area di controllo secondaria. Le autorità non sanno cosa abbia causato l'esplosione. Fox News è stata la prima a parlare di attentato terroristico, citando fonti informate. L'Fbi ha definito la situazione «molto fluida» ma il premier canadese Justin Trudeau ha evocato «una situazione molto grave». Federali, polizia di New York e quella di frontiera sono al lavoro per cercare di ricostruire la dinamica. Se pure non ci sia stata alcuna dichiarazione ufficiale da parte delle forze dell'ordine, il pensiero va alla guerra in Medio Oriente e al pericolo attentati che ha portato tutte le città degli Stati Uniti a rafforzare i controlli. Una settimana fa, il direttore del Bureau, Christopher Wray, aveva dichiarato alla Camera che l'Fbi non aveva informazioni che indicavano «l'intenzione e la capacità di Hamas di condurre operazioni all'interno degli Stati Uniti». —



BIGLIETTERIA ONLINE
TEATROUDINE.VIVATICKET.IT

www.teatroudine.it

GIOVEDÌ 23 NOVEMBRE 2023 - ORE 20.30

UNA FESTA BAROCCA

Orchestra Barocca di Venezia

Andrea Marcon direttore

FRANCESCO MARIA VERACINI

Overture n. 5 in Sol minore

ANTONIO VIVALDI

Concerti RV 114, RV 531, RV 580, RV 443, RV 535

ARCANGELO CORELLI / FRANCESCO GEMIGNANI

Concerto grosso "La Follia"

ACQUISTA
IL TUO BIGLIETTO



IL PIANO D'AZIONE ITALO-TEDESCO

Meloni-Scholz, passi avanti per il Patto

Il cancelliere: «Mai così vicini». La premier: «Difendiamo gli investimenti strategici nelle nuove regole di governance»

Paolo Cappelleri / BERLINO

Piccoli passi avanti verso il nuovo Patto di stabilità. Da Berlino danno questo segnale Giorgia Meloni e Olaf Scholz, che un anno fa partivano quasi agli antipodi in un negoziato su cui ora si assiste allo sprint finale in Europa, per chiudere entro la fine dell'anno. Il tempo è agli sgoccioli, il clima politico si distende, ma sul piano tecnico i nodi su deficit e debito restano tutti: come spiegano fonti vicine al dossier, insomma, la strada verso una soluzione ancora non è breve. «Siamo vicini come mai prima d'ora a un risultato», assicura però il cancelliere accanto alla premier con cui ha firmato il Piano d'azione italo-tedesco. E poiché fra i tanti impegni della cooperazione strategica c'è anche quello di «plasmare attivamente il futuro dell'Ue», si impone la necessità di trovare un compromesso. «L'Italia dovrebbe essere più di un partner minore», ha sottolineato il quotidiano tedesco Frankfurter Allgemeine Zeitung, in una giornata che Meloni ha definito «storica» e che l'ha vista anche par-

tecipare con Scholz alla videoconferenza del G20.

SOSTEGNO A KIEV

Il ritorno di Vladimir Putin in questo contesto, seppur virtuale, ha distratto gran parte dell'attenzione, anche se la premier ha minimizzato l'impatto del leader russo, in cerca «non dico di propaganda, ma di visibilità politica per difendere le sue posizioni». Il sostegno all'Ucraina è solo uno

Berlino guarda con «interesse» all'intesa tra l'Italia e l'Albania sui migranti

dei fronti su cui Roma e Berlino sono allineati in questo momento. Scholz ha confermato di guardare «con interesse» all'accordo fra Italia e Albania sui migranti, mentre Meloni prometteva di renderlo «pionieristico», di metterlo a terra in modo serio così da essere replicabile. Cruciale è la cooperazione nel campo della Difesa, con i media tedeschi che puntano il focus sugli interessi di Leonardo sui pro-

getti europei e la collaborazione possibile fra Fincantieri e Thyssenkrupp Marine Systems. E poi c'è il gasdotto per gas e idrogeno.

IL PATTO

Ma è soprattutto la riforma del Patto di stabilità su cui ora si misura il braccio di ferro fra i due governi. Mentre da Bruxelles arrivava la proposta legislativa preparata dalla presidenza spagnola del Consiglio Ue (in cui sono spuntati gli obiettivi di transizione), qualche passo avanti è filtrato dal vertice intergovernativo. Fra i sette ministri italiani anche quello dell'Economia Giancarlo Giorgetti, che a Berlino si è confrontato con l'omologo tedesco Christian Lindner all'indomani del faccia a faccia con il francese Bruno Le Maire. Roma e Parigi spingono per più flessibilità. Ma «non una politica di bilancio allegra», ha precisato Meloni ribadendo la necessità di difendere gli investimenti strategici nelle regole di governance. Si guarda all'Ecofin dell'8 dicembre, e alla cena della sera prima fra ministri. Intanto i nodi restano ancora sul tavolo. —



La premier Giorgia Meloni e il cancelliere tedesco Olaf Scholz posano dopo la firma dell'accordo. AFP/ANSA

LA LEGGE DI BILANCIO

Manovra, intesa alla prova Dietrofront della Lega, ritirati gli emendamenti

ROMA

«Avevo capito che 2 o 3 emendamenti si potevano presentare giusto a livello simbolico». Il capogruppo della Lega in Senato, Massimiliano Romeo, con una certa dose di candore, spiega così la scelta di presentare tre emendamenti - di carattere non oneroso - alla manovra. Scelta che, però, ha di fatto contravvenuto all'intesa di maggioranza su zero emendamenti dei singoli parla-

mentari a fronte di un maxi-emendamento concordato. E che è stata poi rettificata con il ritiro e la trasformazione delle proposte leghiste in ordini del giorno. Sulla carta un qui pro quo, dunque. Ma nei fatti un episodio che la dice lunga sullo stato delle relazioni in maggioranza e sui suoi riverberi anche sulla legge di bilancio. Tanto che la questione - secondo quanto riferito - sarebbe stata anche oggetto di contatti tra la premier Giorgia Melo-

ni e Matteo Salvini. Nel frattempo si allungano i tempi d'esame della legge di bilancio in commissione e slitta ancora, al 12 dicembre l'approdo in Aula a Palazzo Madama. E le opposizioni continuano ad andare all'attacco mettendo, però, anche nero su bianco le proprie controproposte. Fra le «priorità» dice Elly Schlein in direzione - la sanità pubblica, l'incremento del fondo per la non autosufficienza, un investimento sulla salute mentale e un congedo paritario di cinque mesi al 100%. Quella del governo - attacca Giuseppe Conte presentando la «manovra giusta» di M5s - «è una legge di bilancio lacrime e sangue che spingerà il Paese nella recessione». Tre emendamenti unitari delle opposizioni insistono sulla sanità. Ma Azione non ci sta.

«C'è stato un tavolo con le altre forze di opposizione sulla sanità - spiega Conte - che ha prodotto delle convergenze su tre punti. Calenda si è sfilato, mentre Italia Viva si è autosfilata da sempre». «Azione non si è sfilata - replica Matteo Richetti - ma in cambio delle nostre proposte abbiamo avuto veti ideologici e incomprensibili rinvii». Diversi i nodi ancora aperti sulla manovra a partire da quello della stretta sulle pensioni dei medici e di una serie di altre categorie di lavoratori. Una delle ipotesi sulla quale si starebbe lavorando sarebbe quella di escludere i sanitari dalla revisione delle aliquote di rendimento per gli assegni. Per gli altri l'idea sarebbe di limitare la stretta alle uscite anticipate, salvaguardando invece le pensioni di vecchiaia. —

IL VIAGGIO VERSO CAIVANO

Treno in ritardo, fermata ad hoc per Lollobrigida Scoppia la polemica

Bufera sul ministro di Fdi che si difende dalle accuse: «Non c'è nessun abuso tutti potevano scendere»
Le opposizioni: «Si dimetta»

ROMA

Nessun «privilegio» se non quello di avere passato alcune ore con i cittadini di Caivano. Si difende così Francesco Lollobrigida, dalla bufera sollevata dopo che il treno su cui viaggiava ieri verso il comune alle porte di Napoli, in ritardo di quasi due ore, ha fatto una fermata straordinaria, a Ciampino, consentendogli - ma era possibile farlo per «tutti», la difesa - di scendere dal treno e salire sull'auto blu e presentarsi in orario all'inaugurazione del nuovo Parco urbano. La vicenda, ricostruita dal Fatto quotidiano, scatena reazioni opposte. Quadrato di Fdi, che parte in batteria a difesa del suo ministro, silenzio degli alleati, fatta eccezione per l'azzurro Giorgio Mulè, nella maggioranza. Mentre le opposizioni, compatte, gridano allo scandalo, parlano di gesto «arrogante» (Elly Schlein) e chiedono una informativa ur-

gente e le dimissioni (Matteo Renzi). Allo stesso Lollobrigida, a Giorgia Meloni, ma anche a Matteo Salvini nella veste di ministro dei Trasporti. Ieri pomeriggio Trenitalia ha precisato che non c'è stato «alcun impatto», né «sui viaggiatori» né «sulla circolazione», per la fermata ad hoc del Frecciarossa Torino-Salerno che «si è fermato poco dopo Roma Termini per quanto stava accadendo in linea e la deviazione via Cassino è stata decisa anche in virtù della fermata già prevista a Napoli Afragola». Peraltro, sottolineano successivamente dall'azienda, «negli ultimi sei mesi, nei servizi Freccie, vi sono stati 207 casi di fermate straordinarie per coincidenza/riprotezione dei clienti derivanti da gestione anormale o circolazione perturbata». Ma anche su questo, promette Italia Viva, andrà fatta chiarezza per sapere quante di questi stop straordinari siano stati richiesti da parlamentari o membri del governo. Nel partito della premier sono tutti convinti che si tratti, come dice il vicesegretario ai Trasporti Galeazzo Bignami, di polemiche pretestuose. —

CHIUSE LE INDAGINI

Quadro comprato all'asta Sgarbi verso il processo

I pm della Procura di Roma hanno proceduto alla chiusura dell'indagine, atto che di norma precede la richiesta di rinvio a giudizio, che vede indagato il sottosegretario alla Cultura, Vittorio Sgarbi, per sottrazione fraudolenta al pagamento delle imposte. Debiti che il critico d'arte ha con il Fisco per circa 715mila euro. I pm gli contestano di aver acquistato un dipinto nel 2020 all'asta facendo figurare la fidanzata come acquirente e con denaro

di una terza persona per mettere l'opera al riparo da eventuali aggressioni da parte del Fisco. Il procedimento era stato avviato nei mesi scorsi e l'elezione di domicilio a Sgarbi era stata notificata in estate. La vicenda finita all'attenzione dei magistrati che si occupano di reati fiscali risale all'ottobre di 3 anni fa ed è legata ad una asta dove, secondo l'accusa, la fidanzata di Sgarbi avrebbe acquistato un'opera pagandola 148mila euro circa. —

ULTRADESTRA IN VANTAGGIO NEGLI EXIT POLL

Olanda, vince Wilders il leader anti-migranti

L'incognita dell'estrema destra diventa una certezza. La nuova era del dopo Mark Rutte nei Paesi Bassi si apre nel segno di Geert Wilders. L'ultranazionalista anti-Islam è in testa nel primo exit poll diffuso alla chiusura delle urne, suggellando i pronostici della vigilia e aprendo la strada a un terremoto politico che sarà avvertito ben oltre i confini olandesi. Il leader dalla chioma platinata ha convinto la maggioranza degli elet-

tori a scegliere la sua linea dura del «no ai migranti, no alle scuole islamiche, no al Corano e no alle moschee». E, se i risultati saranno confermati, sarà lui l'ago della bilancia per dare vita a una coalizione di destra dopo anni all'opposizione. Uno scenario dalle geometrie ancora tutte da delineare, considerato tuttavia il peggiore a Bruxelles, dove a sette mesi dalle elezioni europee lo spauracchio del sovranismo resta vivo. —

overday.info



MATERASSI // LETTI // RETI // POLTRONE RELAX
BIANCHERIA DA LETTO // DIVANI // LETTI DEGENZA
www.lineaflexmaterassi.com SERVIZIO CLIENTI tel 0431 589767

Super
BLACK FRIDAY

DA MARTEDÌ 21 A DOMENICA 26 NOVEMBRE

SCONTI FINO AL

50% + 35%



fino al
50% + 35%
MATERASSI



50% + 10%
RETI A DOGHE



35%
POLTRONE ALZAPERSONA



fino al
30%
DIVANI



35%



fino al
25%
LETTI IMBOTTITI



LETTI DEGENZA



ACQUISTA ONLINE SU
www.lineaflexmaterassi.com

DOMENICA 26 APERTO

0% FINANZIAMENTI TASSO 0%

CONSEGNA E MONTAGGIO
GRATUITI

SOLO PRODOTTI ITALIANI

SPACCI AZIENDALI

PRECENICCO
Via Malignani 2
tel. 0431 589767

BUTTRIO
Via Nazionale 8/H
tel. 0432 674048

GEMONA DEL FRIULI
Via Taboga 217 Loc. Campagnola
tel. 0432 981287

MONFALCONE
Via I° Maggio 95
tel. 0481 722070

SAN DORLIGO DELLA VALLE
Località Dornio 33 Fronte Sup. Maxi
tel. 040 826414

Regione

Dal Pnrr 2,2 miliardi a progetti Fvg Corsa contro il tempo per i Comuni

Obiettivo rispettare le scadenze per non perdere risorse. Zilli: «Impegnato il 73% delle somme dirette»

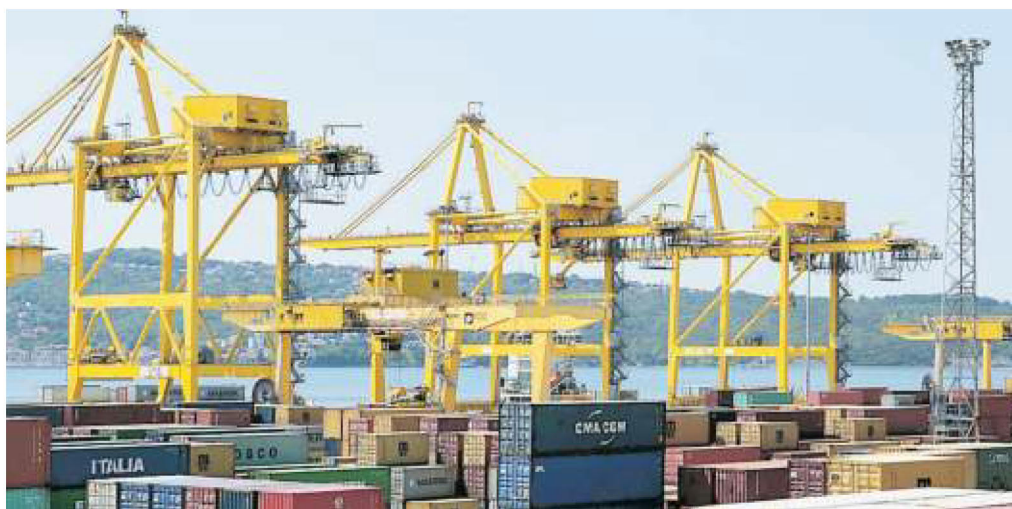
Marco Ballico

Le cifre complessive, rispetto a fine settembre, sono leggermente ritoccate. Ma le assegnazioni a favore del Friuli Venezia Giulia tra Pnrr, Piano nazionale di ripresa e resilienza, e Fnc, Fondo nuove competenze, confermano sostanzialmente il precedente monitoraggio: ammontano a poco meno di 2,2 miliardi di euro. L'unico confronto possibile, stando agli esiti della cabina di regia riunita a Trieste, è quello sullo stanziamento gestito direttamente dalla Regione: si è saliti in due mesi da 569 a 581 milioni (la somma dei 455 a valere sul Pnrr e dei 126 sul Fnc), di cui il 73%, fa sapere l'assessore alle Finanze Barbara Zilli, risulta impegnato da un punto di vista contabile, «segno concreto del sostanziale avanzamento del nostro operato».

Nel dettaglio, la maggior parte delle risorse a disposizione del sistema Fvg, circa 477

milioni, è riservata agli interventi sui porti, a partire da quello di Trieste. Finanziamenti non meno consistenti, oltre 600 milioni, sono poi indirizzati al «green» e transizione ecologica, con obiettivi specifici legati ai macrotemi dell'economia circolare, dell'agricoltura sostenibile, dell'idrogeno, dell'efficientamento energetico degli edifici e tutela del territorio. Tra le altre poste, 370 milioni vanno a istruzione e ricerca, 247 milioni alla sanità, 200 milioni a digitalizzazione della pubblica amministrazione, innovazione, competitività, cultura e turismo, 194 milioni alle politiche di inclusione e coesione, 90 milioni ai lavori per la rete ferroviaria.

Quella di ieri è stata l'11.a convocazione della cabina di regia per il Pnrr, punto di incontro per Regioni, enti locali, Anci e ComPa, l'ente strumentale dell'associazione dei sindaci. «Siamo stati i primi a livello nazionale a mettere in cam-



IL MOLO SETTIMO
UNA PORTACONTAINER ORMEGGIATA
IN PORTO NUOVO A TRIESTE

La quota più ricca, circa 477 milioni, è destinata allo sviluppo dei porti

po questo tipo di struttura – ricorda Zilli –, un valore aggiunto nella complicata operazione di non perdere la gigantesca opportunità dei finanziamenti Pnrr e Fnc. A dare un contributo, su questo fronte, è anche Informest, e i numeri ci stanno dando ragione. Come amministrazione siamo molto soddisfatti dell'andamento di

questa partita strategica per il nostro territorio. Nonostante le difficoltà legate all'aumento dei costi per la realizzazione delle opere e a quelli di carattere procedurale, stiamo andando avanti secondo le previsioni con ottimi risultati».

La criticità emersa riguarda però i Comuni, soprattutto quelli di minori dimensioni e

perciò in difficoltà per carenza di personale. Il tema è l'inserimento dei dati sulla piattaforma Regis sviluppata dalla Ragioneria dello Stato, la modalità unica attraverso cui le strutture coinvolte nell'attuazione del Pnrr possono adempiere agli obblighi di monitoraggio, rendicontazione e controllo delle misure e dei progetti finanziati. Di qui l'invito di Zilli a «uno sforzo sempre più serrato in vista delle scadenze di fine anno così da garantirsi l'erogazione dei fondi assegnati. Siamo consapevoli che l'impegno, soprattutto a carico dei Comuni medio piccoli, sia particolarmente oneroso, ma quella del Pnrr è una sfida che il nostro sistema deve assolutamente vincere».

Una prima risposta arriva da Dorino Favot, presidente di Anci regionale: «La cabina di regia è stata utile e costruttiva. Il sistema integrato Regione-Autonomie locali sta lavorando alacremente per superare tutte le criticità. Rispetto al caricamento dati, Anci Fvg si è fatta carico di sollecitare i Comuni per il corretto adempimento nei termini previsti». Intanto dal Pd il consigliere Francesco Martines auspica un Fondo di rotazione «senza oneri» per la Regione, «perché sarebbe usato solo per compensare i ritardi che ci potranno essere tra i pagamenti da effettuare e l'effettiva erogazione dei fondi Pnrr dallo Stato».

ISUZU

NUOVO

D-MAX N60

VIENI A SCOPRILO
PRESSO LE NOSTRE SEDI

IN PRONTA CONSEGNA

Fino ad esaurimento stock.

AUTONORDFIORETTO

Reana del Rojale (UD)
Via Nazionale, 29
Tel. 0432 284286

Pordenone (PN)
Viale Venezia, 121/A
Tel. 0434 541555

Muggia (TS)
Strada delle Saline, 2
Tel. 040 281212

scopri tutte le offerte su
www.autonordfioretto.it



overday.info

DESPAR
EUROSPAR
INTERSPAR



Il valore della scelta

Fino al 26 Novembre 2023

Colour
Days

Regali anticipati,
Sconti immediati!



Parmigiano
Reggiano DOP
Parmareggio 22 mesi
13,80 €/kg

Offerta
6,90
€/pz



Salmone
affumicato
Norvegese
Hendrick's
150 g - 26,60 €/kg

Offerta
3,99
€/pz



Noci
sacchetto

Offerta
3,99
€/pz



Cesto
Agrifoglio il Rovere

Offerta
14,90
€/cont



Spumante
Blanc De Blanc
Extra Dry Valdo
750 ml - 3,99 €/L

Offerta
2,99
€/pz



Stella di Natale
- vaso ø 12 cm

Offerta
2,29
€/pz

Inquadra il QR Code e scopri la promozione



Aderiamo all'accordo del governo



TRIMESTRE
ANTI-INFLAZIONE



e

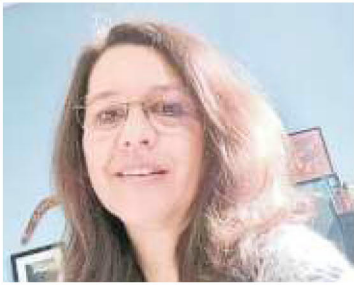


Scopri in punto vendita
centinaia di prodotti
a prezzi ribassati e
bloccati

Iniziativa valida solo nei
punti vendita aderenti
fino al 31 dicembre 2023

Iniziativa valida solo per i punti vendita aderenti. Salvo errori tipografici

Scuola/La classifica annuale di Eduscopio



Carla
Bianchi,
dirigente
del liceo Le
Filandiere

LE FILANDIERE

Sperimentazione e risposte ai bisogni

Al top, secondo la classifica Eduscopio, per il secondo anno il liceo Le Filandiere di San Vito al Tagliamento: il primato regionale della dirigente Carla Bianchi è la qualità formativa. Gli indirizzi scientifico e linguistico sono sul podio dell'eccellenza. «Progetti sperimentali – ha detto Bianchi con il vicario Francesco Saitta – i corsi di potenziamento e di recupero e risposte ai bisogni dei nostri studenti».



Pierluigi
Fiorentini,
dirigente
dell'istituto
Zanon

ZANON

Orientamento come opportunità

Per l'Isis Zanon di Udine primato nell'indirizzo tecnico-economico. «La scuola dell'innovazione è allo Zanon – dice il dirigente Pierluigi Fiorentini – e cerchiamo di fare al meglio il nostro lavoro con 1.200 studenti. L'orientamento post diploma agli Istituti è un'opportunità per i nostri diplomati. Oltre la metà continua gli studi».

C.B.

Vince il liceo scientifico di provincia

A San Vito al Tagliamento l'istituto con più alto punteggio
Classico: Leopardi-Majorana e Stellini divisi da un'incollatura

Maurizio Cescon

Vincono le scuole di provincia, sia a livello nazionale che a livello regionale. Se il liceo scientifico delle scienze applicate Nervi-Ferrari di Morbegno – con l'informatica al posto del latino – risulta essere la miglior scuola d'Italia dalla mappa interattiva delle scuole superiori di Eduscopio, la ricerca redatta dalla Fondazione Agnelli in base ai risultati degli esiti universitari e lavorativi raggiunti dagli ex studenti, un altro liceo, stavolta uno scientifico tradizionale, Le Filandiere di San Vito al Tagliamento, primeggia in Friuli Venezia Giulia. L'istituto sanvitese ha ottenuto infatti 81,55 punti dell'indice "Fga", un indicatore che tiene conto sia della bravura media di chi lo frequenta, sia della rapidità degli studenti nel superare gli esami (crediti). Al secondo posto, unica altra scuola in Friuli Venezia Giulia a superare la soglia degli 80 punti, è il liceo scientifico delle scienze applicate Einstein (Is Bassa friulana) di Cervignano, con 80,03 nell'indice "Fga". Chiude il podio virtuale, con 79,52 punti, un altro scientifico delle scienze applicate, stavolta di una città capoluogo, vale a dire il Grigoletti di Pordenone. Per quanto riguarda, invece, le scuole professionali, cioè quelle che danno le migliori opportunità di lavoro una volta conseguito il fatidico pezzo di carta, nel settore Tecnico-economico al primo posto troviamo l'istituto Galilei-Fermi-Pacassi di Gorizia



LE OPPORTUNITÀ DI LAVORO
AL TOP MALIGNANI, BEARZI
SABBATINI E GALILEI-FERMI-PACASSI

Il Percoto primeggia per le Scienze umane, il Magrini-Marchetti di Gemona per il tecnico-tecnologico

con 75 punti, nell'ambito Tecnico-tecnologico c'è il Bearzi (non statale) di Udine con 75 punti, nel Professionale e servizi il Sabbadini (Linussio) di Pozzuolo con 72,36 punti e infine nel Professionale industria e artigianato vince il Malignani (Is Bassa friulana) di Cervignano che raggiunge la vetta di 83,87 punti.

IL QUADRO GENERALE

Nel complesso i punteggi di Eduscopio, nel 2023, per la nostra regione sono più bassi rispetto a quelli dell'anno scorso dove a primeggiare fu sempre il liceo Le Filandiere di San Vito al Tagliamento, ma con oltre 86 punti e ben 9 scuole superarono la soglia degli 80 punti. Quest'anno, invece, valutazioni decisamente più severe da parte degli esperti della Fondazione Agnelli. Nel complesso gli istituti del Pordenonese si piazzano ai vertici delle varie graduatorie parziali, mentre quelli del Goriziano e di Trieste arrancano nelle posizioni di retrovia, tranne qualche lo-

devole eccezione.

LA SFIDA DEI LICEI

Un anno fa il divario era ampio, adesso a dividere il classico Leopardi-Majorana di Pordenone e lo Stellini di Udine c'è appena mezzo punto, un'incollatura. La scuola pordenonese raggiunge i 75,69 punti, quella udinese arriva a 75,11. Tutti gli altri licei classici seguono: al terzo posto c'è il Dante di Gorizia, poi il Petrarca di Trieste. «Ci godiamo il frutto di un grande lavoro di squadra con lo staff docente, sempre in prima linea – dice la dirigente Rossana Viola del Leopardi-Majorana – e la passione per la cultura è dei liceali. La migliore gioventù. Abbiamo l'orgoglio di appartenere a un grande liceo». Nel lungo elenco dei licei scientifici, oltre ai già citati Le Filandiere e Grigoletti, al terzo posto troviamo il Magrini-Marchetti di Gemona e l'Einstein di Cervignano. Tra gli artistici vince il Max Fabiani di Udine, mentre nella sezione scientifico scienze applicate si mette tutti dietro le spalle l'Einstein di Cervignano. Nel settore linguistico un altro alloro per Le Filandiere, seguito dal Percoto di Udine che invece primeggia tra i licei delle scienze umane. L'indirizzo economico sociale è appannaggio del Pujati di Sacile, mentre lo Zanon di Udine si impone tra gli istituti tecnico-economici e il Magrini-Marchetti di Gemona tra quelli tecnico-tecnologici. —

CLASSIFICA PER PREPARAZIONE ALL'UNIVERSITÀ

SCUOLA	CITTÀ	INDICE FGA
CLASSICO		
Leopardi-Majorana	Pordenone	75,69
Jacopo Stellini	Udine	75,11
Dante Alighieri	Gorizia	71,82
Petrarca	Trieste	70,76
Carducci-Alighieri	Trieste	69,37
Educandato statale Uccellis	Udine	68,73
Convitto naz. Paolo Diacono	Cividale	60,74
Gaspere Bertoni (non statale)	Udine	52,38
Paschini-Linussio	Tolmezzo	41,03
SCIENTIFICO		
Le Filandiere	San Vito al Tagliamento	81,55
Grigoletti	Pordenone	78,89
Magrini-Marchetti	Gemona	78,86
Einstein (Is Bassa friulana)	Cervignano	78,23
Oberdan	Trieste	76,74
Convitto naz. Paolo Diacono	Cividale	76,26
Leopardi-Majorana	Pordenone	76,21
Preseren	Trieste	76,18
Galilei	Trieste	75,44
Pujati	Sacile	75,07
Copernico	Udine	73,89
Marinelli	Udine	72,65
Torricelli	Maniago	71,20
Vendramini (non statale)	Pordenone	71,04
Paschini-Linussio	Tolmezzo	70,27
Duca degli Abruzzi	Gorizia	70,19
Manzini	San Daniele	69,51
Buonarroti	Monfalcone	63,19
Linussio	Codroipo	62,33
Bertoni (non statale)	Udine	51,89
Volta (non statale)	Udine	38,41

ARTISTICO*		
Max Fabiani	Gorizia	69,19
Sello	Udine	59,49
Nordio	Trieste	45,95

*Per i diplomati dei Licei Artistici disponiamo solo dei dati sui percorsi universitari. Non disponiamo dei dati sui percorsi di studio nelle Accademie delle Belle Arti

SCIENTIFICO SCIENZE APPLICATE		
Einstein (Is Bassa friulana)	Cervignano	80,03
Grigoletti	Pordenone	79,52
Le Filandiere	San Vito al Tagliamento	79,28
Oberdan	Trieste	74,30
Pujati	Sacile	73,10
Malignani	Udine	72,02
Galilei	Trieste	70,31
Vendramini (non statale)	Pordenone	68,60
Magrini-Marchetti	Gemona	67,26
D'Annunzio	Gorizia	60,59
Buonarroti	Monfalcone	59,64
Solari	Tolmezzo	56,71

LINGUISTICO		
Le Filandiere	San Vito al Tagliamento	70,84
Percoto	Udine	70,64
Grigoletti	Pordenone	69,40
Enrico Mattei	Latisana	68,1
Paschini-Linussio	Tolmezzo	67,19
Pujati	Sacile	65,63
Convitto naz. Paolo Diacono	San Pietro al Natisone	63,81
Buonarroti	Monfalcone	62,96
Petrarca	Trieste	62,49
Torricelli	Maniago	60,99
Slataper (Is Alighieri)	Gorizia	60,89
Manzini	San Daniele	54,88
Carducci-Alighieri	Trieste	54,81
D'Annunzio	Gorizia	54,10

SCIENZE UMANE		
Percoto	Udine	69,01
Einstein (Is Bassa friulana)	Cervignano	63,15
Pujati	Sacile	62,48
Carducci-Alighieri	Trieste	58,83
Paschini-Linussio	Tolmezzo	58,72
Convitto naz. Paolo Diacono	San Pietro al Natisone	57,86
Leopardi-Majorana	Pordenone	57,47
Uccellis	Udine	54,77
Slataper	Gorizia	50,56

SCIENZE UMANE-ECONOMICO SOCIALE		
Pujati	Sacile	61,94
Percoto	Udine	53,61
Carducci-Alighieri	Trieste	43,57

TECNICO-ECONOMICO		
Zanon	Udine	62,95
Ziga Zois	Trieste	59,21
Marchesini	Sacile	57,25
Magrini-Marchetti	Gemona	57,02
Mattiussi	Pordenone	56,86
Jacopo Linussio	Codroipo	56,40
Einaudi (Is Bassa friulana)	Palmanova	54,48
Leonardo da Vinci	Trieste	54,08
Paolino d'Aquileia	Cividale	53,14
Manzini	San Daniele	52,98
Galilei-Fermi-Pacassi	Gorizia	51,57
Brignoli-Einaudi-Marconi	Staranzano	50,31
Flora	Pordenone	46,88
Deganutti	Udine	45,93
D'Annunzio	Gorizia	45,09
Sarpi	San Vito al Tagliamento	44,34
Paschini-Linussio	Tolmezzo	41,38
Bonaldo Stringher	Udine	29,00

TECNICO-TECNOLOGICO		
Magrini-Marchetti	Gemona	71,42
Sandro Pertini	Pordenone	69,96
Malignani (Is Bassa friulana)	Cervignano	66,50
J.F. Kennedy	Pordenone	63,85
Solari	Tolmezzo	61,14
Arturo Malignani	Udine	60,11
Jozep Stefan	Trieste	58,66
Marinoni	Udine	58,50
Volta	Trieste	56,97
Deledda-Fabiani	Trieste	55,93
IS II Tagliamento	Spilimbergo	55,78
Brignoli-Einaudi-Marconi	Gradisca d'Isonzo	51,56
Paolino d'Aquileia	Cividale	47,46
Galilei-Fermi-Pacassi	Gorizia	46,24
Bearzi (non statale)	Udine	32,75

WITHUB

AVVISO DI INDIZIONE GARA
CIG: A016ADA014 - CUP: I81G22000100001

INVITALIA S.p.A., l'Agenzia Nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa, ha indetto, nelle sue funzioni di Centrale di Committenza per conto dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale "ISPRA", una procedura di gara aperta ex art. 71 del D.Lgs. 36/2023, gestita con sistemi telematici, per l'affidamento del SERVIZIO E FORNITURA DI "POTENZIAMENTO, MANUTENZIONE E GESTIONE DELLA RETE MAREOGRAFICA DELLA LAGUNA DI VENEZIA E DELL'ALTO ADRIATICO" [M2C4-3.5]. Fonte di finanziamento: Investimento 3.5 Ripristino e tutela dei fondali e degli habitat marini finanziato nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, Missione 2, Componente 4, Linea d'intervento 3, di competenza del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, svolta secondo le modalità e i termini riportati nel bando di gara e nella documentazione reperibile sul portale telematico <https://ingate.invitalia.it>. Le offerte dovranno pervenire entro le ore 10:00 del giorno 10/01/2024 tramite sistema telematico all'indirizzo <https://ingate.invitalia.it>, previa registrazione e abilitazione, come indicato nel disciplinare di gara e nella "Guida alla presentazione dell'offerta", consultabile sul medesimo portale web. Il valore stimato dell'appalto è pari ad € 807.393,41, oltre IVA e oneri di legge se dovuti, di cui € 3.021,30 di costi della sicurezza non soggetti a ribasso. Si rinvia al disciplinare. La gara sarà aggiudicata col criterio offerta economicamente più vantaggiosa ex art. 108, co. 1, del D.Lgs. 36/2023. Si applica l'articolo 108, co. 10, del D.Lgs. 36/2023. Trovano applicazione i criteri premiali di cui all'art. 108, co. 7, del D.Lgs. 36/2023. Per la valutazione di cui all'articolo 110, co. 1, del D.Lgs. 36/2023, si rinvia al disciplinare. Il Bando di gara è stato trasmesso alla G.U.U.E in data 16/11/2023 e pubblicato sulla G.U.R.I. V Serie Speciale - Contratti Pubblici n. 134 del 20/11/2023. Altre formalità da osservare, a pena di esclusione, per la partecipazione alla gara sono indicate nel disciplinare di gara. Il RUP della Centrale di Committenza: Ing. Federico Nicola Messerklinger

BULOVA

QUANDO IL DESIGN SFIDA IL TEMPO,
NASCE UNA LEGGENDA.



OCTAGON CHRONOGRAPH

L'essenza di una visione audace, che ha trasformato l'arte dell'orologeria.
Dalla distintiva lunetta geometrica al sofisticato bracciale integrato,
Bulova Octagon è testimonianza di un design immortale.
Un orologio che trascende il tempo, icona di stile ed eleganza.

GARANZIA
ITALIA
2+3

Acquista Octagon Chronograph nei punti vendita autorizzati Bulova,
beneficerai di un'estensione gratuita di garanzia per un totale di 5 anni.

www.bulova.it



Sicurezza e volontariato

Lo stop dei volontari della Protezione civile sul tavolo del ministro

La Regione, parlamentari e sindaci: sulle responsabilità va fatta chiarezza

Giacomina Pellizzari / UDINE

Sarà il ministro Sebastiano Musumeci a dipanare il groviglio di norme sulla sicurezza e sulla responsabilità dei volontari di Protezione civile. «Ci siamo mossi e abbiamo ottenuto la sua disponibilità» ha assicurato, ieri, in aula, l'assessore regionale, **Riccardo Riccardi**, nel riferire di aver avuto una lunga conversazione con il capo del Dipartimento nazionale, Fabrizio Curcio, il quale ha ottenuto la disponibilità del ministro.

Al momento, spiega Riccardi, «il volontario di Protezione civile viene equiparato al lavoratore esclusivamente per attività specificate quali formazione, informazione e addestra-

LA MOZIONE
APPROVATA
ALL'UNANIMITÀ

Intervenite nelle sedi opportune per sbloccare la situazione e riprendere le attività

mento, con riferimento a scenari di rischio e ai compiti svolti in questi ambiti». Ma questa non è l'interpretazione della Procura che, nel caso del decesso del volontario di Preone, Giuseppe De Pauli – un anno prima era deceduta a Prepotto Elena Lo Duca – ha avviato un

LE INTERROGAZIONI
A MUSUMECI
E SCHILLACI

Serracchiani, Ciriani e Loperfido invitano a condividere il documento da portare al Governo

procedimento penale a carico del sindaco e del coordinatore di Protezione civile. «Noi guardiamo con grande rispetto all'azione indipendente e terza della magistratura» ha aggiunto Riccardi non senza evidenziare che «i tecnici dell'Azienda sanitaria hanno operato in quali-

tà di delegati ufficiali di polizia giudiziaria, rispondendo al magistrato». In questo senso va la mozione approvata alla quasi unanimità, solo **Furio Honsell** (Open) non ha aderito, che impegna la giunta a «intervenire nelle sedi opportune per garantire un'interpretazione univoca e chiara sulla disciplina». Tutto questo mentre i volontari hanno sospeso ogni attività per timore di essere inquisiti e di rischiare i propri beni mentre soccorrono le comunità.

LE SOLLECITAZIONI

L'intervento del ministro è stato sollecitato anche dal ministro per i Rapporti con il Parlamento, **Luca Ciriani**: «La Protezione civile è un presidio per la Nazione non lasceremo soli i



ENERGY AWARDS
FVG
IMPRESE

APE FVG

Le migliori imprese della regione Friuli Venezia Giulia

per l'impegno nella riduzione dei consumi energetici e delle emissioni climalteranti, e nell'uso di fonti energetiche rinnovabili

EDIZIONE 2023

PRIMO PREMIO e PREMIO EFFICIENZA ENERGETICA:
Arbor Srl

PREMIO ECONOMIA CIRCOLARE:
Azienda Agricola Brumat Gabriele

PREMIO COMUNICAZIONE:
Maddalena Spa

PREMIO MOBILITÀ:
Consorzio Produttori Formaggio Montasio Sca

PREMIO RIDUZIONE EMISSIONI CLIMALTERANTI e PREMIO USO DI FONTI RINNOVABILI:
Venica & Venica di Gianni Venica e C. S.S. Società Agricola

energyawards.ape.fvg.it



volontari». Anche la deputata dem, **Debora Serracchiani**, ha presentato un'interrogazione indirizzata pure al ministro della Salute, **Orazio Schiallaci**: «Gli ho chiesto – spiega – di fornire un'interpretazione autentica delle norme. Chi opera al servizio della comunità deve sapere qual è il rischio che si assume potenzialmente e, intatte le responsabilità personali civili e penali, non deve essere esposto a conseguenze capaci di mettere in crisi il funzionamento del sistema di Protezione civile». Se necessario, la deputata è pronta a chiedere a Musumeci e Schillaci di prendere l'iniziativa «con atto di Governo per velocizzare l'iter di un emendamento ad hoc, proponendo una modifica della norma vigente in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, per chiarire gli obblighi e soprattutto le responsabilità in capo ai volontari della Protezione civile, ai coordinatori delle squadre e ai sindaci». Questa richiesta – precisa la deputata dem – «sarà tanto più convincente se sarà portata all'attenzione del Governo in modo condiviso, e in primo luogo direttamente dai vertici istituzionali del Friuli Venezia Giulia, anche in Conferenza delle regioni, assumendosi l'onere di un'interlocuzione apicale. I parlamentari sono sicuramente pronti a fare la loro parte». Al fianco dei volontari si sono schierati il deputato **Emanuele Loperfido** (Fdi) e il senato-



SEBASTIANO MUSUMECI
MINISTRO
DELLA PROTEZIONE CIVILE

Gli è stato chiesto di fornire un'interpretazione autentica della norma

re della Lega, **Marco Dreosto**, pure quest'ultimo ha presentato un'interrogazione al ministro.

LA SOLIDARIETÀ

Tra le mozioni discusse, ieri, in aula, c'è quella della consigliera **Serena Pellegrino** (Avs), secondo la quale «il dibattito è fondamentale per discutere le fragilità dei volontari e i rischi a cui vanno incontro e per ragionare se il ruolo del volontariato, tutto il volontariato, non stia eccedendo i limiti della sussidiarietà rispetto i doveri e le competenze dei soggetti pub-

blici». Pellegrino ritiene necessario «incrementare il personale dei Corpi specializzati di Stato e Regionali per gli interventi sul territorio, non solo durante le emergenze, ma anche prima e dopo, e per creare posti di lavoro per i quali sussistano norme precise e inequivocabili sulla sicurezza e in materia di assunzione delle relative responsabilità». La consigliera ha annunciato l'accesso agli atti per conoscere le motivazioni dei provvedimenti notificati al sindaco e al coordinatore di Preone. Sul tema sono intervenuti anche il sindaco e l'assessore di Pordenone, **Alessandro Ciriani** e **Mattia Tirelli**, l'hanno fatto per evidenziare che nonostante la sospensione «il sistema complesso di Protezione civile continua a operare attraverso i suoi uffici». Solidali con i volontari di Protezione civile si sono dimostrati pure i sindaci della Comunità del Friuli orientale (Buttrio, Cividale, Moimacco, Pradamano, Premariacco, Prepotto, Remanzacco e San Giovanni al Natisone): «L'organo giudiziario prima d'ora non aveva mai incriminato un sindaco o un coordinatore» fanno notare i primi cittadini ricordando che le squadre delle regioni vicine stanno bloccando le attività. Il coordinatore provinciale del M5s, **Mauro Capozzella**, chiede, invece, chiarimenti «sul corso sull'uso della motosega dichiarato non idoneo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BLACK FRIDAY

BLACK FRIDAY

IN OMAGGIO PASSAGGIO DI PROPRIETÀ

Offerta valida sull'usato e km0. Fino a fine mese

Km0

Usato

BLACK FRIDAY

BLACK FRIDAY

BLACK FRIDAY

FERRI AUTO

Ferri Auto Udine | Treviso | Trieste | Pordenone | www.ferriauto.it

La storia fra Torviscosa, il Sudafrica e gli Stati Uniti

Dopo 44 anni scoprono di essere fratello e sorella

Daniele Marco Pavan ha incontrato Vanessa Collins. Decisivo un test del Dna

FRANCESCA ARTICO

Sudafricano con origini maranesi lui, americana del New Jersey lei, dopo oltre quarant'anni si scoprono fratello e sorella e si incontrano. È questa la straordinaria ed emozionante storia di Daniele Marco Pavan e di Vanessa Collins, una storia dove il legame del sangue è stato più forte delle vicende della vita. Sono loro, Daniele Marco, 47 anni, da due residente a Torviscosa, e Vanessa, 44enne di Washington (Warren County - New Jersey), a raccontare la loro storia.

Tutto ha inizio nel 1954, quando il marinese Giovanni Romeo Pavan va a lavorare in Sudafrica, a Umkomaas, dove la Saici ha realizzato lo stabilimento Saiccor e dove sono emigrati tantissimi friulani. Nel 1957 lo raggiunge la moglie Dirce, con i figli Gianna, Roberto e Loretta. I figli diventano grandi e ognuno prende la sua strada: Gianna dopo un breve periodo in stabilimento va a lavorare in banca prima a Durban e poi a Umkomaas, ed è qui che conosce Rene Perez mercenario di origine portoricana che combatte sotto la bandiera sudafricana (li venivano reclutati i mercenari) contro l'Angola. Gianna resta incinta e lo dice a Rene che però parte. Nel 1976 nasce Daniele Marco, che la madre alleva da sola e che grazie al nonno che è il sacrestano della chiesa di Umkomaas, va a studiare al Thomas Moore College dove impara un mestiere. Daniele diventa anche istruttore sub, essendo Umkomaas



Daniele Marco Pavan, 47 anni, e Vanessa Collins, 44, insieme a Torviscosa dopo l'arrivo della donna in Italia. Non si erano mai conosciuti. Le ricerche dell'uomo su suo padre l'hanno portato alla scoperta dell'esistenza di una sorella solo di recente. Sotto, l'abbraccio fra i due all'aeroporto di Venezia e Gianna Pavan, madre di Daniele, in una foto del 1961

lei in preda allo sconforto va a guardare il bosco davanti a casa: e dal bosco esce un cervo bianco. Lo interpreta come un segnale. Rientra in casa e guarda al telefono i messaggi e trova il nostro. Io lo stesso giorno vedo le farfalle girare e ricevo il suo messaggio: la chiamo e le racconto tutto». «Avevo eseguito il test del Dna nel 2017 con lo stesso istituto - spiega Vanessa, giunta in Italia il 13 novembre, guardando amorevolmente il fratello -, ma non sapevo nulla di questa compatibilità. Quando ho scoperto di avere un fratello che non avrei mai pensato di avere sono rimasta choccata. Mia madre alle mie domande su mio padre, mi rispondeva che si chiamava Rene Sardi e che era inutile lo cercassi perché a lui non importava di noi. Io non l'ho cercato, nè ho chiesto altro. Così ho risposto al messaggio e con Daniele ci siamo scambiati un video: ho visto il mio stesso naso e mi sono rivista in lui. Al telefono non riuscivo a parlare con lui le lacrime scendevano da sole. A quel punto, mi sono presa un mese di ferie (è guardia carceraria, ma è stata per 16 anni nell'esercito con missioni in Iraq e Afghanistan ndr) e sono partita».

L'abbraccio all'aeroporto di Venezia è stato qualcosa di straordinario, «era come se ci fossimo sempre conosciuti, il cuore batteva a mille e l'emozione è stata tanta: ora non ci lasceremo più». Insieme sono poi andati anche a Torviscosa. Non sanno tuttora se il loro padre è vivo, ma a questo punto non importa più. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

il regno incontrastato degli squali, una delle poche aree al mondo dove è possibile immergersi con lo squalo tigre in acque libere. Località che ogni anno attrae tanti turisti.

Quando compie 18 anni, Daniele chiede alla madre come regalo notizie del padre: lei gli dà un numero di telefono. Lui, profondamente emozionato chiama: gli risponde un uomo (forse portoricano) che gli dice che il padre è morto e sepolto in Svizzera. Nel 1995 Daniele viene in vacanza in Italia e si reca nel paesino elvetico dove dovrebbe essere la tomba del padre. Invece il sepolcro non c'è e dopo

un'accurata ricerca non risulta nessuna sepoltura con quel nome nella confederazione. Lui torna in Sudafrica e richiama quel numero di telefono: l'uomo non gli dà ulteriori in-

formazioni, allora lui chiede una foto del padre. Dopo un po' riceve la foto, ma la perde tempo dopo, quando gli rubano il portafogli. Nel 2006 muore la madre e lui avvisa l'uomo

al solito numero di telefono: nessuna reazione. Nel 2021, su suggerimento della moglie Annamaria, effettua il test del Dna in un istituto americano che ha una banca dati, nella speranza di poter rintracciare il padre. Intanto si trasferisce a Torviscosa. L'istituto lo informa che c'è negli Stati Uniti una persona, Vanessa Collins, che ha un'alta compatibilità, così scopre di avere una sorella. «Mia moglie - racconta Daniele con gli occhi che brillano - manda un messaggio su messenger a Vanessa, ma non riceviamo risposta. A giugno di quest'anno la madre di Vanessa, Maureen Collins, muore e



Subentra a Stefano Vit. Fedriga: forte legame tra Regione e Frecce
Il solista Massimiliano Salvatore nuovo comandante della Pan

NOMINE A RIVOLTO

VIVIANA ZAMARIAN

Cambio al comando delle Frecce tricolori. Il nuovo comandante della Pattuglia acrobatica nazionale sarà il tenente colonnello Massimiliano Salvatore a cui il tenente colonnello Stefano Vit passerà ufficialmente il testimone nella cerimonia di avvicendamento che si svolgerà martedì 28 novembre alla base di Rivolto.

Ieri, intanto, Vit e Salvatore sono stati ricevuti dal presidente della Regione Massimiliano Fedriga. «Le Frecce tricolori sono parte del cuore pulsante del Friuli Venezia Giulia, oltre che un orgoglio nazionale - ha dichiarato -. A nome della Regione e di tutti i suoi cittadini

voglio quindi ringraziare il comandante della Pattuglia acrobatica nazionale Stefano Vit per la dedizione, la professionalità e l'impegno con cui ha svolto il proprio incarico, anche in situazioni molto difficili. Partendo da un solido rapporto d'affetto con la comunità locale, la collaborazione tra la Regione e la Pan si è rafforzata e sono state sviluppate collaborazioni che hanno permes-



Da sinistra Vit, Fedriga e il nuovo comandante Salvatore

so di aumentare la conoscenza della nostra regione e delle sue bellezze in Italia e all'estero. Rivolgo un caloroso in bocca al lupo al nuovo comandante Salvatore».

Salvatore, 41 anni, originario di Benevento la scorsa stagione acrobatica, dopo aver ricoperto per anni la posizione di solista (Pony 10) nella formazione della Pan, aveva as-

sunto l'incarico di supervisore dell'addestramento acrobatico. Dopo la morte del capitano Alessio Gherzi, avvenuta lo scorso 29 aprile in un incidente a bordo di un ultraleggero, in una zona boschiva a Lusevera, era rientrato in formazione sempre come solista al posto di Federico De Cecco che era stato spostato in Pony 5, come secondo gregario destro, al posto del collega pilota a cui la Pan aveva dovuto dire addio. Oggi, intanto, alle 10, all'istituto superiore Malignani di Udine è in programma l'intitolazione dell'aula di disegno Cad e progettazione aeronautica a Piergianni Petri, ex allievo e pilota delle Frecce tricolori che morì in un incidente aereo al termine di una esibizione acrobatica nel 1979. —

ECONOMIA

SIDERURGIA

Acciaieria Metinvest-Danieli c'è l'accordo per Piombino

L'intesa è stata raggiunta tra il Gruppo ucraino, la Spa friulana e Jws Steel Italy
L'investimento da 2 miliardi di euro, pensato per il Fvg, si farà in Toscana

Maura Delle Case / UDINE

Accordo raggiunto a Piombino tra Metinvest-Danieli e Jsw Steel Italy sulle aree destinate a ospitare la nuova maxi-acciaieria del gruppo ucraino in Italia, impianto che sarà realizzato dalla multinazionale di Buttrio. L'intesa rappresenta di fatto il via libera all'investimento da oltre 2 miliardi di euro che così prende definitivamente la via della Toscana. Una buona notizia con un retrogusto amaro per il presidente di Danieli, Gianpietro Benedetti, che commenta con soddisfazione l'accordo: «Stiamo facendo continui passi avanti. All'intesa con Jsw Steel Italy sui circa 300mila metri quadrati che ospiteranno il nuovo impianto, si affianca anche la non banale promozione del progetto da parte di Legambiente. Il 5 dicembre incontreremo la popolazione, dopodiché potranno iniziare gli investimenti». «Resta però - aggiunge l'ingegnere - lo shame di non aver potuto realizzare tutto questo in Friuli». Tradotto, dizionario alla mano, in «peccato» o rammarico. Un'occasione persa per la regione, che a giudizio del presidente di Danieli, sia economica che occupazionale, considerato il gettito che il maxi impianto avrebbe prodotto per le casse regionali e la dote di posti di lavoro - circa 700 al netto dell'indotto - che avrebbe portato con sé e che ora regalerà invece a Piombino, dove promette di riassorbire una parte dei lavoratori di Jsw che dovessero ri-



Rendering dell'acciaieria Metinvest-Danieli inserita nell'area industriale dell'Aussa Corno

sultare in esubero una volta esaurita la cassa integrazione in scadenza a dicembre.

Ragioni che non sono bastate a convincere i comitati dal no e nemmeno l'amministrazione regionale che sull'investimento ha posto il

Benedetti: «Rammarico per non averlo potuto concretizzare nella nostra regione»

suo veto a fine estate scorsa, prediligendo per l'area dell'Aussa Corno altre tipologie di investimento. Così, la nuova acciaieria Metinvest sorgerà a Piombino. Sarà un impianto green, senza pre-

dotto e polveri, quindi altamente tutelante in termini di impatto ambientale, altamente tecnologico, con un uso spinto di digitale, machine learning e con zero man on the floor, vale a dire nessun uomo nei reparti durante la produzione. All'intesa sulle aree, pur decisiva, dovranno ora seguire altri tasselli del puzzle. «Per lo più questioni burocratiche» fa sapere Benedetti che per come si sono messe le cose conta di quadrare il cerchio entro la fine dell'anno così da poter avviare i lavori nella prima metà del prossimo.

A Piombino intorno al progetto si stanno registrando una promozione dopo l'altra. L'ultima in ordine di tempo è di certo la meno banale è

quella di Legambiente: «Per quello che si conosce del progetto della nuova acciaieria ha dichiarato in una nota - non sembra che abbia impatti tali da danneggiare altri settori. L'occupazione di suolo è contenuta, circa 200 ettari di terreno, rispetto alle enormi aree industriali dismesse o inutilizzate di Piombino». Alla luce di queste premesse, l'associazione ambientalista chiede ovviamente rassicurazioni. «Semmai - aggiunge - dobbiamo preoccuparci di che tipo di impianto si intende realizzare. Quali sono i consumi di risorse, in primis dell'acqua e quali impatti avrà l'impianto in termini di rifiuti, emissioni, scarichi e rumore». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TOTALMENTE **360** FVG.

banca360fvg.it f i y in

L'EVENTO

Rigeneriamo il futuro A Gorizia si discute di sostenibilità



Domani a Gorizia l'incontro promosso da Animalimpresa

Paola Dalle Molle / UDINE

Ultimo appuntamento di «Rigeneriamo il futuro», il ciclo di incontri promosso dall'Associazione Animalimpresa per analizzare il concetto di «modello» nelle sue diverse sfaccettature. L'evento intitolato «Modelli rigenerativi di Sistema» si svolgerà domani, 24 novembre, alle 15 a Gorizia, al Conference center dell'Università degli studi di Trieste ed è teso a ripensare ai sistemi, alle connessioni e alle interazioni fra diversi obiettivi di sostenibilità. L'incontro prevede una mattina dedicata ai giovani, con un laboratorio interattivo per facilitare riflessioni su modelli di impresa in una cornice territoriale multiculturale e transfrontaliera e un pomeriggio aperto a tutta la cittadinanza. Nella seconda parte della giornata si entrerà nel vivo dell'evento attraverso diversi interventi che permetteranno di guardare alla sostenibilità e alla rigenerazione in una chiave di lettura inedita, elevata, con una proiezione sui sistemi globali che verranno declinati sul territorio, con esperienze e best practices. Dopo l'apertura dei lavori a cura di Paolo Mosanghini, vicedirettore del Messaggero Veneto, il programma prevede l'in-

tervento di un panel di relatori e relatrici provenienti da tutta Italia, tra cui Alessandra Viola, divulgatrice scientifica, autrice televisiva, saggista, Alessandra Orlando, vicepresidente Global Thinking Foundation, Paolo Licata, startupper, venture builder per la sostenibilità ambientale e l'impatto sociale e Mario Minoja, professore di Economia aziendale dell'Università di Udine e dell'Università Bocconi. A seguire la tavola rotonda che permetterà di esplorare l'approccio alla rigenerazione del territorio. Ospiti Alessia Rosolen, assessore regionale al Lavoro, formazione, istruzione, ricerca, università e famiglia, Sergio Barel, Ad di Brovedani Group, Michela Cecotti, Ad di Sultan srl società benefit e Andrea Monticolo, presidente di Monticolo&Foti. Quindi ci sarà un momento dedicato alla valorizzazione delle aziende che hanno partecipato all'Osservatorio delle buone pratiche realizzato per il progetto Sostenibilità a sistema, finanziato dalla Regione Friuli Venezia Giulia. L'incontro conta sul patrocinio di UniUd, UniTs, sulla partnership tecnica di Pratika Srl e sulla collaborazione di Next - Nuova Economia per Tutti e Global Thinking Foundation. —

NOMISMA

L'aumento dei tassi pesa sull'immobiliare

ROMA

L'effetto dell'aumento dei tassi pesa sul mercato immobiliare e rende ancora più difficile per il ceto medio potersi garantire un'abitazione di proprietà o in affitto. Lo dicono le analisi di diversi istituti. Ultimi Bankitalia e Nomisma che prevedono un peggioramento del mercato nel 2024. La proposta di un piano nazionale per la casa è stata oggi condivisa

nella sede di Legacoop al convegno «Cooperare e Abitare». Il vicepremier e ministro delle infrastrutture Matteo Salvini ha annunciato per prima di Natale l'apertura di un tavolo sulla casa al quale saranno invitate anche le cooperative di Legacoop e di Confcooperative, insieme all'Ance, ma anche il Demanio, Cassa Depositi e Prestiti, la Banca Europea per gli investimenti e altri attori del settore.



MICHELE
ZANOLLA
SENIOR PRIVATE BANKER

AMBASSADOR FINECOBANK

+39 335 5949046
michele.zanolla@pfafineco.it
michelezanolla.seniorprivatebanker.it

IL COLOSSO ELETTRICO

Enel, ecco il piano 35,8 miliardi di euro investiti in tre anni Cattaneo taglia i costi

L'ad punta sull'Italia e sulle reti: «Pronti a nuove sfide»
Confermato lo stop alle centrali a carbone per il 2027

Stefania De Francesco / MILANO

Investimenti per 35,8 miliardi di euro, di cui la metà in Italia, più selettivi e concentrati soprattutto sul potenziamento delle reti (18,6 miliardi) dove il quadro regolatorio è equilibrato e stabile; sostenibilità finanziaria per massimizzare la redditività e ridurre al minimo i rischi assicurando un buon dividendo agli azionisti; taglio dei costi (per 1,2 miliardi) e organizzazione societaria più semplice e snella. Sono i pilastri su cui si poggia la strategia 2024-2026 dell'Enel di Flavio Cattaneo, alla guida del gruppo dall'aprile scorso. Una strategia - presentata ai mercati e ai media nel Capital markets

day e accolta in Borsa con uno 0,4%- che si baserà sulla «disciplina finanziaria» e con cui Enel «è pronta per affrontare le sfide e cogliere le opportunità che possono presentarsi» ha detto il manager.

I PAESI CORE

Il gruppo si concentrerà sui suoi Paesi core, cioè Italia, Spagna, Usa, Brasile, Cile e Colombia (49% degli investimenti lordi in Italia, il 25% in Iberia, il 19% in America Latina e il 7% in Nord America), ridimensionerà l'impegno di capitale e di rischio nelle energie rinnovabili (12,1 miliardi) puntando sull'eolico onshore, solare e batterie di accumulo e realizzando partnership. Tra il 2024

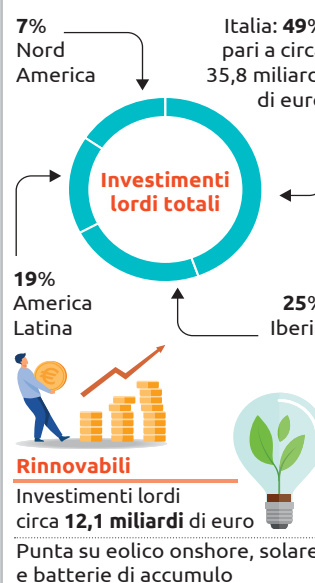


Il logo aziendale nella sede Enel

e il 2026 Enel stima di aggiungere circa 13,4 Gw di nuova capacità rinnovabile che nel 2026 dovrebbe aumentare a circa 73 gigawatt dai 63 previsti per il 2023. Il potenziamento e l'ammodernamento delle reti serve anche a supportare la crescita delle rinnovabili e l'impatto degli eventi meteorologici estremi. Sarà inoltre rafforza-

Il piano

Periodo di riferimento: tra il 2024 e il 2026



Nel 2026

Ebitda ordinario

Fino a un valore compreso tra 23,6 e 24,3 miliardi di euro

Utile netto ordinario

Fino a un valore compreso tra 7,1 e 7,3 miliardi di euro

Dividendo per azione

fisso minimo

0,43 euro

Potenziale aumento fino a un payout del 70% sull'utile netto ordinario

Piano di dismissioni

Impatto positivo sul debito stimato in 11,5 miliardi di euro tra il 2023 e il 2024

Incasso per circa 8 miliardi di euro nel 2024

ANSA

IN BREVE

Energia

Sì agli aiuti di Stato per le comunità

La Commissione europea ha dato l'ok al decreto del ministero dell'Ambiente che regola le Comunità energetiche rinnovabili (Cer), e a un finanziamento pubblico da 5,7 miliardi per sostenerle. «È una svolta nel rapporto tra cittadini ed energia», ha commentato il ministro Gilberto Pichetto, che prevede la nascita nei prossimi anni di 15-20 mila Cer in Italia.

OpenAI

Trovato l'accordo
Altman torna da Ceo

Sam Altman torna alla guida di OpenAI. Dopo cinque giorni di caos e dramma, il 38enne co-fondatore della società a cui fa capo ChatGPT rientra come amministratore delegato sotto la supervisione di un nuovo consiglio di amministrazione, del quale faranno inizialmente parte l'ex numero uno di Salesforce Bret Taylor e l'ex segretario al Tesoro Larry Summers, che si andranno ad aggiungere Adam D'Angelo, il chief executive officer di Quora e già attuale componente del cda di OpenAI.

NUOVA DACIA SPRING

EXTREME 65

100% ELETTRICA

DACIA

SEMPLICEMENTE TUTTO

A NOVEMBRE

DA 80 € / RATA MESE

Anticipo 4.200 €, TAN 2,99% - TAEG 4,82% - 36 rate - Rata Finale € 8.816 o sei libero di restituirla. Salvo approvazione Mobilize Financial Services. Info e condizioni presso la Rete aderente.

Offerta valida su un numero limitato di vetture disponibili, fino ad esaurimento scorte.

Gamma Dacia SPRING. Emissioni CO₂: 0 g/km. Consumo ciclo misto: 145 Wh/Km. Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Autonomia reale variabile in funzione di stile di guida, temperatura e percorso stradale. Immagine non rappresentativa del prodotto. Offerta valida presso la Rete aderente fino al 30/11/2023.

*Esempio di finanziamento con valore futuro garantito riferito a Spring Extreme Electric a € 15.000 (IVA inclusa, IPT e contributo PFU esclusi) valido in caso di rottamazione di un veicolo usato da euro 0 a euro 4 incluso di proprietà del cliente o di uno dei familiari conviventi da almeno dodici mesi, incluso il contributo statale 2022 (L. 34/2022, DPCM 6/4/22 e s.m.i.) pari a € 5.000 e i vantaggi Dacia: anticipo € 4.200, importo totale del credito € 10.800,00 che include finanziamento veicolo € 10.800; spese istruttoria pratica € 350 + imposta di bolle € 27,00 (addebitata sulla prima rata), interessi € 904,55, Valore Futuro Garantito € 8.816 (Rata Finale), per un chilometraggio totale massimo di 30.000 km. In caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km; Importo Totale dovuto dal consumatore € 11.704,55 in 36 rate da € 80,24 oltre la rata finale. TAN 2,99% (tasso fisso), TAEG 4,82%, spese di incasso mensili: € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 1,20 (diversamente on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2. Salvo approvazione Mobilize Financial Services. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della Rete Dacia convenzionati Mobilize Financial Services e sul sito mobilize-fs.it/trasparenza. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta della Rete Dacia che aderisce all'iniziativa valida fino al 30/11/2023, su un numero limitato di vetture disponibili e fino ad esaurimento scorte; verificare le configurazioni disponibili in Concessionaria.

Dacia raccomanda Castrol

DACIA.IT

AUTONORDFIORETTO

REANA DEL ROJALE (UD)
VIA NAZIONALE, 29
TEL 0432 284286
WWW.AUTONORDFIORETTO.IT

PORDENONE (PN)
VIALE VENEZIA, 121/A
TEL 0434 541555

MUGGIA (TS)
STRADA DELLE SALINE, 2
TEL 040 281212

FACILITY MANAGEMENT

Euro & Promos spa aumenta il fatturato e pianifica acquisizioni

In portafoglio nuove commesse per 95 milioni di euro
L'Ad Tavano Colussi: «Pronti a crescere per linee esterne»

Elena Del Giudice / UDINE

Nuove commesse per 95 milioni di euro per Euro & Promos, e acquisizioni nel mirino. La Spa del facility management, che vede come azionista di riferimento Sergio Emidio Bini, forte di 125 milioni di euro di valore della produzione nel '22, con un ebitda di 12 milioni, guarda con rinno-

vate ambizioni al futuro anche alla luce di ulteriori contratti che assicurano visibilità, e un piano industriale che pianifica la crescita sia per linee interne che, per l'appunto, attraverso acquisizioni. «Abbiamo accantonato un plafond dedicato, valore attuale 30 milioni di euro - spiega Alberto Tavano Colussi, amministratore delegato di

Euro & Promos - da destinare alla crescita per linee esterne per lo sviluppo nel settore della sanità e delle infrastrutture». Oggi la Spa già opera «in importanti strutture ospedaliere in diverse regioni d'Italia, sia in ambito pubblico che privato - prosegue l'Ad - e nelle reti autostradali, ferroviarie e aeroportuali, oltre che in

grandi gruppi nazionali e internazionali e questo in coerenza con i piani di sviluppo che ci siamo dati». A sostegno della crescita ci sono gli investimenti realizzati anche quest'anno, per circa 3 milioni di euro - prosegue Tavano Colussi - per incrementare la qualità anche attraverso il potenziamento dei processi informativi di controllo della prestazione erogata, peraltro quest'anno abbiamo anche ottenuto la certificazione sulla "qualità del controllo di risultato". E' vicina l'approvazione il secondo bilancio di sostenibilità del gruppo «nel quale riportiamo gli indicatori che misurano i livelli di prestazione su temi come la tutela dell'ambiente, le risorse umane oltre alle performance economico-finanziarie», anticipa l'Ad. Chiaro l'obiettivo: «Vogliamo continuare ad essere leader nel nostro settore - rimarca Tavano Colussi - e per questo vogliamo essere attrattivi nei confronti dei talenti, vogliamo valorizzare e formare le nostre risorse, cogliere in



ALBERTO TAVANO COLUSSI
AMMINISTRATORE DELEGATO
DI EURO & PROMOS SPA

«Deliberato e destinato ad operazioni di M&A un plafond da 30 milioni di euro»

«Il mercato premia la specializzazione e i servizi di qualità e ad alto valore tecnico»

modo tempestivo i cambiamenti che impatteranno sul mercato definendo obiettivi e piani di lungo periodo e impostando la nostra strategia e gli investimenti in modo coerente». Legati a questi obiettivi, le collaborazioni avviate con l'Università di Udine finalizzate alla ricerca e all'individuazione di soluzioni innovative ed efficienti. Euro & Promos rientra tra i principali player nazionali nel proprio settore, con servizi dedicati alle pulizie civili, industriali e sanitarie, nella logistica sanitaria e industriali, nelle manutenzioni e nell'office management, settori «che premiano la specializzazione. «Per conservare questa nostra leadership - rimarca l'Ad - ci siamo concentrati nel focalizzare le risorse su servizi ad alto valore aggiunto dove viene premiata la qualità del servizio offerto che deve essere accompagnata da investimenti che solo aziende strutturate e patrimonializzate sono in grado di mettere in campo».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I GIOVEDÌ DELL'ECONOMIA

RACCOLTA DATI

Riciclaggio di denaro la barriera delle banche

I compiti di vigilanza e prevenzione degli istituti di credito
«Contrasto alle attività illecite a tutela della collettività»

ANTONELLA COCETTA

Per contrastare il riciclaggio di denaro (l'insieme delle tecniche utilizzate per "ripulire" i profitti frutto di comportamenti illeciti), già nel 1989 fu creato il Gruppo d'azione finanziaria internazionale, un organismo intergovernativo che elabora gli standard per le politiche antiriciclaggio e monitora la sua costante attuazione da parte di tutti gli obbligati. Le normative antiriciclaggio, poste in essere dai governi e dalle Istituzioni finanziarie mondiali, sono volte a dissuadere i criminali dall'intraprendere attività illecite, a garantire che tutte le transazioni economiche siano legittime e che entrambe le parti coinvolte siano conosciute. Le banche, le assicurazioni, le professioni giuridiche e contabili sono, così, ob-

bligate a raccogliere informazioni relative ai loro clienti e a verificarle attraverso fonti indipendenti e affidabili. Spesso le domande che le banche fanno prima di aprire un conto corrente o durante la durata del rapporto continuativo, possono apparire inopportune o come invasive della privacy. Ma è doveroso riconoscere che tutti i dati sono fondamentali per poter mettere in atto le misure volte a evitare il riciclaggio di denaro e vengono custoditi gelosamente in database o archivi interni alla banca.

CONOSCI IL CLIENTE

Lo strumento utilizzato per raccogliere le informazioni è comunemente detto "questionario antiriciclaggio" (o "conosci il tuo cliente"): un adempimento normativo oneroso in termini di tempo e di ri-

La parola

Con il termine "Antiriciclaggio" (Anti Money Laundering) si fa riferimento all'insieme delle azioni poste in essere per prevenire e contrastare il riciclaggio di denaro, beni o altre utilità. In ambito bancario è l'insieme di procedure che le banche devono seguire per individuare e prevenire le attività illecite.

sorse impiegate, in quanto deve essere costantemente aggiornato e oggetto di verifiche periodiche. Gli obblighi di adeguata verifica costituiscono l'ossatura centrale degli adempimenti in capo agli



In foto un'immagine simbolo del riciclaggio di denaro

intermediari e sono declinati in funzione della valutazione del cliente e del suo profilo di rischio di riciclaggio utilizzando parametri quantitativi e qualitativi. Profilo di rischio che è strettamente connesso all'attività svolta, alla tipologia di rapporto acceso con la banca, alla "storia personale" e a ogni altra informazione che consenta il corretto adempimento degli obblighi di adeguata verifica e che il cliente è tenuto a fornire per iscritto. Ci sono tre tipi di adeguata verifica della clientela: l'ordina-

ria, la semplificata e la rafforzata, che si differenziano in base all'estensione, alla profondità e alla frequenza degli aggiornamenti, dei controlli e del monitoraggio.

STOP ALLE OPERAZIONI

È importante sapere che nel caso non si riesca a effettuare l'adeguata verifica di un determinato cliente (per mancate risposte o altri motivi), ai sensi delle disposizioni Antiriciclaggio, le banche si devono astenere dall'instaurare, eseguire ovvero proseguire il rap-

porto e le operazioni con quel cliente, fino ad arrivare al caso limite dato dall'interruzione del rapporto. Questo a significare come, per il nostro Legislatore, il rispetto della normativa e la correttezza negli affari si pongano a un livello superiore rispetto agli interessi economici di qualsiasi soggetto privato. Infatti il riciclaggio e le altre condotte finanziarie illecite, destabilizzano i mercati, la concorrenza e la crescita economica. In tal senso, una rete globale antiriciclaggio, con una governance integrata tra varie istituzioni e organismi, può portare grandi vantaggi alla collettività, rendendo il passaggio dei capitali dal sommerso al pulito sempre più complicato.

PREVENZIONE

La prevenzione ha, in questo campo, un vantaggio estremo e l'attività di "conosci il tuo cliente" è determinante per l'efficacia dell'intero processo: rende meno rischioso il quadro finanziario, consente alle banche di concedere maggiori prestiti, favorisce gli investimenti e, di conseguenza, lo sviluppo dell'economia locale e il benessere delle comunità.

Giovedì prossimo l'argomento trattato riguarderà: "Le successioni ereditarie: diritti, obblighi e divieti nei rapporti bancari".—

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SERVIZI BANCARI E ASSICURATIVI

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 7.16
e tramonta alle 16.31
La Luna Sorge alle 14.28
e tramonta alle 3.39
Il Santo San Clemente I Romano
Il Proverbio
Aghe passade no masane plu.
Acqua passata non macina più.

FB MOTORTECH
di Sandro Fortunato e Stefano Bisio
• Officina multi-marca auto e moto
• Preparazioni e restauri auto e moto moderne/storiche
• Servizio pneumatici ed elettrauto
• Diagnosi elettronica centraline
• Revisione cambi automatici
Via Tombe Romane, 16 - 33040 MOIMACCO (UD)
Tel. 338.9507002 - 338.7000057 - www.fbmotortech.it - seguici su

Il caso San Domenico



Casa dell'Immacolata telecamere e recinzioni per i minori stranieri

Saranno anche organizzate squadre di ragazzi per la raccolta rifiuti nel quartiere
Acceso confronto ieri sera nel centro tra cittadini e il direttore della struttura

Alessandro Cesare
La Fondazione Casa dell'Immacolata di don Emilio de Roja è pronta a fare la sua parte per tentare di ridurre l'impatto sul quartiere di San Domenico dei minori stranieri accolti nella struttura. Lo farà imple-

mentando la videosorveglianza, con le telecamere che dopo essere state posizionate all'interno, monitoreranno anche le aree esterne. Non solo, sarà valutata la possibilità di alzare la recinzione per evitare che i ragazzi la scavalchino e sarà creata una "squadra" di

minori pronti a intervenire per ripulire il quartiere nel caso di rifiuti abbandonati in strade e parchi.
L'impegno è stato preso dal presidente della Casa dell'Immacolata, Vittorino Boem, e dalla responsabile degli educatori, Silvia Scialpi, al termi-

ne dell'assemblea svoltasi ieri sera con i residenti nella sala parrocchiale. Un incontro molto partecipato, durante il quale non sono mancati i momenti di tensione, con qualche urlo e più di uno schiamazzo. «Siamo esasperati e abbiamo paura», hanno lamentato i cit-

tadini di San Domenico, che per portare alla luce la situazione in cui sono costretti a vivere hanno inviato una lettera con 270 firme a prefetto e sindaco.
Ieri anche il Comune ha voluto fare la sua parte, con l'assessore al Sociale Stefano Gasparin che ha lanciato la proposta di dar vita a un comitato ristretto con qualche residente per trovare un modo di ridare un senso di sicurezza ai cittadini: «Siamo pronti a incontrarci anche a cadenza settimanale e poi tra un mese riconvocheremo l'assemblea pubblica per capire se la situazione è migliorata», ha detto Gasparin.
Un incontro aperto da Boem, che ha cercato di spiegare l'attività svolta dalla Casa dell'Immacolata. Ha voluto far intervenire in sala anche un gruppo di minori ospitati nella struttura. «I problemi non si risolvono a compartimenti stagni, ognuno deve fare la sua parte: noi, le forze dell'ordine, il Comune».

LA RIUNIONE A SAN DOMENICO
L'INTERVENTO DELL'ASSESSORE GASPARIN E, A DESTRA, I CITTADINI
Il Comune propone un comitato ristretto con i cittadini sulle criticità. «Poi tra un mese ci ritroviamo qui»
«Non è un'azione né politica né razzista. Vogliamo risposte a una situazione insopportabile»
Boem non ha nascosto le difficoltà di gestire minori spesso problematici, tra violenza, analfabetismo e droga.
A rappresentare le istanze dei residenti è stata Roberta Tomadini: «La nostra non è un'azione né politica né razzista. Vogliamo avere risposte

AMARO DI UDINE
COLUTTA ANTONIO DELLA DR.SSA ELISABETTA COLUTTA S.A.S.
Via C.Battisti, 14 33100 UDINE
INFO@AMARODUDINE.IT

IN STAZIONE Slittano i lavori sull'ascensore: rinviata ancora la manutenzione

Slitta ancora la manutenzione dell'ascensore al primo binario della stazione ferroviaria, fuori uso da quasi due settimane. Inizialmente previsto per il 15 novembre, l'intervento di ripristino dell'impianto era stato rinviato di una settimana: la ditta che si è occupata di realizzare il sistema per conto di Rfi aveva riprogrammato per martedì i lavori, prima del nuovo rinvio. Nelle scorse ore sulla ve-



Il cartello che annuncia lo stop

trata dell'ascensore è stato sostituito il cartello che annuncia il disservizio: «Il servizio sarà ripristinato il 30 novembre alle 17», si legge sul manifesto. Altri disagi dunque per gli utenti dello scalo ferroviario udinese: l'impianto, entrato in funzione a maggio, è stato bersagliato dai guasti, legati in particolare al software che permette il funzionamento delle macchine. —

UDINE SICURA

Verso un accordo con i vigilantes

Il comitato Udine Sicura ha tenuto la sua prima assemblea in cui ha formalizzato uno statuto e definito il proprio direttivo. Sono stati così definiti gli scopi: «Assumere iniziative per migliorare e tutelare i diritti di sicurezza fisica e patrimoniale dei cittadini; organizzare incontri per rilevare e se-

gnalare le primarie necessità di interventi e fare proposte concrete; sensibilizzare i cittadini per una partecipazione diretta a una efficace forma di prevenzione con sistemi di sicurezza e di videocontrollo nei singoli corpi di fabbrica o attività commerciali e produttive nonché abitazioni private;

rapportarsi con le forze dell'ordine e con le competenti istituzioni per informarle sulle carenze che si manifestano e collaborare con esse per la positiva soluzione delle relative problematiche».

Il direttivo, che rimarrà in carica tre anni, è composto dal presidente

Roberto Snaidero, dal vice Sara Rinaldi e dai consiglieri Federico Malignani, Alessandro Croatto, Angelo Casa, Marco co Bortolin, Enore Ceconi e Mokhtar Chaid. Il comitato sta definendo di una convenzione con una società di vigilanza privata per l'utilizzo di guardie giurate. —



per risolvere una situazione diventata insopportabile. Chiediamo regole per la gestione di questi ragazzi, che possono uscire a ogni ora del giorno e della notte, che spesso si rendono protagonisti di atti vandalici, che non lasciano tranquilli noi, i nostri figli, i nostri anziani».

Boem ha reso noto i numeri della Casa, che oggi accoglie 80 minori seguiti da 22 educatori durante il giorno, da qualche operatore in meno di notte. Un tasto dolente quest'ultimo, che ha scatenato la rabbia di più di un residente: «Escono all'una di notte, ordinano le pizze, fumano sulle scale antincendio. Servono le maniere forti: ordine e disciplina», ha sbottato la sala.

Uno dei titolari della fioreria da Lucia, Giovanni Virgilio, ha puntato il dito contro la governance di Casa dell'immacolata: «Non bisogna scaricare la colpa sui ragazzi, ma su chi se ne dovrebbe occupare. Questa gestione è pessima, dovrebbero dimettersi tutti. Se

fosse ancora in vita don de Roja sareste già tutti a casa». C'è anche chi ha avanzato proposte, come l'ex consigliere comunale Gianfranco Della Negra: «Mi piacerebbe sapere come questi ragazzi occupano il loro tempo all'interno della struttura. Io sono pronto a dare una mano insegnando il tennis». Nel tentativo di mantenere la calma, Boem ha proposto alle persone presenti di fare visita alla Casa dell'Immacolata, per rendersi conto di come funziona la struttura.

A chiudere è stata l'educatrice Scialpi: «Ciò che chiedete voi – ha detto rivolgendosi ai residenti – è ciò che vogliamo noi. Rispetto e comportamenti consoni dentro e fuori la Casa. Non è semplice, anche noi spesso abbiamo le mani legate. Ma siamo pronti ad ascoltarvi: cerchiamo di costruire ponti e non muri. Quando sorgeranno problemi segnalateli subito, chiamando noi e, per i fatti più gravi, le forze dell'ordine». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VITTORINO BOEM

«Faremo di più»



«Uno degli strumenti che abbiamo per tenere a bada i ragazzi più esagitati è segnalare le criticità alle forze dell'ordine. Lo facciamo ogni giorno, e vi invitiamo a farlo anche per ciò che accade all'esterno della struttura». Così il presidente della Casa dell'Immacolata, Vittorino Boem. «Da parte nostra cercheremo di fare di più per limitare i disagi al quartiere», ha assicurato.

ROBERTA TOMADINI

«Ho paura»



«Ho una figlia di 16 anni e le ho comprato lo spray al peperoncino da tenere in borsa. C'è paura nel quartiere a uscire da soli, per raggiungere la fermata dell'autobus o per andare a fare la spesa». A sollevare le preoccupazioni dei residenti è stata una cittadina, Roberta Tomadini. «Ci attendiamo un segnale concreto, basta con le parole. Partiamo dalle telecamere: possono essere un buon deterrente»

Incontro in Prefettura sulla gestione dei ragazzi
Lione: «Integrare le attività di formazione»

Agenti nei centri d'accoglienza per spiegare cos'è illegale

L'INCONTRO

CHRISTIAN SEU

L'integrazione dei minori stranieri non accompagnati ospitati nelle strutture di accoglienza cittadine deve passare anche attraverso la responsabilizzazione degli stessi giovani. Un'urgenza resa ancor più evidente dai recenti fatti di cronaca che hanno coinvolto alcuni dei ragazzi accolti a Udine. E allora la Prefettura, in accordo con le forze dell'ordine, il Comune e gli enti coinvolti nell'accoglienza, si adopererà per fare opera di «formazione e informazione», come sintetizza il questore, Alfredo D'Agostino: il personale della Questura terrà incontri specifici per spiegare ai minori stranieri le conseguenze che eventuali comportamenti illeciti possono avere nell'iter di ottenimento dei permessi di permanenza in Italia.

La decisione è maturata nel corso dell'incontro promosso dal prefetto Domenico Lione e servito a fare il punto della situazione sull'accoglienza dei Msna in città: sono complessivamente un centinaio. Al vertice ha preso parte, in collegamento, anche il procuratore della Repubblica al Tribunale per i minori di



DOMENICO LIONE
È PREFETTO DI UDINE
DALL'INIZIO DEL MESE SCORSO



ALFREDO D'AGOSTINO
GUIDA LA QUESTURA DI UDINE
DAL LUGLIO DEL 2022

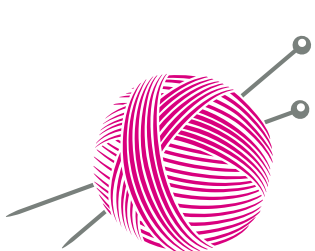
Trieste, Nicola Russo. «Abbiamo condiviso che la prevenzione e la repressione dei reati non possono essere gli unici strumenti da adottare – ha evidenziato Lione –. Si pone quindi la necessità di integra-

re le attività di accoglienza con la formazione, spiegando ai ragazzi le conseguenze che determinati profili giudiziari di responsabilità possono avere». Per il Comune ha partecipato l'assessore all'Equità sociale, Stefano Gasparin: «Stiamo lavorando di comune accordo per garantire una sistemazione che rispetti la dignità dei minori stranieri non accompagnati, in carico al Comune e una soluzione che accontenti la cittadinanza – ha detto –. Ci impegneremo perciò per fornire nuovi strumenti per una più efficace integrazione dei minori. Registriamo un livello di scolarizzazione più basso rispetto al passato, per questo stiamo pensando a dei corsi che forniscano loro più mezzi e li aiutino ad inserirsi nel contesto sociale della nostra città, nell'ottica di favorire la convivenza pacifica con i cittadini dei quartieri in cui sono ospitati».

In mattinata il prefetto ha presieduto anche il comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, che ha stabilito di organizzare un'attività di controllo cosiddetta «ad alto impatto», che coinvolgerà oltre alle forze dell'ordine anche operatori dei Monopoli di Stato, dell'Azienda sanitaria Friuli Centrale e dell'Ispezzorato del lavoro.

«Sarà un'attività coordinata, di controllo a 360 gradi, che comporterà attività di prevenzione dei reati e degli illeciti amministrativi», rileva Lione. «Il richiamo del Dipartimento di sicurezza è di concentrare gli sforzi nelle aree più degradate della città – indica il questore D'Agostino –: non essendoci situazioni di marcato degrado sociale a Udine, ci occuperemo nelle aree che richiedono una maggior presenza delle forze dell'ordine». Oggi il questore presiederà un tavolo tecnico che servirà a organizzare nel dettaglio l'attività, che con tutta probabilità interesserà Borgo stazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARCOBALENO

IL TUO NEGOZIO DI FIDUCIA DI LANA & FILATI ONLINE

Venerdì e Sabato, due giorni di sconti e filati gratis



Venerdì 24 e Sabato 25 tutti i filati scontati dal -20% al -50% **Black Friday all'Arcobaleno Filati di viale Vat 48 a Udine.** Venerdì e Sabato, con orario continuato 09:00 - 19:00, sarà possibile acquistare oltre quattromila filati fortemente scontati. Nel reparto lane sarà disponibile una incredibile selezione di lane a 1€ a gomitolo da 50 grammi in ben novanta colori diversi. Tutti i filati invernali della linea TDF Filati by Tatiana De Franceschi, saranno scontati dal -20% al -50%. I misti cashmere, misti alpaca, mohair e misti seta scontati dal -40% al -50%. Tanti filati di **Mon-**

dial Lane, Sesia, Miss Tricot, Lana Gatto a 0.50€ a gomitolo. Tutta la linea Filatura Friulana, lo storico marchio di Torreano di Martignacco, scontata al -35% permetterà di avere in regalo un paio di ferri da maglia. **A tutte coloro che faranno acquisti durante i due giorni, in negozio o sul sito www.arcobalenofilati.it, in regalo un filato in omaggio e un buono sconto.** Un ulteriore sconto del -10% sarà applicato a tutti i filati di colore nero, blu scuro, grigio scuro e verde scuro acquistati in multipli di due. Saranno inoltre disponibili delle confezioni regalo per le feste ed una se-

lezione scontata di capi fatti a mano che rappresentano uno dei regali più desiderati a Natale. Durante le due giornate sarà possibile iscriversi, al costo di 2€, alle due serate di corsi: a quella di lunedì 4 dicembre dove dalle 19:00 alle 21:00 sarà possibile imparare ad usare i ferri circolari, con punti particolari, per realizzare uno splendido scaldacollo o una fascia. Nello stesso orario, ma giovedì 14 dicembre, sarà la volta dei cinque punti più alla moda nel lavoro a maglia con spiegazioni dettagliate e possibilità di riprendere la lezione con il proprio smartphone.

ARCOBALENO FILATI • Viale Vat 48 • Tel 380 15 63 217
Facebook: Arcobaleno Udine • www.arcobalenofilati.it

OPEN SPACE > SPAZI ARIOSI E OTTIMIZZATI ABBINATI ALLA POSSIBILITÀ DI CONDIVIDERE PIÙ MOMENTI INSIEME

Il soggiorno è più luminoso quando la cucina è a vista

Avere il soggiorno con cucina a vista può essere una scelta volontaria per gli amanti dell'open space, oppure obbligata quando le dimensioni dell'appartamento sono contenute. In ogni caso si tratta di una soluzione di tendenza che fino a vent'anni fa era praticamente impensabile. Ma l'unione di questi due ambienti, seppur non isolando né cucina né soggiorno, cosa che non pochi preferiscono per una questione di riservatezza, porta con sé diversi vantaggi, in termini di sfrut-

Si tratta di un'opzione da considerare anche per le esigenze degli appartamenti più piccoli

tamento degli spazi e di un ambiente più accogliente.

I VANTAGGI

Un tempo la divisione di cucina e soggiorno (spesso nella forma di un vero e proprio salotto) era dovuta al senso di formalità che si voleva dare a quest'ultimo. Ciò a discapito della luminosità della stanza, che invece trova piena espressione nell'ambiente open space.

Per sfruttare al meglio la maggior ariosità, il consiglio è evitare un so-



UNA SOLUZIONE DI TENDENZA NEGLI ULTIMI ANNI

vraccarico di arredamento e puntare al minimal.

Altro vantaggio notevole è quello legato all'ottimizzazione degli spazi, cruciale nelle case di piccole dimensioni che sono sempre più frequenti specialmente in città: qui l'open space permette di avere degli ambienti

più larghi e abitabili senza rinunciare a nulla. L'abitazione sembrerà immediatamente più grande con una cucina a vista soggiorno, che ha anche il grande pregio di favorire la convivialità: l'assenza di pareti porta infatti a una maggiore condivisione delle attività giornaliere tra gli inquilini.

LAMPADE WIRELESS

Tra estetica e funzionalità

Le lampade senza fili sono innovative, tecnologiche ed essenziali. Le più moderne uniscono senso estetico e funzionalità, grazie alla capacità di essere sincronizzate con device di ultima generazione. Dotate di autonomia che dura fino a diverse ore con un solo ciclo di ricarica (con cavetto USB o attraverso l'impiego di celle solari), le lampade di design costituiscono una valida alternativa di arredo, da prendere in considerazione soprattutto in una casa smart. Le tipologie più usate sono interamente a controllo touch e munite di tecnologia LED, che assicura un risparmio generalmente maggiore del 70% rispetto alle normali lampade ad incandescenza. Nella maggior parte dei casi vi è la possibilità di regolare il livello di luminosità, nonché di impostare una luce dai toni più caldi, ideale per soggiorno e camera da letto.



Le soluzioni più ricercate sono le lampade wireless (cioè senza fili) da comodino, di dimensioni contenute e pratiche per la zona notte; i modelli da tavolo, ideali per le zone di casa in cui si studia o lavora; o infine le lampade da terra, per usi sia interni che esterni.

> ZONA COTTURA

La cappa lampadario: una soluzione elegante

Le cappe a lampadario sono modelli a soffitto arricchiti della funzione illuminante. Rappresentano dei veri e propri pezzi di design spesso utilizzati in case eleganti con cucina ad isola. Di forma tondeggianti o più squadrate e di dimensioni differenti, sono solitamente in acciaio inox con parti in vetro e fonte luminosa LED.



Scopri le imperdibili promozioni per la tua nuova cucina !

I nostri Servizi:

- consulenza da parte di esperti
- preventivo gratuito
- progettazione 3D
- realtà virtuale per esplorare subito la nuova cucina (Novità !)
- arredi personalizzati su misura
- pagamenti rateali
- oltre 35 anni di attività
- montaggi con personale proprio



Arredamenti

gallomobili

Dal 1983 il tuo negozio di fiducia

Z. I. Pannellia, 21 - Sedegliano (UD) - tel 0432 918179 Mar - Sab 9-12 e 15-19 info@gallomobili.it www.gallomobili.it

IL BILANCIO

Il sindaco difende la manovra «Uno su tre è sotto i 15 mila euro»

De Toni: «La retorica dell'opposizione si commenta da sé. Irpef aumentata nei Comuni di centrodestra»

Il sindaco Alberto Felice De Toni non ci sta. E risponde punto su punto ai rilievi che l'opposizione ha mosso nelle scorse ore commentando le misure economiche che la giunta comunale di centrosinistra ha inserito nel suo primo bilancio previsionale. Partendo da un presupposto: il nuovo regime di applicazione dell'addizionale Irpef è – per il numero uno dell'esecutivo municipale – meno impattante per le tasche dei contribuenti rispetto a quelli applicati in altri Comuni.

«Ribadisco con forza la nostra intenzione: agevolare le fasce deboli della popolazione – spiega De Toni –. Un udinese su tre è sotto la soglia dei 15 mila euro di reddito all'anno: è bene che tutti se ne rendano conto. Sottolineo che non aumenterà l'evasione, visto che l'agevolazione prevista andrà a beneficio di dipendenti (58 per cento) e pensionati (26 per cento), per un totale di 84 per cento di persone a reddito fisso».

Secondo il primo cittadino «la retorica dell'opposizione si commenta da sé. Forse si dimentica cosa fanno i sindaci del centrodestra in Friuli Venezia Giulia, con tasse ancora più rilevanti. A Trieste c'è un'aliquota fissa di 0,80 per cento da sempre, non a scaglioni, a Gorizia è stata introdotta per la prima volta proprio quest'anno, sempre fissa, a 0,70 per cento. A Pordenone è stata aumentata a 0,60 per cento nel 2021. Nessuno di questi capoluoghi ha previsto una progressività dell'imposta, nonostante es-

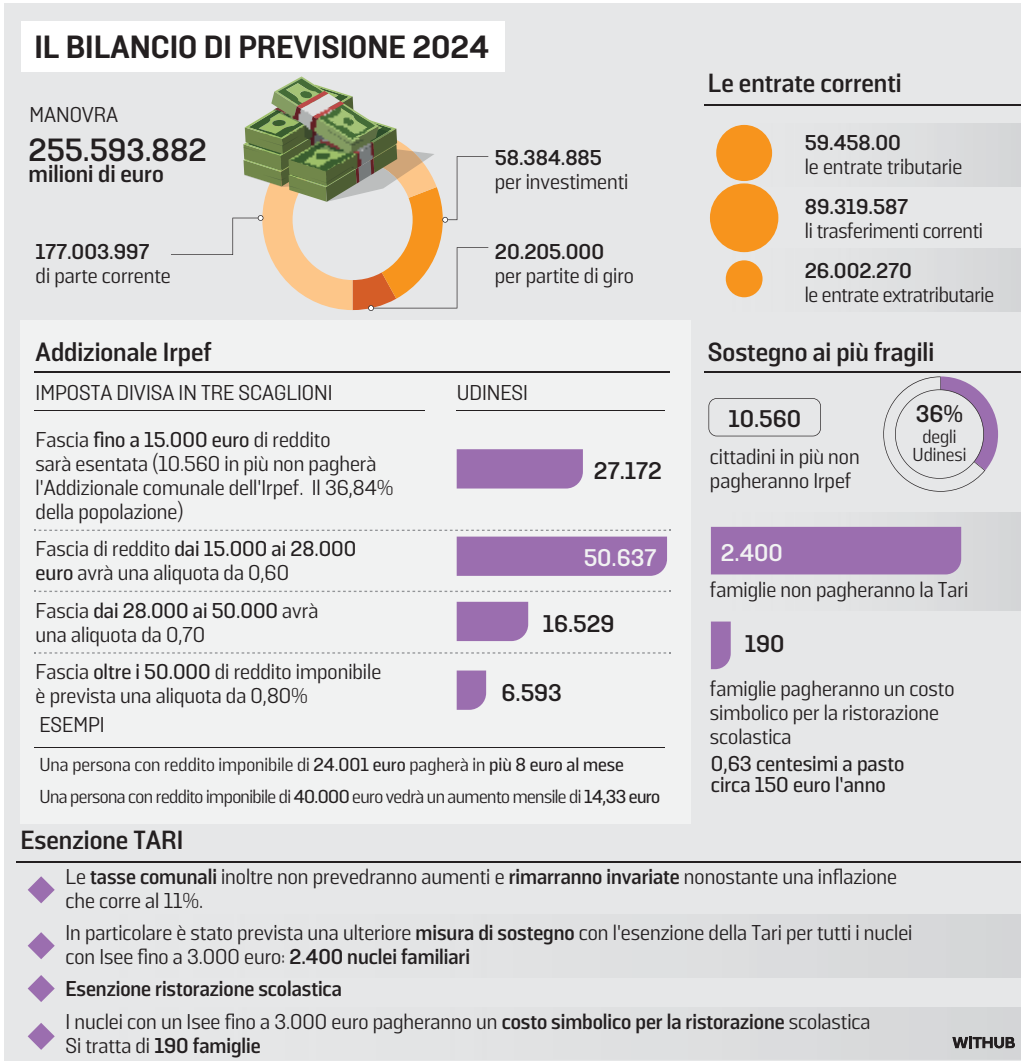


Alessandro Colautti

Il primo cittadino: «Udine si era salvata dagli aumenti solo grazie a una politica di tagli preventivi alle singole voci»

Il consigliere Colautti: «Misure che provano la lungimiranza dell'amministrazione. Nel 2026 tornerà il Patto di stabilità»

sa sia prevista dalla Costituzione all'articolo 53 – rileva De Toni –. In Regione anche i comuni più piccoli prevedono aliquote uniche elevate, 0,80 per cento, come Cividale o Passignano di Prato. In Italia l'addizionale Irpef è prevista in quasi tutti i Comuni (86 per cento), la maggior parte con aliquota fissa. Per esempio in Veneto la media dell'aliquota è di 0,78 per cento». Ma come



mai fino a questo momento i cittadini udinesi erano stati risparmiati dai rincari? «Udine – spiega il sindaco – si era salvata dagli aumenti solo grazie ad una politica di tagli preventivi alle singole voci per far quadrare il bilancio: ad esempio nel 2022 il consuntivo di spesa corrente è stato di 177 milioni; ad inizio 2023 però il bilancio ne prevedeva solo 165. Come mai? Perché si

era tagliato, ovviamente, a inizio anno per poi sperare di recuperare in corso d'opera. Tanto che a fine 2023 siamo arrivati a 182 milioni di spesa corrente. La nostra previsione per il 2024 non solo non prevede aumenti di spesa, ma introduce sgravi alle fasce più deboli e garantisce maggiori servizi», conclude De Toni.

A dar manforte al primo cittadino è Alessandro Co-

lautti, consigliere comunale del Terzo polo e referente della civica Alfieri della Libertà: «La reazione dell'opposizione mi pare scontata e scomposta, connotata da una terminologia piuttosto vetusta: hanno scomodato perfino i comunisti», esordisce l'ex consigliere regionale. «I dati sono oggettivi e non interpretabili più di tanto: l'amministrazione Fontanini, che pure si vanta di

non aver ritoccato le imposte, è stata bocciata dall'elettorato, evidentemente perché non è stata in grado di garantire una serie di servizi, percepiti come carenti dagli utenti – aggiunge Colautti –. Pur a malincuore, è arrivato il momento di una scelta coraggiosa, adeguando l'addizionale Irpef in linea con quanto accade nelle altre città del Nordest: questa misura consentirà di affrontare con maggior tranquillità eventuali criticità che dovessero presentarsi nel prossimo futuro, a partire dall'introduzione del nuovo Patto di stabilità, prevista per il 2026. Prevedere sin d'ora tali scenari è sintomo di lungimiranza politica, significa garantire la salvaguardia dei servizi per non trovarsi in affanno in futuro».

Il consigliere comunale di maggioranza evidenzia come i 2,3 milioni di euro di ex extragetito messi a disposizione dalla Regione «potranno così essere utilizzati per gli investimenti, senza ricorrere all'accensione di ulteriori mutui. Nessuno ha accolto con gioia tale misura, che tuttavia andava presa: c'è chi ha preferito, nel recente passato, nascondere la testa sotto la sabbia come gli struzzi, rinunciando all'aumento dell'addizionale Irpef ma penalizzando inevitabilmente i servizi. Come è possibile garantire la sicurezza se mancano gli agenti della Polizia locale? È evidente che sia necessaria una politica di assunzioni di personale da mettere a disposizione della macchina comunale. La manovra adottata dalla giunta De Toni è equilibrata, orientata al sociale, capace di fornire risposte a chi è in difficoltà: abbiamo aumentato la platea delle famiglie esentate dal pagamento dell'addizionale, così come previsto misure specifiche per le rette delle mense. Parliamo di un'applicazione delle imposte progressiva, non flat come piacerebbe a qualcuno», conclude Colautti. —

CHR.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ASSEMBLEA PROVINCIALE DEM

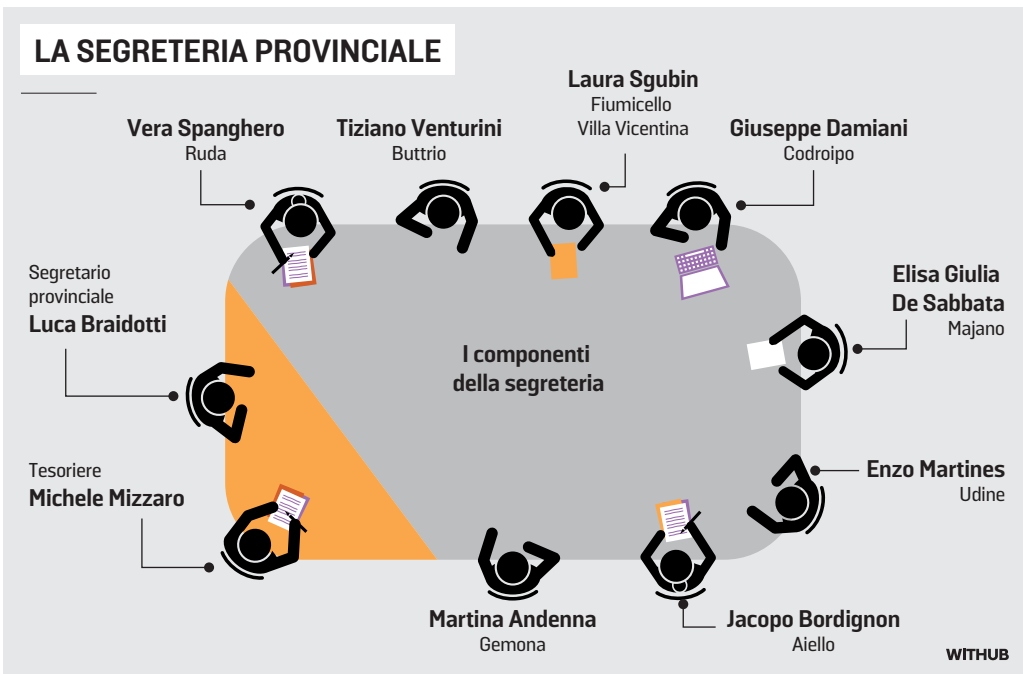
Martines e De Sabbata nella nuova segreteria del Partito democratico

Il “nuovo” Partito democratico provinciale si è dato una struttura. Il segretario Luca Braidotti, eletto nell'ultimo congresso provinciale, ha presentato nel corso dell'assemblea di martedì sera la nuova segreteria dem, formata da otto componenti: sono Vera Spanghero (avrà la delega all'organizzazione), segretaria del Pd e già consigliera comunale a Ruda, da venti anni riferimento organizzativo del Pd regionale, addetta di segreteria al gruppo consiliare regionale dem; Tiziano Venturini, delegato agli enti locali, assessore Attività produttive e turismo di Buttrio,

in direttivo regionale Anci e Aiccre, coordinatore regionale Città del vino Fvg, vicepresidente del Consorzio di Bonifica Pianura friulana; Laura Sgubin (salute e sociale) già sindaca di Fiumicello Villa Vicentina, coordinatrice della formazione alla Comunità Piergiorgio; Giuseppe Damiani (ambiente), capogruppo in Consiglio comunale a Codroipo e segretario del locale circolo Pd; Elisa Giulia De Sabbata (lavoro), sindaca di Majano, vicesegretaria e responsabile dell'area amministrativa e demografica del Comune di Bordano; Enzo Martines (cultura e identità terri-

toriale), già consigliere regionale e vicesindaco del Comune di Udine, funzionario della Legacoop; Jacopo Bordignon (delega a formazione e politiche europee), segretario del circolo Pd di Aiello, laureato in storia e borsista all'università di Udine; Martina Andenna (comunicazione), segretaria del circolo del Gemonese, dipendente della Casa per l'Europa e social media manager.

«Sono molto soddisfatto di come siamo partiti, della qualità delle persone che si sono messe a disposizione della segreteria, dell'intensità e qualità degli interventi in assem-



blea – ha sottolineato il segretario provinciale dei democratici –. Idealità e concretezza sono le direttrici del nostro impegno per allargare la comunità democratica ed essere protagonisti di un nuovo progetto di sviluppo del Friuli assieme a tutte le forze civi-

che, ambientaliste e autonomiste che vorranno condividere con noi questo percorso». Nel corso della riunione dell'altra sera, l'assemblea ha anche eletto il tesoriere Michele Mizzaro. Braidotti nella sua relazione ha dato conto degli incontri avuti sul ter-

ritorio, ha commentato l'attualità nazionale attraversando i temi di maggiore attualità come la violenza contro le donne e i cambiamenti climatici con i continui allerta rossi. Focus speciale sulla Regione con l'emergenza che coinvolge la Protezione civile. —

LAVORI PUBBLICI

Muri, tetto e impianti nuovi Inaugurata l'elementare Zorutti

Sindaco e assessori nella scuola chiusa per il recupero a giugno del 2021
«Qui la partecipazione di un quartiere si traduce in un patto educativo»

Il sindaco Alberto Felice De Toni, insieme agli assessori alla Cultura e Istruzione Federico Pirone e alla Mobilità e lavori pubblici Ivano Marchiol, ha fatto visita ieri alla scuola primaria Zorutti. La visita è stata l'occasione per inaugurarla ufficialmente dopo i lavori che hanno interessato l'edificio di via XXX Ottobre, laterale di viale Trieste, negli ultimi due anni, prima della riapertura lo scorso settembre, quando sono stati raccolti le alunne e gli alunni, la cui attività didattica era stata spostata temporaneamente alla scuola Garzoni.

«Mi congratulo in primo luogo con il dirigente, le insegnanti e gli insegnanti che nel loro complesso ruolo di primi rappresentanti delle istituzioni di fronte al pubblico più giovane, sono riusciti a creare un bellissimo ambiente e contribuiscono ad alimentarlo giorno dopo giorno. Le scuole vivono se c'è compartecipazione da parte di famiglie e insegnanti. In questo la primaria Zorutti è un esempio, dove la partecipazione di un quartiere si traduce in un patto educativo in cui tutti concorrono alla formazione delle cittadine e dei cittadini di domani», ha detto De Toni. De Toni si è poi rivolto alle bambine e ai bambini: «La scuola è un luogo di fuga dalle gabbie dell'ignoranza ed è una tappa fondamentale nel percorso del vostro sviluppo come persone».

La scuola ha subito degli interventi molto importanti di adeguamento dal punto di vista sismico, che sono iniziati a giugno 2021 e si sono conclusi in corrispondenza dell'inizio dell'anno scolastico. Sono sta-



De Toni, Pirone e Marchiol in visita alla scuola Zorutti

te consolidate le strutture portanti e quelle perimetrali. Operazioni che hanno aumentato notevolmente la capacità di resistenza dell'immobile, in aggiunta alla realizzazione della nuova copertura. Inoltre, a completamento del progetto di riqualifica dell'immobile, sono stati ristrutturati i servizi igienici e sono stati realizzati nuovi impianti elettrici e idraulici. L'immobile è stato dotato, infine, di una nuova re-

te interna per la connessione internet e di un rinnovato allacciamento alla fibra ottica.

«Siamo rimasti davvero sorpresi per l'accoglienza che ci hanno riservato le alunne e gli alunni della scuola Zorutti», ha detto Pirone. «Come amministrazione abbiamo il dovere di fare crescere le nostre ragazze e i nostri ragazzi in scuole sicure e organizzate, che rappresentino per loro luoghi felici. Gran merito di questo va alle

insegnanti e agli insegnanti – precisa l'assessore – che sono le figure principali per la loro formazione ed educazione e che non possiamo che ringraziare una volta di più».

Durante la visita le alunne e gli alunni della scuola, accompagnati dalle insegnanti, hanno invitato gli amministratori a partecipare alla semina del piccolo orto che è stato allestito nel giardino della scuola. «La scuola funziona allo stesso modo – ha aggiunto Pirone alle classi presenti – i bambini sono i germogli di oggi e gli alberi di domani. L'educazione è la prima grande infrastruttura pubblica di cui bambine e bambini fanno esperienza, per questo nel bilancio previsionale che abbiamo appena presentato, sono stati inseriti 12 milioni per i servizi educativi, grazie ai quali potremo intervenire a favore delle famiglie e dei bambini presenti nei quartieri della nostra città».

L'assessore Ivano Marchiol ha infine ricordato come «il contesto in cui è inserita la scuola Zorutti è molto importante perché è l'esempio perfetto di scuola di quartiere. Come amministrazione – ha aggiunto – intendiamo intervenire, come fatto qui, per adattare i contesti urbani alle esigenze delle famiglie per garantire l'accessibilità e la sicurezza di tutte le cittadine e tutti i cittadini».

I lavori, iniziati con la precedente amministrazione e seguiti in particolare dall'ex sindaco Loris Michelini, sono stati eseguiti dalla ditta Valerio Sabinot Srl e hanno avuto un costo complessivo di un milione e 750 mila euro. —

SCONTI ANCHE SULLA PUBBLICITÀ

Tariffe ridotte fino al 90% per chi espone banchetti nei quartieri periferici

«Tariffe più basse per chi espone pubblicità o banchetti nei quartieri. È un modo per restituire vita alla città, in contrasto alla sempre più forte tendenza all'accentramento, facendo in modo che cittadine e cittadini udinesi tornino a riempire le strade, le piazze e le aree verdi di tutto il territorio urbano».

È la linea di indirizzo dell'amministrazione De Toni, riguardo al quale il vicesindaco e assessore alle Attività produttive e Commercio Alessandro Venanzi commenta: «Abbiamo sempre promosso l'evidente natura policentrica della nostra città e anche per questo le cittadine e i cittadini udinesi ci hanno scelto. Immaginiamo una città in cui tutti i quartieri possano offrire alle persone non soltanto i servizi fondamentali e i luoghi di aggregazione, ma anche una rete dove possano insediarsi o rafforzarsi le attività commerciali e le iniziative dei cittadini».

Per perseguire questo obiettivo, la giunta ha approvato una modifica del regolamento comunale per l'applicazione del canone patrimoniale relativo all'affissione di materiale pubblicitario sulle vetrine dei negozi e all'occupazione del suolo pubblico. «In sostanza la modifica del regolamento, che sarà sottoposta al consiglio comunale nel corso delle prossime sedute, – aggiunge l'assessore ai Tributi e patrimonio Gea Arcella – prevede che chi volesse esporre pubblicità all'interno della vetrina del proprio spazio sfittito potrà farlo con una riduzione del 90 per cento della tariffa. Analogamente – continua Arcella – le inizia-



Alessandro Venanzi

tive commerciali attive nei quartieri della nostra città potranno chiedere di posizionare su suolo pubblico dehors o banchetti espositivi, pagando la tariffa con una riduzione che oscilla tra il 70 e il 90%. Sono interessate dalle riduzioni le attività e gli spazi nelle zone 2 e 3 della città, quelle esterne al centro storico.

Tenendo conto dei già numerosi interventi di riqualifica di alcune zone della città, come la realizzazione delle vie ciclabili a Sant'Osvaldo e San Paolo, il potenziamento dei servizi dell'istruzione nel quartiere Aurora, il potenziamento dei doposcuola e dei centri estivi, e la revisione del progetto Pinqua a San Domenico, solo per citarne alcuni, l'intervento formale appena approvato si inserisce in una lista di manovre interamente dedicate ai quartieri che ha visto e vedrà l'amministrazione protagonista con l'obiettivo di migliorare la vivibilità delle zone meno centrali.

«Udine ha tutte le potenzialità per affermarsi come l'esempio perfetto di "città dei 15 minuti" dove si possono raggiungere tutti i servizi in poco tempo», conclude l'assessore Venanzi. —

Tecnologia per la vita

Bosch Home Point: qualità e competenza.

Dalla consulenza all'acquisto, per la scelta del tuo nuovo elettrodomestico Bosch.



Bosch / HOME POINT

TI ASPETTIAMO CON
INTERESSANTI PROMOZIONI
PER TE.

Viale Venezia, 408/a - 33100 UDINE

Tel. 0432-235282

Lun-Ven 8:30 - 12:30/14:00 - 18:00

Sab 8:30 - 12:30



BOSCH

GUSTANDO IN FRIULI VENEZIA GIULIA

TERRITORIO ► TRA GRANDI BOSCHI, PIANURE, MONTAGNE INNEVATE E MARE QUELLA FRIULIANA È UNA TRADIZIONE CULINARIA CHE DEVE LA SUA VARIETÀ ALLA DIVERSITÀ DELLA TERRA

Un viaggio nei sapori regionali

Tra le splendide acque azzurre del mar Adriatico e le montagne innevate, il Friuli-Venezia Giulia è una regione ricca di bellezze naturali. Il suo territorio, formato da vette, boschi pianure agricole rese ricche dall'abbondanza dell'acqua di mari e fiumi si completa grazie alla presenza di lagune e lunghe spiagge sabbiose. Un paesaggio talmente diversificato che, inevitabilmente, ha condizionato le tradizioni culturali e culinarie friulane.

PREPARAZIONI PRELIBATE

Nel corso dei secoli la tradizione enogastronomica del Friuli Venezia Giulia ha saputo cogliere l'influenza dei diversi popoli che hanno abitato queste terre. Un susseguirsi di sapori e storie che, nel tempo, ha contribuito alla nascita di una ricca varietà di proposte culinarie e preparazioni prelibate. Nonostante la presenza del mare, i piatti tipici friulani sono prevalentemente di terra. Tra le preparazioni più apprezzate troviamo le zuppe e i minestrone, come quello di fagioli e orzo, una ricetta che striz-

L'enogastronomia locale è stata influenzata dal susseguirsi di popoli passati da questa regione

za l'occhio alle tradizioni agricole più antiche. A questo si affiancano preparazioni più articolate, come i cjarsons, ravioli ripieni di carne, uova, formaggio e spezie oppure i pitzus o ancora il gulash, piatto tipico friulano di derivazione ungherese. Anche i cevapcici, salsicce di manzo, agnello e maiale insaporite da spezie, derivano da una cultura vicina a questo territorio come quella slava. Questa regione deve la bontà dei suoi piatti all'agricoltura che, seppur di dimensioni modeste, propone una vasta varietà di granoturco, segale, barbabietole da zucchero e tabacco. Famosa in tutto il mondo anche la produzione vitivinicola con vini celebri come il Tocai e il Merlot.



UNA REGIONE CONOSCIUTA ANCHE PER I SUOI VINI, COME I CELEBRI TOCAI E MERLOT

► SALUMI

San Daniele e altri tesori Le prelibatezze salate

Tra le eccellenze gastronomiche della regione, i salumi friulani si distinguono per il loro sapore unico e la lavorazione artigianale tramandata di generazione in generazione. Fra i più noti, si possono menzionare il prosciutto San Daniele, famoso a livello internazionale per la sua qualità e il processo di stagionatura che avviene nelle cantine delle colline friulane. Accanto a questo, spiccano salumi come la soppressata e il salame d'oca, prelibatezze apprezzate sia a livello locale che oltre i confini regionali. Durante le festività natalizie, è comune trovare questi prodotti tipici esposti nei mercatini locali, invitando i residenti e i visitatori a scoprire e assaporare la tradizione culinaria di questa affascinante regione.



► FORMAGGI

Dai monti al caseificio L'autenticità in tavola

I formaggi, un'altra gemma del patrimonio gastronomico friulano, offrono una varietà di sapori intensi e autentici. Il Montasio, formaggio a pasta dura prodotto nelle zone montane, è una vera delizia per il palato. Accanto ad esso, il Latteria, formaggio fresco e cremoso, rappresenta un'eccellenza casearia che trova spazio nelle tavole locali. Senza dimenticare il frico, piatto tipico che prevede l'uso abbondante di formaggio fuso, unendo così il gusto unico dei latticini alla tradizione culinaria friulana. Questi tesori gastronomici testimoniano la ricchezza e la diversità di un territorio che, grazie alla sua posizione geografica e alle influenze culturali, ha saputo creare un patrimonio enogastronomico unico nel suo genere.

SAN DANIELE ► IL PRODOTTO, IMPIEGATO OGGI IN TANTISSIME RICETTE, RAPPRESENTA UN'ECCellenza LEGATA AL LUOGO IN CUI VIENE STAGIONATO

Un prosciutto buono e delicato da gustare a ogni piccolo assaggio

Prodotto da secoli con la passione e la dedizione di persone che sanno tuttora regalarci grande delicatezza, il prosciutto di San Daniele rappresenta oggi un'eccellenza italiana profondamente legata al luogo collinare in cui viene stagionato, con i venti che soffiano dalle Alpi Carniche all'Adriatico, conferendogli dei sentori irripetibili.

La sua forma è "a chitarra", vanta un profumo intenso e presenta un tipo di aroma dolce e aromatico

TRADIZIONE SECOLARE

Risalendo alle sue origini, il prosciutto di San Daniele è il frutto di una storia che affonda le radici tra XI e VIII secolo prima di Cristo. Quest'antica prelibatezza, dal 1996 riconosciuta dall'Unione Europea come prodotto a Denominazione di origine protetta (Dop), nasce in particolare dalle mani esperte di pochi mastri prosciuttai che, attraverso una conoscenza antica e regole rigorose, hanno saputo trasformare carne e sale in un capolavoro di gusto e delicatezza. Ogni prosciutto è infatti il risultato di una lavorazione artigianale che avviene nel rispetto di una tradizione tramandata da secoli attraverso le famiglie e le generazioni.

SAPORI E GASTRONOMIA

Il prosciutto di San Daniele ha una tipica forma "a chitarra", ed è provvisto di piedino. Al taglio, la fetta si presenta di colore uniforme rosso-rosato, con striature di grasso di colore bianco. Il profumo



AL TAGLIO LA FETTA DI PROSCIUTTO SAN DANIELE SI PRESENTA DI COLORE TRA ROSSO E ROSATO

è intenso, il gusto dolce e delicato. L'aroma è caratteristico e diventa più persistente con il protrarsi della stagionatura, tanto che si possono riconoscere sfumature tostate, note di frutta secca e malto d'orzo. Il sapore è delicato, la sapidità e gli aromi tipici della carne stagionata si fondono producendo una piacevole e

appagante sensazione in bocca. È preferibile affettarlo, a fettine sottili, poco prima di consumarlo. Inoltre, prima di iniziare a tagliarlo, è opportuno asportare la cotenna e la "sugnatura" esterna. Il San Daniele è infine considerato l'antipasto per eccellenza: da solo o accompagnato a frutta polposa come meloni,

pere, uva, fichi e ananas, ma ideale anche per farcire panini e focacce. Per non parlare del fatto che sia un insostituibile ingrediente per tante preparazioni gastronomiche: primi e secondi piatti, contorni semplici e salse gustose, ricordandosi sempre di accompagnarlo preferibilmente con un vino bianco secco.

PESTÀT

Da Fagagna un impasto unico nel suo genere



Prodotto caratteristico del Friuli Venezia Giulia, il pestàt è tipico del piccolo paese di Fagagna, uno dei Borghi più belli d'Italia. Nato dal tentativo di conservare il sapore degli aromi e delle verdure durante il periodo invernale, si tratta di un impasto di lardo macinato, erbe aromatiche e spezie, che viene racchiuso in un budello di maiale o conservato in barattoli di vetro. Il lardo utilizzato per la produzione del pestàt deriva da maiali allevati allo stato semibrado, con un'alimentazione naturale, provenienti da piccoli allevamenti locali. Una volta macinato viene miscelato con un trito di carote, sedano, cipolla e una miscela di salvia, rosmarino, porro, aglio e prezzemolo, quindi sale e pepe, cannella e pimento. L'impasto così ottenuto viene insaccato in un budello e posto a stagionare per un periodo che oscilla dai 30 giorni a un anno, in cantine umide e fresche. Il pestàt può essere consumato anche dopo poche settimane dalla produzione, se conservato in barattoli di vetro sott'olio.



► SPECIALITÀ

Fare di necessità virtù: la Pitina friulana Igp

Molte delle eccellenze alimentari italiane nascono dall'esigenza di far di necessità virtù. Non fa eccezione la Pitina Igp, un salume a base di carni ovicaprine o di selvaggina ungulata, tipico di un'area prealpina di Pordenone. Questo prodotto nasce infatti dal bisogno degli abitanti della Val Tramontina di trovare un modo per conservare le carni, per poterle consumare il più a lungo possibile.

LAVORAZIONE

Una procedura ancora autentica

La lavorazione del prosciutto di San Daniele inizia con la pesatura delle cosce che devono essere almeno di 12 chili. Si procede quindi alla rifilatura, per eliminare le eventuali imperfezioni dovute alla macellazione. Segue poi la salagione per un tempo variabile in rapporto al peso delle cosce. La coscia ormai ripulita dal sale viene sottoposta a una pressione uniforme per 24-48 ore, che le conferisce la

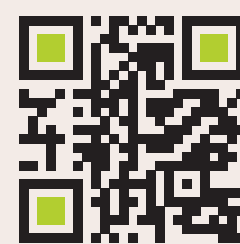
tipica forma "a chitarra". Si procede con il ciclo di riposo, lavaggio, asciugatura e "sugnatura", per arrivare infine a una delle fasi più importanti che è quella della stagionatura. È in quest'ultima fase che il microclima di San Daniele diviene protagonista indiscusso. La stagionatura si protrae per un periodo minimo di 13 mesi dalla data di introduzione nel prosciuttificio.



INTEGRALDO
healthy food

ATTICO 18 BIHOTEL

VIA OSOPPO 18 • MAJANO (UD) • FRAZ. TIVERIACCO
+39 0432 95 83 14 / +39 351 356 44 25
INFO@INTEGRALDO.BIO



WWW.INTEGRALDO.BIO

FORMAGGI ► PRELIBATEZZE NUTRIENTI SULLA TAVOLA, IN ABBINAMENTO ALLE DIVERSE PIETANZE O ANCHE SOLO DA GUSTARE INSIEME CON IL PANE

Dai pascoli con erba autoctona il Montasio DOP, re della tavola

L'unione, per così dire, casearia del territorio del Friuli Venezia Giulia con le province venete di Belluno, Treviso, Padova e Venezia dà origine al formaggio Montasio, prodotto di montagna delle Alpi Giulie a Denominazione di Origine Protetta. Un'antica tradizione di lavorazione che regala un formaggio dal sapore unico, ricco e inconfondibile.

Il marchio viene impresso su ogni forma, che ha un diametro di circa 30-35 cm e un peso tra i 6 e gli 8 chili

TRADIZIONI SECOLARI

La nascita di questa tipologia di formaggio si attesta intorno al 1200, molto probabilmente a opera di un monaco che risiedeva in un convento di frati Benedettini situato nelle valli delle Alpi Giulie e Carniche. Per avere le prime attestazioni scritte di questa produzione, invece, bisogna andare al 1775 e ai prezziari della città di San Daniele dai quali si evince che il Montasio era considerato più pregiato rispetto ad altri formaggi, essendo il suo prezzo al chilo più elevato rispetto alla media. Di secolo in secolo, i maestri caseari hanno mantenuto intatte le tecniche di produzione: il Montasio si ottiene esclusivamente dal latte vaccino delle mucche allevate nei pascoli di montagna, che si nutrono con le erbe autoctone della zona. Una volta avvenuta la mungitura da questi capi di bestiame, il latte viene sottoposto a fermentazione con un innesto di fer-



IL PREZIOSO MOMENTO IN CUI IL NOME E LA DATA DI PRODUZIONE VENGONO APPOSTI SU OGNI FORMAGGIO PRODOTTO

menti lattici poco acido per non alterare la flora microbica e batterica originale, per poi essere pastorizzato ma a basse temperature. Successivamente, la cagliata viene trattata con un attrezzo particolare che ricorda lo strumento della lira, da cui prende il nome. L'ultimo passaggio consiste nella

spurgatura della pasta dal siero: a quel punto essa viene pressata e riposta nelle fascere. Le forme vengono infine impresse con il marchio Montasio, contrassegnate con la data di produzione e soggette alla salatura (a secco o in salamoia). Ogni forma si presenta con un aspetto cilindrico del diame-

tro di circa 30-35 cm, con uno scalzo di circa 8 cm e un peso che oscilla tra i 6 e gli 8 chili. Grazie al proprio apporto lipidico, il Montasio viene considerato fonte di proteine ed energia; la sua assunzione, in maniera equilibrata, viene quindi consigliata nell'alimentazione degli adulti e anche dei più piccoli.

ABBINAMENTI

Con gli asparagi, o nella mousse di frutta fresca



Il Montasio può essere stagionato Fresco (2-4 mesi), Semistagionato o Mezzano (minimo 4 mesi), Stagionato (oltre 10 mesi) e, infine, Stravecchio se stagionato almeno da 18 mesi. A seconda del grado di stagionatura, si consigliano vari tipi di abbinamenti. Per esempio, il Fresco è ideale come antipasto, da abbinare a una portata principale o da assaporare come spuntino insieme con una fetta di pane. Le due stagionature intermedie possono essere abbinate con verdure dal gusto amarognolo (coste, asparagi) o alla frutta secca, mentre le fette dello Stagionato possono anche essere fritte e ricoperte con salse o funghi trifolati. Questi tipi di Montasio, così come lo Stravecchio, si sposano con un vino più maturo, mentre con il Fresco è consigliabile un rosso novello. Gusto e sapore di quest'ultimo, infatti, sono più delicati: tanto che può essere utilizzato come ingrediente per dessert al cucchiaio, come le mousse alla frutta fresca e aceto balsamico.

QUALITÀ

Naturalmente senza lattosio

Un altro formaggio tipico del Friuli Venezia Giulia è la Strica, cioè "striscia": è appunto composto da strisciole di formaggio che avanzano nella lavorazione. Non mancano inoltre i formaggi di Malga, prelibati caprini freschi e stagionati. Spicca su tutti, grazie al fatto che è stato riconosciuto formaggio a Denominazione di Origine Protetta, il Montasio; laddove è ingrediente di diverse ricette, si sposa

bene con vini del territorio: Prosecco Dop; Friuli Dop; Piave Dop Raboso; Colli orientali del Friuli Picolit Dop. Curiosamente il Montasio viene definito "il formaggio del buon senso", in quanto a ogni sua caratteristica corrisponde una virtù di mezzo, con alto valore nutritivo e una composizione equilibrata di acqua, lipidi e proteine. Infine è naturalmente privo di lattosio grazie ad una lavorazione ad hoc.



I prodotti biologici di Villa de Claricini, coltivati e selezionati per chi ama la genuinità



Nella *Farm* della seicentesca Villa de Claricini, situata nel cuore verde del Friuli, a Bottenicco di Moimacco vicino a Cividale, produciamo con metodo biologico diversi prodotti che celebrano il nostro territorio. Per ogni occasione o per un regalo speciale potete scegliere tra una gran varietà di soluzioni. Vini rossi, bianchi e bollicine blasonate, grappa, pasta al farro biologico, semplice o aromatizzata ed anche farine di farro bio e molti altri prodotti locali che selezioniamo per voi. Scelta e qualità vi aspettano in Villa.

DE CLARICINI
Farm

Per maggiori informazioni
inquadra il QR Code o vai al sito:
<https://shop.declaricini.it/shop>



@declaricinifarm



@declaricinifarm

Villa de Claricini Dornpacher
Via Boiani 4 - Bottenicco, Moimacco (UD)
0432 733234 - www.declaricini.it

DA SCOPRIRE ► PRESENTI SPECIALITÀ COME IL TOCAI FRIULANO, IL RIBOLLA GIALLA, IL REFOSCO DAL PEDUNCOLO ROSSO E IL VERDUZZO FRIULANO

Sono tanti i vini da degustare in un territorio ricco di spunti

Quattro denominazioni Docg, dodici Doc e tre Igt, per un territorio vario e all'incrocio tra culture e tradizioni, in cui andare per cantine vuol dire scoprire sempre qualcosa di nuovo. Il Friuli Venezia Giulia si presta particolarmente all'enoturismo, grazie a una produzione che si divide tra vini bianchi e rossi (poco diffusi invece i rosati), e con alcune punte di eccellenza come il Ver-

La produzione vitivinicola regionale si distingue grazie a quattro DOCG, dodici DOC e tre IGT

duzzo Friulano e il Picolit a rappresentare alcuni dei vini da dessert italiani più famosi.

LE ZONE

Per un'esperienza enoturistica di livello in questa regione è necessario conoscere le sue zone vinicole. Tra queste il Collio, situato nella parte orientale della regione, in provincia di Gorizia, e particolarmente famoso per la produzione di vini bianchi. Sono il Tocai Friulano e il Ribolla gialla i vitigni più importanti coltivati in quest'area, affiancati dai vitigni internazionali come Chardonnay e Sauvignon Blanc. Non mancano ovviamente i vini rossi, realizzati in particolare con uve Merlot, Cabernet Franc e Cabernet Sauvignon. La zona dei Colli Orientali del Friuli si trova più a nord-ovest, in provincia di Udine. È questa la patria del Picolit, uno dei vini passiti più ricercati e celebri d'Italia. Tra le uve autoctone a bac-



UNA RADICATA VOCAZIONE ALLA VITICOLTURA

ca nera risultano molto interessanti lo Schioppettino, il Refosco dal Peduncolo Rosso, il Tazzelenghe e il Pignolo. La zona delle Grave (o Friuli Grave Doc) è la denominazione più vasta della regione e si estende dalla provincia di Udine verso ovest fino a quella di Pordenone. Qui si producono vi-

ni bianchi da uve Chardonnay, Sauvignon Blanc e Tocai Friulano, mentre la produzione di vini rossi si basa prevalentemente sulle uve internazionali Merlot, Cabernet Sauvignon, Cabernet Franc e sul vitigno autoctono Refosco dal Peduncolo Rosso. Da scoprire è poi anche la zona del Ramandolo, che

prima del 2001 era una sottozona della denominazione Colli Orientali del Friuli Doc. In quell'anno, inoltre, è stata proclamata prima Docg della regione: proprio qui si produce l'omonimo vino dolce da uve Verduzzo Friulano, a partire sia da uve molto mature che passite.

FOCUS

Denominazioni diffuse tra fiume, pianura e mare



Nel panorama dell'enologia del Friuli Venezia Giulia particolare importanza ha anche la denominazione Friuli Isonzo Doc, dove si producono vini che ricordano quelli del Collio. I vini, prevalentemente bianchi, derivano da uve Tocai Friulano, Chardonnay e Sauvignon, quelli sono invece prodotti con uve Merlot e Cabernet Sauvignon. Nella parte più pianeggiante della regione si possono invece scoprire in cantina i sapori delle Doc Annia e Latisana, nelle quali si producono vini prevalentemente bianchi, che risentono direttamente dell'influsso climatico del vicino mare. Infine, nella zona della Venezia Giulia, lungo le colline del Carso nell'area dell'entroterra triestino, tradizionalmente vengono coltivati i vitigni autoctoni Terrano a bacca nera e Vitovska a bacca bianca, che danno origine a vini deliziosi.



► PASSITO

L'irresistibile vitigno Picolit

Conosciuto in tutto il mondo per il passito che si realizza con le sue uve, il vitigno Picolit rappresenta un unicum nel mondo vitivinicolo, con i suoi pochi ma particolarmente dolci acini presenti sui grappoli. Questa particolarità è dovuta a un difetto di impollinazione, con la derivante scarsità di chicchi che fa sì che a maturazione raggiunta questi diventino particolarmente dolci.

QUALITÀ E TRADIZIONE

Liquori che raccontano una storia

Non sono molti i liquori tipici del Friuli Venezia Giulia, ma sono di ottima qualità e molto apprezzati dalla popolazione locale. Si possono citare infatti la crema di pere, il maraschino, il mirtillo, il nocino e il pino mugo. Il maraschino in particolare è un liquore che ha origine nel medioevo nella Dalmazia Veneta, in particolare a Zara, ed è ottenuto dalla distillazione delle marasche, un tipo particolare

di ciliegie aspre. Spazio poi al cjariei, termine dialettale che si riferisce al finocchietto di montagna o cumino. È infatti con i semi di questa pianta lasciati macerare nella grappa bianca che si realizza tale liquore, buonissimo se servito a temperatura ambiente ma anche ghiacciato, e adatto al dopo pasto ma non solo. La sua origine è legata al paese di Forni di Sopra, in friulano For di Sore.



“A Natale, per festeggiare o per un regalo, scegliete i vini Bessich”



Confezioni Natalizie
Scatole regalo da 1-2-3 bottiglie

UNA FAMIGLIA.
GRANDI VINI.

bessich
Vini Friulani dal 1959

www.bessich.com

Punto Vendita aperto
dal lunedì al sabato
8.30-12.30 / 15.00-19.00

Roveredo in Piano PN,
Località Tornielli 12/a
t. 0434 949 898

SAPORI TRA I CJARSONS E L'IMMANCABILE FRICO CON POLENTA DELLA CARNIA E I PIATTI DI MARE, LA TRADIZIONE È MOLTO RICCA E VARIEGATA

Una terra di incontro tra culture e di contaminazione culinaria

Terra di confine e di contaminazioni che non si limitano alla lingua, ma che toccano ogni aspetto della vita, compresa la cucina. Il passato mitteleuropeo del Friuli Venezia Giulia e i suoi legami con l'impero austroungarico (e in parte con le attuali Austria e Ungheria) e con la vicina Slovenia, palpitano ancora nelle tradizioni di questa regione.

Le ricette più note sono prevalentemente di terra, anche se a Trieste sono spesso a base di pesce

DALLE MONTAGNE ALLA COSTA
Il Friuli VG presenta prevalentemente ricette di terra, anche se il pesce è presente nelle zone adriatiche. Tra i prodotti più importanti della cucina friulana non possono mancare il prosciutto di San Daniele e quello di Sauris, il formaggio Montasio, il mais di Resia e gli immancabili vini (il Friulano, il Sauvignon, il Ribolla e il Refosco). Tra le ricette più diffuse nelle zone di montagna - ad esempio la Carnia, che confina con l'Austria - vi è il frico, uno dei simboli della cucina regionale: il formaggio è preparato con due semplici ingredienti, il formaggio di Montasio e le patate. Il prodotto può essere preparato sia sotto forma di morbida frittata, sia più croccante, ed è accompagnato dalla polenta. Hanno origini carniche anche i cjarsons: somigliano ai classici ravioli a mezzaluna e il loro ripieno può variare dal dolce al salato a seconda della zona di pre-



IL FRICO, SPESSO ACCOMPAGNATO CON LA POLENTA, È UN PIATTO TIPICO DELLA ZONA DELLA CARNIA

parazione. Tipico piatto povero della tradizione, nel passato venivano farciti con ciò che si aveva a disposizione (per cui esistono in moltissime varianti) ma nella versione più comune questi particolari ravioli nascondono un ripieno a base di mele, ricotta, patate lesse, pere, uvetta, spinaci, pino-

li, cannella e cacao. I cjarsons vengono serviti conditi con burro fuso, ricotta affumicata grattugiata, zucchero e cannella. Nelle zone costiere di confine si può assaggiare la jota, una minestra a base di crauti, fagioli e patate che richiama i sapori sloveni e austriaci. È un piatto frugale ma anche molto

energetico. Nelle zone del Carso, specialmente a Grado, si può trovare anche il boretto di pesce (anch'esso della tradizione povera): proveniva dallo scarto del pescato che non si poteva vendere al mercato a causa della sua bassa qualità. Questa zuppa è servita con una polentina molto fine.

LE OSMIZE

L'anima carsica delle trattorie per l'aperitivo



Prodotti freddi già pronti - come prosciutto, pancetta, salame, uova sode, cetriolini, kren, formaggio carsolino, pane, vino e grappa - da gustare in una cornice frugale e immersa nella natura: è l'esperienza tipica delle "osmize", un incrocio tra un locale, un'azienda agricola e una trattoria che si trovano spesso in località amene della costa e con un punto panoramico suggestivo che dà sul mare. L'atmosfera è davvero conviviale e calorosa: i più fortunati che decidono di fare un aperitivo veloce in queste trattorie contadine potrebbero incorrere in cori e balli tipici che scaldano ulteriormente la serata. Ma qual è l'origine del termine "osmize"? In sloveno significa otto, proprio come i giorni che l'imperatrice Maria Teresa d'Austria aveva concesso alle aziende agricole della zona per la vendita al dettaglio dei prodotti rimasti invenduti. Infatti, ancora oggi queste realtà non sono aperte tutto l'anno, bensì solo in periodi specifici, soprattutto nella bella stagione.



TOC' IN BRAIDE
Intingolo che passione
Ecco la polenta concia

È più che comune che in molti piatti regionali si ripeta la passione per polenta e intingolo: la ricetta che più lo rappresenta è il tox'in braide. Ideato negli anni Ottanta dallo chef Gianni Corsetti, che prevede una polenta concia condita con fonduta di formaggio e divisa in due elementi: la morchia (farina di mais e burro fuso) e il toç di latte, formaggio di malga, ricotta fresca o caprino.

IL PROSCIUTTO CRUDO

Le origini di un prodotto oggi Dop

Uno dei simboli della cucina del Friuli Venezia Giulia è il prosciutto crudo San Daniele Dop: è un prodotto intrinsecamente legato al territorio di origine in cui trascorre la stagionatura. Si tratta, infatti, di una zona collinare attraversata dai venti di Nord Est che soffiano dalle Alpi Carniche dell'Adriatico. I maiali erano presenti nell'alimentazione delle popolazioni che in epoca protostorica vivevano

in questa zona; nel corso del Medio Evo vennero sviluppate le pratiche di allevamento e, di conseguenza, di norcineria. Solo dopo l'annessione del Friuli al regno d'Italia fu esportato in tutto lo stivale e in Europa, raccogliendo molto consenso. I maestri prosciuttai nel realizzare il crudo seguono l'antica preparazione ancora in maniera artigianale, tenendo fede a un patrimonio inestimabile.



AGRITURISMO ORTOTOSTO

PRENOTATE I VOSTRI CESTINI DI NATALE



TAVAGNACCO 33010 (UD)
VIA REANA N°1



TEL.3299088130



ECCELLENZE ► COLTIVAZIONI DI ULIVI SONO PRESENTI FIN DAI TEMPI DEGLI ANTICHI ROMANI, OGGI CONTRIBUISCONO ALLA PRODUZIONE NAZIONALE

Gli oli in regione: pochi, ma buoni

Come avvenuto lungo tutte le altre coste dell'Adriatico, gli antichi Romani hanno introdotto la coltivazione dell'olivo anche nel Friuli. Infatti, nonostante la posizione settentrionale, la presenza delle Alpi Cariniche e Giulie rende la regione adatta alla coltivazione dell'olivo. I versanti sud della fascia collinare, influenzati dalla brezza marina e dalla vicinanza del mare, consentono alle piante di tollerare le temperature invernali, contribuendo, anche se in piccola misura, alla produzione nazionale di oli extravergini di alta qualità.

LE CULTIVAR

A partire dagli anni '70, fino a quando alla coltivazione dell'ulivo era stata preferita quella della vite, è partita una progressiva rivalutazione della coltura. All'inizio del nuovo millennio, la superficie destinata all'olivicoltura è cresciuta da poco più di 30 ettari a oltre 400, e l'ulivo è tornato a essere protagonista, soprattutto nei dintorni di Trieste, nelle province di Gorizia e Udine. La varietà di cultivar più diffusa in questi territori è senza dubbio la Bianchera, che rappresenta più del 50% delle piante nell'area triestina ed è al momento l'unica

La Bianchera è un'oliva particolarmente pregiata per le sue caratteristiche olfattive e di gusto



DIDASCALIAVID QUE VELLUMQUIA CONEST, NONECUM DO

varietà autoctona in fase di sviluppo. Si tratta di una varietà di oliva originaria dell'Istria: la pianta è molto rustica e vigorosa, dai lunghi rami frutiferi, con foglie di media grandezza, strette, lunghe e leggermente arricciate. L'olio che si ottiene da questa varietà è pregiato e molto apprezzato per le sue caratteristiche olfattive e di gusto: ha profumo fruttato, fresco e al palato presenta una nota caratteristica di amaro e piccante. In cucina è ideale per accompagnare i piatti a base di funghi e le zuppe. Ci sono poi altre varietà preesistenti: Bruka, Carbonara e e gentile di Rosazzo.



► SALUTE

Proprietà importanti per il nostro organismo

L'olio extra vergine d'oliva ha un ruolo fondamentale nello stabilizzare lo stato di salute delle persone. Serve al sistema cardiocircolatorio, gastrointestinale e scheletrico. Forse tuttavia è il sistema immunitario ad avere i maggiori benefici: infatti l'olio d'oliva, da solo, neutralizza i radicali liberi.

IMPRESA

Il consorzio dei produttori: una realtà nuova



Costituito nel 2022, il Consorzio produttori di olio EVO del Friuli Venezia Giulia è una realtà giovane ma con una struttura solida: si tratta di 15 microimprese e piccole imprese agricole che coltivano 5300 piante di olivo. Queste realtà intendono incrementare la produzione con ulteriori 5000 piante per ottenere un olio extravergine di alta qualità. L'obiettivo comune, condiviso con la Regione, è estendere gli appezzamenti per uliveti in Friuli e realizzare un centro di trasformazione tecnologicamente avanzato e innovativo, in linea con il concetto di frantoio 4.0. Il Consorzio è aperto anche a nuove adesioni dei produttori privati. Inoltre, i servizi offerti sono fruibili sia dai consorziati sia dai produttori grandi o piccoli che non aderiscono al consorzio. Lo stoccaggio dell'olio è limitato ai produttori medio-grandi.



GUBANA BOUTIQUE, A CIVIDALE.

Abbiamo scelto la bellezza di una città unica per creare uno spazio tutto dedicato alla dolcezza. Esclusivo quanto basta, ma soprattutto accogliente, genuino e quotidiano. Perché le mode passano, ma lo stile resta. Gubana Boutique, a Cividale: la pasticceria che non c'era.



www.gubanedorbolo.com

Largo Boiani 10, Cividale del Friuli

TIPICITÀ > PER CHIUDERE IN BELLEZZA PRANZI E CENE, TANTISSIMI SONO I DOLCI TIPICI DELLA TRADIZIONE FRIULANA FACILI DA PREPARARE

Dolcezze: dal presniz alla gubana

D a sempre la cucina del Friuli-Venezia Giulia è ricca di sapori e tradizioni che si tramandano di generazione in generazione. Tra questi, un posto speciale è occupato dai dolci tipici della regione. In primis si può dire che le dolcezze friulane derivino tutte da una mescolanza di ricette che si alternano tra Slovenia, Ungheria e Austria, la così detta “Mitteleuropa”.

LE ORIGINI
Ma partiamo dall’inizio: i dolci friulani hanno origini antiche, che risalgono al Medioevo. In quel periodo, torte e dolcetti erano preparati con ingredienti semplici come farina, miele, frutta secca e spezie. Con il passare del tempo, questi hanno subito diverse evoluzioni, diventando più ricchi e complessi. Tra i dolci più famosi troviamo la gubana, una sorta di strudel ripieno di frutta secca, uvetta e spezie; i presnitz, pasta sfoglia ripiena di frutta secca e cioccolato; e il frico, una sorta di frittata dolce a base di formaggio e patate. Ma non è tutto: i dolci friulani comprendono anche torte, crostate, biscotti e gelati. Ognuno ha una sua storia e una sua tradizione, che si tramandano di generazione in generazione. Ancora, lo strudel di mele è una deli-

Le ricette dei dolci friulani sono in gran parte ispirate a cibarie mitteleuropee di Austria e Ungheria



ziosa torta con una sfoglia croccante e un ripieno di mele, uvetta, pinoli e cannella; il tiramisù friulano è una variante del classico dolce veneto, con una base di biscotti al cioccolato e una crema al mascarpone; la torta di riso al latte ha una base di pasta sfoglia e un ripieno di riso, uvetta, pinoli e cannella; le titole sono invece un dolce intrecciato con dentro un uovo sodo colorato di rosso; la carsolina o “zavata” è una millefoglie con crema pasticcera ricoperta di zucchero a velo; le esse di Raveo, sono biscotti originari dell’omonimo paese a base di farina, burro, zucchero e vaniglia.



> **FESTIVITÀ**

I confetti di Carnevale dalle Valli del Natisone

Nell’entroterra friulano, lungo le Valli del Natisone, i protagonisti indiscussi della tavola delle feste di Carnevale sono gli strucchi, dei bocconcini fritti di pasta frolla, con ripieno di noci, nocciole, uvetta e pinoli. Questi, in passato venivano anche serviti nelle occasioni più importanti al posto dei confetti.

LA RICETTA

Una torta soffice farcita con uvetta e arancia candita



Per preparare la Gubana, la torta di pasta lievitata farcita con uvetta, noci, pinoli, scorza di arancia e cannella, si inizia mescolando in una ciotola la farina, il lievito di birra, lo zucchero, il sale, l’olio e l’acqua tiepida. Si impasta fino a ottenere un composto liscio e poi lo si lascia riposare per circa un’ora. Nel frattempo, si prepara la farcia mescolando in una ciotola l’uvetta, le noci, i pinoli, la scorza di arancia e la cannella. Una volta che l’impasto sarà lievitato, è necessario stenderlo su una spianatoia infarinata, formare un rettangolo e poi spalmare la farcia sulla superficie, arrotolandolo infine su se stesso. La Gubana viene poi trasferita su una teglia da forno e lasciata lievitare per un’ora. Infine, si inforna a 180°C per circa 40 minuti.



GUSTANDO



PRODOTTI TIPICI DA FORNO

PANE, DOLCI, GRISSINI

Quelli originali dal 1950

Famiglia Fabris

Ricetta d'autore

Risotto, pere, noci e gorgonzola piccante

prosciuttificio artigianale

Bagatto

RINO

San Daniele del Friuli

LE DELIZIE DI RESIA

PRODOTTI ARTIGIANALI DA FORNO

Via Roma, 11 - 33010 Resiutta (UD)

Tel. 0433 51218

www.ledeliziediresia.it

PROSCIUTTIFICIO ARTIGIANALE BAGATTO

www.prosciuttibagatto.it



3 Re

ANTICA TRATTORIA 3 RE

Cividale del Friuli (UD)

la Fattoria

www.lafattoriadipavia.it

AGRIGELATERIA



L'agrigelato è prodotto con il latte delle nostre vacche di sola razza Pezzata Rossa italiana

LA FATTORIA

Pavia di Udine | Via Lovaria, 48/C

T. 0432 655266

mail: info@lafattoriadipavia.it

350 gr di riso Carnaroli o Roma
2 pere Abate
120 gr di gorgonzola piccante
10 gherigli di noci
1 lt circa di brodo vegetale
40 gr circa di burro
Grana o Parmigiano grattugiato
Sale e Pepe

Iniziamo tagliando a cubetti le pere private di buccia e torsolo, tagliamo il gorgonzola a tocchettoni e tritiamo a coltello i gherigli delle noci. Facciamo sciogliere il burro in un tegame, dove, in un secondo momento, andremo a cuocere il riso, aggiungiamo le pere e lasciamole rosolare per 10 minuti a fuoco medio.

Aggiungiamo un pizzico di sale e continuiamo la cottura per altri dieci minuti circa facendo molta attenzione che le pere e il burro non brucino.

Togliamo circa un terzo delle pere e teniamole da parte. In una seconda pentola, tostiamo il riso a secco per 3/4 minuti, quindi versiamo il riso nella pentola con le pere e mescoliamo bene per qualche minuto, successivamente iniziamo a versare un paio di mestoli di brodo bollente. Portiamo avanti la cottura aggiungendo il brodo al riso man mano che inizia a consumarsi, mescolando delicatamente.

A circa metà della cottura incorporiamo le pere precedentemente messe da parte e portiamo a termine la cottura del nostro risotto.

Quando il riso sarà cotto, rimanendo ben saldo, aggiungiamo il gorgonzola e il parmigiano mescolando velocemente per un paio di minuti. Spegliamo il fuoco e lasciamo riposare il nostro riso per ancora qualche minuto, coprendo col coperchio.

Diamo un'ultima mescolata e impiattiamo, aggiungendo una leggera spolverata di pepe macinato e una manciata di noci tritate.

Il nostro riso è pronto, ricco di profumi e sapori che alternano dolcezza e piccantezza.



Chef Luca

Ristorante-Bar

AL BÀCAR

Fagagna

Menu a base di carne di produzione propria e pesce, ambiente semplice, ma elegante. Ottima lista vini.

AL BÀCAR

RISTORANTE - BAR

Via Umberto 1°, 29 - 33034 Fagagna (UD)

Tel. 0432 811036

albacar.ristorante@gmail.com

www.ristorantealbacar.com

Macelleria

MARIOLIZZI

Fagagna

La Qualità per principio

Ottime carni crude e cotte. Specialità goulash e stracotto d'asino. Salumi e carni rosse di nostra produzione.

MARIO LIZZI

MACELLERIA

Via Umberto 1°, 27

33034 Fagagna (UD)

Tel. 0432 800376



Non perderti l'appuntamento con **"Gustando il Natale"** uno speciale di 16 pagine dedicato ai piatti della tradizione nataliza

Appuntamento al **14 dicembre** su Il Messaggero Veneto...



L'APPELLO

La statua di Sgorlon è in un magazzino «Torni al suo posto»

L'ex sindaco Fontanini alla protesta in piazza Marconi
L'autore dell'opera: manca rispetto per la città e lo scrittore

Nei giorni in cui il Comune di Pordenone dedica un'area verde a Carlo Sgorlon, l'amministrazione di Udine tarda a ricollocare la statua dedicata allo scrittore friulano, abbattuta a metà maggio da un furgone in manovra.

Proprio per chiedere di accelerare i tempi, l'ex sindaco Pietro Fontanini, ieri, ha richiamato in piazza Marconi, nel punto in cui si trovava la statua (inaugurata nel novembre 2022), un gruppo di estimatori dello scrittore scomparso nel 2009 e alcuni consiglieri. Presenti anche i nipoti di Sgorlon, Marco e Federico, lo scultore che si è occupato di realizzare l'opera, Calogero Condello, e i consiglieri di opposizione Loris Michelini, Francesca Laudicina, Giulia Manzan, Gianni Croatto.

«La statua da sei mesi giace in un magazzino comunale –

ha esordito Fontanini –. Siamo qui per chiedere all'amministrazione che venga ricollocata al più presto davanti alla biblioteca Joppi, luogo dove Sgorlon effettuava studi e ricerche per i suoi libri. Parliamo di un grande scrittore – ha aggiunto Fontanini – che grazie alle sue opere ha ricevuto riconoscimenti nazionali e internazionali, dando lustro a Udine e a tutto il Friuli».

Per l'ex sindaco la statua in bronzo va riparata o rifiuta (essendo ancora disponibile il calco), utilizzando le risorse che la compagnia assicurativa del mezzo che l'ha danneggiata dovrebbe aver destinato al Comune. «L'amministrazione comunale deve essere più attiva e rapida nel dare le risposte alla città», ha chiuso Fontanini, che conta di ricevere maggiori dettagli dall'assessore alla Cultura, Federico Pirone, nel corso

so della seduta del consiglio comunale di lunedì, quando sarà discussa una sua interrogazione su questo tema.

Amareggiato lo scultore Condello: «Ci sono delle cose che non riesco a capire di questa vicenda – ha ammesso l'artista – a cominciare dall'incidente fino al silenzio del Comune per questi sei mesi. Mi dispiace perché è mancato il rispetto per la città e per tutti coloro che hanno apprezzato la figura di Sgorlon».

In piazza Marconi c'erano anche i nipoti dello scrittore: «Abbiamo rinvenuto diversi materiali che stiamo catalogando, e che vorremmo donare alla biblioteca come già fatto nel recente passato, riunendo tutto in un unico luogo». Ovviamente anche i nipoti sperano di rivedere presto in piazza Marconi la statua dello zio. —

A.C.



Fontanini e i consiglieri comunali d'opposizione e, sotto a sinistra, lo scultore Condello autore dell'opera

TRIBUNALE

Partecipò agli scontri al Friuli 18 mesi a un tifoso napoletano

Una prima richiesta di messa alla prova era fallita. Emanuele Iasevoli, 32enne residente a Nusco, in provincia di Avellino, tifoso del Napoli gravato da due Daspo e, nonostante questo, accusato di avere preso parte non soltanto alla partita Udinese-Napoli che, il 4 maggio scorso, decretò l'assegnazione dello scudetto ai partenopei, ma anche agli scontri che ne seguirono, decise allora di imboccare la strada del rito abbreviato. Ieri, la sentenza. E cioè la condanna a 1 anno e 6 mesi di reclusione inflitta dal gup del tribunale di Udine, Matteo Carlisi, a fronte dei 3 anni chiesti dal pm Annunziata Puglia.

Difeso dall'avvocato Emilio Coppola, Iasevoli era chiamato a rispondere di essersi introdotto allo stadio Friuli esibendo un documento di identità falso, presentandosi con un cappellino in testa che ne celava in parte il viso per eludere i provvedimenti di Daspo a suo carico, e, al termine della partita, dal settore ospiti in cui si trovava, di avere scavalcato la recinzione, rendendosi protagonista dell'invasione di campo che ne era seguita e scontrandosi con la tifoseria friulana con una cintura in mano, adoperata appunto per sferrare colpi a destra e a manca.

Era stata l'attività d'indagine condotta dagli agenti del-



Un'immagine dell'invasione del campo di calcio al Friuli

Assistette alla partita che valse lo scudetto ai partenopei nonostante i Daspo

la Digos della Questura di Udine a portare alla sua identificazione. Iasevoli era risultato destinatario dell'obbligo di dimora nel Comune di Napoli e di due provvedimenti di Daspo: il primo emesso dalla questura di Firenze a febbraio 2020 per la durata di otto anni e il secondo emesso dalla questura di Napoli nel gennaio 2023 per la durata di cinque anni. Rintracciato dalla

polizia a casa della sorella, al momento dell'arresto, pochi giorni dopo gli scontri, aveva tentato di sottrarsi alla cattura scappando sui tetti attraverso una finestra. Il 9 maggio, il giudice per le indagini preliminari di Nola aveva firmato l'ordinanza di applicazione nei suoi confronti della misura degli arresti domiciliari, dichiarando l'incompetenza territoriale. Gli atti erano quindi passati al collega di Udine che, nel disporre la custodia in carcere, aveva evidenziato la necessità di porre un freno alla sua spregiudicatezza. Nei suoi confronti era stato emesso un ulteriore Daspo per 10 anni.—



Porte in legno dal 1972

Visita il nostro showroom

Porte in legno su misura | Porte tutto vetro
Porte blindate Bauxt | Battiscopa

Fapla srl
Via San Daniele, 12 | Farla di Majano (UD)
info@fapla-porte.com | **www.fapla-porte.com**

Per info e appuntamenti ☎ 0432.959055

Storie di alternanza, premi alle scuole



Primo il Marinoni e secondo l'It Zanon nella categoria Istituti tecnici. Primo il Marinelli e secondo il Percoto nella categoria Licei e inoltre Isis Malignani primo classificato nella categoria "Progetti di educazione finanziaria e all'imprenditorialità". Sono i vincitori udinesi del Premio Storie di Alternanza, con cui Unioncamere e le Camere di commercio di tutta Italia conferiscono un riconoscimento (e un assegno da mille e da 500 euro) alle scuole che presentano i migliori video-racconti delle esperienze di alternanza scuola-lavoro vissute dagli studenti. Il presidente Cciaa Pn-Ud Giovanni Da Pozzo ha conferito i premi nella sede di Udine, sotto forma di maxi-assegni. Il Marinoni ha vinto con il progetto 3D Experience (tutor il docente Andrea Duni), mentre lo Zanon con il progetto di mini-impresa Girls&Stem App (tutor le docenti Tiziana Tibalt, Manuela Pittassi, Marika Gon). Il Marinelli ha vinto con il Progetto Fondo Ferrandini (docente Marco Ivancich). Il Percoto si è conquistato il secondo premio licei con il Progetto Immersione (docenti Francesca Cilione e Federico Marcon). Infine il Malignani si è guadagnato il premio per l'educazione finanziaria e all'imprenditorialità raccontando il proprio percorso in Impresa in Azione (docente Renato Polo). La giuria ha evidenziato la grande attenzione alla sostenibilità del prodotto ideato da Ecosigea JA società Benefit.

PROGETTOAUTISMO FVG

Elio torna al centro di Feletto Umberto



"Elio e le Storie Tese" hanno fatto ritorno in Friuli, con un concerto al teatro Giovanni da Udine. L'evento non si è limitato solo alla musica, poiché il carismatico leader del gruppo, Elio (Stefano Belisari), ha dedicato prezioso tempo ai suoi amici della Fondazione Progettoautismo Fvg Onlus di Feletto Umberto. Un legame, tra la Fondazione e l'artista, che dura da molti anni. Esattamente un anno fa Elio aveva fatto visita a Home Special Home, la sede di Progettoautismo fvg, rimanendo sbalordito dall'organizzazione e dalle capacità espresse: «Luoghi come questo aiutano un sacco di papà e mamme e andrebbero visitati dalle istituzioni, andrebbero replicati. Bisogna fare in modo che chiunque abbia un figlio con autismo abbia la possibilità di accedere ad un percorso terapeutico adeguato». Martedì Elio ha incontrato alcuni genitori e ragazzi della Fondazione, capeggiati dalla presidente Elena Bulfone. Elio ha voluto conoscere il nuovo importante progetto appena avviato da Progettoautismo Fvg relativo al "Villaggio Enzo Cainero", un progetto di cohousing innovativo, che prevede la convivenza dei genitori anziani con i propri figli autistici e che provvederà al "dopo di noi". Un progetto a cui tutti possono partecipare con una donazione. —

DOMANI ALL'UNIVERSITÀ

Scena del crimine Un libro analizza i metodi investigativi

Dal caso di Yara Gambiraso al delitto di Garlasco, da Carlo Giuliani al caso "Tulisi-Calligaris, fino alla vicenda che ha coinvolto il "pirata" Marco Pantani. Tutti casi che Paolo Pascolo ha racchiuso nel volume "Scena del crimine", che sarà presentato domani alle 17 nella sede universitaria di via delle Scienze 206, nell'aula 34.

Un libro nel quale sono



La copertina del libro

analizzati, e in taluni casi messi sotto esame, i metodi investigativi utilizzati in alcuni casi di cronaca nera che hanno avuto una rilevanza mediatica importante. La presentazione, promossa dall'Associazione nazionale Polizia di Stato (Anps) presieduta da Giovanni Roselli, vedrà la partecipazione di Paolo Alessio Verni (presidente della sezione penale del tribunale di Udine), di Gianluca Foresti (Università di Udine, direttore del master in Intelligence e Ict), di Lorenzo Desinan (medico legale), di Alessandro Miconi (vicequestore della Polizia di Stato e dirigente del commissariato di Tolmezzo) e dello stesso autore. —

A.C.

SABATO E DOMENICA



La cioccolateria Valentinis proporrà un'elaborazione di praline di cioccolato pregiato con la grappa Nonino

“Mani in pasta”: venti pasticcerie aprono i laboratori a golosi e curiosi

Sabato e domenica ritorna in regione il week end più goloso e appassionante per gli amanti dell'arte pasticceria, quello dedicato a "Tutti con le mani in pasta", l'evento dell'associazione Etica del Gusto che, giunto alla sua 11ª edizione, consente a chiunque di entrare nei laboratori dei maestri artigiani per impastare e creare sotto la loro guida.

Etica del gusto è un'associazione senza fine di lucro che annovera al suo interno panettieri e pasticceri altamente formati e uniti dalla volontà di promuovere i prodotti artigianali di alta qualità. Attraverso l'evento "Tutti con le mani in pasta" «si vuole comunicare al consumatore il valore dei prodotti artigianali realizzati con materie prime di alta qualità e, dove possibile, provenienti dal nostro territorio» dichiara il presidente dell'associazione Gianfranco Cassin che annuncia, per questa 11ª edizione due importanti novità. «Una ventina di soci, oltre a realizzare con gli ospiti un dolce o un tipo di pane, approfondirà il tema delle materie prime del territorio». Tra questi c'è Il Paradiso dei Golosi, a San Pietro al Natisone.

L'undicesima edizione dell'evento organizzato dall'Etica del Gusto

ne, dove i partecipanti alla giornata di formazione, dopo aver imparato a fare una torta alla ricotta, saranno accompagnati a visitare la stalla dove si trovano le mucche che producono il latte utilizzato per la ricetta che avranno impastato nel pomeriggio insieme agli altri ingredienti. C'è chi poi presenterà nel proprio laboratorio i produttori delle materie prime utilizzate, come "Da Marino" a Prata di Pordenone in cui sarà ospite azienda agricola Roberto Fren fornitore locale di farina di mais. Arriverà da Bronte invece il pistacchio con cui Duscì, in viale Tricesimo a Udine, farà impastare prelibati dolcetti a chi vorrà iscriversi al suo laboratorio di "Tutti con le mani in pasta".

Lo zafferano sarà protagonista nei laboratori proposti da Il Caffè del Cuore a Roveredo in Piano e da La Gubana della Nonna ad Azzida, nelle valli del Natisone. Stefano Venier,

già presidente dell'associazione Etica del Gusto, nella sua gelateria ArteDolce di Spilimbergo darà lustro, con una ricetta ad hoc, alle mele antiche del Borgo delle Mele, azienda agricola locale. Ad Osoppo, Luca Soncin nel laboratorio del suo panificio pasticceria Aqa alta qualità artigiana, insegnerà a preparare il panettone. Ospite speciale dell'incontro l'azienda agricola Marina Danieli con il suo vino che il maestro del gusto utilizza per realizzare pregiate gelatine per un panettone molto speciale.

Anche un contest sarà di scena nelle due giornate dell'evento "Tutti con le mani in pasta": da Galimberti, in via Gemona a Udine, dove i partecipanti saranno chiamati a creare la migliore combinazione di gusti per la farcitura della MyBrioche, la brioche oversize ideata da Fausto Di Salvo, titolare della pasticceria, che richiama amanti del dolce da colazione per eccellenza da tutta Italia, allettati dalla possibilità di farcire a proprio gusto le maxi brioches della pasticceria udinese. La cioccolateria Valentinis di Largo delle Grazie a Udine proporrà un'elaborazione di praline di cioccolato pregiato con la grappa Nonino. E poi ancora miele e farine di produzione a km zero saranno di scena negli altri laboratori dei maestri dell'Etica del Gusto da Trieste, a Monfalcone, Udine e Pordenone e in tutti i paesi in cui le botteghe dei maestri artigiani dell'associazione hanno la loro sede.

L'elenco completo dei laboratori aderenti con i contatti per prenotare la partecipazione al link www.eticadelgusto.it. —

LE FARMACIE



Servizio notturno

Zambotto

via Gemona 78 0432 502528

Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)

Ariis

via Pracchiuso 46 0432 501301

Manganotti

via Poscolle 10 0432 501937

ASU FC EXAAS2

Bagnaria Arsa Gergolet

fraz. Sevegliano

via Vittorio Veneto 4 0432 920747

Lignano Sabbiadoro Comunale Pineta

raggio dell'Ostro 12 0431 422396

Pocenja Pez

via Bassi 2 0432 779112

Villa Vicentina Santa Maria

borc Sant'Antonio 57 0431 970569

ASU FC EXAAS3

Castions di Strada Alla Salute

viale Europa 17 0432 768020

Codroipo Toso

via Ostermann 10 0432 906101

Moggio Udinese San Gallo

via alla Chiesa 13 0433 51130

Paluzza Antica Farmacia San Nicolò

via Roma 46 0433 775122

Raveo Italia

fraz. ESEMON DI SOPRA 30

0433 759025

San Daniele del Friuli Mareschi

via C. Battisti 42 0432 957120

Sappada Loaldi

borgata Bach. 67 0435 469109

Tolmezzo Chiussi "al Redentore"

via Matteotti 8/A 0433 2062

Treppo Grande Bertuzzi Patrizia

piazza Marzona 3 0432 960236

ASU FC EXASUIUD

Attimis Moneghini

via Cividale 26 0432 789039

Cividale del Friuli Fornasaro

corso G. Mazzini 24 0432 731264

Pavia di Udine Caruso Caccia

fraz. Risano

via della Stazione 23 0432 564301

Prepotto Gnjezda

via XXIV Maggio 1 0432 713377

San Giovanni al Natisone Villanova

fraz. Villanova

via delle Scuole 17 0432 938841

San Pietro al Natisone Strazzolini

via Alpe Adria 77 0432 727023

Tavagnacco Comunale di Tavagnacco

piazza di Prampero 7 0432 650171

SABATO DALLE 15 ALLE 18

Scuola Aperta all'istituto Ceconi per i futuri allievi

Tutto pronto all'istituto Ceconi di Udine per l'avvio del calendario dedicato a scoprire il funzionamento della scuola e i suoi indirizzi orientati sempre di più alla spendibilità nel mercato del lavoro. Il primo appuntamento con il programma di "Scuola Aperta" è fissato per sabato: futuri potenziali allievi e genitori potranno conoscere dalle 15 alle 18 di-

rettamente dai docenti e dagli attuali studenti l'articolazione dell'istituto e le varie opzioni professionalizzanti che, oltre a conferire un titolo utile in chiave lavorativa, aprono anche alla possibile prosecuzione universitaria.

I percorsi offerti dal Ceconi sono quattro: manutenzione e assistenza tecnica (manutenzione e diagnosi di autoveicoli e manutenzio-

ne di motocicli, di impianti civili e industriali per gli aspetti termomeccanici ed elettrico/elettronici); servizi per la sanità e l'assistenza sociale (gestione di progetti ed attività dei servizi sociali, socio-sanitari e socio-educativi, rivolti a bambini ed adolescenti, anziani, persone con disabilità, minori a rischio); arti ausiliarie delle professioni sanitarie - odontotecnico; industria e artigianato per il made in Italy (si opera nei settori del fashion design; dello sviluppo e commercializzazione del prodotto, del marketing).

Inoltre, durante Scuole Aperte si potranno ottenere informazioni anche sull'istruzione degli adulti e sui corsi serali. —



MEDIOLANUM PRIVATE BANKING. IL FUTURO NON SI INVENTA SI PIANIFICA.

La gestione dei patrimoni più importanti richiede esperienza, lungimiranza, capacità di gestione e servizi dedicati. Perché, più l'eccellenza cresce, più i risultati si vedono. E fanno grande il futuro.



INQUADRA E VISITA IL SITO

CONTATTA LA WEALTH ADVISOR

DANIELA PETROSSO

UFFICIO DEI CONSULENTI FINANZIARI DI

TARCENTO (UD)

Viale G. Matteotti, 1/4

T. 348 5434941



overday.info

**Numeri utili
SOTTO
CASA**

**La qualità
al tuo servizio**

Questa rubrica
esce Lunedì e Giovedì

Per informazioni rivolgersi a: A. Manzoni & C. Spa - 0432 246611

FARMACIA
SANTA MARIA
FIUMICELLO
VILLA VICENTINA (UD)
VIA S. ANTONIO, 30
TEL. 0431 970569

**Amaro
Tónico**
del Dott. Delbianco
solo infusi di piante officinali

Lo puoi trovare
"al vecio Castagno"
Begliano (GO)

**AUTOSCUOLA
ZOF**
MORTEGLIANO - LAUZACCO - CAMPOFORMIDO

**APERTE LE ISCRIZIONI PER:
NUOVI CORSI
CONSEGUIMENTO CQC
MERCİ E PERSONE
fino a fine dicembre
CORSO RINNOVO CQC
fino al 27 novembre**

Siamo accreditati per i **BONUS PATENTE** e **CQC**

chiamaci per info al
348 2260312

la furlanina

**ATTREZZATURA
LAVAGGIO
PANNELLI
FOTOVOLTAICI**

PRODUZIONE IDROPULTRICI
VENDITA DIRETTA
ASSISTENZA MULTIMARCA
USATO GARANTITO
RAFFRESCATORI
MACCHINE PULIZIA INDUSTRIALE

Remanzacco - Via Strada di Salt, 83 - Tel. e fax 0432 668765 - Cell. 337 546887
info@lafurlanina.it - www.lafurlanina.it

**OFFICINA
del DIESEL**

di DI GIUSTO CARMELO E FIGLI

Centro revisioni auto e moto **IVECO
SERVICE**
con prenotazione anche sabato fino alle ore 12,00

Gemona Del Friuli (UD) - Via Campagnola, 52 - Tel. 0432 981191
Amaro (UD) - Via Candoni Zona Industriale - Tel. 0433 2668
Palmanova (UD) - Via I Maggio 18 - Tel. 0432 923206

**COSA ASPETTI? VIENI IN OFFICINA
ABBIAMO RISERVATO PER TE LA NUOVA
"PROMO PRIMAVERA"
30% SCONTO SU OLIO E FILTRO**

Promo valida fino al 31/10 solo su appuntamento telefonico al n. 0432.907770

Multiservice

CODROIPO
Via Lino Zanussi, 9
+39 0432 907770

Mitri
Garden & Forest Solutions

VENDITA E RIPARAZIONE
ATTREZZATURA
DA GIARDINAGGIO, FORESTALE
E PICCOLA AGRICOLTURA
VENDITA E INSTALLAZIONE ROBOT

Cub Cadet **GRIN**
CAMBIAR LA TUA PROSPETTIVA

Orario: dal Martedì al Venerdì 8:00-12:30 / 14:30-19:00
Sabato 14:30-18:00

Via del Lof, 31 - Cividale del Friuli (UD) info@mitrigarden.it
direzione Castelmonte www.mitrigarden.it
Tel. 0432 731040 f seguici su Facebook!

MATTIUSSI

**CORSO RINNOVO CQC
DAL 13 GENNAIO 2024 (6 sabati)**

**CORSO
CONSEGUIMENTO CQC
MERCİ/PERSONE
INIZIO NOVEMBRE 2023**

⚠⚠⚠ ATTENZIONE!!!
• AUTOSCUOLA ACCREDITATA PER BONUS PATENTE
REGIONALE E NAZIONALE

Ci trovi a UDINE: v.le Duodo - Via Caccia
FELETTU UMBERTO e VILLALTA
Chiamaci al numero 0432.531342 - ☎ 328.3824024

Stazione di servizio ESSO di Rigotto Nerio
DA 19 ANNI AL TUO SERVIZIO
NerioWash.com
LAVAGGIO E SANIFICAZIONI VETTURE CON OZONO
Nerionoleggio.com
NOLEGGIO FURGONI, PULMINI E AUTO

Gastone Conti, 301 (Tangenziale Sud) - Udine
Tel 0432.231063 - nerionoleggio.com

PNEUSFRIULI
— ASSISTENZA PNEUMATICI —

FELETTU UMBERTO (UD)
VIA E. FERMI, 63
TEL. 0432.570993
pneusfriuli@libero.it

**PROMOZIONI
INVERNO 2023**

Driver
PNEUMATICI E ASSISTENZA

PIRELLI

BORTOLOTTI dal 1934
www.bortolotti.org - info@bortolotti.org

NUOVA CLIO **RENAULT**
E-TECH **FULL HYBRID** 145CV **Dacia**

Disponibile anche benzina, GPL e diesel
AUTOSALONE OFFICINA v.le Venezia 120
0432 900777 0432 901036 **CODROIPO**

30 1992 - 2022
ANNI AL TUO FIANCO
HTC
HI TECH CAR AUDIO

Via Galileo Galilei 72 - Feletto Umberto - (UD)
Tel. 0432 699980 - Fax 0432 645364
www.htc-caraudio.it

- installazione autoradio
- installazione impianti audio-video per auto
- installazione ganci traino
- sanificazione abitacolo dell'auto
- installazione sensori di parcheggio
- installazione accessori
- installazione vivavoce bluetooth
- installazione sistemi allarme
- installazioni interfacciabili con sistemi originali auto
- applicazione pellicole oscuranti per vetri

**installatore
specializzato
EN ISO 9001**

**PER INFORMAZIONI ED ASSISTENZA
SUI NOSTRI PRODOTTI E SERVIZI
INQUADRA IL QR CODE**

Professionalità e cortesia per servirti al meglio!

DRAG CENTER
Since 1987

SUZUKI **FANTIC**

€ 8.990 F.C.
GSX S 8
FULL & DEPO 35 KW

DA € 2.800 F.C.
CON ECOBONUS
ISSIMO CITY
ELETTRIC 50 & 125

VENDITA ASSISTENZA RICAMBI
Via Nazionale, 56 - PRADAMANO
Statale UD/GO - T. 0432-671898
f | info@suzukiudine.com

PITTOLO
AUTOSCUOLA

Presso le nostre sedi di:
Nimis • Fagagna • S. Daniele • Majano • Martignacco

SONO APERTE LE ISCRIZIONI RELATIVE A:

RINNOVO CQC MERCİ E PERSONE
DAL 13 NOVEMBRE PRESSO
LA SEDE DI MARTIGNACCO

INIZIO CQC SPECIFICO MERCİ
IL 23 NOVEMBRE

INIZIO CQC SPECIFICO PERSONE
IL 2 DICEMBRE

Per informazioni e prenotazioni telefonare
o scrivere a: ☎ 0432-678980 - info@autoscuolapittolo.it

CORSI PATENTI NAUTICHE
Sede di Martignacco (UD), Via Cividina 257/5/6
www.autoscuolapittolo.it

FORNI AVOLTRI

Ha un malore al lavoro, muore a 52 anni

Armando Ballerini era nello stabilimento della Goccia di Carnia. I colleghi hanno provato a rianimarlo al telefono con il 112

Viviana Zamarian
/ FORNI AVOLTRI

Quel contratto a tempo indeterminato alla Gocca di Carnia era stato – solo un paio di mesi fa – un traguardo che l'aveva riempito di orgoglio. E proprio lì, ieri pomeriggio, nello stabilimento di Forni Avoltri, dove come ogni giorno lavorava con passione ed entusiasmo, Armando Ballerini, 52 anni, è stato colto da un malore che gli è stato fatale. Il suo cuore ha smesso di battere per sempre nonostante i suoi colleghi abbiano cercato – guidati al telefono dagli operatori della Centrale Sores di Palmanova – di rianimarlo.

Sorridente e disponibile come sempre. Un "gigante buono" come lo ricordano familiari e amici. Armando ieri stava lavorando quando ha perso i sensi. Subito i colleghi hanno chiamato il Numero unico di emergenza Nue112. Mentre i mezzi di soccorso – un'ambulanza proveniente da Rigolato e l'elisoccorso – raggiungevano lo stabilimento, l'infermiere della sala operativa è rimasto al telefono con i colleghi



Armando Ballerini

che hanno seguito passo passo le sue indicazioni avviando le manovre di rianimazione cardiopolmonare.

Nonostante lo sforzo profuso dai dipendenti dell'azienda, purtroppo non è rimasto altro da fare se non decretare il decesso del 52enne. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri di Tolmezzo per gli accertamenti del caso. I colleghi di Armando scuotono il capo, stentando a crederci. E ripetono: «Era una persona brava e gentile, buona, di cuore. Quando poteva aiutava sem-

pre». Andrea Menegoz, segretario generale aggiunto della Fai Cisl Fvg, esprime il proprio cordoglio alla famiglia.

Un dolore forte, grande, a cui si uniscono tutta l'azienda Goccia di Carnia, la proprietà, i collaboratori. «Ballerini era di Forni Avoltri e lavorava in Goccia di Carnia da circa un anno – racconta l'amministratore delegato Samuele Pontisso – era un lavoratore attento e affidabile, una risorsa importante per l'azienda, tanto che a settembre il suo contratto era stato trasformato a tempo indeterminato. Nel fare le condoglianze a familiari e amici da parte di tutta l'azienda, ci tengo a ringraziare i dipendenti, suoi colleghi, che si sono attivati immediatamente chiamando il 112 e che hanno prontamente cercato di rianimarlo guidati al telefono dalle indicazioni dei soccorsi».

Il 52enne risiedeva con i genitori Mario e Marilena nella frazione di Sigiletto dopo aver vissuto nelle Marche, ad Ancona. «Mio fratello era un gigante buono – ricorda la sorella Alessia che Adria-

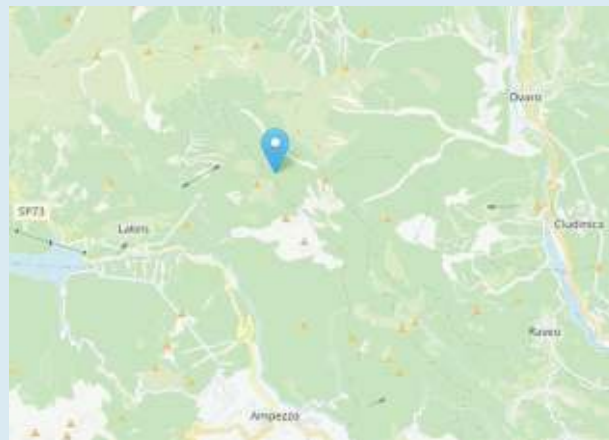
no lascia assieme al fratello Davide –. Non esiste una persona più buona di lui, disponibile con le altre persone, sempre pronto ad aiutare chi ne avesse bisogno. Una persona senza pregiudizi, senza malizia, onesta e pura. Mio fratello era amato e ben voluto da tutti».

«A Forni Avoltri – prosegue Alessia – Armando aveva trovato il suo mondo. Si era inserito benissimo al lavoro, un lavoro che svolgeva con amore ed entusiasmo. Era stato assunto da poco a tempo indeterminato alla Goccia di Carnia e per questo era felicissimo». Un pensiero alla famiglia lo rivolge anche il sindaco di Forni Avoltri Sandra Romanin. «Siamo tutti profondamente scossi per questa notizia – dichiara –. Era una bravissima persona. Tutta la famiglia, rientrata nella frazione di cui è originaria la mamma, è stimata e ben voluta. Sono loro vicini in questo momento di dolore». Sigiletto si ferma e si stringe ai genitori, alla sorella e al fratello. Nel ricordo di Armando «a cui tutti volevano bene». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALLE 15.41

Terremoto avvertito ad Ampezzo una scossa di magnitudo di 2.2



Il punto in cui si è verificato il terremoto a Nord di Ampezzo

La terra è tornata a tremare in Friuli. Un terremoto di magnitudo 2.2 è stato registrato ieri pomeriggio nel territorio del comune di Ampezzo (a sei chilometri a Nord) e a una profondità di circa otto chilometri.

La scossa è avvenuta alle 15.41. Molti cittadini residenti ad Ampezzo e anche nei comuni vicini hanno avvertito il terremoto che non ha fatto registrare alcun tipo di danno a case o edifici pubblici.



Città di Tolmezzo

GIORNATA INTERNAZIONALE PER L'ELIMINAZIONE DELLA VIOLENZA CONTRO LE DONNE

TOLMEZZO / VENERDÌ 24 NOVEMBRE 2023



PIAZZA XX SETTEMBRE
DALLE ORE 11.15

INSIEME PER DIRE NO ALLA VIOLENZA

PER UNA CRESCITA CONSAPEVOLE DELLA
CULTURA DEL RISPETTO ATTRAVERSO MOMENTI
DI CONDIVISIONE E RIFLESSIONE

Saluto delle Autorità

PENSIERI E PAROLE con gli studenti
delle Scuole Medie Tolmezzine

PENSIERI E AZIONI con il Servizio Sociale dei Comuni
e il Centro antiviolenza Vocedonna ETS

SCARPE ROSSE PER NON DIMENTICARE
a cura dell'Associazione Pandora di Tolmezzo

Accompagnamento musicale con THE A TEAM ROCK

PALAZZO FRISACCO
SALA CUSSIGH- ORE 17.00

"CREDEVO CHE..."

letture di estratti dal libro "Il male che si deve
raccontare: per cancellare la violenza domestica"
di SIMONETTA AGNELLO HORNBY e MARINA
CALLONI.

A cura di SOROPTIMISTCLUB ALTO FRIULI,
CENTRO ANTIVIOLENZA VOCEDONNA ETS
e SERVIZIO SOCIALE DEI COMUNI.

Accompagnamento musicale con ALVISE NODALE

Segue visita alla mostra

"COM'ERI VESTITA?"

PERCHÉ NESSUNO CHIEDA PIÙ
"COM'ERI VESTITA?"
ALLE VITTIME DI STUPRO

Il fine dell'esposizione è smantellare
il pregiudizio che la vittima avrebbe
potuto evitare lo stupro se solo avesse
indossato un abbigliamento meno
provocante. La mostra itinerante,
visitabile a palazzo Frisacco fino
al lunedì 11 dicembre, è arrivata in
Italia attraverso l'associazione **Libere
Sinergie** da un'idea progettuale
sviluppata dall'**Università del Kansas**.

Ingresso libero



MURALES CONTRO LA VIOLENZA, GLI STEREOTIPI E LE DIFFERENZE DI GENERE

L'opera, situata negli spazi dell'**Isis
Fermo Solari**, è frutto della riflessione e
della creatività di un gruppo di ragazzi
e ragazze delle scuole superiori di
Tolmezzo sostenuto nella realizzazione
dalle operatrici di **Voce Donna Friuli** e
dall'artista tolmezzino **Roberto Candotti
Obi**. Il progetto "Impariamo dai Giovani"
è stato finanziato dalla Chiesa Valdese e
sostenuto dal Comune di Tolmezzo e dai
Servizi Sociali della Carnia.



no alla violenza

1522 NUMERO
ANTI VIOLENZA
E STALKING

info: Ufficio Assistenza Comune di Tolmezzo
tel. 0433 487977 - www.comune.tolmezzo.ud.it



La festa a Tricesimo



La Banda cittadina di Tricesimo in alcune delle sue trasferte. Nella foto al centro, un'immagine storica che immortala la formazione musicale sotto l'egida della Società operaia

Alessandra Ceschia / TRICESIMO

Ben 190 anni trascorsi all'insegna della musica. È il traguardo raggiunto dai componenti della Banda cittadina di Tricesimo che, sabato 25, festeggeranno la ricorrenza con il concerto di Santa Cecilia al teatro Garzoni, un'occasione durante la quale saranno presentate le novità scritte nel corso dell'anno. Ad annunciarlo è la presidente Luisa Ronco che anticipa un ulteriore appuntamento in calendario per il 16 dicembre, quando la Banda cittadina interverrà nel corso di una serata dedicata a Telethon che prevede esibizioni corali, letture di brani e di poesie.

Le origini della formazione musicale, stando alle fonti documentarie, risalgono alme-

La Banda festeggia 190 anni: portiamo la musica a scuola

Sabato un concerto al teatro Garzoni per celebrare la storica ricorrenza

no al 1833, quando veniva menzionata come una banda militare. È dunque la seconda per anzianità in regione. A dirigerla era un sergente austriaco.

Dal 1900 passò alle dirette dipendenze della Società operaia e sotto la direzione del maestro Pignoni. Fu Angelo Bertoli nell'immediato dopo-

guerra a rimettere in piedi il sodalizio e a ricostituire il suo repertorio con proprie composizioni e arrangiamenti.

Dal 1965 al 1976 la direzione della banda è stata assunta dal maestro Ulisse Ottorogo. Quindi l'incarico è passato, dal 1977, al maestro Marco Maiero che ha adottato nuovi strumenti (batteria, chitarra,

basso elettrico) e si è occupato personalmente del rinnovamento e dell'ampliamento del repertorio. Lo stesso si deve dire del maestro Fabio Canciani che, per tredici anni, ha diretto il complesso fino alla fine del 1996, di Aldo Martinuzzi, Andrea Comoretto, Dario Braidotti e dell'attuale maestro Nicola Zampis.

«Oggi la banda – racconta la presidente – conta sull'importante apporto di una trentina di musicisti e opera anche attraverso una scuola di musica nella sua sede in via San Pelagio a Tricesimo».

All'interno della scuola si può apprendere l'uso di numerosi strumenti: il flauto traverso, clarinetto, sax, tromba,

trombone, pianoforte, chitarra, batteria e percussioni.

Vi sono anche corsi collettivi di musica per piccolissimi (0/3 anni), propedeutica (3/6 anni), educazione musicale (dai 6 anni), solfeggio, musica d'insieme per classi di strumenti. «Abbiamo inoltre avviato alcune collaborazioni con le scuole nell'ambito delle quali proponiamo lezioni di educazione musicale agli alunni delle elementari» aggiunge Ronco. Il repertorio, costantemente aggiornato, spazia dal jazz al funky, dal rock al pop, passando per i classici. Gli arrangiamenti proposti trovano sempre crescente favore tra il pubblico, come dimostrano i numerosi concerti in regione, in Veneto, Austria, Croazia e Repubblica Ceca. —



MANUTENZIONI RESIDENZIALI



CONTINUA
ANCHE LO
SCONTO MTZ
fino al 30/11

DOCTOR
TETTO

manutenzione + pulizia = risparmio

✓ Manutenzione, riparazione, pulizia e ristrutturazione di tetti e grondaie

✓ Rifacimento manto di copertura

✓ Posa linee vita

✓ Manutenzione case

✓ Tinteggiature interni ed esterni

Per info: 392 97 44 260
Via Roma, 246 - Tricesimo (UD)
info@mtzgroup.it | mtzgroup.it

MTZ
GROUP

GEMONA

Tesori della Cineteca in mostra nella retrospettiva su Kennedy

GEMONA

«La retrospettiva dedicata a John Fitzgerald Kennedy a 60 anni dalla sua tragica scomparsa si inserisce all'interno del progetto di valorizzazione dell'inesprimibile patrimonio archivistico della Cineteca del Friuli che l'amministrazione regionale sostiene con un finanziamento triennale di 400 mila euro per rendere sempre più fruibile al pubblico una parte dei tesori che la struttura custodisce. Il cuore dell'esposizione è, infatti, l'esistenza del Fondo Kennedy della Cineteca del Friuli: divulgare questo patrimonio, riconosciuto anche dalla "John Fitzgerald Kennedy Library Foundation" di Boston, affinché esso diventi elemento di cultura fruibile, è uno dei nostri obiettivi». Lo ha detto l'assessore regionale alle Finanze, Barbara Zilli, in occasione della presentazione, nella sala consiliare di Palazzo Botton a Gemona, e poi dell'inaugurazione in castello di "Allo specchio dell'era Kennedy" cui sono intervenuti il sindaco Roerbo Revelant e l'assessore alla Cultura Flavia Virilli.

Si tratta della mostra organizzata dal Comune di Gemona in collaborazione con la Cineteca del Friuli, curata dallo storico del cinema Sergio M. Grmek Germani e visitabile fino al prossimo 6 giugno.

L'esposizione sarà visitabile nei nei fine settimana e nelle



Da sinistra Zilli accanto a Revelant e Virilli all'inaugurazione

aperture straordinarie in occasione delle festività natalizie.

Valorizzazione degli archivi della Cineteca ma anche del Castello di Gemona «simbolo della ricostruzione – ha indicato Zilli – e riferimento sempre più importante per la diffusione della cultura: dal 2019 ad oggi si sono susseguite significative mostre che hanno trovato sede nelle ex carceri, dando lustro alla città e all'intero territorio. Aprendo le porte di questi edifici e mettendo a disposizione i materiali preziosi raccolti nel corso degli anni possiamo far conoscere a un numero sempre più grande di persone tesori che altrimenti resterebbero sconosciuti».

L'esponente della Giunta Federiga, nel sottolineare l'importante collaborazione con il Comune di Gemona, ha espresso

anche un ringraziamento a Livio Jacob e Piera Patat, che negli anni '60 iniziarono una raccolta di materiali divenuta poi la collezione Kennedy della Cineteca del Friuli che include degli inediti mai mostrati al grande pubblico è un unicum anche a livello nazionale.

«Il progetto è di grande rilevanza anche in vista di Go 2025, un evento che porterà in regione persone da tutta Europa e coinvolgerà l'intero territorio della regione» ha spiegato Zilli. Una delle mostre finanziate dalla Regione sarà dedicata al fotografo friulano Elio Ciol, il cui sguardo contribuirà ad approfondire le molteplici sfaccettature del contesto culturale che porterà a celebrare Gorizia con Nova Gorica, quale Capitale europea della Cultura nel 2025». —

overly.info

Mazzolini Ovaro: Natale è ormai vicino

In un solo negozio tantissime proposte, per un regalo veramente indimenticabile

Per i Vostri regali di Natale scegliete la qualità e la professionalità dello storico negozio Mazzolini di Ovaro, qui troverete la più grande collezione di gioielli pre-loved, circa 1.700 pezzi, è un punto di riferimento oramai conosciuto ovunque, con una clientela che giunge anche da fuori regione, clienti che desiderano scelta esclusiva e serietà. Un negozio che da generazioni trasmette la propria passione per il lavoro, la tradizione di famiglia continua, ben salda nelle mani di Paolo Mazzolini, che da oltre 40 anni si dedica con abnegazione al lavoro, con una continua ricerca di bellezza e di qualità negli oggetti che sceglie, felice poi di proporli, condividendo con i clienti e i visitatori, le vibrazioni coinvolgenti provate nel momento in cui vengono individuati. Natale è l'occasione per acquistare per sè o per regalare un gioiello che susciti emozioni. Essendo gioielli pre-pre-loved, sono tutti eseguiti con lavorazioni straordinarie, alcune ormai introvabili, tutti garantiti e a prezzi di occasione. Ci si può perdere tra collane varie, perle, spille, bracciali, anelli e orecchini. Il nostro negozio garantisce sempre la privacy, sia ai clienti che acquistano che a quelli che ci propongono i loro gioielli in vendita.



Sopra: Uno scorcio di alcuni reparti del nostro negozio. 1: Classico anello in oro, modello "a margherita" con Zaffiro centrale e brillanti. 2: Straordinario anello "Solitario" in oro con brillante. 3: Romantico anello in oro modello "Trilogy" con brillante centrale più importante e due laterali più piccoli. 4: Importante e particolare anello in oro con grande Turchese centrale taglio Cabochon e brillanti sul bordo e sul gambo.



Sopra: Affascinante collana di perle con chiusura in oro con Zaffiri e Diamanti. 5: Raffinato bracciale con Smeraldi e brillanti. 6: Elegantissimo anello in oro con Smeraldo centrale e Diamanti laterali. 7: Esclusivo anello in oro con Diamanti e Zaffiri. 8: Solitario in oro forma Valentino con brillante. 9: Luminoso anello "Lady D." con Zaffiro e brillanti. 10: Sofisticato bracciale in oro con Smeraldi e brillanti. 11: Magnifico bracciale in oro e argento con Smeraldi, Diamanti e perle. 12: Meravigliosa spilla in oro con Zaffiri, Rubini, e brillanti. 13: Favoloso anello in oro con brillanti di varie dimensioni disposti a più livelli per un peso totale di carati 4.00-4.20 circa. Sotto: Rici e Bessy, i nostri due simpatici vigilantes.



ACQUISTIAMO
GIOIELLI
ROLEX
BRILLANTI
ARGENTERIA
PAGAMENTO IMMEDIATO
PER UN APPUNTAMENTO
TELEFONATECI
Tel 0433 67253
Garantiamo
la massima discrezione
a chi acquista
e a chi vende.

APERTO TUTTI I GIORNI
Chiuso solo il lunedì

MAZZOLINI
dal 1957 ad Ovaro

Tel 0433 67253 Orario: 9.00 - 12.30 e 15.00 - 19.00
Info@mazzoliniovaro.it - www.mazzoliniovaro.it

SAN DANIELE

Morì un collaudatore di moto assolto il conducente dell'auto

L'incidente era avvenuto a un incrocio durante il test di una Ducati Diavel
La difesa: se non avesse corso così tanto non sarebbe finito addosso al suv

Luana de Francisco
/ SAN DANIELE

L'esperienza non gli mancava e la passione neppure: collaudatore e istruttore di corsi di guida sicura, il mattino del 4 marzo 2021 Fabio Segato era salito su una Ducati Diavel e aveva imboccato le strade di sempre. Doveva testarla, come tante altre volte prima con le moto che gli venivano affidate. Lungo la regionale 463, nel comune di San Daniele, però, l'aveva spinta fino a 97 chilo-

metri orari, ben oltre il limite di 50 imposto su quel tratto di strada. E questo, all'altezza dell'intersezione con via Valeriana, aveva fatto la differenza nel momento in cui un'auto, ripartendo dallo stop, aveva cominciato la svolta a sinistra. Lo scontro, inevitabile a quella velocità, era stato fatale. All'età di 43 anni, Segato, che abitava a Portogruaro con la compagna, era deceduto otto giorni dopo l'incidente all'ospedale di Udine dov'era stato ricoverato.

Il processo per omicidio stradale che ne era seguito a carico di Renzo Bellomo, l'automobilista oggi 94enne, di San Daniele, al volante della Volkswagen Tiguan con cui stava procedendo in direzione di Dignano, si è chiuso con la sua assoluzione piena con la formula «perché il fatto non costituisce reato». Proprio come aveva chiesto la difesa, rappresentata dagli avvocati Stefano Milillo, coadiuvato dalla collega Francesca Grossi, e Pasqualino Stampanato, sostituito nel-

la discussione dalla collega Laura Scuor, indicando proprio nell'eccesso di velocità la causa del sinistro.

Tesi, questa, sostanzialmente condivisa dal pm onorario Laura Martin, che aveva concluso la requisitoria chiedendo comunque la condanna dell'imputato, seppure con l'applicazione dell'attenuante speciale prevista in caso di concorso di colpa, a un anno di reclusione. La sentenza è stata emessa dal giudice del dibattimento del tribunale di Udine,

Roberto Pecile, cui la famiglia della vittima, costituitasi parte civile con gli avvocati Elisabetta Zuliani e Monica Rustichelli e con lo Studio3A-Valorespa, aveva chiesto un risarcimento complessivo di circa 800 mila euro.

Nel corso dell'istruttoria, ad assumere un peso specifico di rilievo erano state le relazioni dei consulenti di parte e le testimonianze degli automobilisti che avevano visto la moto sfrecciare e il suv rallentare, fino a fermarsi allo stop, e poi ripartire. Come già l'ingegner Marco Pozzati, incaricato dalla Procura, era stato poi il collega Giuseppe Monfreda, consulente della difesa, a sottolineare come nel momento in cui Bellomo si era messo in moto, Segato si trovasse a 100/110 metri di distanza e a sostenere che, qualora il motociclista avesse rispettato i limiti, l'incidente non si sarebbe verificato. «Procedendo a 50 chilometri orari – ha ribadito la difesa –, sarebbe arrivato 2,5 secondi dopo l'attraversamento del suv». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COLLOREDO

Droga in casa: passa dal carcere ai domiciliari

Tiziano Bozzo, il 47enne residente a Colloredo di Monte Albano, arrestato lo scorso 26 ottobre con l'accusa di spaccio di sostanze stupefacenti, è tornato a casa. Accogliendo il ricorso presentato dal suo difensore, avvocato Roberto Mete, il Tribunale del riesame di Trieste ha riformato l'ordinanza del gip di Udine e sostituito la misura della custodia cautelare in carcere con quella degli arresti domiciliari con braccialetto elettronico. I carabinieri di Majano erano arrivati a lui all'esito di una lunga attività investigativa. Durante la perquisizione in casa, gli avevano trovato 885 grammi di marijuana e il materiale idoneo alla coltivazione delle piante.

IL DIBATTITO

Opere sul Tagliamento Il Pd vuole chiarezza

Le richieste di Pozzo e Celotti in consiglio regionale
L'assessore Scoccimarro: il 24 l'incontro con i sindaci

UDINE

«La giunta Fedriga non può pensare di gestire preoccupanti rischi idrogeologici e le alluvioni con dichiarazioni e comunicati. Servono azioni conseguenti alle dichiarazioni e serve il necessario coinvolgimento delle istituzioni locali e delle comunità, tutte cose mancate nella gestione del Tagliamento». Lo afferma il consigliere regionale Massimiliano Pozzo (Pd) a margine della risposta all'interrogazione attraverso la quale chiedeva alla giunta regionale elementi sullo stato dell'arte per l'attuazione del Piano di gestione rischio alluvioni. «Abbiamo appreso dalle dichiarazioni del vicesegretario Gava sui media che il Piano di gestione del rischio alluvioni, approvato in Autorità di Bacino a fine 2021 e contenente interventi per la mitigazione del rischio di esondazione e per la messa in sicurezza del corso del Tagliamento, sarà modificato. Dai quotidiani locali apprendiamo dei progetti di nuove opere, come la realizzazione di un ponte a Dignano. Intanto – prosegue Pozzo – l'assessore regionale all'Ambiente Fabio Scoccimarro si affrettava a convocare i sindaci, tardivamente, ma non ha ritenuto di confrontarsi con il Consiglio regionale e con la commissione consiliare competente».

«Va ricordato che Scoccimarro – aggiunge – siede sulla poltrona di assessore all'Ambiente da sei anni e che la Regione deve rispondere degli interventi fatti e di quelli non realizzati. Se ci sono novità sul piano e sulle opere – incalza – vengano condivise con sindaci e



MASSIMILIANO POZZO
CONSIGLIERE REGIONALE
DEL PD

Saranno necessari interventi di laminazione e di rialzo del ponte

territori che si affacciano sul Tagliamento e si proceda in maniera prioritaria con la messa in sicurezza».

Sulla stessa lunghezza d'onda la consigliera regionale Manuela Celotti (Pd): «I sindaci del medio corso avevano ricevuto rassicurazioni dall'assessore – ricorda l'esponente dem – sul fatto che gli interventi previsti nel Piano di bacino sarebbero stati rivalutati alla luce delle nuove tecnologie disponibili e di studi aggiornati. Ora si ritrovano un'ipotesi diversa, quella del ponte di Dignano, sulla quale vengono informati per le vie brevi e leggono dai giornali le dichiarazioni del vicesegretario Gava. Bisognerebbe passare dalla politica dei comunicati alla politica del rispetto istituzionale; soprattutto

quando si tratta di temi così delicati, che toccano sensibilità diverse e riguardano sia il diritto a vivere in sicurezza, sia l'importante questione della tutela ambientale di un fiume unico, patrimonio di tutti».

«Sullo stato di avanzamento delle opere realizzate sul Tagliamento previste dal Piano di gestione rischio alluvioni, i progetti prioritari individuati dall'autorità di Distretto riguardano la diaframmatatura delle arginature, il rialzo del ponte stradale e le opere di laminazione prevista dal laboratorio Tagliamento a Pinzano – ha spiegato Scoccimarro in consiglio regionale –. Con la legge di stabilità, abbiamo stanziato 950.000 euro per il 2023 per la progettazione delle opere: in primavera, gli Uffici hanno conferito incarico a uno studio per la stesura del documento preliminare di progettazione. Lo studio fornirà la documentazione utile per individuare i confini delle opere da progettare ed elaborare la gara per la scelta dei professionisti cui affidare la redazione del progetto di fattibilità tecnico ed economica». Da questo studio, condotto in collaborazione con Regione e l'Autorità di distretto, sono emerse proposte alternative e di maggior sicurezza idraulica – ha aggiunto Scoccimarro –. La verifica della correttezza dell'impostazione e dei risultati da parte dell'autorità di Distretto, finora positiva, necessita di alcuni passaggi, anche con la Regione Veneto. Abbiamo già predisposto per il 24 novembre, un incontro con i Comuni rivieraschi, per illustrare l'ipotesi progettuale. —

SAN DANIELE

Nella nuova canonica prove di canto e catechesi

Inaugurata la palazzina edificata dalla Lima a Villanova
Il vicesindaco: un luogo d'incontro per la comunità



L'inaugurazione della nuova canonica in via Fratelli Pischiutta a Villanova

Lucia Aviani / SAN DANIELE

In funzione già da tempo, la nuova canonica di Villanova – edificata nell'ambito di un articolato progetto tuttora in itinere, collegato all'ampliamento dell'azienda LimaCorporate – è stata ufficialmente inaugurata domenica, nella cornice della Festa del Ringraziamento: è il coronamento di un percorso lungo, passato attraverso la demolizione della precedente abitazione del parroco (necessaria per consentire un ampliamento delle pertinenze dell'industria) e la sua ricostruzione (a carico della Lima, come parte degli oneri per la creazione di un parcheggio pubblico, cofinanziato dal Comune) in un altro punto, davanti al Centro di aggregazione giovanile del paese, in via Fratelli Pischiutta.

Seguita dal Comitato parrocchiale e dal parroco di Villanova, don Romano Micheli, l'operazione «ha messo a disposizione della comuni-

tà locale – sottolinea il vicesindaco Mauro Visentin, titolare della delega ai Lavori pubblici – una struttura all'avanguardia sul piano della sicurezza antisismica, dell'efficiamento energetico, anche grazie a un impianto fotovoltaico, e dell'accessibilità».

«Al pianoterra – spiega Visentin, che ha presenziato al taglio del nastro insieme agli assessori all'Istruzione e alla cultura Massimo Pischiutta, e alle Politiche sociali, Daniela Cominotto – vi sono tre ampie sale, utilizzate per gli incontri di catechismo ma anche per il centro vacanze estivo e le attività del coro parrocchiale: un luogo di incontro la cui funzionalità è ormai ampiamente testata. Al livello superiore si trova l'abitazione del sacerdote», stabilitesi nell'appartamento da mesi.

Per la cerimonia inaugurale si è atteso il completamento degli arredi: si intendeva farla coincidere con quella del parcheggio, ma quest'ulti-

mo cantiere è ancora in corso, dilatato nei tempi per la necessità di alcune migliorie al piano originario. «Siamo soddisfatti – commenta Visentin – per l'esito di una progettualità che ha concentrato in uno stesso contesto, in un'area attrezzata e sicura, vari servizi comunitari: la canonica sorge di fronte al Centro di aggregazione, oltre che in prossimità delle scuole e della chiesa, e presto queste realtà potranno contare su un'area di sosta dalle dimensioni importanti». Condivide l'entusiasmo per il risultato il sindaco Pietro Valent, che parla di «importante percorso di riqualificazione urbana».

«Al di là del legame affettivo con la vecchia sede – commenta –, la riedificazione della canonica ha garantito un significativo passo avanti sul fronte del comfort e dei servizi offerti». Complessivamente, l'investimento effettuato si aggira sul milione e mezzo di euro. —

CIVIDALE

Atletica in lutto: morta l'allenatrice Paola Penso

Aveva 61 anni ed era malata da tempo. Detentrici di record regionali imbattuti faceva parte del Gruppo Sportivo Natisone

Lucia Aviani

/ SAN PIETRO AL NATISONE

Mondo dell'atletica in lutto per la scomparsa, all'età di 61 anni, di Paola Penso, detentrici di record regionali tuttora imbattuti e storica allenatrice del Gruppo Sportivo Natisone, che svolge le proprie attività fra le strutture di Cividale e San Pietro al Natisone. Era malata da tempo e fino all'ultimo ha lottato «come una guerriera», in linea con il suo carattere, testimoniano dal Gs Natisone, affranto per una perdita che spalanca «un vuoto enorme nel cuore di tutti i nostri atleti e dei loro familiari».

«Se ne va – commenta il gruppo sportivo – una grande donna, prima che una grande allenatrice. Ha seguito con estrema dedizione la preparazione di bambini e ragazzi, accompagnandoli tanto nella crescita sportiva (e permettendo a molti di loro, grazie ai consigli impartiti, di raggiungere ottimi risultati in ambito agonistico) quanto in quella personale, riuscendo a cogliere l'unicità di ciascuno. Finché le forze glielo hanno concesso è rimasta al fianco dei suoi allievi, seguendoli in pista e nelle va-



Paola Penso aveva 61 anni

Sabato pomeriggio sarà celebrato il funerale e domani sera il rosario

rie gare anche per interi fine settimana, togliendo tempo alla propria famiglia».

Figura dal carattere forte, deciso e determinato, sicura di sé e nel contempo desiderosa di trasmettere a quanti più giovani potesse i suoi insegnamenti, Paola Penso, ricordano ancora dal Gruppo Sportivo Natisone, «aveva sempre una parola per tutti, dettata dalla capacità di mettere subito a fuoco la sensibilità e l'indole di

chi si trovava di fronte».

Impagabili e «insostituibili» gli abbracci che riservava alle sue «befanine», così chiamava, scherzosamente e affettuosamente, le ragazze durante gli allenamenti, indimenticabile il suo piglio, la grinta con cui affrontava ogni sfida. Inclusa l'ultima, la più dura, il calvario della malattia: non si è mai arresa, continuando a guardare avanti con fiducia. «Per tutti noi era un fermo, prezioso punto di riferimento», dicono ancora dal Gs Natisone, confermando che «Paola ha combattuto con coraggio e dignità», supportata dal marito Massimo, costantemente al suo fianco insieme al cucciolo Calú. I funerali dell'atleta, che era originaria di Lecco e che viveva tra Loch di Pulfero e Gorizia, saranno celebrati nel pomeriggio di sabato, alle 14, nella chiesa parrocchiale di San Pietro al Natisone, dove venerdì, alle 19, verrà recitato un rosario. I familiari invitano a non portare nel luogo di culto fiori, ma a devolvere eventuali offerte al reparto di cure palliative dell'ospedale di Monfalcone e a quello di neurologia dell'ospedale di Gorizia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Paola Penso, morta per una malattia, assieme a una delle sue atlete durante un allenamento

TARENTO

Riunita la commissione del Premio Epifania. A breve tutti i premiati



I rappresentanti della commissione che assegna il premio Epifania

TARENTO

«Dal 1956 il Premio Epifania dà pubblico riconoscimento a persone e istituzioni che attraverso il proprio impegno promuovono e danno lustro al Friuli. È uno dei premi con cui Tarcento, a nome del Friuli tutto, esprime ai figli migliori della Piccola Patria il proprio riconoscimento, solenne e sentito». È il commento dell'assessore regionale alle Finanze, Barbara Zilli, che ha partecipato in rappresentanza della Regione, ieri sera, a Tarcento, al comitato per il Premio Epifania come membro della commissione che assegna i riconoscimenti.

Della commissione, sotto la presidenza del sindaco di Tarcento, fanno poi parte anche il presidente della Pro loco Tarcento, il sindaco di Udine o un suo delegato in rappresentanza dei sindaci del

Friuli, il rettore dell'Università di Udine, i presidenti dell'Ordine dei giornalisti del Fvg, della Società Filologica Friulana, dell'Ente Friuli nel Mondo, della Fondazione Friuli, della Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia e del Comitato regionale Fvg Unpli. La cerimonia del Premio Epifania, promosso dall'associazione Pro Tarcento in collaborazione con il Comune, si terrà il 4 gennaio, a Tarcento, in sala Margherita e, nelle prossime settimane, saranno svelati i nomi dei premiati. «Il premio, anche con l'edizione 2024, prosegue a far conoscere quelle peculiarità che caratterizzano il Friuli e la sua gente valorizzando i meriti di chi ha saputo con il proprio impegno dare valore alla nostra terra», ha concluso Zilli, sottolineando come i premiati siano un esempio a cui tendere. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Tarcento

Alle 18.30 si presenta il libro di Daniele Paroni

Oggi pomeriggio, alle 18.30, la biblioteca di Tarcento ospiterà la presentazione del libro «Ultimo appuntamento sul Tagliamento», scritto dal giornalista Daniele Paroni. All'evento saranno presenti il papà di Nadia Orlando di Vidulis, vittima di femminicidio nel 2017, e la madre di Lisa Puzoli, uccisa nel 2012 a Villaorba di Basiliano. La serata terminerà con un momento poetico curato dalla commissione Pari opportunità con l'associazione Casa Lenger.

Tarcento

Incontro con Virgilio in Sala Margherita

Sarà presentato questa sera, alle 20.45, in Sala Margherita, a Tarcento, «La febbre dell'atmosfera, codici rossi, countdown, speranze. La crisi climatica globale e i suoi effetti in Friuli Venezia Giulia», un incontro a cura del documentarista Marco Virgilio. La serata, promossa dal Lions Club Tarcento-Tricesimo e sostenuta dal Gruppo Alpini e dalla Pro loco, con il patrocinio della Città di Tarcento, tratterà il tema della crisi climatica in corso e più specificamente della nostra regione, individuata come territorio scientificamente interessato ai cambiamenti atmosferici.

TARENTO

Addio a Giorgetto Pellarini. Fu tra i fondatori dell'Asd Basket

Letizia Treppo / TARENTO

Il mondo del basket e dell'associazionismo tarcentino dice addio a Giorgetto Pellarini. Si è spento nella notte di martedì, all'età di 83 anni, a seguito di alcune complicazioni uno dei soci fondatori della Asd Tarcento Basket.

Era il lontano 1969 quando Pellarini, assieme ad alcuni tarcentini, ha posto le solide basi di quella che ai tempi prendeva il nome di Polisportiva Pallacanestro Tarcento e che aveva sede nella zona centrale del paese. Commerciante all'ingrosso di generi alimentari, negli anni si è mostrato personalità attiva all'interno della comunità, ricoprendo diversi incarichi. È stato consigliere della Pro Tarcento ai tempi della presidenza di Paolo Urban. Nel 1972 è stato nominato coordinatore delle Unioni Associazive Tarcentine: una trentina di associazioni presenti in territorio comunale con interessi in diversi ambiti. «Mio padre – racconta il figlio Francesco – è stato una persona che si è sempre spesa per la comunità. Ha ricoperto per tre anni il ruolo di ufficiale dell'aeronautica militare nel 51esimo stormo di Treviso. Ai tempi del disastro del Vajont, nel 1963, si è occupato del coor-



Giorgetto Pellarini era attivo in numerose associazioni del territorio

dinamento degli aiuti esterni a seguito dell'inondazione: ai tempi, come ben sappiamo, le tecnologie erano ben poche, ma soprattutto la difficoltà di comunicazione era notevole».

A seguito della tragedia pordenonese, Pellarini è stato cofondatore dell'Associazione Arma Aeronautica di Tarcento. Attivo anche dal punto di vista delle donazioni di sangue, è risultato membro dell'Associazione Friulana Donatori di Sangue per oltre una ventina d'anni fino al 2009, anno in cui è mancata la moglie. «Ricordiamo – concludono i figli Cinzia e Francesco – che quando ero piccolo ci lamen-

tavo per i suoi rigidi atteggiamenti nel cercare di educarci, tanto da pensare fosse fin troppo severo con noi. Ad oggi, con il passare degli anni, ci siamo accorti di quanto in fondo, tutti quegli insegnamenti siano serviti a crescere figli diligenti e responsabili: non smetteremo mai di ringraziarlo per questo». Giorgetto lascia Cinzia e Francesco, i nipoti Matilde e Marco e i parenti tutti. I funerali saranno celebrati sabato, alle 10.30, nel Duomo di Tarcento. Tutte le offerte saranno devolute in beneficenza all'Associazione Friulana Donatori di Sangue. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CIVIDALE

Esce per andare al lavoro, 34enne scompare

Michele Orichuia, operaio, lunedì non ha fatto rientro nella casa a Rualis dove vive con la famiglia. Avviate le ricerche

Viviana Zamarian / CIVIDALE

È uscito di casa la mattina di lunedì 20 per andare al lavoro in un'azienda di arredi e interni navali nella zona del Manzanese ma da allora non ha fatto più ritorno a casa a Rualis, frazione di Cividale, dove vive con la sua famiglia.

A dare l'allarme martedì pomeriggio rivolgendosi ai carabinieri della cittadina ducale sono stati i genitori di Michele Orichuia, 34 anni, operaio, dopo aver tentato più volte di contattarlo al cellulare ma senza riuscirci. Il telefonino risulta da allora irraggiungibile.

Così è scattata la prima fase del piano provinciale delle ricerche delle persone scomparse.

Quando è uscito di casa lunedì mattina Orichuia, alto 183 centimetri con capelli corti e brizzolati e occhi marroni, indossava un maglione di colore blu, jeans chiari, scarpe Adidas color verde e un giubbotto blu. Si è allontanato da casa a bordo della sua Hyundai i20 di colore arancione dove, sul lunotto posteriore, è stato ap-



Orichuia nella foto diffusa per la segnalazione della scomparsa (sopra) e in quella diffusa sui social (sotto); la sua auto e il particolare dell'adesivo sul lunotto posteriore



posto un adesivo del gruppo musicale "The Who".

Il 34enne al lavoro non è mai arrivato. Da quanto ap-

preso, doveva usufruire di alcune ore di permesso al mattino e poi iniziare nel primo pomeriggio ma in

azienda non si è presentato e non ha fatto poi ritorno nella sua abitazione. Un fatto che non era mai accaduto

prima e che ha profondamente scosso e preoccupato la famiglia - che non ha segnalato comportamenti particolari - e gli amici del 34enne.

L'uomo è stato contattato al cellulare più volte ma risulta irreperibile e la geolocalizzazione, che è stata attivata, ha dato esito negativo.

Le ricerche, scattate immediatamente da parte dei carabinieri della Compagnia di Cividale, proseguono. Si stanno anche acquisendo le immagini delle telecamere di videosorveglianza per acquisire elementi utili per rintracciare il 34enne. L'appello - rimbalzato anche sui canali social - è che chiunque abbia delle informazioni in merito alla scomparsa del 34enne o che abbia visto la Hyundai i20 di colore arancione, contatti immediatamente le forze dell'ordine. Anche l'amministrazione comunale di Cividale sta seguendo l'evoluzione delle ricerche di Orichuia nella speranza di ricevere presto delle buone notizie. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REMANZACCO

“Un filo solidale” contro la violenza Sabato tre eventi

Un tris di eventi per celebrare, sabato, la Giornata contro la violenza sulle donne. Il Comune di Remanzacco accoglierà la tappa conclusiva del progetto "Un filo solidale tra Remanzacco e Dignano", percorso motociclistico, proposto da Red Shield Bikers, che partirà da Dignano, alle 9, per concludersi alle 10.30 a Remanzacco, dopo aver attraversato Buttrio, Cividale, Moimacco, Pradamano, Premariacco, Prepotto e San Giovanni. La manifestazione si aprirà nel paese della compianta Nadia Orlando, il cui padre accoglierà il gruppo. Alle 14 camminerà di sensibilizzazione coordinata dal gruppo Mille Passi. In serata, l'auditorium ospiterà, dalle 20.30, la riflessione "Il coraggio di uscire dal silenzio", con la compagnia teatrale della Rosa.

L.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PASIAN DI PRATO

Medici nel poliambulatorio: per visitare dovranno pagare

Roberta Zavagno

/ PASIAN DI PRATO

Mancano medici di medicina generale eppure a Passons, nel comune di Pasian di Prato, i medici di famiglia dovranno pagare per poter visitare i propri pazienti senza farli andare fino alla sede dell'Associazione Medica, nel capoluogo.

A Pasian di Prato è sorta, quasi ormai 30 anni fa, grazie all'intuizione del dottor Fabrizio Gangi, decano dei medici di famiglia operanti

sul territorio, una associazione dove i dottori condividono le spese per un grande poliambulatorio con personale di segreteria, e possono accedere, se necessario, anche ai dati dei pazienti seguiti dai colleghi, offrendo così, senza alcun onere a carico dell'utenza, una continuità assistenziale che evita molti accessi impropri al Pronto Soccorso. Cinque di questi otto medici (circa 12 mila i pazienti complessivamente assistiti) operano anche a Passons, nel poliambu-

latorio precedentemente messo gratuitamente a disposizione dal Comune, per favorire gli utenti, senza penalità che il contratto dei medici di base preveda questo ulteriore servizio.

A partire dalla fine dello scorso mese di ottobre, la situazione è cambiata: ora i medici dovranno pagare di tasca loro se vorranno continuare ad assistere l'utenza a Passons. La revoca all'utilizzo gratuito è stata oggetto di delibera di giunta comunale del 25 ottobre.



IL DOTTOR FABRIZIO GANGI
DECANO DEI MEDICI DI FAMIGLIA
OPERANTI SUL TERRITORIO

La revoca dell'utilizzo gratuito è stata oggetto di una delibera della giunta comunale dello scorso ottobre

«Il sindaco - spiega proprio il dottor Fabrizio Gangi - ci ha garantito che sarà una tariffa bassa, ma è una questione di principio. Io ed altri quattro colleghi ci sobbarcheremo una spesa, per quanto minima, per erogare un servizio non dovuto, mentre altrove i medici di famiglia sono contesi a suon di facilitazioni».

Nella delibera di giunta, del resto, si riconosce che il servizio reso nel poliambulatorio di Passons «è di assoluto interesse pubblico», ma che «occorre contemperare tale interesse con quello della valorizzazione del patrimonio comunale» mediante le tariffe stabilite con delibera numero 45 del 7 aprile scorso, a sua volta determinate dai recenti orientamenti normativi nazionali. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAGNACCO

In centinaia all'oratorio per il libro di Ghidini



Il numeroso pubblico presente nel teatro dell'oratorio parrocchiale

PAGNACCO

Successo per la presentazione del libro "Lasciami volare", di Gianpietro Ghidini, una testimonianza di un padre sopravvissuto al figlio, scomparso a 16 anni dopo aver assunto droghe a una festa. Un centinaio le persone intervenute nel teatro dell'oratorio parrocchiale per ascoltare Ghidini, accolto dal sindaco Laura Sandruvi. Presenti la presidente Andos, Mariangela Fantin, che ha contribuito all'organizzazione della serata, finanziata dalla Regione, e il consigliere regionale Edy Morandini. Ha fatto arrivare un saluto l'assessore regionale Barbara Zilli. —

A.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAGNACCO

Un panettone per la vita con i volontari Admo in piazza San Valentino

PAGNACCO

Torna, a Plaino, "Un Panettone per la Vita", iniziativa natalizia di Admo, l'Associazione donatori midollo osseo, che quest'anno ha tagliato l'importante traguardo dei 30 anni dalla fondazione. Sabato i volontari saranno presenti, dalle 8 alle 12, in piazza San Valentino, per una delle tappe di questo fine settimana in provincia di

Udine.

Sarà possibile ricevere un panettone o un pandoro elegantemente confezionato in cambio di una donazione. Il ricavato sarà utilizzato per la gestione organizzativa e amministrativa di tutte le attività associative, per l'acquisto dei kit salivari, per la gestione dei donatori e dei sanitari e per tutte le altre iniziative volte ad informare la popolazione sull'im-

portanza del dono.

«Quest'anno con il compimento dei 30 anni di attività torniamo nelle piazze con ancora più entusiasmo e positività sui risultati della campagna - ha spiegato Paola Rugo, presidente Admo Fvg -. In questa giornata i volontari saranno impegnati nella raccolta fondi per la buona riuscita delle attività associative, lavorando al contempo alla sensibilizzazione sull'argomento. Quello che va sottolineato è che chi deciderà di sostenerci aderirà a un progetto, quello di restituire una vita normale a coloro che stanno combattendo per guarire». È previsto un passaggio anche da parte del sindaco, Laura Sandruvi. —

A.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'omicidio di Pantianicco

Gli esperti di Roma ricostruiscono le abitudini dell'anziana uccisa

Tre ore di sopralluogo dei carabinieri del Rac nell'abitazione di Benita Gasparini. Il 30 un nuovo accesso

Viviana Zamarian
/ MERETO DI TOMBA

Un sopralluogo non alla ricerca di tracce dattiloscopiche e biologiche. Quello che il Reparto analisi criminologiche di Roma ha svolto ieri mattina a Pantianicco nell'abitazione dove l'89enne Benita Gasparini fu uccisa con due coltellate lo scorso 19 luglio, è servito per ricostruire le abitudini e il comportamento della vittima e tracciare un profilo del suo aggressore.

Gli accertamenti di tre esperti, iniziati alle 9.30, sono proseguiti fino alle 12.30 alla presenza del pubblico ministero titolare dell'inchiesta, il sostituto procuratore Letizia Puppa. Si punta dunque a ricostruire come l'anziana e il suo assassino si siano mossi all'interno dell'abitazione in relazione agli spazi oltre a definire quali erano le abitudini

e i comportamenti della pensionata per capire se ci sono discrepanze con quanto era stato raccolto, un paio di settimane fa, ascoltando le testimonianze di familiari e conoscenti e con gli elementi già individuati in questi mesi di indagine.

La scorsa settimana si era svolto il terzo sopralluogo del Reparto investigazioni scientifiche di Parma nell'abitazione tra via Percoto e via D'Annunzio.

Nelle stanze era stato effettuato un doppio trattamento - come ha chiarito l'esperto di scene del crimine e consulente Edi Sanson, incaricato dalla famiglia della vittima presente anche ieri durante il sopralluogo assieme alla criminologa Linda Pontoni -. Oltre all'utilizzo dei reagenti per la ricerca di impronte dattiloscopiche, era stata effettuata anche un'ulteriore ricerca biologica.



Gli esperti di Roma nella casa di Gasparini, sotto il pm Puppa e, a destra, la criminologa Pontoni (F. PETRUSSI)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giovedì 30 novembre i carabinieri del Nucleo Investigativo di Udine rientreranno nell'abitazione dell'anziana uccisa per eseguire un ultimo rilievo e annotare, attraverso una documentazione fotografica, eventuali sviluppi e individuare altre tracce dopo l'utilizzo dei reagenti chimici con cui sono state trattate alcune superfici.

Dopo questo nuovo accesso, si potrà procedere con il dissequestro dell'abitazione per consentire al figlio Gabriele Cisilino, che risiedeva con la madre e che il giorno dell'omicidio era in Veneto per delle cure (ieri mattina non era presente), di poter rientrare a casa.

Le indagini proseguono dunque senza sosta a 360 gradi e tutte le piste restano ancora aperte: da quella che fin dall'inizio aveva portato a sospettare un dissidio interno alla famiglia a quella della rapina.

Nella piccola frazione di Mereto di Tomba, intanto, si spera che a breve si possa dare un volto e un nome a chi quella mattina d'estate ha ucciso l'89enne con due coltellate alla schiena lasciando lì l'arma del delitto. Una piccola comunità che dopo quattro mesi spera dunque in una svolta del caso. —

MANZANO

L'opposizione ricorda Driutti «Amministratore esemplare»

Timothy Dissegna / MANZANO

«Ero con lei lunedì sera, parlavamo del prossimo consiglio». Il ricordo di Lidia Driutti, ex sindaco di Manzano scomparsa a 68 anni, è ancora vivo nelle parole di Annamaria Chiappo, con cui ha condiviso gli ultimi quattro anni tra i banchi dell'opposizione. Erano state elette assieme nell'ultima tornata amministrativa, tra le fila di Fratelli d'Italia. «Una grande donna, moglie, madre e nonna - rimarca Chiappo - e anche una grande amica. Sem-

pre disponibile a consigli e suggerimenti, a supportarmi in ogni cosa ma soprattutto una cittadina che dava il massimo per Manzano. Ci mancherà tanto ma conserveremo il ricordo dei suoi consigli, della sua esperienza ed energia. Porteremo avanti i suoi pensieri». Chiappo ricorda anche il grande affetto di Driutti nei confronti della sua nipotina.

Profondo cordoglio è stato espresso anche dall'altra forza di minoranza in Aula, Ascolto innovazione e lavoro. «Amministratore esemplare da sem-

pre impegnata nella nostra comunità con profondo senso civico e morale - scrivono i consiglieri comunali Angelica Citosi, Lucio Zamò e Gastone Piasentin -. Lidia lascia un ricordo indelebile. Il gruppo Ailla ricorda come una persona che ha sempre vissuto con grinta e passione ogni momento del suo percorso politico. Abbiamo avuto la fortuna di lavorare assieme a lei in questi ultimi cinque anni di mandato tra i banchi dell'opposizione, da dove è sempre emerso l'amore per il suo territorio. A lei val l'ab-



L'ex sindaca Lidia Driutti

braccio di tutti i cittadini per gli anni dedicati alla nostra comunità e ai suoi familiari la nostra vicinanza».

I funerali saranno celebrati oggi, alle 11, nella chiesa di Manzano. La veglia di preghiera si è tenuta ieri sera, nella chiesa di San Lorenzo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CODROIPO

Fine settimana di eventi tra letture e proiezioni

Edoardo Anese / CODROIPO

Oggi, alle 17, alla biblioteca civica Pressacco, si terrà l'iniziativa «Nati per le storie», letture per bambini dai tre ai sei anni. Venerdì, invece, ci sarà l'iniziativa «Leggendo e scherzando. Ridere con i bambini tra le pagine degli albi illustrati», con Irene Greco. Appuntamento alle 17.30, sempre alla biblioteca Pressacco. Alle 20.30, invece, il Museo delle Carrozze di San Martino, ospiterà l'evento «Dai Monsù francesi dei casati nobili del Regno delle

due Sicilie alla cucina aristocratica siciliana all'inizio del '900». Al Teatro Benois De Cecco, alle 18 e alle 21, è prevista la proiezione del film «C'è ancora domani» di Paola Cortellesi. Sabato, alle 21, il centro culturale Ottavono ospiterà «Questa parola Donna», organizzato in occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne. Infine, domenica, alle 15.30, al teatro Benois, proiezione del film «Elemental», a cura di circolo culturale Lumière. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FLAMBRO

«San Filis» ha fatto il bis con il tendone riscaldato



Tante le persone che hanno partecipato alla sagra di San Filis

FLAMBRO

La sagra di San Filis, organizzata dall'omonimo comitato, si è rivelata un successo. Quasi un migliaio i partecipanti. A differenza degli scorsi anni, per volere degli organizzatori, la festa è andata in scena per due fine settimana consecutivi. Altra novità la presenza di un capannone riscaldato in piazza, dov'è stato possibile degustare i prodotti tipici. «La sagra è sempre un'occasione di ritrovo per tutta la comunità di Flambro ma non solo - rileva il sindaco, Fabrizio Pitton -. Sono soddisfatto del traguardo raggiunto e ci tengo a ringraziare gli organizzatori per l'impegno che ogni anno riservano all'organizzazione». —

E.A.

BASILIANO

Sottopasso ferroviario: dopo anni di attesa parte la sistemazione

BASILIANO

Prosegue l'iter per dare il via ai lavori di sistemazione del sottopasso ferroviario lungo la strada bianca che collega Basigliapenta a Basagliapenta. Il tratto da anni è soggetto ad allagamenti che lo rendono inagibile. La problematica è sorta a seguito della modifica dell'assetto fondiario e del probabile tombamento dei

fossati presenti. L'amministrazione si è attivata, in collaborazione con il Consorzio di bonifica Pianura Friulana, per risolvere la criticità.

Entro fine mese verrà approvato il progetto definitivo, dal valore complessivo di circa 180 mila euro. «La situazione stava diventando critica - rileva il vicesindaco, Marco Donato - rendendo impossibile il transito dei ciclisti e

dei veicoli e dei mezzi agricoli». Nel corso degli anni, gli interventi di rimozione di grandi quantità di limo e terra sono risultati costosi e non hanno risolto la problematica.

I lavori di sistemazione del tratto stradale coinvolgeranno due aree: i fronti del sottopasso ferroviario e l'area in prossimità dell'abitato di Basagliapenta. «Sono previsti interventi di ricalibratura e formazione di fossi, riprofilature stradali, pozzi perdenti e vasche di sedimentazione - conclude Donato -. Il tutto per trattenere l'acqua e permettere l'assorbimento da parte del terreno. Confidiamo che i lavori possano terminare entro i primi mesi del 2024. —

E.A.

CERVIGNANO

Assalto alla Cgil, friulano assolto «Tentò anzi di sedare gli animi»

Presente alla manifestazione di Roma, un 42enne fu accusato di resistenza
Ha spiegato di essersi limitato a seguire il corteo. Il pm aveva chiesto 2 anni

Luana de Francisco
/ CERVIGNANO

In mezzo ai manifestanti, nella giornata nera che il 9 ottobre 2021 culminò nella devastazione della sede della Cgil, a Roma, lui c'era: era stato il tatuaggio alato che ne coprì la schiena, chiaramente ravvisabile dai filmati passati al setaccio dagli inquirenti, a portare alla sua identificazione. Da quel momento, per Rudy Piu, 39 anni, residente a Cervignano e dipendente di Fincantieri, a Monfalcone, si era aperto un procedimento giudiziario nel quale erano rimasti coinvolti (e arrestati), tra gli altri, il leader di Forza Nuova, Roberto Fiore, il suo ex braccio destro e guida di "Italia Libera", Giuliano Castellino, e l'ex Nar, Luigi Aronica. Il processo che ne è seguito, e che per una prima parte era approdato già a una serie di condanne, si è chiuso nei giorni scorsi con la sua assoluzione piena, con la formula «per non aver com-

messo il fatto». Era accusato di concorso in resistenza e violenza a pubblico ufficiale, e cioè di avere partecipato alle aggressioni e minacce che il gruppo di manifestanti con cui si trovava, armati di bastoni e spranghe di ferro, avevano rivolto agli agenti della Polizia di Stato che, quel pomeriggio, avevano formato un cordone a protezione proprio della sede del sindacato, in corso d'Italia.

La sentenza è stata emessa dal gup del tribunale di Roma, Monica Ciancio, a conclusione del rito abbreviato, condizionato all'acquisizione di alcune immagini dei filmati già presenti in atti, cui i suoi difensori, avvocati Giovanni Adami e Massimiliano Della Puppa, del foro di Udine, avevano chiesto fosse ammesso. Il pm Alessandra Fini, nel confermare le contestazioni formulate anche nei suoi confronti, aveva concluso per la sua condanna a 4 anni di reclusione. All'unico altro imputato giudicato nel corso di questo filone, il 42enne Emilia-



I MANIFESTANTI A ROMA
IL FRIULANO RICONOSCIUTO
GRAZIE AL TATUAGGIO SULLA SCHIENA

Era stato riconosciuto attraverso i filmati esaminati dagli inquirenti per il tatuaggio alato che ha sulla schiena

no Vizzari, di Roma, chiamato a rispondere anche di devastazione e saccheggio, sono stati inflitti 2 anni (sospesi con la condizionale), a fronte degli 8 anni proposti dal pm.

È stato il raffronto tra le dichiarazioni rese da Piu in sede di interrogatorio e quanto accertato visionando i filmati a scagionarlo e convincere anzi il giudice della bontà delle sue condotte, volte semmai ad «allontanare i facinorosi intenzionati a entrare nei locali della Cgil, tenendo un atteggiamento dialogante». Assistito dai suoi legali, il friulano aveva infatti spiegato di essersi dapprima limitato a seguire il corteo, organizzato per protestare contro il Green pass, e, una volta giunto davanti alla sede del sindacato, di avere ritenuto di intervenire per sedare gli animi, in quanto impegnato in attività di «buttafuori nei locali notturni». Resosi conto di non poter essere di alcun aiuto, se ne era infine allontanato insieme ai suoi amici. —

RUDA

Approvato il restauro del ponte di San Nicolò La minoranza si divide

RUDA

Il Comune di Ruda ristrutturerà l'antico ponte di San Nicolò del 1400, utilizzato da chi affronta il Cammino celeste del Fvg, che va da Aquileia al Monte Lussari. Il consiglio comunale di Ruda ha approvato lo stanziamento per manutenzioni stradali e del verde pubblico per complessivi 370 mila euro. A questi si affiancheranno la manutenzione straordinaria degli edifici della scuola elementare e il progetto Mar e Tiaris, progetto turistico che vede come capofila il comune di Grado e prevede degli interventi anche a Ruda, Aquileia, Staranzano, San Canzian d'Isonzo, Fiumicello Villa Vicentina, Terzo d'Aquileia, Cervignano e Turriaco, progetto che ha ottenuto un contributo di quasi 3 milioni. «Le variazioni di bilancio approvate – spiega il sindaco di Ruda, Franco Lenarduzzi –, metteranno di realizzare importanti interventi di manutenzione del territorio comunale, riqualificando strade e marciapiedi oltre che aree di gioco e svago per i più piccoli. Con questo Consiglio abbiamo chiuso i quadri finanziari di opere pronte a essere avviate, tra cui l'atteso ponte di San Nicolò, per un valore di 300 mila euro, che sarà consolidato e sarà rifatta la spalletta demolita dal passaggio di un carro armato durante la seconda guerra mondiale».

CONSIGLIERA ESPULSA DA RUDA CIVILE

Durante la seduta la consigliera Florina Beakovic ha dichiarato anche di essersi staccata dal gruppo di minoranza Ruda civile, perché espulsa dal capogruppo Riccardo Alessi. Il gruppo di minoranza di Ruda civile aveva già perso qualche mese fa il consigliere Daniele Peressini a causa di impegni personali, al quale era subentrato Roberta Zucco: ora il gruppo è composto da Alessi, Zucco e Luca Albertin. Beakovic resterà consigliere indipendente. «Confermo la mia decisione nell'aver escluso dal gruppo la consigliera, eletta con i



Lenarduzzi, sindaco di Ruda



Beakovic resta da indipendente

voti di Ruda civile, dopo l'ultimo attacco nei miei confronti durante il consiglio comunale di fine maggio – dice Alessi –, perché eventuali incongruenze nei principi di fondo, discordanza interne o visioni politiche diverse, si discutono privatamente all'interno del gruppo e non durante il consiglio comunale. Evidentemente Beakovic non sa cosa sia un gruppo politico e ha voluto mandare un messaggio ben preciso al Consiglio. Chiudo la spiacevole vicenda e le auguro buon lavoro». Secca la replica di Beakovic: «Mi sono sentita offesa dalla dichiarazioni di Alessi che a fronte delle spiegazioni dell'assessore Leonardo Pernazza sulle cifre relative agli interventi in programma, ha affermato che pochi erano in grado di capire, mi sono permessa di contestarlo e lui mi ha espulsa. Resto in Consiglio da indipendente e il mio impegno nei confronti dei cittadini non mancherà», conclude Beakovic. —

F.A.

SAN GIORGIO DI NOGARO

Cordoglio per la morte di Foghini titolare della storica ferramenta

SAN GIORGIO DI NOGARO

Il suo non era solo lo storico negozio di ferramenta della famiglia Pitton di San Giorgio di Nogaro, ma punto di riferimento per molti sangiorgini con cui amava scambiare opinioni e confrontarsi su tanti argomenti, fino ad abbassare le serrande per finire la discussione. Era così Federico Foghini, mancato ieri nella sua abitazione a 62 anni. L'uomo, che era malato da tempo, lascia la moglie Tiziana, la figlia Caterina che un anno fa lo aveva reso

nonno, e la sorella Francesca. I suoi funerali saranno celebrati oggi alle 15 nel duomo a San Giorgio di Nogaro.

«Ironico, intelligente, colto, per certi versi geniale – raccontano gli amici –, amava la musica». «Federico incarnava l'eterno ragazzo – ricorda l'amica Nelly Ramon –, il negozio era il suo teatro, dove amava tenere comizi, divertendosi e facendo divertire le persone che lo frequentavano». Gli ultimi anni non sono stati facili per Foghini: prima la morte, nel 2020, della sorella Angelica,

campionessa di scherma, tre mesi più tardi la tragica morte del cognato, Livio Fedrizzi, a causa di un incidente e poi quella della madre Mariella, un anno dopo. «Con lui se ne va un altro pezzo della famiglia», dice il cugino Dimitri.

Federico Foghini era figlio di Mariella Pitton e dalla madre aveva ereditato l'attività commerciale giunta alla quarta generazione. Il padre, Aurelio Foghini, faceva parte di famiglia della borghesia sangiorgina che aveva dato i natali anche al primo sindaco di San



Federico Foghini aveva 62 anni

Giorgio e che aveva avviato la prima agenzia marittima a Porto Nogaro. Il 62enne era la memoria storica della famiglia, a ogni occasione faceva vedere vecchie foto e ricordava il ruolo che aveva avuto in paese, comunità che ora piange «uno straordinario ragazzo». —

F.A.

SAN VITO AL TORRE

L'ex assessore Cian: un errore pagare l'affitto per il campo di calcio

SAN VITO AL TORRE

«Non ci pare proprio un risultato di cui vantarsi quello di pagare con i soldi dei cittadini di San Vito l'affitto di un campo di calcio, quello di Campo-longo Tapogliano, in un altro comune». A sostenerlo è Simone Cian, portavoce della Lista Rinnovamento e già assessore dell'amministrazione dell'ex sindaca Doretta Cettolo di

San Vito al Torre, commentando le affermazioni di Silvia Zossi, il commissario che guida l'amministrazione.

«Un'operazione di finanza pubblica creativa – dice Cian – quella che dopo oltre sei mesi il commissario racconta, peccato che il Comune si trovi con 6.500 euro in meno, con l'impossibilità di bloccare l'ecomostro stradale sull'unica campagna libera disponibile, con pro-

getti fermi da mesi e con nuove tasse, cioè il pagamento dello scuolabus». L'ex assessore rimarca che «se veramente c'erano difficoltà nel bilancio al punto di aumentare i costi dei servizi scolastici alle famiglie, questa nuova spesa non pare molto coerente con le scelte fatte finora dal commissario». Cian conclude rimarcando: «Aggiungiamo questo danno per il mancato investimento su immobili comunali, a quelli che già abbiamo rilevato in questi sei mesi. Altri sette mesi ci attendono prima che i cittadini possano votare – afferma Cian –, certi che in quell'occasione si ricorderanno di chi ha voluto il blocco del Comune, l'ecomostro, l'aumento dei costi dei servizi». —

F.A.

TERZO D'AQUILEIA

**Evade per andare al bar
33enne arrestato**

Nuovi guai per Massimo Lasco, 33enne di Terzo d'Aquileia. Ai domiciliari per espiazione per resistenza a pubblico ufficiale, l'altra sera è stato pizzicato dai carabinieri in un bar. Arrestato per evasione, è comparso ieri in tribunale, a Udine, per la direttissima. «Una leggerezza – ha detto –, stavo rientrando dal Sert e mi sono fermato a comprare le sigarette». Il giudice Giulia Pussini ha convalidato l'arresto e, come da conclusioni del pm, non ha applicato misure cautelari. Su richiesta del difensore, avvocato Massimo Vittor, il processo è stato rinviato a dicembre.

TRIVIGNANO

Ricordando Nadia e Lisa: stasera a Clauiano

TRIVIGNANO

«Ricordando Nadia e Lisa». Si intitola così l'evento che oggi, a partire dalle 20.45, sarà ospitato nello spazio espositivo multimediale di Clauiano, frazione di Trivignano Udinese, e al quale interverranno Francesca Vuaran, presidente dell'associazione Sos Rosa; Andrea Orlando, il padre di Nadia uccisa dall'ex fidanzato nel 2017; Mariella Zan-

nier, la mamma di Lisa Puzoli, uccisa con nove coltellate dall'ex compagno nel 2012, e Daniele Paroni autore del libro «Ultimo appuntamento sul Tagliamento», dedicato ai femminicidi. La serata vedrà anche degli intermezzi musicali con il «Trio Yellow». L'evento sarà moderato dagli assessori del Comune di Trivignano Silvia Pellizzari e Vanessa Colosetti. —

LIGNANO

Spaccata e furto nel cantiere dell'osteria

Rubati coltelli, stampanti, una cassa, un robot da cucina e bottiglie dal locale Amici Miei di via Carso

Laura Pigani / LIGNANO

Furto con spaccata all'osteria Amici Miei di via Carso, a Lignano Sabbiadoro. Nel locale, l'ex ristorante Da Pippo, dove sono in corso lavori di ristrutturazione, i malviventi sono entrati dalla veranda, dopo aver frantumato una vetrata e rotto una tenda, e hanno rubato attrezzatura da cucina, computer, palmari e bottiglie di pregio per un valore complessivo ancora da stimare ma che supera i 10 mila euro.

Il colpo è stato scoperto nella mattinata di ieri, quando sono ripresi gli interventi di ristrutturazione dell'attività, che aprirà al pubblico l'8 dicembre. Nel locale, negli spazi dell'ex ristorante Da Pippo, i proprietari hanno trovato tutto a soqquadro e, nel pomeriggio, è stata sporta denuncia alla caserma dei carabinieri di Lignano, che hanno avviato le indagini.

«Stando a una prima ricostruzione dei fatti, sono entrati dalla veranda – riferisce Gianluca Bonavolontà, gestore dell'attività assieme a Maurizio Dolci –, hanno tagliato la tenda e sfondato una vetrata



I danni causati dai malintenzionati che sono entrati, dopo aver rotto una vetrata della veranda, all'osteria Amici Miei di via Carso, a Lignano

laterale per entrare nel locale. All'interno – prosegue – hanno portato via una cassa fiscale con stampanti e attrezzature dell'ufficio per trasmettere le ordinazioni alla cucina. Non contenti, hanno preso alcune delle bottiglie che avevamo nel frigo, dopo

averne forzato la serratura. Hanno asportato bottiglie pregiate di rum, amari, Francia Corta, Chianti e altri vini importanti. È sparita anche parte dell'attrezzatura da cucina, come un set di coltelli professionali dello chef e un robot da cucina. Sulla base di

quanto ci hanno detto i carabinieri, i ladri sono poi usciti dal retro».

Già due volte, in estate, il locale era stato preso di mira dai ladri, quando si chiamava ancora Da Pippo. «La videosorveglianza era in funzione – sottolinea il socio – e l'allar-

me aveva fatto scappare i malviventi. In questi giorni, a causa dei lavori, era stata staccata l'elettricità e i ladri ne hanno approfittato. Il nostro obiettivo – conclude Bonavolontà – è di riaprire l'8 dicembre». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALLO STADIO TEGHIL DI LIGNANO

Riforma dello sport: attivo il primo ufficio per aiutare le società

LIGNANO

È stato aperto, in una sala all'interno dello Stadio Teghil, lo sportello regionale di informazioni e assistenza fiscale e giuridica, dedicato alle associazioni e società sportive, voluto dal Coni, nell'ambito del progetto finanziato dalla Regione per accompagnare i sodalizi negli adempimenti necessari per adeguarsi a quanto previsto dalla riforma nazionale dello sport.

Lo sportello, uno dei nove aperti a livello regionale e unico nella Bassa Friulana, è stato presentato martedì pomeriggio, nel corso di un incontro promosso dall'amministrazione comunale di Lignano Sabbiadoro, con il presidente regionale del Coni, Giorgio Brandolin, le Asd e Ssd attive nel territorio. «Un incontro davvero partecipato, perché le rappresentanze delle società sportive erano numerose, ma soprattutto molto utile, per i chiarimenti sui contenuti della riforma illustrati in modo efficace dal presidente Brandolin», commenta l'assessore comunale allo Sport, Giovanni Iermano che ringrazia l'ufficio sport del Comune per la collaborazione nell'avvio del servizio a tempo di record. «Lo spor-

tello, attivato a Lignano è un servizio di supporto voluto dalla Regione e nello specifico dal vicepresidente con delega allo Sport, Mario Anzil, per affrontare le criticità operative legate alla recente riforma dello sport. In particolare – aggiunge Iermano – a impensierire in questo momento è il futuro delle piccole associazioni, a rischio scomparsa per le oggettive difficoltà delle loro organizzazioni ad adeguarsi, entro fine anno, a quanto previsto dalla norma».

«Si è trattato di una riunione molto costruttiva e utile, che ci ha permesso di incontrare tutte le associazioni del territorio, dandoci ancora una volta l'occasione di ringraziare i loro rappresentanti per l'importante presenza e il ruolo svolto all'interno della comunità», è stato il commento del sindaco di Lignano, Laura Giorgi, presente anche lei all'incontro informativo in tema di riforma dello sport. Per richiedere un appuntamento e accedere ai servizi forniti gratuitamente dallo sportello bisogna contattare la segreteria Coni al numero di telefono 040/8990913 ogni giorno dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 13. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Latisana

Contrasto alla violenza stasera uno spettacolo

È programmato stasera alle 20.30 nella sala conferenze dell'ex stazione Ippica di Latisana, il primo di una serie di eventi dedicata al contrasto della violenza sulle donne. Stasera andrà quindi in scena lo spettacolo "Dialogo estremo di una donna", ideato e interpretato da Bruna Braidotti, con l'accompagnamento musicale di Nicola Milan. La produzione è della Compagnia di Arti&Mestieri di Pordenone. L'ingresso è libero.

Rivignano

Ladri in un'abitazione: Bottino di 3 mila euro

Ancora furti in abitazione. L'ennesimo colpo è andato a segno nel territorio comunale di Rivignano Teor, nella serata di martedì 21 novembre. I ladri sono entrati in azione approfittando del fatto che il proprietario non era al momento in casa. Dopo aver forzato una porta di un appartamento del centro, sono entrati riuscendo ad asportare denaro e gioielli per un valore complessivo stimato pari a 3.500 euro. Al suo rientro il proprietario ha fatto l'amara scoperta, trovando l'abitazione a soqquadro. Sul posto sono intervenuti i carabinieri del Radiomobile di Latisana.

LATISANA

Anziano non risponde ai vicini: era morto in casa da tre giorni

LATISANA

Un uomo di 87 anni, Sergio Paron, nella tarda serata di martedì è stato trovato senza vita nella sua abitazione di via dei Pini, nel comune di Latisana.

All'interno della casa, dopo l'allarme dato da alcuni conoscenti che non vedevano più l'uomo e non riuscivano a mettersi in contatto con lui, sono intervenuti i carabinieri della Compagnia di Latisana assieme a una squadra di vigili del fuo-

co.

L'allarme era stato dato anche alla Centrale Sores di Palmanova. Una volta entrati nell'abitazione hanno trovato l'anziano: purtroppo per l'uomo non era più possibile far nulla se non decretarne il decesso.

Secondo i primi accertamenti effettuati, di natura medico legale, la morte dell'uomo risaliva a tre giorni prima ed è avvenuta per cause naturali.

In un primo momento, per la presenza di alcuni

traumi sul corpo del pensionato, i militari dell'Arma nella serata di martedì hanno anche esaminato le varie stanze dell'abitazione e svolto tutte le verifiche necessarie per escludere che ci fosse il coinvolgimento di terze persone nella morte dell'87enne.

Una notizia che ha destato cordoglio tra i vicini di casa e le persone che lo conoscevano e che lo descrivono come una persona molto riservata. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN CONSIGLIO REGIONALE

A Trieste aperta la mostra sui 120 anni di Lignano



Da sinistra: Giorgi, Fedriga e Bordin ieri a Trieste in consiglio regionale

LATISANA

Ha un malore al centro estetico Grave un 89enne

Si è sentito male all'interno di un centro estetico e subito sono scattati i soccorsi, richiesti dalla titolare dell'attività, quindi l'uomo – un 89enne di Latisana – è stato rianimato e trasportato all'ospedale locale in gravissime condizioni. È successo nel pomeriggio di ieri. L'anziano si era recato al Trukko centro estetico di via Sottopovo per farsi limare le unghie. Dopo essersi seduto ha iniziato a parlare con la titolare. Poi, all'improvviso, mentre stava ancora chiacchierando, è stato colto da un malore che gli ha fatto perdere conoscenza. Intuita la gravità della situazione, la titolare ha immediatamente richiesto l'intervento dei soccorsi e in via Sottopovo gli operatori sanitari sono intervenuti pochissimi minuti dopo. In quel momento, nel locale, si trovavano solamente la titolare e il cliente. Sul posto l'equipaggio di un'ambulanza Als (Advanced Life Support, con infermiere a bordo) e l'automedica. L'89enne, colpito da un malore al quale è seguito un arresto cardiocircolatorio, è stato trasportato all'ospedale di Latisana in gravi condizioni.

E' salita in Cielo



LAURA MOCCHIUTTI
ved. PIZZAMIGLIO
di 96 anni

Ne danno l'annuncio le figlie, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 24 novembre, alle ore 15, nella chiesa di Villanova del Judrio, arrivando dall'ospedale di Palmanova.
La veglia si terrà questa sera, alle ore 19, nella chiesa di Villanova.

Villanova del Judrio, 23 novembre 2023

O.F. Bernardis
Manzano - Corno di Rosazzo
Tel. 0432 - 759050

La moglie e i familiari di



ARMANDO APPOLONIO
di 90 anni

annunciano che i funerali avranno luogo sabato 25 novembre alle ore 10.30 nella chiesa di Tizzano, partendo dall'ospedale civile di Palmanova.

Tizzano, 23 novembre 2023

O.F. Mucelli & Camponi
Palmanova - Mortegliano - Porpetto - Manzano
tel. 0432/928362
www.onoranzefunebripalmanova.com

Circondato dall'amore e dall'affetto affetto dei suoi cari, ci ha lasciati



GALLIANO TULLIO
di 85 anni

Lo annunciano addolorati la moglie Carla, i figli Claudia e Roberto, il genero, la nuora, gli adorati nipoti, i fratelli Oliviero e Dino con le rispettive famiglie.
I funerali saranno celebrati venerdì 24 novembre, alle ore 10.30, nella chiesa di Montegnacco, giungendovi alle ore 10.15, dalla Casa Funeraria Benedetto di Tarcento.
Un grazie di cuore alla Dottoressa Giorgia Della Bianca.

Montegnacco di Cassacco, 23 novembre 2023

Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, Via Udine 35 - tel. 0432 791385
www.benedetto.com

Mandi Ado.



ADO SOSTERO
(Poi)
di 95 anni

Lo annuncia il nipote Sergio con Rosana.
Il funerale avrà luogo domani, giovedì 23 novembre, alle ore 15 nella Chiesa Parrocchiale di Orzano, partendo dal cimitero di Remanzacco.

Orzano, 23 novembre 2023

Of. Guerra, Remanzacco-Povoletto
Tel. 0432/666057
www.onoranzefunebriguerra.it

Ciao

ADO

sei stato un grande esempio per Orzano e gli amici della frasca "da Susanna".
Ti ricorderemo con tantissimo affetto.

Orzano, 23 novembre 2023

Of. Guerra, Remanzacco - Povoletto

PER RICHIESTE NECROLOGIE CHIAMARE



E' mancato all'affetto dei suoi cari



FEDERICO FOGHINI
di 62 anni

Ne danno il triste annuncio: la figlia Caterina con Isacco e la nipotina Iris, la moglie Tiziana, la sorella Francesca con Roberto, Andrea e Diego, i nipoti Greta e Jacopo, gli amici e i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi Giovedì 23 Novembre alle ore 15.00 nel Duomo di San Giorgio di Nogaro, giungendo dall'abitazione di Via Ippolito Nievo n°7. Seguirà cremazione.

Un particolare ringraziamento alla Dott.ssa Raffaella Principato, al Dott. Gianni Iacuzzo e a tutte le Infermiere di comunità per le amorevoli cure prestategli.
Si ringraziano quanti vorranno onorarlo.

San Giorgio di Nogaro, 23 novembre 2023

O.f. Ietri, San Giorgio di Nogaro - tel. 0431/65042

Ci ha lasciati in silenzio e in punta di piedi



MARIA MISSANA

Ne da il triste annuncio la sua famiglia.
I funerali avranno luogo venerdì 24 novembre alle ore 10.30 nella chiesa parrocchiale di San Pio X, partendo dall'ospedale civile di Udine.
Seguirà sepoltura a Pielungo.

Udine-Pielungo, 23 novembre 2023

O.F. MARCHETTI Udine-Povoletto tel. 0432/43312
messaaggi di cordoglio: www.onoranzefunebrimarchetti.it

Ci ha lasciati



GIORGETTO PELLARINI
di 83 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Cinzia e Francesco, i nipoti Marco, Matilde e i parenti tutti.

I funerali saranno celebrati sabato 25 novembre, alle ore 10.30, nel duomo di Tarcento, partendo dalla Casa Funeraria Benedetto.

Seguirà la cremazione.
Eventuali offerte saranno devolute all'Associazione Friulana Donatori di Sangue.

Tarcento, 23 novembre 2023

Benedetto
Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, Via Udine 35
tel. 0432 791385
www.benedetto.com

E' mancata



MARIA GRAZIA MARUZZO
in TOTIS
di 79 anni

Lo annunciano il marito Gianfranco, la figlia Paola con Alessandro, fratelli, sorelle e parenti tutti.

I funerali saranno celebrati venerdì 24 novembre, alle ore 15.00, nella Chiesa Parrocchiale di Basaldella, partendo dall'Ospedale Civile di Udine.

Basaldella di Campofornido,

23 novembre 2023

O.F. Talotti Basiliano tel. 0432/84623
Codroipo tel. 0432/907937
www.onoranzefunebritalotti.eu

Ci ha lasciati



BRUNO RIEPPI
di 87 anni

dopo aver vissuto a modo suo.
Lo annunciano il figlio Aldo, la nipote Adriana e tutti quelli che gli hanno voluto bene.

I funerali saranno celebrati venerdì 24 novembre alle ore 14.30, nel duomo di Tarcento, partendo dalla Casa Funeraria Benedetto.

Tarcento, 23 novembre 2023

Benedetto
Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, Via Udine 35
tel. 0432 791385
www.benedetto.com

ANNIVERSARIO

23-11-2019

23-11-2023

"Chiunque vive e crede in me,
non morirà in eterno".
(Giovanni 11:26)



MICHELA BURELLI

Il tuo esempio ci dà forza sempre, soprattutto nei momenti più difficili. Sentiamo che sei con noi.

Mamma, Papà, Silvia, parenti e tutti noi che ti vogliamo bene.

Una Santa Messa sarà celebrata giovedì 23 novembre, alle ore 18, nel Santuario Madonna di Strada, a San Daniele.

San Daniele del Friuli,

23 novembre 2023

onoranzefunebrinarduzzi.com
tel. 0432 957157

I familiari di



MIRIA ZAINA
in COLLAVIN
di 72 anni

annunciano che i funerali avranno luogo Venerdì 24 Novembre alle ore 15.00 nel Duomo di San Giorgio di Nogaro, giungendo dall'Ospedale di Latisana.

Seguirà cremazione.

San Giorgio di Nogaro,

23 novembre 2023

O.f. Ietri, San Giorgio di Nogaro
tel. 0431/65042

E' mancata



GEMMA PASSONI
ved. ZAMO'
di 93 anni

I familiari annunciano che i funerali avranno luogo venerdì 24 novembre, alle ore 10, nella chiesa parrocchiale di Manzano.

Manzano, 23 novembre 2023

O.F. Bernardis
Manzano - Corno di Rosazzo
Tel. 0432 - 759050

LETTERE

Eventi culturali Impietoso confronto con Pordenone

Gentile Direttore, durante i cinque anni dell'amministrazione Fontanini, in ambito culturale di alto livello in città, con un richiamo nazionale, abbiamo visto a Udine città il Far East Film. Altre iniziative con intervento di intellettuali e filosofi del circuito nazionale riguardavano i cicli di Mimesis. Un immenso vuoto sulle tematiche filosofiche e sociologiche ha lasciato Pierlugi Di Piazza, al Centro Balducci, anch'esso appuntamento di livello alto. Altre iniziative rigorose e divulgative insieme hanno riguardato qualche "lezione di storia", la domenica, al Teatro Giovanni da Udine.

Certo, un bilancio esaustivo per il Friuli dovrebbe tener conto di eventi in provincia di Udine, come Aquileia soprattutto, o Palmanova, Cervignano, San Daniele. Vicino-Lontano appare in lento declino, dopo un inizio carico di aspettative. Vi sono presenze di rilievo, ma sono lezioni ex-cathedra, non cicli o seminari che approfondiscano un tema. Restano premi di richiamo più turistico-pubblicitario come Hemingway o Scerbanenco a Lignano.

Impietoso il confronto con Pordenone, dove non esiste un conflitto municipalistico sul territorio, funziona il rapporto tra il patrocinio confindustriale o comunale delle manifestazioni e un gruppo di intellettuali generosi nell'impegno. Non solo Pordenone legge (parallelo al mangia e bevi di Friuli doc"), Le giornate del cinema muto, il documentari Le voci dell'inchiesta, e quelli del Festival di Ferrara di Internazionale. Per i più piccoli Primavera a Pordenone, con 200 eventi. Ricordi storici non si limitano alla fredda ritualità dei discorsi di notabili. La Giornata del ricordo, per esempio, vede una costellazione di eventi (visite ai luoghi, letture, film, spazio studenti, musica, teatro). Gli eventi rock sono amati. Il sito Cheeventi ci offre il quadro completo di una realtà viva, un clima di scambio, di aggiornamenti culturali continui, di eventi

multimediali in occasione di eventi storici, che sono si fermato alle convenzioni.

Ora la giunta De Toni dice di non poter finanziare la cultura per mancanza di fondi. D'altra parte la città è ricca di un ceto medio intellettuale assai preparato, ma pigro e conformista, se si tratta di uscire dal guscio, e proporre iniziative culturali per la città. Come chiamarlo? Uno snobismo da salotto? Una pigrizia dettata dalla rassegnazione a non trovare sbocchi? E gli imprenditori? Ci si ferma al Premio Nonino. E tuttavia perché non sfruttare i talenti dei docenti universitari di Udine, per guidare eventi che se non di respiro nazionale come a Pordenone, possano aprire la conoscenza ad altri filoni. Quali? Le questioni locali, storiche, socio-economiche; le novità o le crisi imprenditoriali; gli slanci tecnologici e di design. Oppure predisporre cicli di conferenze in umanistica, sulla ricchissima storia del Friuli, in cui parlino gli studenti neo-laureati, ad esporre le loro tesi di laurea. Gli studenti delle superiori non sanno nulla del Friuli. Esistono infine pagine trascurate nella storia contemporanea, del tutto ignote agli studenti e agli appassionati studiosi: per esempio il Risorgimento, la Seconda guerra mondiale, la Resistenza o il Dopo-guerra della Guerra Fredda. Nulla di simile al gigantesco lavoro dell'editore e storico Gaspari, di Udine sulla Grande guerra in Friuli. Perché non sfruttare le ricerche dell'Istituto friulano del Movimento di Liberazione; o, per venire ai giorni nostri, studiosi come Grandinetti e Mattioni (e ci perdonino i nuovi docenti) sullo stato attuale delle cose in Friuli? Ebbene, senza spazio per un confronto, che riempia i vuoti delle sezioni di partito, se la politica taglia i fondi ai cittadini, con cui dovrebbe confrontarsi tramite lo scambio culturale, la società si imbarbarisce disgregandosi nell'Egocene, l'età dell'io narcisista che rifiuta l'altro. Il cittadino si ritira, sparisce nella Rete, della libertà non gli importa più nulla, e così della democrazia. Si fa idolo di se stesso. Chi si chiude in casa. Chi vola nei wee kend a Parigi. Lo spirito di comunità affretta la sua estinzione.

Livio Braida. Manzano

VERETÂTS CHE IL TIMP NOL PO PLATÂ

FRANCESCO SABUCCO

Dute la robe dal mont e sta su la ponte de lenghe

E varès vût di imparâ di piçule cuant che e jere inmò te scune e invezit, ducj i siei di famee i vevin simpri dite che e jere cussì cidine e cuiete che, intai prins agns de sò infanzie, le varan sì e no sintu-de vaî uns dôs voltis: une volte par vie di une coliche e chê altre par colpe da dincj che a stevin vignint fûr. Si sa, i fruts piçui che inmò no san a fevelâ, par domandâ alc o par fâsi braçolâ a metin in vore la uniche maniere che a cognossin par fâsi scoltâ: ven a dî a ta-

chin a vaî e, il novante e nûf par cent des voltis la tecniche e funzione ad implen, anche par vie che, il gjenitôr di tur-ni, al è pront a cualsisei mara-vee che e meti un fren a chel vaî a dirot ma, jê, za chê volte e leve cuintri corint. E pensâ che, chê strategjie dal vaî, ce-tancj di lôr le tegnin strete strete anche cuant che a rivin a cincuant agns.

Po dopo cressint e veve si imparât a tabaiâ ma si jere puartade daûr chê ande ce-de, timide e risiervade che, a

dîle dute, i veve fat passâ de-nant dal nâs plui di cualchi buine oportunitât, cence che e fos rivade nancje dongie par grampâle: e pensâ che al sarès stât avonde vierzi la boc-jê... Cussì a scuele e veve vût simpri l'ultin banc, la sò bici-cletute chê plui a presit, il so diari chel plui puar, a vore no jere mai rivade a vè lis feris cuant che a jê i saressin ladis miôr e vie discorint.

Se e drece un tic il cjâf e se e cjale juste nome un fregul plui adalt no pues che viodi e

visâsi che la solfe e je simpri chê istesse: il plui dai bêcs a van jù in basse Italie che al so-mee che dome lôr a 'nt vedin bisugne; al festival de cja-nçon se a cjantin alc che nol sedi par talian o par inglès, di sigûr al è par napoletan; tal Altoadige prime ti rispuindin par todesc e po dopo, forsit, par talian. Di chê altre bande si sa, se un nol domande nuie o nol rugne o nol vai alman-cul un tic, il novante e nûf vol-tis virgule nûf su cent, ce che al varà indaûr al sarà propite

nuie!

E sa benon che e varà di dâsi une niçade e anche sco-mençâ a vierzi la bocje par do-mandâ, par fâsi sintî, par dî la sò, parcè che il mont al è siôr di mil oportunitâts e pront a scoltâ lis maraveis plui stram-bis ma se e larà in dilunc a ti-gnî da cont la lenghe platade daûr dai dincj, chês no riva-ran a tucâi su la sò puarte di cjase di bessolis cence che lis cîri o lis domandi.

Al è tant che un zûc che al cjape dentri dut, de biciclete

di cuant che e leve a scuele ae sò marilenghe, dulà che la pri-me regule di lâi daûr e je chê di olsâ: cun creance, cun ri-spiet cun condurance e cence pôre. Olsâ di domandâ! E in chê cuistion li jê, tant che la plui part dai furlans, no je la prime de classe ma cul timp si po anche imparâ. Chest nol vûl dî che doman e larà al fes-tival di Sanremo a cjantâ par furlan ma, dal sigûr, cualchi-dun tra i tancj talians che a va-ran domandâ di lâi, al vigna-rà clamât...

LE LETTERE

Gli errori dell'uomo Guerre e violenze in un mondo malato

Gentile direttore, sconvolto è poco, ma è una lotta continua. La violenza, gli omicidi non possono diventare un motore di ricerca per azzerare gli errori.

Viviamo in un mondo malato, un mondo pieno di metastasi, un mondo che andrà verso la distruzione totale. Guerre, rancori, minacce, omicidi, ma poi per cosa? Per il dio denaro o per altre pazzie che non hanno né arte né parte? Facciamoci un esame di coscienza e qui mi rivolgo a chi ha figli giovani. Io non ne ho e da una parte mi dispiace, ma non è questo il contesto.

Io ho sempre avuto gatti e cani a casa e gli animali non sono mai ricorsi a queste situazioni.

L'uomo così facendo merita l'estinzione e credo che nel 2100 non ci sarà più niente.

Luca Zaninotti
Mortegliano

Crimini e bullismo Le responsabilità di scuola e famiglia

Gentile direttore, come l'oggi è il risultato della gestione dell'ieri, così i fatti di crimini e bullismo in essere sono figli di violenza digitale, ma in cima ci sono pro-

grammi divulgativi che anziché formare mettono in onda il manuale della degenerazione che viene poi preso a modello.

A ciò, naturalmente, fa da sponda un'educazione familiare protettiva verso i propri pargoli. Il più delle volte pensando di rimediare a degli abbandoni scanditi dalla modernità dove se una bimba offre una pesca al genitore viene messo al bando come gesto fuorviante. Ovvio che quanti cresciuti con il mago Zurli, e che a sospetta mancanza subivano il giusto monito, trovino il fenomeno allucinante: e come potrebbe essere diversamente?

Ragazzi che impallinano la maestra, prendono a pugni il professore, girano video virali in aula fino al caso recente di un bimbo di otto anni che tenta di accoltellare l'insegnante: solo per citare delle spigolature.

E che il tutto sia ben più radicato di quanto riferito lo dico per empirismo, riferendomi a fatti vicini, dove si picchia a sangue per ripicca con tanto di mandante o si tenta di strangolare giovani adolescenti come se assatanati da emulazioni da video senza timore delle conseguenze, sovente senza denuncia. Eh già, perché c'è il rischio di spese legali a proprio carico sen-

za frutto alcuno o per paura di ritorsioni.

Senza reclame, chiaramente, e con un sistema di controllo al palo. Tutti bravi ragazzi e di sicuro provocati diranno le parti. E no cari miei. È compito delle famiglie tralasciare un po' di voglia di evasione per dedicarsi a seguire ed educare. Diversamente ciò che avviene in fase di pubertà non può che affinarsi nel tempo. Non è il caso di dormirci sopra. C'è una generazione che dovrebbe mirare a un futuro roseo e non di primeggiare nella cronaca nera. Ma se pensate che tutto vada bene...

Dante Bernardis. Cividale

LE FOTO DEI LETTORI



Titi e Giannina festeggiano i 74 anni di matrimonio

Titi, 95 anni, e Giannina, 89, abitano a Mels di Colloredo: si sposarono il 19 novembre 1949 e dunque hanno festeggiato l'anniversario speciale dei 74 anni di matrimonio. Foto inviata da "Catine"

L'INIZIATIVA "LEGGIAMO A SCUOLA"

Viola nell'antica Roma



«Sono Viola e frequento la classe V della Scuola Primaria di Enemonzo. Da quando abbiamo iniziato a leggere con LeggiAMO a Scuola, il libro che mi è piaciuto di più è Cento cose da sapere sull'antica Roma (di Fiona MacDonald, trad. it. C. Malerba, edizioni Edicart, 2008, ndr). Il titolo mi ha da subito colpito perché sono appassionata di storia, e poi leggendolo ho scoperto molte cose che solitamente non si trovano negli altri libri. Ad esempio, ho capito come si vestivano gli antichi romani, cosa mangiavano, quali diritti avevano... Questa lettura mi è servita per conoscere tanti

argomenti nuovi, che a scuola non avevamo ancora studiato! È stato divertente e interessante poter leggere per 15 minuti tutti i giorni. Ogni volta, prima di iniziare mi sentivo stanca dopo tante ore di lezione, ma poi, leggendo, mi rilassavo sempre di più e alla fine dei 15 minuti non volevo più chiudere il libro». È bello ascoltare i giovani lettori e cogliere quanto sia importante potersi ricavare uno spazio, senza le... "distrazioni dello studio!". LeggiAMO a Scuola è un progetto di LeggiAMO O-18 curato da Damatrà. www.leggiamofvg.it

L'ANGOLO DELLA PREVIDENZA

MICHELINO DE CARLO

A dicembre arretrati in arrivo per i pensionati aventi diritto

Con la rata di dicembre l'Inps pagherà agli aventi diritto l'importo aggiuntivo di euro 154,94 relativo all'anno 2023. Interessa circa 346.000 pensionati a livello nazionale che, rientrando nei limiti di importo previsti per l'anno in corso, riceveranno questo beneficio. Oltre a questa somma, con il cedolino di dicembre sarà pagato anche l'anticipo del conguaglio della perequazione per l'anno 2023 comprensivo degli arretrati.

Andiamo per ordine. Innanzitutto, l'attribuzione dell'importo aggiuntivo è prevista solamente per i titolari di trattamenti pensionistici a carico dell'assicurazione generale obbligatoria e delle forme sostitutive, esclusive ed esonerative. Sono esclusi i titolari di tutte le prestazioni pensionistiche non qualificate tali, come gli assegni sociali, le pensioni di invalidità, gli assegni di esodo, l'ape sociale, il cumulo ed altre. La verifica per il diritto all'importo aggiuntivo è stata

effettuata calcolando tutte le pensioni memorizzate sul Casellario delle Pensioni e valutando sia i redditi dell'interessato che i redditi del coniuge, non antecedenti al 2019, e che risultano memorizzati negli archivi centralizzati. L'importo aggiuntivo verrà, quindi, attribuito in via provvisoria a condizione che il pensionato, se solo, non sia titolare di un reddito Irpef comprensivo delle pensioni superiori all'importo di euro 11.074,83 annui lordi e, se coniugato, non sia titolare

di un reddito Irpef comprensivo delle pensioni superiore all'importo di euro 22.149,66. È da precisare che nel caso di pensionato coniugato, il diritto matura solo se oltre al reddito coniugale non viene superato il limite di reddito personale. Gli interessati troveranno le indicazioni di dettaglio sul cedolino di dicembre. Per quanto riguarda l'anticipo della perequazione, l'Istituto, sulla base della variazione definitiva della perequazione automatica per l'anno 2023, che è

stata calcolata dall'Istat pari al 8,1% rispetto a quella provvisoria calcolata al 7,3%, ha rivalutato le pensioni e ha quantificato il conguaglio degli arretrati da gennaio a tutto il mese di novembre. L'aumento non sarà uguale per tutti in quanto è stato attribuito in percentuale inversamente proporzionale a seconda delle fasce di importo individuate dal legislatore. Si va da un indice di perequazione attribuito al 100% per chi ha una pensione di importo inferiore a quattro volte l'impor-

to del trattamento minimo (525,38 a dicembre 2022) ad un indice di perequazione ridotto al 32% per chi ha un importo pensionistico di importo superiore a 10 volte il trattamento minimo. A dicembre, dunque, l'importo del trattamento minimo, con l'applicazione della perequazione definitiva pari al 8,1% aumenterà da 525,38 a 567,94. Questo aumento sarà accompagnato dal pagamento del conguaglio relativo al periodo da gennaio a tutto il mese di novembre. —

CULTURA & SOCIETÀ

LA MESSA IN FRIULANO

La parola di Dio nella nostra lingua

L'INTERVENTO

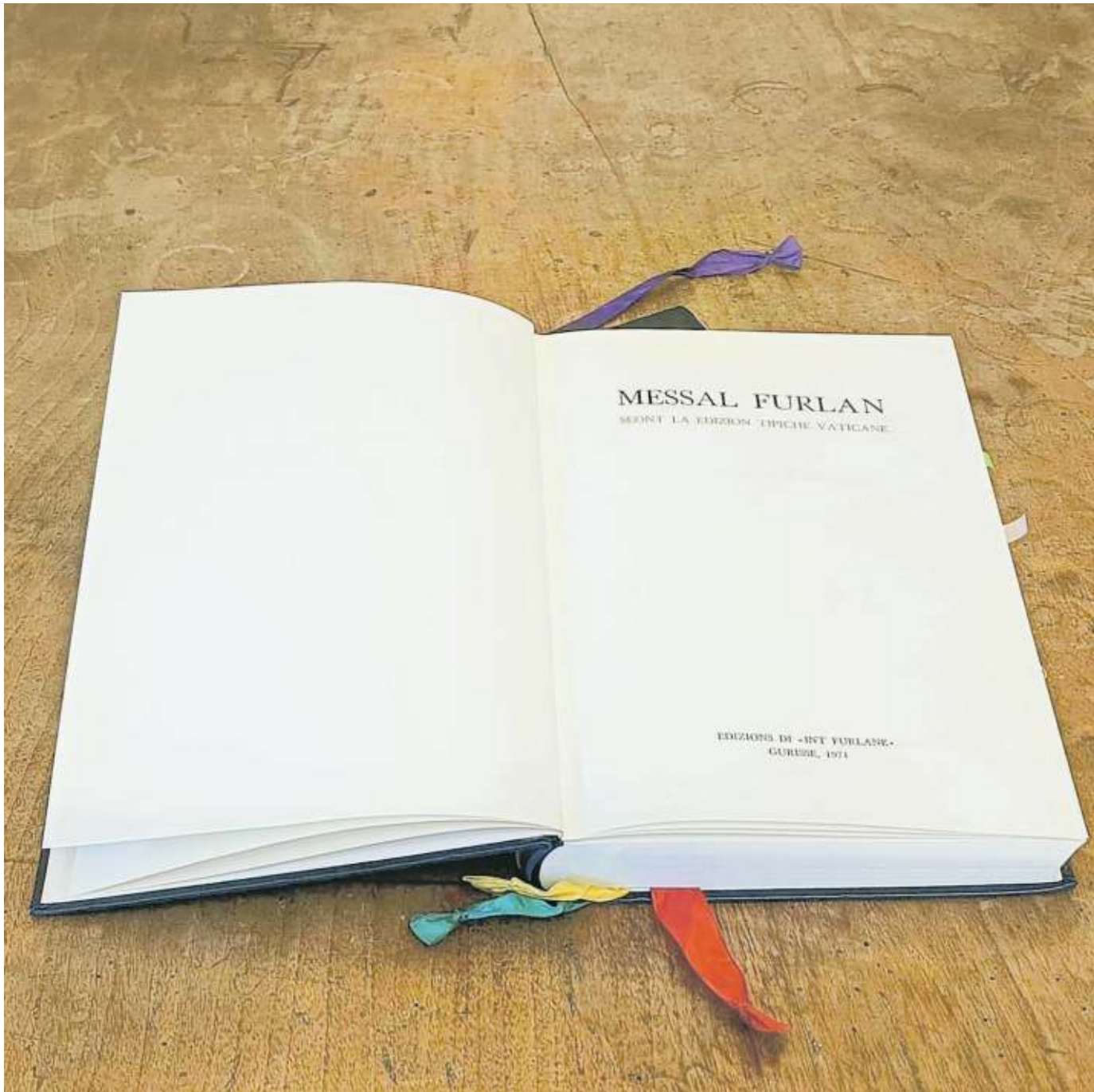
GABRIELE PELLIZZARI

Nel "Comunicato finale" della 78ª Assemblea Generale Straordinaria della CEI appena conclusasi ad Assisi, non trova spazio neppure la menzione di quella che rappresenta una delle più gravi decisioni assunte dall'assise episcopale italiana durante i lavori della sua Assemblea.

Della scelta di non approvare l'impiego del Messale in lingua friulana è già stata sottolineata l'incongruità rispetto al lascito dell'ultimo Concilio ecumenico (il Vaticano II) che esplicitamente, nella *Gaudium et Spes*, indicava come sintomo della profezia della Chiesa la sua capacità di proclamare il Vangelo nelle lingue delle Nazioni (e mi si perdonerà l'ingenuità di voler risalire sino all'episodio della Pentecoste, narrato in At 2,1-13, là dove il segno dell'azione dello Spirito nei Dodici viene fatto rimarcare dall'esclamazione di quei molti convenuti a Gerusalemme da ogni parte del mondo che udirono gli Apostoli «proclamare le grandi opere di Dio nelle nostre lingue»); non tornerò, dunque, su questo tema.

Vorrei piuttosto approfittare della libertà dello storico – come avrebbe detto il mio maestro, Remo Cacitti – per guardare un po' più in là, per riflettere su un tema che mi pare non abbia ancora ricevuto adeguata attenzione nel dibattito su una decisione che – oltre all'evidente miopia – dichiara una buona dose di incoscienza, in senso etimologico. Se il cristianesimo cattolico romano ha assunto la forma costituente che ancora oggi preserva e rivendica – quella che vede, nella comunità ecclesiale, la priorità del vescovo (una priorità assolutamente verticale, in uno schema che giustamente viene classificato come "episcopato monarchico") –, ciò accade perché, tra II e III secolo, venne progressivamente recepito come ecclesiologicamente vincolante il principio della "successione apostolica": il vescovo, erede dell'apostolo, custodisce il depositum fidei, la "tradizione autentica", preservandola per il popolo di Dio, la Chiesa, e trasmettendola intatta ai suoi successori in modo che il Vangelo non muti. È in ragione di

La battaglia per l'utilizzo della marilenghe nelle chiese non è una campagna di retroguardia
Un impegno a preservare un popolo e una patria che si esprimono attraverso il proprio idioma



questo munus che «bisogna considerare il vescovo come il Signore stesso» (così auspicava, già intorno al 113, Ignazio – vescovo – di Antiochia). Questo l'ideale, dunque: una Chiesa profetica, governata dai custodi della tradizione.

La profezia, si sa, non ha occhi che per il futuro, ma la storia dovrebbe esser dedita alla cura del passato; e da qui sorge la domanda: siamo sicuri che, rifiutando di accor-

dare la loro approvazione al Messale in lingua friulana, i vescovi dell'Assemblea Generale Straordinaria di Assisi abbiano fatto un torto solo alla vocazione profetica della Chiesa? Per capire le ragioni di questa domanda è necessario ricordare cosa significhi la battaglia per la lingua friulana: non è, ovviamente, una campagna di retroguardia per il folklore locale (come troppi sembrano inclini a pensare), ma un impegno

volto a preservare l'identità di un popolo e di una Patria che, attraverso la propria lingua, ben prima di comunicare, intendono esprimersi (troppo spesso si pensa che una lingua serva esclusivamente a comunicare; prima ancora che essere strumento, la lingua è connotato: esprime – e insieme plasma – l'identità di ciascuno). E proprio qui sta, con etimologia evangelica, lo scandalo: perché l'identità friulana sussi-

ste in quanto figlia ed erede di quella tradizione cristiana aquileiese delle origini che, probabilmente già all'epoca di Paolo di Tarso (cfr. Rom 15,19), aveva iniziato a far radicare il Vangelo nella metropoli altoadriatica.

Capisco le dinamiche che, in un tempo di cancel culture, spingono molti – persino nelle Accademie! – a considerare il passato come qualcosa di dimenticabile, quando non di necessariamente cen-

surabile (salvo poi dover rimediare ogni giorno ai danni di questa memoria indebolita): so bene che resistere a questa tendenza costa, fatica e risorse (e non posso qui sot-tacere il finanziamento che la Regione Puglia, grazie al presidente della Commissione Bilancio Fabiano Amati, ha stanziato per il Progetto di ricerca «Da Alessandria ad Aquileia. La leggenda mar-ciana e la cristianizzazione dell'Adriatico tardo anti-co»); ma mai avrei creduto che, ancora oggi, ancora una volta, ancora dopo il Vaticano II, ancora dopo la soppressione del rito patriarchino e del patriarcato di Aquileia, la Chiesa di Roma avrebbe voluto assumersi la responsabilità di tradire una quota di quel depositum il cui scrupoloso presidio – la cui tradizione! – essa esplicitamente rivendica quale ragion d'essere della propria intima vocazione.

Se, per ovvie ragioni d'incapacità di lettura della realtà, la decisione di bocciare il Messale in lingua friulana assomiglia tanto a una distrazione rispetto alla vocazione profetica della Chiesa (che, anziché dalla parte dei piccoli, schiera la liturgia del popolo di Dio dalla parte di quella ciclopica globalizzazione, anche culturale, a cui stiamo assistendo in quest'epoca e che non di rado è stata profeticamente stigmatizzata da Francesco), d'altra parte, a me pare che in essa si debbano riconoscere anche i sintomi dell'inadeguatezza di fronte al cruciale munus che impone (elettivamente proprio ai vescovi!) di preservare per intero quella tradizione di cui l'antica Aquileia cristiana fu tra le prime custodi e testimoni.

In questa spiacevole vicenda, dunque, mi pare che il bilancio sia semplice da trarre: ben lungi dall'ideale, ad Assisi non vi è stata né profezia né tradizione. Purtroppo, ad Assisi, non tutti udirono proclamare le grandi opere di Dio nella loro lingua. —

IL LIBRO

Casanova e la vita come azzardo Le donne? Solo tre amanti all'anno

Il ritratto di Alessandro Marzo Magno di uno dei veneziani più noti al mondo
La presentazione del saggio oggi al Centro Moro di Cordenons per Pnlegge

“Casanova”, uscito nei giorni scorsi per Laterza, è insieme la biografia di uno dei veneziani più noti al mondo e un affresco originale dell'Europa del Settecento. Lo firma Alessandro Marzo Magno e sarà al centro dell'appuntamento di pordenonelegge fuoricittà in programma oggi, giovedì 23, alle 21 nella Sala Consiliare del Centro Culturale Aldo Moro di Cordenons. In dialogo con l'autore, il direttore artistico di pordenonelegge Gian Mario Villalta.

MICHELE GOTTARDI

Esistono alcuni veneziani celebri, la cui fama va oltre gli stretti confini degli studiosi. Tra questi, oltre a Carlo Goldoni, Marco Polo e Giacomo Casanova hanno sicuramente la palma dei più noti, anche se il primo non ha una statua che lo ricordi in città e il secondo è stato lungamente condannato alla damnatio memoriae per le sue frequentazioni femminili non propriamente lineari. Come sempre, anniversari e centenari sono occasioni di rivisitazione delle figure storiche o di avvenimenti, e così sarà tra poco più di un anno anche per Casanova (1725-1798), a 300 anni dalla nascita.

Forse per lungimiranza editoriale o, invece e più probabile, per scelta autoriale, esce oggi per i tipi di Laterza il “Casanova” di Alessandro Marzo Magno che, com'è nello stile



Lo scrittore Alessandro Marzo Magno, autore del saggio dedicato a Casanova

dell'autore veneziano, mescola la consueta documentata divulgazione con una serie di riflessioni che ricostruiscono il mondo culturale, artistico e sociale del Settecento, troppo spesso ristretto all'etichetta di “secolo dei Lumi”.

Casanova non fu illuminista, anzi, ma attraversò il XVIII secolo confrontandosi e spesso scontrandosi con sostenitori e vestali della dea Ragione. Ma nel tempo il mito di Casanova ha preso piede, soprattutto dopo la pubblicazione dei suoi “Mémoires”, a partire dal 1822, fino a diventare sinonimo di dongiovanni (però Giacomo è realmente vissuto,

a differenza del personaggio di Tirso de Molina e di Mozart). Inutile citare la dozzina di film alcuni celeberrimi, da quello di Federico Fellini al recentissimo di Gabriele Salvatores, passando per il blockbuster hollywoodiano di Lasse Hallström o la rivisitazione senile di Ettore Scola de “Il mondo nuovo”.

Pornografo e libertino? No, secondo Marzo Magno, piuttosto un personaggio dallo spessore intellettuale “che mascherava nell'allegria la propria tristezza”, non essendo riuscito a realizzare nessuno dei suoi sogni, finendo i suoi giorni relegato a Dux, nel ca-

stello del suo ultimo mentore, il conte di Waldstein, deriso da servitori e attaché per il suo presunto incarico di bibliotecario.

Ma il mito, lento e sicuro, continua il suo cammino attraverso i secoli. Marzo Magno rivisita non solo la biografia di Casanova, ma l'intero Settecento, sulla scorta dell’“Histoire de ma vie”, manoscritto dalla vita travagliata solo recentemente (2010) tornato disponibile nella sua interezza, acquistato dalla Francia e collocato nei depositi parigini della Bibliothèque nationale. Ne risulta una serie di capitoli vivaci, che spaziano in ogni ambi-

to della vita quotidiana di allora, in cui Casanova non entra sempre in modo diretto, contribuendo comunque a creare un contesto, a ricostruire il milieu, ad aprire parentesi e incisi, cosa che piace tanto all'autore.

Quindi, e ovviamente, spazio alle donne, al sesso, ma anche al corpo e all'igiene; descrizioni di città, Venezia e Parigi, di luoghi termali molto frequentati dalle teste coronate e di abitudini “gastrosessuali”, ma anche personaggi incontrati, avventurieri suoi pari, come Lorenzo Da Ponte, o potenti delle varie corti d'Europa. Ma comune a tutte le pagine, come una sorta di filigrana che percorre le pagine del libro, è la dimensione di seduttore che Casanova metteva in atto tanto con le donne, quanto con gli uomini, al di là delle pratiche sessuali.

Era una filosofia, una scelta etica prima che estetica, che lo portava a intendere la vita come un azzardo, un gioco al quale egli era pur dedito, ovviamente in linea col personaggio, e che lo spingeva sino a essere protagonista di duelli – almeno quattro, regolarmente vinti – o delle celebri “riferte”, le informative che per lungo tempo Casanova fece agli Inquisitori di stato veneziani, di cui fu confidente e informatore per una ventina d'anni, prima di lasciare definitivamente la Serenissima.

Tra l'altro autodefinendosi “secreto agente” e contribuendo così, probabilmente per la prima volta, alla nascita della definizione moderna di dinastie di 007. Attività di spionaggio che svolse anche a Trieste durante i suoi lunghi soggiorni nella città adriatica, frutto anche di recenti ricerche e scoperte. Dunque un libro su uno dei miti per eccellenza della storia di Venezia, e non solo, che al mito attinge a piene mani, restituendolo più vivo e tangibile di prima e rafforzando l'annosa questione che investe il leggero, sfumatissimo confine tra la mitologia e la storia.—

L'INCONTRO

Medioevo ed età moderna: due esperti a confronto

Make Spazio espositivo e Sure Cultura diffusa presentano nello scenario settecentesco della Villa Mangili-Schubert, a Marsure di Sotto, il secondo dei tre appuntamenti dedicati al confronto tra alto medioevo ed età moderna, dal titolo “Ars and life”. Sabato 25 alle 21, lo storico e medievista Angelo Floramo e Simone Furlani, docente di Filosofia teoretica all'Università di Udine, introdotti dalle letture sceniche di Cristina Reghezza e Norbert Putora, duelleranno tra le antiche note della ghironda di Katia Marion.

Cos'avranno mai in comune Gregorio, uomo dell'alto medioevo, nato da un incesto, sposo edipico della madre, divenuto quindi papa e Woyzeck, commilitone sassone di metà ottocento costretto a tollerare i tradimenti della moglie e a nutrirsi solo di piselli, cavia prescelta del proprio medico militare? E ancora, il povero Enrico, parvenue feudale colpito dalla lebbra, salvato dall'intento del sacrificio umano di una adolescente bambina e Danton, rivoluzionario francese che discetta sotto la luna di giacobinismo e Stati Generali? In che modo interagiscano tra loro forme letterarie tanto differenti saranno argomento del confronto, corredato da proiezioni del Ciclo cortese e del Teatro di strada, curato da Valentina Del Toso e impreziosito dalle registrazioni di Maria Da Broi con il supporto audio di Stefano Pilosio.

A fine serata il pubblico potrà ammirare le installazioni luminose di Franco Brisighelli (CattivoFrank) e le foto di Andrea Salone nelle cantine della Villa. Ingresso libero.—

IL CONVEGNO

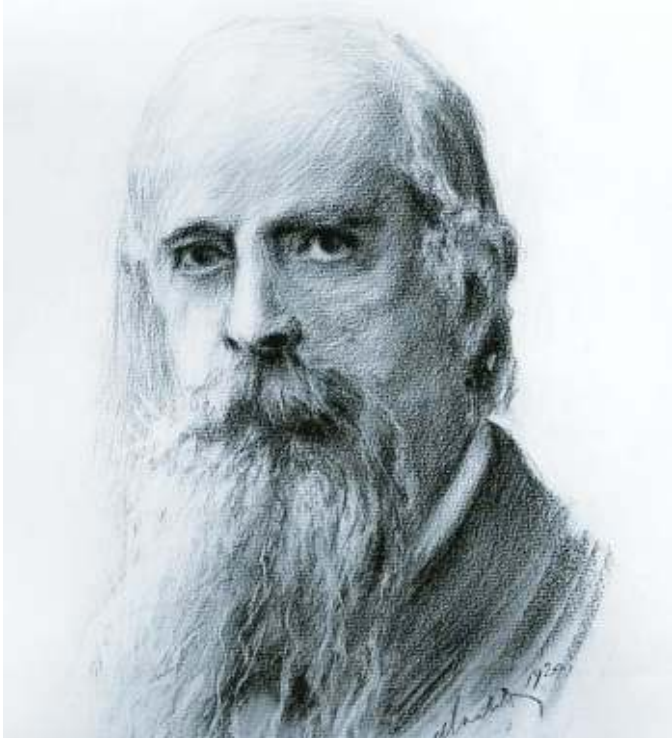
I “Saggi ladini” di Graziadio Ascoli a 150 anni dalla pubblicazione

FEDERICO VICARIO*

Sul volume inaugurale dell'Archivio Glottologico Italiano escono nel 1873 i famosi Saggi ladini, una tra le opere di maggiore rilievo del goriziano Graziadio Isaia Ascoli. Le ricadute di questo lavoro sono state senza dubbio notevoli, nel dibattito scientifico del Novecento, e la ricorrenza dei 150 anni dalla pubblicazione del volume costituisce davvero un'ottima occasione per riprenderne i contenuti e valutare i progressi, importanti, compiuti dalla disciplina. Dell'eredità di quest'opera si tratterà nel prossimo convegno che il 23 e 24 novembre si svolgerà a Gorizia a Casa Ascoli, sede cittadina della Società Filologica Friulana, che proprio ad Ascoli è significati-

vamente intitolata, un convegno che vedrà il confronto di alcuni tra i più importanti specialisti della materia a livello europeo.

Protagonista assoluto della glottologia e della comparatistica dell'Ottocento, l'Ascoli affronta con i Saggi ladini la descrizione complessiva delle varietà alpine, dalla Liguria al Friuli, raccogliendo, tramite questionari somministrati direttamente ad informatori del luogo, una serie di dati relativi alla fonetica e alla morfologia delle parlate di questa vasta area. La raccolta e l'analisi dei dati dialettali permettono allo studioso di avanzare una proposta per isolare e definire un nuovo tipo linguistico neolatino, una sorta di “ponte” tra il galloromanzo e l'italoromanzo, il tipo che lui chiamava “ladino”. Di questo nuo-



Un ritratto dello studioso goriziano Graziadio Isaia Ascoli

vo gruppo, pur presentando caratteri tra loro chiaramente distinti, fanno parte secondo l'Ascoli il romancio del Cantone dei Grigioni in Svizzera, il ladino dolomito e il friulano, un gruppo che parte della manualistica, soprattutto di lingua tedesca, chiama “retoromanzo”. La portata dell'opera risulta notevole, in ogni caso, non solo per aver acceso la controversia che i romanisti conoscono come “questione ladina”, ma anche, se non soprattutto, per aver messo a fuoco criteri tipologicamente decisivi per la definizione dell'identità delle lingue, in generale, compresa naturalmente quella friulana. Si tratta, in particolare, dei due criteri della “contemporanea presenza” e della “particolare combinazione” di tratti, che rendono le lingue l'una diversa dall'altra non tanto per la presenza di caratteri esclusivi, ma piuttosto per la combinazione esclusiva, questo sì, di caratteri che per loro natura sono universali. Dalla pubblicazione dei Saggi ladini assistiamo alla contrapposizione di due scuole di pensiero nell'interpretazione della

teoria di Ascoli, una che collegava i tratti ladini alla conservazione di elementi anticamente diffusi in tutta la Cisalpina, cioè l'Italia settentrionale, e una che piuttosto valutava di particolare rilievo la presenza di tali tratti come distintivi, in sincronia, proprio rispetto ai dialetti settentrionali.

Il convegno si apre oggi, giovedì 23 alle 15.30 con gli indirizzi di saluto delle autorità e prosegue con le relazioni di Angelo Variano, di Giampaolo Salvi, di Jan Casalicchio, di Ruth Videsott e di Renzo Miotti. Nella mattina di venerdì 24 i lavori riprendono alle 9 con gli interventi di Sabine Heinemann, di Luca Melchior, di Paolo Roseano e di Franco Finco, per chiudersi con la presentazione del volume Gli atlanti linguistici regionali. I cinquant'anni dell'Aslef, che offre la raccolta degli atti del convegno tenutosi nello scorso novembre a Udine. Un altro importante momento, questo incontro goriziano, per affrontare uno dei temi fondanti l'identità friulana.—

*presidente
Società Filologica
Friulana

L'INCONTRO

Lo storico Raoul Pupo a Povoletto racconta il confine orientale

Ha raccontato un "Adriatico amarissimo" indagando, nel suo ultimo saggio edito Laterza, quella "lunga storia di violenza" legata al confine orientale, la frontiera fra Italia e Slovenia rimasta incandescente anche nel tempo della Guerra fredda: lo storico, saggista e accademico Raoul Pupo è voce fra le più autorevoli intorno a questioni che lasciano il segno, come l'esodo Giuliano-dalmata, i massacri delle foibe e le occupazioni italiane nella ex Jugoslavia. Nel 2019 vinceva il Premio Friuli Storia per il libro "Fiume città di passione"

e sarà lui a inaugurare, domani, venerdì 24, alle 18 nell'Auditorium comunale di Povoletto, il cartellone degli "Appuntamenti con la storia", che si rinnova per la seconda edizione promossa dall'Associazione Friuli Storia con il Circolo culturale San Clemente, in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura della Regione e con il Comune di Povoletto.

A lungo docente di Storia contemporanea presso l'Università di Trieste, Raoul Pupo, introdotto dal direttore scientifico di Friuli Storia Tommaso Piffer, terrà una lezione pubblica sul tema "Sto-

ria e storie del confine orientale", focalizzando così sulle vicende nelle terre dell'Adriatico orientale: un vero "laboratorio della contemporaneità", quasi una sintesi delle grandi tragedie del secolo scorso, concentrata in un fazzoletto di terra. Accadimenti sui quali non si è mai smesso di dibattere, di confrontarsi e soprattutto di scontrarsi.

«Per alcuni decenni, fra gli anni '60 e gli anni '80 – spiega Raoul Pupo – la scelta prevalente, soprattutto da parte della politica e delle istituzioni, è stata proprio quella di stemperare i ricordi, lasciar perdere il passato e guardare

al futuro. Una posizione che ha avuto i suoi meriti, ma ha lasciato insoddisfazioni e zone d'ombra. Negli ultimi tre decenni si è imboccata la via della rivalutazione delle memorie, che ha consentito forme di risarcimento morale verso chi aveva sofferto per il silenzio calato a lungo sulle tragedie personali e collettive, ma ha nuovamente portato a galla le contrapposizioni. Le amnesie non risolvono i problemi, anche se ben intenzionate».

«La conoscenza del passato invece può diventare liberatoria, ma solo ad alcune condizioni: che sia conoscen-

za critica, cioè fondata su dati e non su miti; che tenga conto della pluralità dei punti di vista; che sia rispettosa dei diversi vissuti senza appiattirsi su nessuna memoria di parte. Soprattutto, è fondamentale che la consapevolezza di una storia dolorosa non venga strumentalizzata dalla politica per fini divisivi. Il modello di buona politica è quello offerto dai presidenti delle repubbliche di Italia, Slovenia e Croazia, che si sono fatti carico di tutta la complessità e contraddittorietà della storia di frontiera, con gesti di comune pietà e lo sguardo rivolto all'integrazione».



Lo storico Raoul Pupo

CINEMA

Il corto Lontania: una bimba assiste alle aggressioni domestiche

Il film di Andrea Simonella presentato a Trieste
«E ora sogno un lungometraggio nel Nord-Est»

GIAN PAOLO POLESINI

Il Nord-Est è un contesto inscindibile dalla visione di cinema di Andrea Simonella, giovane regista di San Stino di Livenza, che già mentre scrive fa scendere le sue storie fra Veneto e Friuli. «Un innamoramento serio per queste Terre e non potrei, per adesso, girare altrove», spiega la trentacinquenne cineasta, doppia laurea in Economia e Filosofia e con una sua scuola di cinema milanese che gestisce assieme a un socio. In questi scampoli del 2023 Simonella è in tour accompagnata dall'ultimo corto "Lontania" — il fondale è prevalentemente grade-

alcuni festival del settore: Salerno, Catania Film, Digital media Fest di Roma e Pianeta Donna a Perugia. È di ieri la presentazione dell'opera anche al Consiglio regionale di Trieste, davanti al presidente Mauro Bordin, che aveva già sostenuto il progetto "Uruguay", il primo cortometraggio di Andrea con un focus delicatissimo: la brutalità sulle donne e sui soggetti fragili degli ospedali psichiatrici.

Una progressione cominciata una decina d'anni fa e sostenuta da una passione forte per la decima Musa. E c'è di mezzo Pupi Avati.

«Un'attrazione improvvisa mi avvicinò allo studio dell'arte cinematografica.



Sul set di Lontania della giovane regista di San Stino di Livenza, Andrea Simonella

L'incontro con Giannini, Morante, Genovese, Gianmarco Tognazzi e, appunto, Avati, stabilizzarono i miei desideri incanalandoli dietro una cinepresa. Si sa, agli inizi devi orientare il tuo sguardo un po' dappertutto ed essere soprattutto spugna. Con Pupi diventai segretaria di produzione per il film "Signor Diavolo", passando poi assistente alla regia per "Lei mi parla ancora" e per "Dante". Un apprendistato utile a farmi capire cosa avrei voluto fare da grande».

Una tematica muscolosa emerge subito in "Uruguay" a stabilire quello che poi sarebbe diventato il suo indirizzo stilistico, ovvero il cinema sociale.

«Questo è ciò che prediligo, sostenere situazioni delicate. E si è rivelata una conseguenza naturale portare la troupe in quel Friuli, più precisamente a Lignano, dove nel 1978 il pensiero di Basaglia divenne legge. Con nel cast un'attrice udinese, Antonella Arlotti, pure lei uscita dalla scuola di Avati, che mi

ha seguito pure nell'avventura di "Lontania"».

Ecco, qui volevo arrivare. Lei non rinuncia nemmeno stavolta ad affrontare senza filtri e con coraggio un'altra questione complessa: la violenza assistita.

«La cosiddetta violenza indiretta nella quale la vittima è, suo malgrado, spettatrice di isolati o ripetuti maltrattamenti perpetrati nei confronti di una persona cara. Solitamente ne sono vittime i bambini di genitori nelle cui abita-

zioni avvengono episodi di aggressività domestica. Protagonista è una bambina, Adele, (Elisa Pierdominici) figlia di genitori separati, che assiste a una scenata violenta del padre nei confronti della madre. Vorrei ricordare anche altri due attori: Elisabetta Pellini e Luca Lionello».

Un esame approfondito sul titolo fa emergere una poetica cara a Grado e a uno dei suoi maggiori cantori: Biagio Marin.

«Il sentimento della lontananza richiama gli orizzonti ed evoca un senso d'infinito presente in tutti "i canti dell'isola", assumendo un valore metafisico. La poesia di Marin parla anche di una reciproca appartenenza di poeta e di mondo rappresentato, Grado, e — insieme — di distanziamento. I portoghesi e i brasiliani utilizzano il termine saudade per esprimere un sentimento di nostalgico rimpianto, malinconia e solitudine di gusto romantico. Marin ha fatto molto di più nella sua lingua gradese, generata da un'affluenza di altri linguaggi. Il risultato è un nuovo idioma valorizzato da Pier Paolo Pasolini che volle inserire Marin in un'antologia poetica agli inizi degli anni Cinquanta».

Idee per un imminente futuro?

«Sogno un lungometraggio. Lo sto già scrivendo. E, come sempre, la scenografia sarà il Nord-Est».

CINEMA

UDINE

CENTRALE

Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Chiuso per lavori

VISIONARIO

Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

C'è ancora domani

14.30-16.50-19.10-21.30

Napoleon 15.00-18.00-19.30

The Old Oak V.O.S. 21.00

The Old Oak 15.00-17.15

La Chimera 14.30-19.00-21.30

Cento Domeniche 17.05-19.30-21.25

Mary e lo Spirito di Mezzanotte 15.15

CITTÀ FIERA

Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

C'è ancora domani 17.30-20.30

Cento Domeniche 18.30-20.30

Comandante 20.45

Five Nights At Freddy's 21.00

Hunger Games: La Ballata dell'Usignolo e del Serpente 17.00-20.30

Mary e lo Spirito di Mezzanotte 16.30-17.30

Napoleon 17.30-20.45

Thanksgiving 18.00-20.45

The Marvels 18.00-21.00

Trolls 3 - Tutti Insieme 16.30-18.30

THE SPACE CINEMA PRADAMANO

Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie

Napoleon 16.20-16.55-17.55-18.55-20.30-21.30-22.30-24.45

Cento Domeniche 16.20-19.00-21.40

Mary e lo Spirito di Mezzanotte 17.00-18.30

Hunger Games: La Ballata dell'Usignolo e del Serpente 16.50-17.40-20.30-21.20

C'è ancora domani 16.40-17.40-18.10-19.15-20.10-21.00-21.50

The Marvels 16.00-20.20

Comandante 19.50

Thanksgiving 22.30

Trolls 3 - Tutti Insieme 16.45

Dream Scenario - Hai mai sognato quest'uomo? 21.10

GEMONA

SOCIALE

Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Per info: www.cinemateatrosociale.it

Cento Domeniche 20.45

GORIZIA

KINEMAX

Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263
sito web: www.kinemax.it

Napoleon 17.45-20.45

Napoleon V.O.S. 20.15

C'è ancora domani 17.30

The Old Oak 20.20

MONFALCONE

KINEMAX

Via Grado 54, tel. 0481 712020
sito web: www.kinemax.it

Napoleon 17.00-20.30

Napoleon V.O.S. 20.40

Cento Domeniche 17.45-21.10

C'è ancora domani 17.15-20.45

Mary e lo Spirito di Mezzanotte 17.00

The Old Oak 18.40

Hunger Games: La Ballata dell'Usignolo e del Serpente 18.00-21.00

PORDENONE

CINEMAZERO

Piazza Maestri del Lavoro, tel. 0434 520527
Previdita disponibile su www.cinemazero.it

C'è ancora domani 16.00-18.15-21.15

Dirty, Difficult, Dangerous 17.15

The Old Oak 16.00-19.15

Napoleon 18.00-20.45

Cento Domeniche 17.00-21.30

La Chimera 19.00

FIUME VENETO

UCI CINEMAS

tel. 892960, www.ucinemas.it

Napoleon 16.30-17.30-20.00-21.00-21.30

Napoleon V.O. 19.15

C'è ancora domani 15.55-17.55-19.00-21.50

Cento Domeniche 18.15-20.25

Five Nights At Freddy's 22.40

Hunger Games: La Ballata dell'Usignolo e del Serpente 17.45-18.35-21.15-22.00

Mary e lo Spirito di Mezzanotte 16.10

Thanksgiving 19.30-22.10

The Marvels 16.00-22.30

Trolls 3 - Tutti Insieme 17.00

LA TRASMISSIONE

Il Museo Gortani a Bellissima Italia su RaiDue

Sabato 25, su Rai 2 alle 14.50, andrà in onda la trasmissione Bellissima Italia Generazione Green. Il programma, condotto da Fabrizio Rocca, sta facendo tappa in dieci regioni italiane. Nella puntata di sabato, dedicata alla Carnia, tra i protagonisti ci sarà anche il Museo Carnico delle arti popolari Michele Gortani di Tolmezzo. Quest'occasione offrirà l'opportunità di esplorare e curiosare tra le sale del museo per scoprirne la storia le sue diverse sezioni.

GLI APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

Free Voices a Pordenone, Anna Vallerugo presenta il libro a Porcia

CRISTINA SAVI

Sono legati alla Giornata contro la violenza sulle donne diversi appuntamenti in programma oggi a Pordenone e dintorni. In città, nell'auditorium Concordia, alle 20.30, il gruppo vocale Free Voices sarà protagonista del concerto "Siamo così", percorsi di riflessione sul femminile organizzato dalla consigliera regionale di Parità Anna Limpido, a ingresso gratuito. Musica e parole si alterneranno per diffondere una cultura positiva contro la violenza sulle donne (oltre a quella fisica an-

che quella sociale e nei luoghi di lavoro). Saranno inoltre raccolte offerte dall'associazione no profit "Le petit port" destinate alla pediatria dell'ospedale di Pordenone.

Al Capitol, alle 20.45, La scena delle donne presenta "Caipirinha, Caipirinha!", scritto e diretto da Sara Sole Notarbartolo, con Marco Palumbo, Giovanni Granatina e Fabio Rossi, pièce che racconta un tradimento, per amore e indicibile, di qualcuno che si ama (con ingresso gratuito per i maschi).

A Montereale Valcellina, a cura della Cooperativa sociale Fai e del Comune di Monte-

reale, alle 20.30, a palazzo Toffoli, Laura Cappellazzo presenta il romanzo "Le tre vite di Goli" ispirato a una storia vera, excursus nella società iraniana, dove la parola di una donna, in tribunale, vale la metà di quella di un uomo.

Libri in primo piano anche a Porcia, nella libreria Baobab, dove alle 18 Anna Vallerugo presenta "Satisfaction book. Una bellezza vertiginosa", generoso omaggio alla grande letteratura con recensioni e saggi brevi scritti dall'autrice per la rivista di critica letteraria Satisfaction. A Zoppola, alle 20.30, nel centro Pasquini, in occasione del-

la Giornata mondiale della prematurità e nell'ambito della Settimana dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza organizzata dal Comune, la biblioteca propone una serata speciale con Giacomo Gua-rin e il suo libro "Tu resti con noi", conduce Francesca Papis.

Per la musica, infine, ricordiamo il concerto nel teatro Mascherini di Azzano Decimo, alle 21, con i musicisti di Francesco Guccini: Juan Carlos "Flaco" Biondini, Vince Tempera, Antonio Marangolo ed Ellade Bandini, affiancati dal giovane bassista Giacomo Marzi. —



Free Voices sul palcoscenico dell'auditorium Concordia a Pordenone

TEATRO

Black Star:
«Un Occidente
senza energie
per il futuro»

Fabrizio Arcuri racconta lo spettacolo del Css
Appuntamento stasera al Palamostre di Udine

MARIO BRANDOLIN

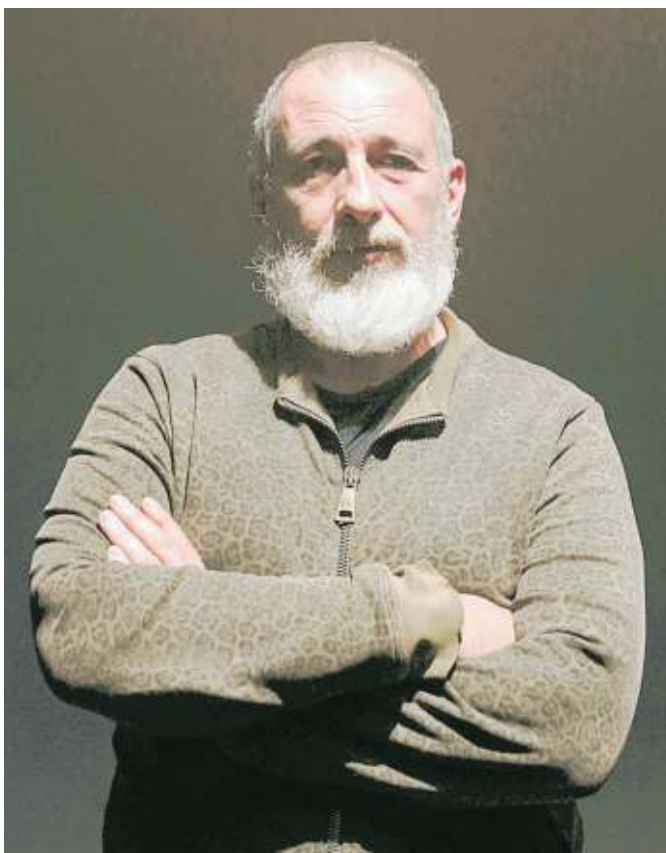
«Il racconto di una società senescente e depressa, l'Occidente, che ha il potere e le economie ma non ha le energie per affrontare il futuro e impiega quello che ha affinché tutto resti com'è».

Così Fabrizio Arcuri, condirettore artistico del Css a proposito dei quattro episodi di Black Star, un copione del giovane Fabrizio Sinisi e che andrà in scena per la regia dello stesso Arcuri in prima assoluta oggi, giovedì 23 alle 20.30 e domani stessa ora al Palamostre di Udine, nuova attesissima produzione della compagine udinese.

Black Star dunque dove il titolo sta ad indicare il protagonista dello spettacolo, ossia «un giovane afrodiscendente – così Arcuri – un immigrato africano di nome Grock, la stella nera dello spettacolo, un cantante. E protagonista lo è a diversi livelli, perché è al centro di una serie di vicende che lo riguardano e all'interno delle quali assume su due sé i più diversi significati: corpo erotico, avversario politico, vittima sociale, capro espiatorio».

Che corrispondono ai quattro episodi in cui è strutturato lo spettacolo?

«Episodi che sono poi, ancora il regista, la rappresentazione dei quattro punti di



Fabrizio Arcuri, condirettore artistico del Css e regista dello spettacolo al Palamostre di Udine (FOTO DURIGATTO)

vista in cui viene vissuta una stessa vicenda. E sono il punto di vista politico, quello sociale, quello emotivo familiare e il punto di vista epico. Non si tratta però di quattro episodi che non dialogano tra loro, perché la questione è la medesima ma affrontata in maniera diversa».

Che è forse la questione

del rapporto con la figura della Black Star e quindi con la diversità, con l'altro, con tutto quello che questo comporta, anche in relazione all'oggi?

«In parte quello e in parte su come noi ci si rapporta alla violenza. C'è un espediente e quell'espediente è un modo per riflettere su come la

politica e la società si comportano con la violenza: è questo rapporto che viene sviscerato nei quattro episodi dello spettacolo, dove il diverso, l'altro finiscono col diventare, in quanto anello debole della società, il capro espiatorio».

Quanto c'è, se c'è, in questo lavoro, dello shakespeariano Tito Andronico?

«Fabrizio Sinisi, credo, abbia pensato a questa che è la tragedia più violenta di Shakespeare dove per questioni di potere succedono le effrazioni più feroci, non tanto per entrare nelle vicende, quanto per irrorare il testo della stessa ferocia e della stessa violenza e del suo rapporto con la società e il potere, oltre a una tensione epica. Perché di fatto questo testo di Sinisi è una tragedia».

Nelle note lei scrive: «Credo che Black Star sia una tragedia che ha digerito e inglobato le istanze post-drammatiche» Che cosa intendeva, visto che di post-drammatico ormai in teatro se ne parla molto?

«Nel caso nostro il testo non ha un andamento narrativo, o una successione delle scene in una consecutio temporalis come nel teatro borghese, ad esempio, in cui a una determinata azione corrisponde una reazione che è poi la morale del testo. Morale che a sua volta rappresentava la dimensione etica in cui riflettersi. Ma girando in-

torno alla vicenda da differenti punti di vista, si fa carico di immaginare un'idea di teatro che racconti delle storie senza il bisogno di ricreare un processo imitativo della realtà. Che, come la nostra è molto complessa e di fronte alla quale è molto difficile decidere da che parte stare, o identificarsi in qualcun dei personaggi, insieme vittime e colpevoli. Del resto a fronte dei conflitti che vediamo oggi, abbiamo difficoltà, al di là di una posizione ideologica, decidere quali posizioni prendere, perché le cose sono quasi sempre più grandi di noi e più complicate di quello che pensiamo».

Cosa si augura che si porti a casa lo spettatore?

«Mi piacerebbe ci si portasse a casa uno sguardo più ampio e più aperto sull'altro e sulla diversità e ci si ricordasse che noi siamo cittadini fortunati di uno stato ricco bianco e di questa parte del mondo e che questo non è il risultato delle nostre capacità o delle nostre scelte ma della fortuna».

In scena il friulanissimo Gabriele Benedetti con Martin Chishimba, Michele Guidi, Aglaia Mora e Maria Roveran; le musiche sono composte ed eseguite dal vivo da Giulio Ragno Favero, mentre Luigina Tusini firma le scene e i costumi e Renzo Carbonara i contributi video. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEATRO

La vera storia di Nellie Bly
all'Abbazia di Rosazzo

Doppio appuntamento con lo spettacolo "L'incredibile storia vera di Nellie Bly", con Valerio Marchi (narrazione), Carla Manzoni (letture) e Alessio e Giuliano Velliscig (musica).

Il primo è domani, venerdì 24 alle 18 all'Abbazia di Rosazzo come penultimo appuntamento della rassegna "I Colloqui dell'Abbazia. Il viaggio della carta geografica di Livio Felluga", rassegna curata e condotta da El-da Felluga e Margherita Re-

guitti. L'interpretazione scenica è a cura di Valerio Marchi. A rendere ancora più affascinante la narrazione teatrale, vedremo la partecipazione di Michela Marchi, voce narrante, e dei musicisti Alessio e Giuliano Velliscig.

Lo spettacolo va in scena anche a Talmassons, all'Auditorium di via Tomadini, nella Giornata per l'eliminazione della violenza contro le donne, sabato 25 alle 20.30 (ingresso libero), a cura del Comune e in collaborazione con Ambito donna. —

MUSICA

Edoardo De Angelis
in concerto a Fagagna

Edoardo De Angelis in concerto "Anna ha visto la luna" Da "Lella" a "Non ammazate Anna": un recital del celebre cantautore e paroliere italiano dedicato a tutte le donne a cui «non siamo mai sufficientemente riconoscenti». L'appuntamento è previsto per 10.45 di oggi, giovedì 23, al teatro sala Vittoria di piazza Marconi a Fagagna.

L'iniziativa è promossa dal Comune in collaborazione con le associazioni "Zero-

suTre" e "CulturArti" per la giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne.

Edoardo De Angelis, uno dei nomi più significativi della canzone d'autore, propone il suo concerto "Anna ha visto la luna": le voci della canzone d'autore, della letteratura, della poesia, sono raccolte insieme come "un cestino di fiori" a significare l'impegno quotidiano contro la violenza di genere. Ingresso libero. —

M.C.

TEATRO

Mauro Covacich a Zoppola
con una lezione su Joyce

Mauro Covacich ritorna nel Circuito Ert. Lo scrittore triestino porterà domani, venerdì 24, alle 20.45 alla Galleria d'Arte Celso e Giovanni Costantini di Zoppola la lezione-spettacolo su Joyce, come la precedente prodotta dal Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia. L'appuntamento fa parte del cartellone 2023/2024 di Zoppola e della rassegna In Scena! del Circuito Ert.

Mauro Covacich affronta un corpo a corpo con un gigante della letteratura triesti-

na, James Joyce, la cui opera più conosciuta, Ulisse, ha festeggiato nel 2022 i cento anni della sua prima edizione integrale. Ancorché irlandese, Joyce ha trovato nei suoi lunghi anni a Trieste la condizione di isolamento linguistico che gli ha permesso di scavare nei giacimenti più profondi dell'inglese, quasi fosse una lingua morta, accedendo a un livello di verità e purezza che l'uso comune delle parole, sia nella comunicazione sia nella narrativa, gli avrebbe difficilmente consentito. —

SPORT

E-Mail sport@messaggero Veneto.it



Serie A

Trappole in agguato dopo la sosta

Prima ripresa con Cioffi, sempre attento all'aspetto psicologico: i bianconeri dovranno vincere le paure (la zona retrocessione è ancora vicina) e cercare di sfruttare meglio le partite al Friuli

Pietro Oleotto / UDINE

Non c'è due senza tre? Vabbè, quando si parla di pareggi l'Udinese è un'autentica primatista, non solo a livello italiano. Quindi dire che tutte e due le partite arrivate dopo le precedenti soste del campionato, contro Cagliari (0-0) e Lecce (1-1), non hanno avuto né vinti, né vincitori non è sorprendente nel quadro di una stagione con sole tre sconfitte (Juventus, Fiorentina e Napoli nell'ordine) e una vittoria (Milan), oltre alle otto "X", nelle prime 12 giornate. A livello di impatto, riuscire all'Olimpico contro la Roma a mantenere un'imbattibilità che dura dallo scorso 27 settembre, giorno del ko al Maradona. Da allora 6 turni per raccogliere 8 punti.

L'ASPETTO PSICOLOGICO

Il trappolone potrebbe scattare proprio a livello numerico. La rimonta dell'Atalanta nell'ultima gara in pieno recupero prima della sosta è stata un'autentica "botta". Con altri due punti in più adesso la situazione in classifica sarebbe decisamente più tranquilla, visto che il Cagliari al terzultimo posto è un paio di lunghezze dall'Udinese e in mezzo c'è solo l'Empoli, un punto più su. Vincendo con la Dea i bianconeri avrebbero sorpassato anche il Sassuolo e avvicinato Lecce e Genoa a quota 14. Pensare a questo con il timore di fare fiasco all'Olimpico domenica sera sarebbe un autogol. A livello di garanzie "anti-frene-

sia", tuttavia, bisogna anche sottolineare che Gabriele Cioffi fin da proprio insediamento per la missione salvezza ha sempre dichiarato: «Affrontiamo una partita alla volta, senza paure. So che l'Udinese può giocarsela con chiunque. I fatti sono dalla sua parte. Non ha perso a Monza, ha fatto il colpo in casa Milan, ha... rischiato di vincere con l'Atalanta. Quanti avrebbero immaginato di raccogliere 5 punti (con due trasferte) contro queste avversarie?

UN CALENDARIO SUBDOLO

Per i tecnico fiorentino questa è la prima ripresa dopo una sosta di campionato, visto che Andrea Sottil fu esonerato proprio per aver deluso la proprietà bianconera pareggiano contro il Lecce subito dopo un week-end di stacco. E ripartire con la Roma non è il massimo della vita. Per motivi ambientali. Di caratteristiche tecnico-tattiche, sfruttate da José Mourinho. Subito dopo l'Udinese riceverà il Verona per un autentico scontro-salvezza e quindi tornerà al Meazza contro l'Inter. Sarà il 9 dicembre nell'arco di meno di trenta giorni chiuderà l'andata con quattro partite con Sassuolo, Torino, Bologna e Lazio, avversarie non semplici, ma solo quella contro i granata sarà lontano dai Rizzi. Vincere anche le paure e trasformare lo stadio Friuli in un fortino. Ecco i comandamenti per l'Udinese dopo la sosta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un curioso "assalto" di mister Gabriele Cioffi per dare dei consigli a capitano Pereyra durante la partita

IL PUNTO

Tra i nazionali è rientrato anche Kamara

L'Udinese ha ritrovato quasi tutti i reduci dalle nazionali in gruppo nella doppia seduta consumata ieri al Bruseschi. Rientrato anche l'ivoriano Hassane Kamara, all'appello è mancato solo l'azzurro Simone Pafundi, atteso oggi da Gabriele Cioffi dopo aver fatto parlare di sé con la doppietta segnata con la U19 in Svezia. In particolare, nella seduta di ieri Cioffi ha ritrovato tutti i nazionali in perfette condizioni, incluso Thomas Kristensen, ripresentatosi in perfetta forma dopo i 90' disputati lunedì con la U21 danese vittoriosa in Galles. A ben guardare non è poco, perché il difensore era tornato acciaccato dopo l'ultima sosta di ottobre, pagando dazio in termini di condizione e reattività nei 13' disputati nel finale con l'Atalanta, quando una sua scivolata agevolò Ederson nel gol del pari al 92'. Cioffi avrà quindi un centrale di sinistra in più a disposizione a Roma, oltre a Christian Kabasele – dopo la squalifica – e il recuperato Adam Masina.

S.M.

La rete capolavoro segnata con la nazionale Under19 ha acceso il dibattito Il match analyst Pasta: «Non pronto per la A e troppo forte in Primavera»

Pafundi, l'eurogol scatena i social «Sfortunato a essere nato in Italia»

LE REAZIONI

SIMONE NARDUZZI

Gioca? Non gioca? Non gioca. Potrebbe sembrare un "meme", per qualcuno una presa in giro. L'ennesima trovata del web. Eppure è la si-

tuazione vissuta dal giovane Simone Pafundi, attaccante dell'Udinese reduce dalla doppietta segnata con l'Italia Under 19 di fronte alla Svezia. Pregevole il colpo balistico messo a segno dal 17enne dopo due soli minuti di gioco, per il momentaneo 1-0. Ecco quindi il rigore a consolidare la qualificazione degli azzurri alla

fase élite degli Europei di categoria. Due gol in nazionale, lodi da tutto il Paese. Ma la miseria di 60 minuti vissuti in campo quest'anno con la maglia bianconera addosso, fra serie A (solo 7) e Coppa Italia (53).

Aperti social: «Giocatore non ritenuto ancora pronto per la serie A e troppo forte per la Primavera (0 minuti fino-

ra). Il senso di tenerlo senza gare ufficiali per mesi?» A porre l'interrogativo, via Twitter, o X secondo un gergo *Musk friendly*, Paride Pasta, match analyst professionista. Un addetto ai lavori, insomma.

A insorgere, però, anche i comuni mortali, fruitori dell'internet spiccio, quello dei commenti, sagaci, puntuali. Pungenti: «Non avere spazio in una squadra con limiti nel trovare la via del gol come l'Udinese – scrive Mattia Crescenzi, il suo contributo affidato a Facebook – è grave». A tal proposito, la domanda di Giuseppe La Monica sorge spontanea, a lui e a tanti altri estimatori del piccolo genietto classe 2006: «Ma quando gioca?». Già, quando? «Assurdo – lamenta Vincenzo Liguori – che giochi solo nella



CLASSE 2006

SIMONE PAFUNDI HA SIGLATO UNA DOPPIETTA DECISIVA PER L'UNDER 19

«Non avere spazio in una squadra con grandi limiti nel trovare la via del gol come l'Udinese è grave».

pausa nazionali».

Per quanto assurdo, lo stato di inutilizzo in cui versa Pafundi in bianconero è associato da qualche utente all'allergia del calcio italiano nell'affidarsi ad atleti imberbi, tutti da coltivare. «Ha la sfortuna di essere nato in Italia e di giocare in Italia – commenta allora Giancarlo Benzo –: all'estero un talento gioca». Dante Massera alza maggiormente il tiro: «In Inghilterra o in Spagna, giocherebbe già tranquillamente in un top team». La Pafundi-mania, dunque, impazza.

Anche fra i giornalisti. Fabrizio Biasin, sulla performance del giocatore in azzurro: «Lo fanno giocare due volte all'anno, quindi ci tiene a farsi notare». Ma da chi? —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLONE
IN PILLOLE

Lega serie A, Casini difende il Decreto Crescita

Dalle infrastrutture ai diritti tv, passando per la sostenibilità e la lotta contro le discriminazioni. Lorenzo Casini a 360 gradi al "Social Football Summit". Per il nu-

mero uno della Lega: «Il quadro normativo deve aiutare la serie A», a cominciare dal Decreto Crescita, perché «non è il momento giusto per toglierlo».



De Biasi, un'altra nazionale dopo l'Azerbaigian

«Cerco un'altra nazionale, c'è qualcosa e speriamo che si concretizzi, ma finché non si è firmato meglio non parlare». Gianni De Biasi guarda avanti dopo aver

lasciato la panchina dell'Azerbaigian dopo tre anni: «Spero di trovare una selezione che mi dia possibilità di lottare per arrivare ai primi posti e di qualificarmi».



Serie A



FULVIO COLLOVATI. L'opinionista Rai sulla A che sta per ricominciare «Con Cioffi ho visto una squadra molto più attenta nell'arco dei 90'»

«L'Udinese ha ritrovato il suo vecchio spirito: è così che deve giocare anche contro la Roma»

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

Il punto sulla Nazionale qualificata e rilanciata da Luciano Spalletti, l'incongnita della sosta come fattore a sorpresa che pende sul pronostico del derby d'Italia tra Juve-Inter, ma anche, e soprattutto, tante chiavi di lettura per un Roma-Udinese in cui aspettarsene delle belle. C'è di tutto nell'osservatorio di Fulvio Collovati, mai ordinario nelle sue interpretazioni.

Collovati, il calcio italiano attende il derby d'Italia dopo avere sofferto assieme alla Nazionale, qualificatasi per gli Europei.

«Io aggiungerei anche con merito, visto che non era facile con tutte le difficoltà attuali, dal ricambio generazionale in atto in alcuni ruoli al problema degli attaccanti. Sarebbe stato folle non arrivare all'Europeo, ma adesso che ci siamo daremo fastidio presentandoci da campioni in carica».

Come giudica l'impatto da ct di Luciano Spalletti?

«Positivo, anzi dico che è lui il valore aggiunto. In questo frangente storico ha ridato un gioco e fatto riavvicinare la gente ai valori trasmessi dalla Nazionale».

Adesso sì che ci si può rituffare nel campionato, con Juve-Inter...

«È la classica del calcio italiano, ma stavolta ci sarà il grande punto interrogativo della sosta. L'Inter potrebbe essere la favorita, in quanto più completa, la Juventus è solida, ma tra viaggi, infortuni e stanchezze il pronostico è molto aperto, quindi non escludo sorprese».

Sosta che sarà un rebus per tutti, comprese Roma e Udinese.

«Ovvio, anche se ci sono delle caratteristiche già delineate per le due squadre. La Roma, per esempio, prende sempre gol e in difesa non ha i ricambi adeguati, mentre l'Udinese è andata alla sosta in crescendo e all'Olimpico potrebbe sfruttare le debolezze

LA CARRIERA

Friulano classe '57 di Teor ha vinto il Mundial 1982 poi una stagione "a casa"



Friulano di Teor, classe 1957, Fulvio Collovati è stato campione del Mondo nell'indimenticabile Nazionale guidata da Enzo Bearzot nel 1982, proprio l'anno in cui passò dal Milan (dove era cresciuto nelle giovanili fino alle 158 partite in prima squadra) all'Inter, dove restò in nerazzurro fino al 1986. Fu all'inizio di quella stagione che arrivò all'Udinese, chiamato dal Pozzo nell'anno dei "meno 9". Dopo la retrocessione in serie B, eccolo approdare alla Roma (stagione 1987-'89) penultima tappa in carriera prima del Genoa (1989-'93). Da anni Collovati è volto noto come stimato opinionista per la Rai.

S.M.

ze della Roma».

A patto che si ripresenti nella stessa versione che ha vinto a San Siro, sfiorando poi il successo con l'Atalanta...

«Certo, ma avendola vista all'opera è proprio quello che deve fare l'Udinese per essere l'Udinese, ovvero una squadra dedicata al mutuo soccorso che ha ritrovato lo spirito della scorsa stagione. È così che deve giocare, anche perché non le sono concesse pause o rilassamenti di sorta».

È stata quindi decisiva la svolta in panchina da Sottili a Cioffi?

«Sì, perché adesso l'Udinese è molto più attenta e concentrata nell'arco dei 90 minuti, ma soprattutto c'è più rispetto dei ruoli con l'attenzione nei raddoppi di marcatura. E non pensiamo che sia semplice trasformare una squadra in così poco tempo, anche perché prima non si vedeva la volontà del sacrificio. Non me ne voglia Sottili, ma un allenatore ha il dovere di cambiare qualcosa nelle difficoltà, specie quando la situazione degenera. Non si può avere sempre lo stesso modulo se non hai tutti gli interpreti, quindi ho intravisto un po' di presunzione».

A proposito di cambiamenti, l'Udinese in attacco



Success, grande lottatore – ha confermato Fulvio Collovati –, ma all'Udinese servirebbe un vero bomber

Azzurri

«Vanno all'Europeo con merito, visto che non era facile con tutte le difficoltà attuali»

non ha ancora metabolizzato la partenza di Beto...

«Ed è un peccato perché il centravanti vero è quello che segna, quello che magari tocca un pallone in una partita ma poi incide e lascia il segno e ne fa due su tre tiri. Success l'ho visto lottare, è l'emblema di una squadra che è tornata a combattere, ma a cui manca il bomber. Il "finto 9" per me non esiste, e pure Guar-

Clou

«È la classica del calcio italiano: l'Inter pare la favorita, è più completa ma la Juventus è solida»

diola si è accorto che è meglio avere un Haaland che la butta dentro».

La Roma invece il suo 9 vero ce l'ha, eccome...

«Sì, e a differenza di un altro grande centravanti del campionato come Giroud, il Lukaku della Roma sa fare reparto da solo, mentre Olivier deve essere assistito. Per i centrali dell'Udinese sarà un bell'osso, perché anche quan-

Errore

«Non me ne voglia Sottili, ma un tecnico ha il dovere di cambiare nelle difficoltà»

do pensi di poterlo anticipare non lo anticipi».

Roma che troverà Dybala riposato, dopo la panchina fatta con l'Argentina in Brasile.

«Altro giocatore che sappiamo bene quanto possa incidere nella Roma, assieme a Pellegrini. Credo che l'Udinese debba mettere in conto che la Roma un gol lo fa comunque, anche se poi, come detto, le carenze sono in difesa e nella fase d'interdizione in mezzo».

Mourinho ha appena annunciato che il suo ciclo alla Roma potrebbe concludersi a fine stagione...

«Credo che da lui si aspettassero qualcosa in più a Roma, ma in fondo il suo traguardo lo ha raggiunto con due finali e una coppa vinta. I paragoni col Mourinho dell'Inter non reggono perché a Milano aveva un prodotto superiore in termini di parco giocatori».

Tornando all'Udinese, lei vede una Zebretta destinata a giocarsi la salvezza fino all'ultima giornata, come sosteneva Sottili?

«Purtroppo sì, anche se ha una caratura superiore alle dirette antagoniste come Salernitana, Verona e Empoli». —

LE DESIGNAZIONI

Massimi dirige la gara dell'Olimpico Frosinone-Genoa al friulano Zufferli

UDINE

Affidato a Marco Guida il derby d'Italia tra Juventus e Inter, e all'udinese Luca Zufferli la sfida dello Stirpe tra Frosinone-Genoa, il designatore arbitrale Gianluca Rocchi ha scelto Luca Massimi per Roma-Udinese.

L'arbitro di Termoli, il primo molisano della storia a dirigere in Serie A dal 2019 dopo essere stato indicato dagli

allenatori come migliore arbitro cadetto nel 2018, sarà assistito all'Olimpico da Rocca e Raspollino, con Mercenaro quarto uomo, mentre nella sala Var di Lissone ci sarà quel Daniele Paterna (con assistente Longo) che in stagione è già stato dietro al video lo scorso 29 ottobre in Monza-Udinese (1-1), con Prontera in campo a dirigere il ritorno di Gabriele Cioffi in panchina. A proposito di precedenti,

con Massimi l'Udinese non ha mai perso in tre occasioni. È accaduto il 17 aprile 2021, nella vittoria esterna per 2-1 a Crotone, nel pareggio per 1-1 al Friuli contro la Lazio del 20 febbraio 2022, e in quello successivo per 2-2 al Friuli contro il Monza, lo scorso 8 aprile quando nel finale assegnò il rigore per il contatto tra Petagna e Nestorovski. —

S.M.

Gli arbitri

13ª GIORNATA

Sabato

15.00 Salernitana-Lazio	Prontera
18.00 Atalanta-Napoli	Mariani
20.45 Milan-Fiorentina	Di Bello

Domenica

12.30 Cagliari-Monza	Marchetti
15.00 Empoli-Sassuolo	Sozza
15.00 Frosinone-Genoa	Zufferli
18.00 Roma-Udinese	Massimi
20.45 Juventus-Inter	Guida

Lunedì

18.30 Verona-Lecce	La Penna
20.45 Bologna-Torino	Colombo

La classifica

Inter 31 punti; Juventus 29; Milan 23; Napoli 21; Atalanta e Fiorentina 20; Roma e Bologna 18; Monza e Lazio 17; Torino 16; Frosinone 15; Genoa e Lecce 14; Sassuolo 12; Udinese 11; Empoli 10; Cagliari 9; Verona 8; Salernitana 5.

Vergogna al Maracanà

Scontri sugli spalti prima di Brasile-Argentina, interviene la polizia
Tifosi presi a bastonate e feriti. Messi: «Poteva essere una strage»

Leonardo Cioni
/ RIO DE JANEIRO

«Poteva essere una strage». Non usa mezzi termini Lionel Messi per descrivere la violenza vista la notte scorsa sugli spalti dello stadio Maracanà di Rio de Janeiro, prima del match tra Brasile e Argentina valido per le qualificazioni ai Mondiali del 2026.

Mentre suonavano gli inni nazionali, i tifosi argentini sono venuti alle mani con i brasiliani, accomodati nello stesso settore. La polizia è allora intervenuta con particolare durezza, soprattutto nei confronti degli ospiti, diversi dei quali colpiti a bastonate e feriti a sangue. Altri spettatori, tra cui vari bambini in lacrime, hanno invece rischiato di essere travolti dalla calca. Scioccati dalla scena, la Pulce e compagni si sono avvicinati alle tribune per provare a stemperare gli animi. Il portiere, Dibu Martinez, ha addirittura cercato di strappare il manganello a un agente.

Sempre più attonito, e dopo un tentativo di mediazione fallito, Messi si è rivolto all'arbitro, il cileno Piero Ma-



VITTORIA DELL'ALBICELESTE

La Seleçao adesso rischia i Mondiali

La vendetta dell'Albiceleste ieri si è consumata in campo: la partita del Maracanà, iniziata con 27' di ritardo dopo aver riportato la calma, ha visto i campioni del mondo in carica infliggere alla Seleçao la prima sconfitta casalinga della sua

storia nelle qualificazioni ai Mondiali (gol di Nicolas Otamendi al 63'). Il Brasile del ct Diniz sprofonda così nella crisi, con la terza battuta d'arresto consecutiva, e ora scende al sesto posto rischiando di non qualificarsi ai prossimi Mondiali.

za, e con gesti eloquenti ha fatto rientrare la squadra negli spogliatoi in segno di protesta. «È stato brutto perché abbiamo visto come picchiava-

no la gente. Pensi alle famiglie, alle persone che sono lì, che non sanno cosa sta succedendo e noi eravamo più preoccupati per questo che per



Cariche degli agenti brasiliani sotto gli occhi dei giocatori in campo

disordini è di otto arresti, eseguiti direttamente presso il Tribunale penale speciale dello stadio (Jecrim). Il comandante del Battaglione specializzato di polizia negli stadi, colonnello Vagner Ferreira, ha intanto puntato il dito contro l'organizzazione dell'evento per non aver separato le due tifoserie ed ha difeso la reazione dei suoi uomini, nonostante la truculenza di alcuni comportamenti confermati dalle immagini televisive.

L'accaduto è stato duramente criticato dalla stampa argentina, con «Olé» che lo ha definito «uno scandalo». Gli incidenti confermano la storica rivalità tra i team dell'America Latina e riportano alla mente altri episodi simili avvenuti anche di recente. Come la maxi-rissa tra supporter dell'Argentina e del Messico ai Mondiali in Qatar del 2022. O quanto avvenuto un paio di settimane fa, sempre a Rio de Janeiro, quando ultras argentini del Boca Juniors hanno dato vita a feroci tafferugli con la polizia sulla spiaggia di Copacabana, alla vigilia della finale della Coppa Libertadores persa contro i brasiliani del Fluminense. —

L'ACCUSA

Amoroso duro:
«Era prevedibile
è mancata
l'organizzazione»

Massimo Meroi

«Quello che è successo al Maracanà non è stata una sorpresa, il fatto è che bisogna prevenire gli scontri». Marcio Amoroso dal Brasile fa arrivare il suo «grido di dolore» per gli incidenti avvenuti all'interno dello stadio di Rio de Janeiro prima di Brasile-Argentina valida per le qualificazioni al Mondiale. L'ex campione dell'Udinese non era al Maracanà, ha visto la partita dalla sua casa di San Paolo e come tutti ha avuto la tentazione di spegnere il televisore. «Dopo quanto accaduto in occasione della finale di Coppa Libertadores tra Fluminense e Boca Juniors quando le due tifoserie si erano affrontate sulla spiaggia di Copa Cabana – spiega Marcio – bisognava fare in modo che brasiliani e argentini non entrassero in contatto almeno dentro lo stadio». Invece è scoppiato il caos con il coinvolgimento anche dei calciatori argentini, il portiere Martinez su tutti: «Anche questo è un comportamento censurabile, i calciatori devono solo pensare a giocare a meno che in quel settore non ci fosse qualche familiare e fossero preoccupati».

Poi l'amara conclusione: «Da una parte c'è la mancanza di educazione da parte della gente, dall'altra la mancanza di organizzazione della federazione calcistica brasiliana. Diciamo che da questo punto di vista non siamo messi benissimo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PRESENTAZIONE DELLE 5 TAPPE

Sono 10 le gare di Coppa del Mondo nel complesso del Dolomiti SuperSki

Pietro Oleotto

La Coppa del Mondo di sci alpino sta per tornare sulle Dolomiti. Cinque tappe nell'arco di tre mesi che sono state presentate ieri nella suggestiva cornice del Copernico Isola for S35 di Milano, dieci prove che attireranno migliaia di appassionati e tifosi nel complesso del Dolomiti SuperSki – denominazione che racchiude cinque grandi località sciistiche – a partire da venerdì 15 dicembre sulla Saslong della Val Gardena con un superG, a cui seguirà il giorno dopo una discesa, sempre maschile. Dopo la Val Gardena spazio ancora alla 58ª edizione del massimo circuito internazionale uomini, ma in Alta Badia per due gi-

ganti, fissati per il 17 e 18 dicembre.

Con il nuovo anno, poi, spazio alla Coppa del Mondo al femminile, con un'entusiasmante tre giorni a Cortina da 26 al 28 gennaio con due appuntamenti con la libera sulla pista Olympia delle Tofane, prima del SuperG. Due giorni dopo il «circo bianco» si trasferirà a per un gigante Plan de Corones, ma ritornerà nel comprensorio anche a fine febbraio, nel week-end del 24 e 25 per due superG – sempre femminili – in Val di Fassa.

«Questa iniziativa delle Dolomiti Super Ski è encomiabile, è una cosa unica – ha spiegato il numero uno della Fisi, Flavio Roda –, fa onore a tutto quello che è il nostro movimen-

GLI APPUNTAMENTI		
Val Gardena		
15/12/2023	SuperG maschile	
16/12/2023	Libera maschile	
Alta Badia		
17/12/2023	Gigante maschile	
18/12/2023	Gigante maschile	
Cortina		
26/01/2024	Libera femminile	
27/01/2024	Libera femminile	
28/01/2024	SuperG femminile	
Plan de Corones		
30/01/2024	Gigante femminile	
Val di Fassa		
24/02/2024	SuperG femminile	
25/02/2024	SuperG femminile	



Flavio Roda, presidente Fisi

to. Per noi le prove di Coppa del Mondo sono anche uno strumento di promozione per la montagna. Anche a Cervinia speravamo di dare un segnale, ma non ci siamo riusciti: ripartiremo a dicembre grazie alla Val Gardena».

Proprio partendo dalle due libere femminili annullate il 18 e 19 novembre a causa maltempo, Roda ha voluto ha puntualizzato due aspetti. Il primo riguarda un possibile recupero delle gare saltate a Zermatt - Cervinia: «È un peccato perché è il secondo anno che succede: c'è però la speranza di recuperarne almeno una che potrebbe andare in scena proprio in Val Gardena: vedremo se riusciremo ad inserirla in calendario».

Il secondo appunto del presidente della Fisi è riferito a una stagione fin troppo densa: «Bisogna diminuire le gare – ha spiegato Roda –, se ne parla sempre, invece gli appuntamenti aumentano. Abbiamo un calendario troppo fitto, dovremmo cercare di selezionare meglio le tappe e frenare la rincorsa ai tanti eventi». —

COPPA DAVIS

Quarti di finale:
oggi è il giorno
di Italia-Olanda

Jannik Sinner in campo sia da solo che in coppia, perché non si può rinunciare al suo stato di forma, con Matteo Arnaldi in pole come secondo singolarista. Ballottaggio tra Simone Bolelli e Lorenzo Musetti per affiancare Sinner nell'eventuale doppio. Oggi a Malaga l'Italia affronta l'Olanda nei quarti di Coppa Davis e si chiarisce «lo schema» tattico scelto da Filippo Volandri. Con l'auspicio che il passaggio del turno dia modo a Lorenzo Sonego di recuperare al 100% dal problema all'inguine insorto al torneo di Metz. Nel quarto di finale giocato ieri l'Australia ha superato 2-1 la Repubblica Ceca dopo aver perso il primo singolare.



Serie A

L'ex capitano della prima Udinese europea presenterà il suo libro, scritto con Aldo Dolcetti, il 7 dicembre a San Daniele

Calori si racconta ne “L’arte del calcio” «Il pallone come metafora della vita»

LA STORIA

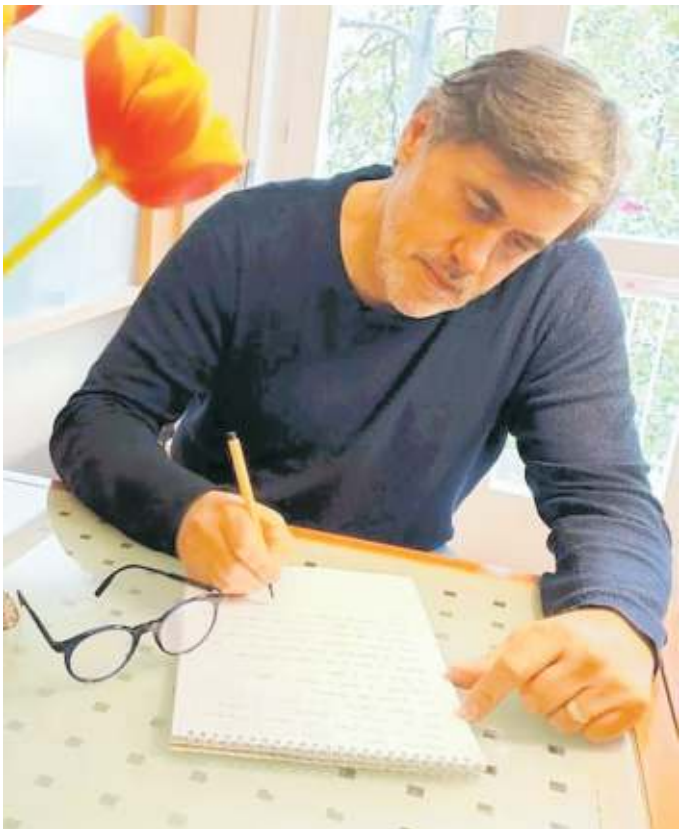
MASSIMO MEROI

Quando giocava nell’Udinese aveva scritto una sorta di diario che poi era diventato un libro “Il capitano racconta...”. Sulle pagine del Messaggero Veneto aveva tenuto una rubrica nella quale presentava la prossima avversaria dei bianconeri. La scrittura è sempre stata una passione di Alessandro Calori che stavolta ha fatto le cose ancora più in grande con la pubblicazione de “L’arte del calcio, protagonisti, colori ed emozioni”, in collaborazione con Aldo Dolcetti membro dello staff di Massimiliano Allegri alla Juventus. «Lui è bravissimo a disegnare e per ogni capitolo ha tratteggiato un’immagine», spiega Calori che il 7 dicembre presenterà la sua opera a San Daniele.

«Questo libro è nato durante il periodo del Covid – raccon-

ta il capitano della prima Udinese europea –; è un po’ il risultato dei miei viaggi “interni”, il resoconto di quello che ho fatto nel calcio. C’è l’analisi della sconfitta e della vittoria, di quello che si prova mentre attraversi il tunnel che ti porta al campo di gioco. Il momento del gol e poi l’identikit del campione». Calori ha scelto, e non poteva essere diversamente, Roberto Baggio suo compagno di squadra a Brescia: «Un personaggio particolare, ma amatissimo. Per lui al campo di allenamento arrivavano pullman di tifosi dall’Italia e da tutto il mondo. Una cosa del genere l’ho vista solo con Nakata a Perugia».

Ne “L’arte del calcio” si parla anche di come è nato il 3-4-3. Un calcio innovativo che non tutti hanno seguito subito. Oggi, invece, gli attaccanti a piede invertito (i mancini che giocano a destra e viceversa), sono all’ordine del giorno. I Berardi, i Politano, i Zaniolo sono quello che fu Poggi 26 anni



Alessandro Calori prende appunti. A destra, la copertina del libro



fa: «Prima di allora l’unico mancino che impiegato a destra fu Bruno Conti», ricorda Calori.

C’è molto calcio attuale in questo libro: «La costruzione dal basso, la differenza tra i difensori dei miei tempi e quelli attuali. Oggi a un centrale si chiede prima di tutto la costruzione, poi di difendere. E finisci per vedere errori grossola-

ni, non perché sono scarsi, ma per mancanza di conoscenze, non sono abituati a leggere le situazioni». E infatti, dopo Nesta e Cannavaro, di difensori top ne abbiamo avuti pochi: la BBC (Barzagli-Bonucci-Chielini) e niente altro.

Un capitolo è dedicato allo spogliatoio, a quello che ci si dice e che non deve uscire da quelle quattro mura. In questo capitolo l’immagine disegnata da Dolcetti è quella di Gianluca Vialli: «Per ciò che ha rappresentato nella vittoria dell’ultimo Europeo – spiega Calori –: un riferimento, una guida». Ne “L’arte del calcio” c’è l’analisi della vittoria e della sconfitta. «Una sorta di metafora della vita – racconta Calori –. La sconfitta non deve essere intesa come un dramma ma come insegnamento». Vengono subito alla mente le parole di Sinner che, dopo la sconfitta in finale Alle Atp Finals, ha detto di aver appreso qualcosa da quel match: «Sì è vero – conferma Calori –. Quando sento parlare questo ragazzo si vede che c’è una costruzione dietro. L’ho sentito dire che gioca per la gente e non per sé stesso, perché mentre gioca vuole regalare qualcosa agli altri. Resterà numero 4, diventerà numero 1, questo non lo so, ma per i suoi 22 anni è molto maturo». L’arte del calcio, ma potremmo dire anche l’arte dello sport. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Calligaris

FACTORY OUTLET

calligaris

connubia

DIETRO
ITALIA

fatboy.

LUCE
PLAN

BLACK FRIDAY

24-25-26 NOVEMBRE

occasioni fino al 50%

su prodotti in pronta consegna



Manzano • Via M. Thonet angolo Via del Cristo • T. 0432 748401 • outlet.factory@calligaris.it • VEN - SAB - DOM 10.00-12:30 - 13.30 - 19.00

BASKET - SERIE A2

Apu, serve il secondo posto per le finali di Coppa Italia

Cambia il regolamento: conterà la classifica alla fine del ritorno non dell'andata. Le Final four fissate per il 16 e 17 marzo, ancora da scegliere la sede delle gare



Coach Vertemati è ancora a caccia del suo primo trofeo da capo allenatore in una squadra senior. FOTOPETRUSSI

Giuseppe Pisano / UDINE

Formula nuova per la Coppa Italia di serie A2. La riduzione del numero delle partecipanti al campionato, con conseguenti gironi di andata e ritorno più brevi, ha spinto la Lega Nazionale Pallacanestro a rivedere i meccanismi di partecipazione al torneo. L'Apu Old Wild West è in piena corsa per qualificarsi e può sperare anche grazie a un calendario piuttosto favorevole. È tagliata fuori la Gesteco Cividale, che ha altri pensieri per la testa e deve

lottare per la difendere la categoria.

SLITTAMENTO

Domenica si chiude il girone d'andata e tutte le partite si giocheranno alle 18, ma senza la tradizionale volata per gli ultimi posti che qualificano alle Final Eight. Per accedere alla fase conclusiva della Coppa, infatti, verrà presa in considerazione la classifica al termine del girone di ritorno, cioè il 4 febbraio 2024. Non avrebbe più avuto senso assegnare i posti per una manifestazione che si di-

LA CURIOSITÀ

Sarà la decima edizione Udine vinse nel '21-'22

La Coppa Italia di serie A2 è organizzata dalla Lnp e si disputa dal 2014 e finora ha visto nove vincitrici diverse. Nell'albo d'oro c'è anche l'Apu Old Wild West, vittoriosa nella stagione 2021/2022 con Matteo Bonicioli in panchina grazie al successo su Cantù per 74-55 nella finalissima disputata al PalaMaggetti di Roseto degli Abruzzi. —

G.P.

sputa a marzo in base a una classifica stilata alla fine di novembre.

FINAL FOUR

Cambia anche il numero delle partecipanti alla Coppa. Non più le prime quattro dei due gironi (Rosso e Verde), bensì le prime due. Una fase finale a quattro pensata per comprimere in due giorni il torneo, anche alla luce di qualche lamentela degli anni scorsi: erano infatti considerate troppe tre partite in tre giorni per arrivare in fondo alla manifestazione. Ancora da definire la sede che ospiterà le Final Four, in calendario il 16 e il 17 marzo 2024: a dicembre la Lnp inizierà a valutare le candidature arrivate sul tavolo.

SITUAZIONE

Con il vecchio sistema di qualificazione Udine sarebbe fuori dalla Coppa, dato che non può raggiungere il secondo posto a fine andata. Con quello attuale, invece, le prospettive sono buone: ci sono da recuperare 4 punti alla Fortitudo, con un +31 nello scontro diretto, e 2 a Forlì con il -3 di domenica da ribaltare. Nella volata per il secondo posto, in particolare, c'è un calendario ottimo: Forlì, Trieste, Verona e Nardò devono giocare la gara di ritorno al Carnera.

Qualche proiezione è già possibile farla, la quota per qualificarsi alla Coppa Italia dovrebbe aggirarsi attorno ai 32 punti sia nel girone Rosso, quello dell'Apu, sia nel girone Verde, dove la lotta per i due posti utili sembra ristretta a tre squadre: Trapani (già vittoriosa in Supercoppa), Cantù e Treviglio. La Coppa Italia di serie A2 potrebbe rivelarsi un obiettivo ghiotto per Adriano Vertemati, ancora a caccia del suo primo trofeo da capo allenatore di una squadra senior. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUI CIVIDALE. Parla il pivot della Ueb che ha giocato tre anni con gli emiliani

Berti: «Contro Cento gara fondamentale dobbiamo vincerla»

L'INTERVISTA

SIMONE NARDUZZI

“Ex on the court”, l'ex sul parquet: non l'ennesimo show spazzatura offerto da qualche servizio di streaming a pagamento bensì il programma, elettrizzante, del prossimo faccia a faccia tra Ueb Gesteco e Sella Cento, scontro salvezza dell'undicesima giornata di regular season. L'ex in questione è il pivot ducale Matteo Berti, giunto a Cividale in estate dopo tre anni di onorato servizio in terra emiliana, la casacca biancorossa addosso. Indelebile, il passato del giocatore verrà accostato nei 40' di gioco che attendono lui e i compagni gialloblù. Dopotutto, c'è uno scontro diretto da vincere. A tutti i costi.

Partiamo dal finale controverso della partita contro Bologna. Cosa vi siete detti a gara conclusa?

«In spogliatoio, in realtà, non ci siamo detti molto. Ma neanche nei giorni successivi. Lo stesso coach si è semplicemente complimentato con noi per la bella prestazione. Detto ciò, ovviamente c'è rabbia, nel senso che perdere un'altra partita sul finale non fa piacere. È vero, siamo sempre stati sotto nel punteggio, abbiamo inseguito a lungo. Ma poi eravamo riusciti a recuperare, li avevamo raggiunti».

Ora vi attende la trasferta sul campo di Cento. Che squadra affronterete?

«Una che, come noi, sta cercando l'equilibrio giusto. Arrivano dalla vittoria di Orzinuovi, il che senz'altro sarà per loro un fattore di ulteriore stimolo. Ci attende una partita dura, molto importante, perché in caso di un'eventuale vittoria potremmo portarci davanti a loro in classifica, avendo sì lo stesso record ma potendo vantare lo scontro diretto a favore».



Matteo Berti. FOTOPETRUSSI

«Sono curioso di conoscere il tipo di accoglienza che riceverò»

Insomma, si può dire che sarete obbligati a vincere?

«Certo, si può dire. Sarà una partita fondamentale».

Emozionato per il suo ritorno in quella che è stata la sua casa per tre anni?

«Sì, a Cento ho vissuto tre anni fantastici, tre anni in cui sono cresciuto molto da qualsiasi punto di vista, sia personale che sportivo».

Che accoglienza si aspetta?

«Devo esser sincero, non vedo l'ora di vedere se verrà fatto qualcosa per il mio ritorno. Dopo essere stato lì per tre anni, mi farebbe piacere vedere se effettivamente ho lasciato qualcosa all'interno della società, anche nella tifoseria».

E voi come arrivate a questo match?

«Siamo carichi. Stiamo lavorando bene, vogliamo farci trovare e pronti per vivere con grande intensità la sfida che ci attende, per tutta la sua durata. Personalmente, mi sto impegnando, di giorno in giorno, a dare il mio contributo sotto qualsiasi punto di vista, pensando sempre al bene di Cividale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ULTIME DAL CARNERA

Ieri e oggi due allenamenti. In vendita i biglietti per Rimini

UDINE

Doppia seduta d'allenamento ieri per l'Apu Old Wild West, che ha dedicato i primi giorni di questa settimana al lavoro di recupero dopo il dispendioso ciclo di tre partite in otto giorni, con le sfide ravvicinate alle prime due della classe.

Gruppo al gran completo per coach Adriano Vertemati in vista della gara di domenica al palasport Carnera con-



L'americano Clark. FOTOPETRUSSI

tro il Basket Rimini. Oggi ancora una doppia seduta, con inizio alle 10 e alle 17.30.

I biglietti per la gara di contro la squadra riminese si possono acquistare in prevendita sul sito Vivaticket e nelle rivendite autorizzate sparse sul territorio friulano. Da segnalare la promozione pensata per i nuclei familiari: il pacchetto prevede una nuova tariffa per il prezzo dei biglietti per il settore Curva Est pari a 5 euro per i genitori e di 1 euro per i figli dai 6 ai 16 anni. Il "family-pack" è disponibile al negozio "Officina Dello Sport" al parco commerciale Terminal Nord di Udine. Sarà richiesto di esibire un documento di identità.

G.P.

LE ULTIME DAL PALAGESTECO

È ufficiale la separazione da Bartoli che va a Verona

CIVIDALE

Ora è ufficiale: Saverio Bartoli non è più un giocatore della Gesteco. A comunicarlo, nelle ore scorse, la stessa società gialloblù dopo i rumors giunti agli orecchi di addetti ai lavori e tifosi. Ad assicurarsi le prestazioni del play/guardia la Tezenis Verona, il cui annuncio ha fatto immediato seguito all'addio dato dalle Eagles al suo ex atleta.



Saverio Bartoli lascia Cividale

La scelta relativa alla separazione, condivisa da ambo le parti coinvolte, è giunta in seguito all'inevitabile riduzione nel minutaggio del classe 2000, un taglio dettato dal recente arrivo fra i ranghi delle aquile dell'americano Cole. D'altra parte, Verona era in cerca di un esterno in forma capace di sostituire il playmaker Massone, ai box causa infortunio alla caviglia. In terra scaligera, Saverio Bartoli ritroverà il fratello Vittorio. «Ringraziando Saverio per l'impegno e la professionalità mostrati in questi mesi – si legge nel comunicato Ueb –, gli auguriamo il meglio per il prosieguo della sua giovane carriera».

S.N.

VOLLEY - SERIE A2 FEMMINILE

Cda, la rimonta da urlo contro Brescia vale un gran terzo posto

Talmassons sotto 0-2 risale la china e vince al tie break e per il terzo anno di fila disputerà gli ottavi di Coppa Italia

Alessia Pittoni / LIGNANO

Vittoria di grinta e cuore della Cda Talmassons che, battendo Brescia in rimonta, ha messo le mani in un colpo solo sul terzo posto in classifica e, per il terzo anno consecutivo, sugli ottavi di Coppa Italia. Talmassons in campo con Eze in regia, Piomboni opposta, Popolini e Hardeman in banda, Costantini ed Eckl al

centro e Negretti libera. Nel primo set la formazione ospite ha sofferto: con un gioco frizzante ben orchestrato da Eze la Cda è rimasta avanti fino al 20-17, poi le bresciane si sono fatte pericolosamente sotto sfruttando il servizio, una delle loro armi più temibili. Il finale del parziale è stato un lungo punto a punto chiuso però da un ace della formazione lombarda che ha lascia-

to l'amaro in bocca alla Cda per l'occasione persa. Tutta nelle mani delle ospiti la seconda frazione che ha puntato ancora sul servizio e sull'esperienza delle sue attaccanti di palla alta. Il Valsabbina si è portato subito avanti di quattro lunghezze (8-12) che sono diventate sette (13-20); l'ingresso di Kavalenka, in ripresa da alcuni guai fisici, al posto di Piomboni ha dato



Eze, una delle migliori della Cda

CDA TALMASSONS	3
MILLENNIUM BRESCIA	2

25-27, 19-25, 25-17, 25-17, 15-12
CDA VOLLEY TALMASSONS FVG Bagnoli, Hardeman, Popolini, Grazia, Monaco, Piomboni, Bole, Eze, Kavalenka, Gulich, Negretti (K), Eckl, Costantini. All. Barbieri.

VALSABBINA MILLENNIUM BRESCIA Fiorio, Pinarello, Tagliani, Scacchetti, Torcolacci, Pamio, Bulovic, Pericati, Brandi, Malik, Babatunde, Pinetti, Ratti. All. Beltrami.

Arbitri Emilio Sabia e Anthony Giglio.

Note Durata set: 30', 27', 26', 29' e 18'.

una scossa alla squadra friulana che è riuscita ad avvicinarsi fino al 18-21 ma le tenaci avversarie non hanno mollato la presa chiudendo ancora con un ace. Sotto due a zero le ragazze in fucsia hanno trovato le energie per tornare a macina-

re gioco e punti guidate da un'ottima Eze in regia e da Hardeman e Kavalenka in attacco. Il set è stato tutto delle friulane, in vantaggio dall'inizio alla fine (8-2, 15-9, 21-16). Stessa musica nella quarta frazione: dopo un iniziale svantaggio Popolini ha

Serie A2 Femminile Girone A

Bartoccini Perugia - Tecnoteam Albese	3-0
CDA Talmassons - Bancavalsabbina	3-2
Futura Busto Arsizio - Desi Messina	3-1
VTB Bologna - Soverato	3-1
Altafratte - Beach World	OGGI

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Bartoccini Perugia	25	9	0	27	4
Futura Busto Arsizio	23	8	1	24	7
CDA Talmassons	19	7	2	23	12
Desi Messina	18	6	3	21	12
Bancavalsabbina	16	5	4	19	15
Tecnoteam Albese	12	4	5	15	18
VTB Bologna	11	3	6	14	20
Soverato	7	2	7	10	22
Altafratte	1	0	8	3	24
Beach World	0	0	8	2	24

PROSSIMO TURNO: 26/11/2023

Bancavalsabbina - Bartoccini Perugia, Desi Messina - Altafratte, Futura Busto Arsizio - Tecnoteam Albese, Soverato - Beach World, VTB Bologna - CDA Talmassons.

messo a segno due ace consecutivi (11-10) che hanno dato il "la" a una cavalcata vincente, a suon di muri e punti diretti in battuta, che non ha lasciato scampo alle ospiti. Equilibrata la quinta frazione, chiusa da un muro di Eckl. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO DILETTANTI - IL PUNTO SULLA PRIMA CATEGORIA

Mister Zompicchiatti, esonerato via WhatsApp

Il Centro Sedia cambia tecnico con un'insolita modalità: «Solo due ko, lascio a testa alta, non voglio fare polemica»

Stefano Martorano / UDINE

Silurato con un semplice messaggio su WhatsApp. Con questa modalità il Centro Sedia ha esonerato Andrea Zompicchiatti, avvicinandolo con Antonino Monorchio, atteso alla sua prima esperienza nei dilettanti dopo avere allenato nei settori giovanili di Udinese, Ancona, Manzanese e Cjarlins. «Lascio un gruppo straordinario con il quale non c'è stato il minimo problema e in una situazione di classifica buona, con due sole sconfitte arrivate con le prime due Basiliano e Manzanese, ma soprattutto lascio a testa alta. Purtroppo la corda con la dirigenza era tesa da tempo, ma non voglio fare alcuna polemica». Così Zompicchiatti ieri al telefono, col mister dispiaciuto, ma pronto tornare subito in sella sfruttando la normativa che prevede la possibilità di sedersi su una nuova panchina a stagione in corso per gli esonerati entro il 30 novembre, anche non nello stesso girone della squadra in cui si è allenato.

E dire che domenica scorsa il destino del mister del Centro Sedia è stato deciso anche da suo figlio Lorenzo, un ex che è stato autore di tre parate clamorose con la maglia della Serenissima che alla fine ha impattato con merito a 5' dalla fine, dimostrandosi ancora una volta regina nelle rimonte. Il tutto, in quel girone B dove il Basiliano ha mantenuto la vetta battendo di misura il Mereto, complice anche il pari della Manzanese a Ragogna.



il tecnico Andrea Zompicchiatti

Continua a salire l'Union 91, alla sua nona partita utile di fila, dopo il bel successo sul Rivignano che domenica prossima ospiterà il Deportivo di Marco Marchina, che invita a guardare avanti e dietro. «La vittoria col Flambro ci dà un po' di tranquillità, ma con le sei retrocessioni bisogna avere un occhio davanti e un occhio ben saldo dietro. Domenica avremo la trasferta a Rivignano e non sarà semplice».

Sul quarto gradino c'è il Cussignacco di Stefan Bovio («Mai semplice giocare sul campo del Diana»), mentre nelle retrovie sgomitano i Grigioneri, autori del colpo a Moruzzo in chiave salvezza, per la rinnovata fiducia del suo tecnico Fabio Martignoni: «Eravamo tutti consapevoli di dover soffrire, ma se abbiamo i punti che abbiamo è anche per i numerosi infortuni avuti e per una certa dose di sfortuna avuta in alcune partite. Ora siamo in fiducia, con un gran gruppo che cerca di giocare sempre a calcio. Domenica avremo il Basiliano e vedremo di mettercela tutta». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NOSTRI 11 PRIMA CATEGORIA

Modulo 3-4-1-2
Allenatore Zompicchiatti (Centro Sedia)

11ª GIORNATA



di Stefano Martorano



Punture di spillo

16 Sono i punti fatti dal Centro Sedia che ha appena cambiato allenatore nonostante quattro vittorie, altrettanti pareggi e due sconfitte.

444 Le partite giocate da Alessandro Pivetta nei 16 anni in cui ha indossato la maglia del Santamaria. Adesso per lui si aprono le porte del Carnico.

4 Come i punti del Ruda, sempre più in basso dopo la quarta sconfitta consecutiva incassata (la terza di fila in casa) contro l'Opicina.

WITHUB

PUGILATO

Sabato al Benedetti il Memorial Vecchiatto: si sfidano le selezioni italiana e croata

Francesco Tonizzo / UDINE

L'attesa è terminata e per i tanti appassionati di pugilato torna, sabato sera, il classico appuntamento con il Memorial Vecchiatto. L'evento, che dal 1990 rappresenta una delle principali kermesse sportive cittadine ed è giunto quest'anno all'edizione numero 34, è organizzato, come sempre, dalla Pugilistica Udinese del presidente Leonardo Zalateu.

Sabato sera, al palasport Manlio Benedetti, a partire dalle 17, si alterneranno sul ring allestito dallo staff bianconero pugili di diverse categorie, dai giovani, ai professionisti. I primi a cimentarsi sul quadrato udinese saranno gli atleti di primo pelo, della Gym Boxe e dei campionati giovanili. A seguire,



Marco Sollero

attorno alle 18, inizieranno i match di boxe olimpica a carattere regionale. Tra gli atleti udinesi che saliranno sul ring del palaBenedetti ci sono Claude Ebongue Kome ed Erik Bego. Nella stessa categoria, anche i triestini

CANOTTAGGIO

Campionato italiano di fondo domenica a Villanova

SAN GIORGIO DI NOGARO

La stagione del canottaggio a San Giorgio di Nogaro si conclude domenica con l'ultimo evento del 2023. Sul campo gara di Villanova, la Canoa San Giorgio del presidente Luca Scaini ospita il Campionato Italiano di Fondo in singolo e "due senza", al quale è collegato anche il Meeting Nazionale Allievi, Cadetti, Universitari ed Esordienti Universitari. Un programma



Josef Marvucic

intenso che prevede l'inizio alle ore 9.30 con il via della regata dell'otto Master U43 maschile, e a seguire tutte le altre gare, suddivise in tre gruppi, per concludersi con le prove dei quattro di coppia misti Universitari e Esordienti Universitari. E proprio la quarta tappa del Tricolore Master rappresenta una sorta di evento nell'evento.

Tutta la giornata di gare sarà trasmessa in diretta sulla pagina facebook della Canoa San Giorgio. Sarà anche l'occasione per terminare bene un 2023 straordinario per il sodalizio arancione, che quest'anno ha portato a casa due titoli mondiali e due europei con Josef Marvucic e Federico Zanutta. —

F.T.

Scelti per voi



Un professore

RAI 1, 21.30

È il primo giorno di scuola e in 4B, Dante accoglie i nuovi arrivati: Nina, una ragazza polacca e Rayan. A Mimmo è stata concessa la semilibertà dal carcere e lavorerà come aiuto bibliotecario a scuola.



Borg McEnroe

RAI 2, 21.20

Il film racconta una delle più grandi rivalità della storia dello sport, quella tra lo svedese Björn Borg e l'americano John McEnroe, due atleti che hanno fatto la storia del tennis mondiale.



Amore Criminale

RAI 3, 21.20

Dietro ogni storia di violenza maschile sulle donne c'è un comune denominatore: il possesso. Emma D'Aquino al timone della trasmissione che racconta il tragico fenomeno della violenza sulle donne.



Dritto e rovescio

RETE 4, 21.20

L'approfondimento giornalistico di Rete4, condotto da Paolo Del Debbio. Al centro del programma, l'attualità, la politica e l'economia del Paese raccontata dai suoi protagonisti.



Zelig

CANALE 5, 21.20

Dal Teatro degli Arcimboldi di Milano, tornano Vanessa Incontrada e Claudio Bisio al timone del programma che vede alternarsi sul palco tanti comici vecchi e nuovi, per una serata all'insegna della risata.

TOP500

ECONOMY+VG

ECONOMIA GREEN:
ECCO LA STRADA

telefriuli

ore 21.00 Canale 11
In streaming su
www.telefriuli.it

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
6.30 TG1 Attualità	
6.35 Tgunomattina Attualità	
8.00 TG1 Attualità	
8.35 UnoMattina Attualità	
11.00 Storie italiane Attualità	
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.05 La volta buona Attualità	
16.00 Il paradiso delle signore Daily Soap	
16.55 TG1 Attualità	
17.05 La vita in diretta Attualità	
18.45 Reazione a catena Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Cinque minuti Attualità	
20.35 Affari Tuoi Spettacolo	
21.30 Un professore (1ª Tv) Serie Tv	
23.30 Porta a Porta Attualità	
1.15 Viva Rai2!...e un po' anche Rai1 Spettacolo	
2.10 RaiNews24 Attualità	
2.45 Sottovoce Attualità	

RAI 2	Rai 2
6.00 Zio Gianni Serie Tv	
6.10 La grande vallata Serie Tv	
7.00 Mattin Show - Aspettando Viva Rai2! Attualità	
7.15 Viva Rai2! Spettacolo	
8.00 ...E viva il Video Box Spettacolo	
8.30 Tg 2 Attualità	
8.45 Radio2 Social Club Spettacolo	
10.00 Italia - Paesi Bassi Tennis	
10.20 Tg2 - Giorno Attualità	
15.30 BellaMà Spettacolo	
17.00 Radio2 Happy Family Spettacolo	
18.00 Rai Parlamento Attualità	
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità	
18.15 Tg 2 Attualità	
18.40 TG Sport Sera Attualità	
19.05 Castle Serie Tv	
19.50 Il Mercante in Fiera Spett.	
20.30 Tg 2 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 Borg McEnroe Film Biografico ('17)	
23.10 La Conferenza Stampa Spettacolo	

RAI 3	Rai 3
8.00 Agorà Attualità	
9.45 ReStart Attualità	
10.25 SpazioLibero Attualità	
10.35 Elisir Attualità	
11.55 Meteo 3 Attualità	
12.00 TG3 Attualità	
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità	
12.45 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e Presente Documentari	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 Leonardo Attualità	
15.00 In diretta dal Senato della Repubblica "Question Time" Attualità	
16.40 Geo Documentari	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.20 Nuovi Eroi Attualità	
20.40 Il Cavallo e la Torre Attualità	
20.50 Un posto al sole Soap	
21.20 Amore Criminale Att.	
23.05 Jarhead Film Documentari	

RETE 4	
6.25 Tg4 - L'Ultima Ora Mattina Attualità	
6.45 Stasera Italia Attualità	
7.40 CHIPs Serie Tv	
8.45 Supercar Serie Tv	
9.55 A-Team Serie Tv	
10.55 Carabinieri Fiction	
11.50 Grande Fratello Spett.	
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità	
12.25 Il Segreto Telenovela	
13.00 La signora in giallo Serie Tv	
14.00 Lo sportello di Forum Attualità	
15.30 Diario Del Giorno Att.	
16.35 L'occhio caldo del cielo Film Western ('61)	
18.55 Grande Fratello Spett.	
19.00 Tg4 Telegiornale Att.	
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Att.	
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
20.30 Stasera Italia Attualità	
21.20 Dritto e rovescio Att.	
0.55 Jarhead Film Guerra ('05)	

CANALE 5	
7.55 Traffico Attualità	
7.58 Meteo.it Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Mattino Cinque News Attualità	
10.55 Tg5 - Mattina Attualità	
10.57 Grande Fratello Spettacolo	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.38 Meteo.it Attualità	
13.40 Grande Fratello Spettacolo	
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv	
14.45 Uomini e donne Spett.	
16.10 Amici di Maria Spett.	
16.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela	
16.55 Pomeriggio Cinque Att.	
18.45 Caduta libera Spettacolo	
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Striscia La Notizia Spett.	
21.20 Zelig Spettacolo	
0.45 Tg5 Notte Attualità	

ITALIA 1	
7.15 Flocchi di cotone per Jeanie Cartoni Animati	
7.45 Anna dai capelli rossi Cartoni Animati	
8.15 Chicago Med Serie Tv	
10.10 CSI Serie Tv	
12.05 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno Attualità	
12.15 Grande Fratello Spett.	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Grande Fratello Spett.	
13.20 Sport Mediaset Attualità	
14.05 The Simpson Cartoni	
15.35 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv	
17.25 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv	
18.15 Grande Fratello Spett.	
18.20 Studio Aperto Attualità	
19.00 Studio Aperto Mag Att.	
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv	
20.30 N.C.I.S. Serie Tv	
21.15 Le Iene Presentano: Inside Attualità	
0.50 Blair Witch Film Horror (16)	
2.40 Tagadà - Tutto quanto fa giornata Attualità	

LA 7	
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.40 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'Aria che Tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità	
16.40 Taga Focus Attualità	
17.00 C'era una volta... Il Novecento Documentari	
18.55 Padre Brown Serie Tv	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 Piazza Pulita Attualità	
1.00 Tg La7 Attualità	
1.10 Otto e mezzo Attualità	
1.50 ArtBox Documentari	
2.30 L'Aria che Tira Attualità	
4.25 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità	

TV8	
15.30 Una famiglia sotto l'albero (1ª Tv) Film Commedia ('21)	
17.15 Uno chef per Natale Film Commedia ('21)	
19.00 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle	
20.15 100% Italia (1ª Tv) Spettacolo	
21.30 Cucine da incubo Italia Spettacolo	
24.00 Alessandro Borghese 4 ristoranti Lifestyle	
NOVE	NOVE
14.15 Famiglie da incubo Doc.	
16.00 Storie criminali Doc.	
17.55 Little Big Italy Lifestyle	
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo	
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Spettacolo	
21.25 Gli stivali di Babbo Natale Film Comm. ('18)	
23.20 Merry Christmas in Love 1 Film Commedia ('11)	

20	20
14.15 Manifest Serie Tv	
15.45 Chuck Serie Tv	
17.30 Dc's Legends Of Tomorrow Serie Tv	
19.20 Person of Interest Serie Tv	
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv	
21.05 Lucy Film Azione ('14)	
23.05 Godzilla Film Azione ('14)	
1.30 Gotham Serie Tv	
2.50 Mom Serie Tv	
4.10 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv	
TV2000	TV2000
16.00 Per Elisa Telenovela	
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità	
18.00 Rosario da Lourdes Attualità	
18.30 TG 2000 Attualità	
19.00 Santa Messa Attualità	
19.30 In Cammino Attualità	
20.00 Santo Rosario Attualità	
20.30 TG 2000 Attualità	
20.55 My Life - Questa mia vita Film Dramm. ('93)	
23.00 Per legge e per amore Documentari	

RAI 4	21 Rai 4
14.20 The Good Fight Serie Tv	
16.00 Lol!-) Serie Tv	
16.10 Delitti in Paradiso Serie Tv	
18.20 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv	
19.05 Elementary Serie Tv	
20.35 Criminal Minds Serie Tv	
21.20 Hawaii Five-0 Serie Tv	
23.40 The Tunnel - Trappola nel buio Film Thriller ('19)	
1.35 Narcos: Mexico Serie Tv	
3.20 The Good Fight Serie Tv	
4.10 Stranger Europe Documentari	
LA7 D	29
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv	
15.30 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv	
18.10 Tg La7 Attualità	
18.15 Grey's Anatomy Serie Tv	
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle	
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo	
21.30 Thelma & Louise Film Drammatico ('91)	
0.10 La cucina di Sonia Lifestyle	

IRIS	22
10.05 Scommessa con la morte Film Poliziesco ('88)	
12.10 Original Sin Film Giallo ('01)	
14.35 American Graffiti Film Commedia ('73)	
16.55 The Beatles Film Documentario ('16)	
19.15 Kojak Serie Tv	
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv	
21.00 Rocky IV Film Drammatico ('85)	
23.10 Scuola Di Cult Attualità	
LA 5	30
14.10 Amici di Maria Spett.	
14.40 Everwood Serie Tv	
16.40 Caterina E Le Sue Figlie Serie Tv	
18.50 Grande Fratello Spett.	
19.15 Amici di Maria Spett.	
19.45 Uomini e donne Spett.	
21.10 L'amore non va in vacanza Film Commedia ('06)	
23.50 X-Style Attualità	
0.25 Grande Fratello Spett.	
2.00 Caterina E Le Sue Figlie Serie Tv	

RAI 5	23 Rai 5
15.50 Dal tuo al mio Spettacolo	
17.15 Fidelio - Pappano e Santa Cecilia Spettacolo	
19.20 Rai News - Giorno Att.	
19.25 Paola Agosti, il mondo in uno scatto Documentari	
20.25 The Sense Of Beauty Documentari	
21.15 Micat in vertice. Accademia Chigiana Documentari	
22.15 Siena e Chigiana Concerto per l'Italia Spettacolo	
REAL TIME	31 Real Time
11.50 Ricette d'Italia - Piatti in tavola (1ª Tv) Lifestyle	
12.50 Casa a prima vista Spett.	
15.00 Abito da sposa cercasi Documentari	
18.25 Toy inventor, inventori in gioco Documentari	
19.25 Casa a prima vista Spett.	
20.30 Casa a prima vista (1ª Tv) Spettacolo	
21.30 HairStyle: The Talent Show (1ª Tv) Spettacolo	
22.40 The Bad Skin Clinic Lifestyle	

RAI MOVIE	24 Rai
14.00 Al bar dello sport Film Commedia ('83)	
15.45 Il vagabondo della foresta Film Western ('48)	
17.10 Il segreto dello Sparviero Nero Film Avv. ('61)	
18.55 L'Albatross - Oltre la tempesta Film Avv. ('96)	
21.10 House of Gucci Film Biografico ('21)	
23.55 Tutti i soldi del mondo Film Drammatico ('17)	
2.15 Anica - Appuntamento al cinema Attualità	
GIALLO	38 Giallo
12.15 L'ispettore Barnaby Serie Tv	
16.10 I misteri di Murdoch Serie Tv	
19.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv	
21.10 The Chelsea Detective (1ª Tv) Serie Tv	
23.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv	
1.10 Miss Fisher - Delitti e misteri Serie Tv	
3.30 Nightmare Next Door Spettacolo	

RAI PREMIUM	25 Rai
14.25 Ho sposato uno sbirro Fiction	
15.30 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
15.35 Un ciclone in convento Serie Tv	
17.25 Don Matteo Fiction	
19.25 Fidati di me Serie Tv	
21.20 Ballando con le stelle Spettacolo	
1.30 Storie italiane Lifestyle	
3.30 Un milione di piccole cose Serie Tv	
TOP CRIME	39 TOP CRIME
14.05 The mentalist Serie Tv	
15.50 Major Crimes Serie Tv	
17.35 Detective Monk Serie Tv	
19.25 The mentalist Serie Tv	
21.10 Hamburg distretto 21 Serie Tv	
22.55 CSI Serie Tv	
0.45 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	
1.40 Law & Order: Organized Crime Serie Tv	
2.35 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	

CIELO	26
15.00 MasterChef Italia Spett.	
16.15 Fratelli in affari Spett.	
17.15 Buying & Selling Spett.	
18.15 Piccole case per vivere in grande Spettacolo	
18.45 Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle	
19.45 Affari al buio Doc.	
20.15 Affari di famiglia Spett.	
21.15 Born to Raise Hell Film Azione ('10)	
23.15 E-rotic: viaggio nel cyber-porn Documentari	
DMAX	52 DMAX
14.55 Missione restauro (1ª Tv) Documentari	
15.50 Una famiglia fuori dal mondo Documentari	
17.40 I pionieri dell'oro Documentari	
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo	
21.25 Predatori di gemme (1ª Tv) Documentari	
23.15 Predatori di gemme Documentari	
1.05 Border Security: terra di confine Attualità	

TWENTYSEVEN	27
14.00 Lasignora del West Serie Tv	
16.00 La casa nella prateria Serie Tv	
19.00 Colombo Serie Tv	
21.10 Parto col folle Film Commedia ('10)	
23.10 I Goonies Film Avventura ('85)	
1.05 La signora del West Serie Tv	
2.55 Hazzard Serie Tv	
4.40 Shameless Serie Tv	
5.25 Celebrated: le grandi biografie Documentari	
RAI SPORT HD	57 Rai
16.00 Tennis. Finali Coppa Davis - Quarto di Finale: Serbia-Gran Bretagna	
23.30 TG Sport Notte Attualità	
23.50 Mondo Ciclismo	
0.50 L'uomo e il Mare Attualità	
1.20 Reparto corse Attualità	
1.50 Ciclocross. Coppa del Mondo Troyes	
3.10 Ciclocross. Coppa del Mondo Troyes	
Elite uomini	

RADIO 1	
RADIO 1	DEEJAY
18.05 Italia sotto inchiesta	15.00 Summer Camp
19.30 Zapping	17.00 Pinocchio
20.30 Igorà tutti in piazza	19.00 Andy e Mike
20.58 Ascolta, si fa sera	20.00 Gazzology
21.05 Zona Cesarini	21.00 Say Waaad?
23.05 Il mix delle 23	22.30 Il Terzo Incomodo
RADIO 2	CAPITAL
16.00 Numeri Uni	12.00 Il mezzogiornale
17.00 Radio2 Happy Family	14.00 Capital Records
18.00 Caterpillar	18.00 Tg Zero
20.00 Ti Sento	20.00 Vibe
21.00 Back2Back	22.00 B-Side
22.00 Soggetti Smarriti	24.00 Extra
RADIO 3	M20
19.00 Hollywood Party	12.00 Davide Rizzi
19.50 Tre soldi	14.00 Ilario
20.05 Radio3 Suite - Panorama	17.00 Albertino Everyday
21.00 Il Cartellone - Concerto Civile Giorgio Ambrosoli	19.00 Andrea Mattei
23.00 Il Teatro di Radio3	21.00 Marlen
	23.00 One Two One Two

RADIO LOCALI	
RADIO 1	RADIO REGIONALE
07.18 Gr FVG	Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle 7 alle 19. Vaticana 8 e 19.30. GR loc. Ogni ora dalle 7.30 alle 18.30. Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. 7.40, 8.40, 9.40 Traffico 7.45, 8.45, 9.45 Rass. Stampa loc. 7.48, 8.48, 9.48 Sotto la lente 5.05, 9.05, 14.05, 18.05, Gial e copasse- ma-sa 10.00 diretta, 15 e 00.20 R Cjargne- lu 10 diretta, 15 e 00.20 Spazio aperto- lu-ve 11 diretta, 24 R Glesie e int- lu-ve 13 e 18 Spazio cultura- 7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45 Locandina- 6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40 Piazza in Blu- lu-sa 12 Effetto notte- lu-ve 22 e 01 radiospazio.it
11.05 Presentazione programmi	Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: 10 Rutas Argentinas - Mario Debat; 11 Gerovini! 55/80 - Agnol Tomasini; 12 Internazional - Pauli Cantarut; 13 School's Out - Lavinia Sardi; 14 Lis Pensions - Giorgio Tulliso; 14.30 Consumadorcio - La Vós dal camillitäts; 15 Sister Blister - Pindie; 16 SunsSurs - Mojra Bearzot; 17 Le ore dal Te - Leturis e musiche; 18 Mutations - Dario Francescutto; 19 Ti plás che robe lì - Di Lak; 20 Interviste musical - Varies par cure di Mauro Missana; 20.30 Panzilecta - Di Panz; 22 Tunnel - Giorgio Cantoni; 23 Not only noise! - Non Project.
11.10 Vuè o fevelin di: Il progetto "Adotta un attrezzo" dell'Ecomuseo delle Acque del Gemonese	
11.20 Anziani... anzi no!: Il convegno "Demenza: farmaci o parole?" a Villesse.	
11.55 Né stato né mercato: La nuova caffetteria Aut-Standing a Prosecco. Un ricordo di Tullio Troian, presidente dell'ass. Anteaas "Il faro" di Grado	
12.30 Gr FVG	
13.29 Nel nostro tempo: I libri "Sarà ancora bello", di AA.VV. e "Nel tempo del coraggio e del dolore", di G. Vinciguerra	
14.10 Riverberi: Il nuovo cd del duo Marco Castelli - Marco Ponchiroli	
15.00 Gr FVG	
15.15 Vuè o fevelin di: L'opera di catalogazione "Organi e tradizioni organarie nel Friuli Venezia Giulia"	
18.30 Gr FVG	

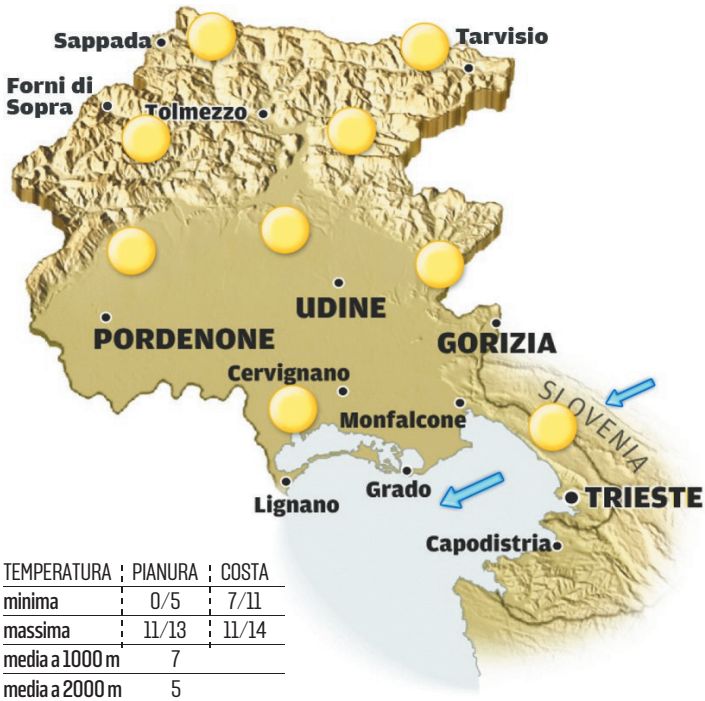
CANALI LOCALI		
TELEFRIULI	IL 13TV	TV 12
08.15 Un nuovo giorno	04.00 Ko Kart Tv	07.35 24 News - Rassegna - D
08.30 News	04.30 On Race Tv	08.55 24 News - Rassegna
09.45 Sportello pensionati	05.00 Buon Agricoltura	09.30 Tam tam
11.15 Rugby Magazine	05.30 Blue Sport	10.45 Italpress
11.30 Screenshot	06.00 Il13 Telegiornale	11.00 Mondo crociere
12.00 Bekèr on tour	07.00 Momenti Particolari: Uno sguardo sul mondo	11.30 FVG Motori
12.30 Telegiornale Fvg - D	08.00 Io Voggo -	12.00 ORE12
12.45 A voi la linea - D	08.30 Mi alleno in palestra	14.00 Fortier
13.15 Family	09.00 Mondo Crociera	15.00 Pomeriggio calcio
13.30 Telegiornale Fvg	09.30 Missione Relitti	16.00 ORE12
13.45 A voi la linea	10.00 Europa Selvaggia	18.00 Pomeriggio calcio
14.15 Telegiornale Fvg	10.30 Parchi Italiani	18.45 Italpress
14.30 Elettroshock	11.00 Iv con Voi	19.00 TG Sport
16.30 Tg Flash - D	12.00 Marrakchef	19.15 TG News 24
16.45 Italpress	12.40 Am con il Mondo	21.15 L'Agenda
17.00 Rugby Magazine	13.00 Parliamo di...Fnp Cisl	22.30 Inside academy
17.15 Family	13.30 Beker on Tour	23.00 Pomeriggio calcio
17.45 Telefruts	14.00 On race Tv	23.45 TG Sport
18.00 Italpress	14.30 Missione Relitti	00.00 ORE 12
19.00 Telegiornale Fvg - D	15.00 Bellezza Selvaggia	
19.30 Sport Fvg - D	15.30 Parchi Italiani	
19.45 Screenshot	16.00 Seven Shopping	
20.15 Telegiornale Fvg	18.00 Tracker Telefilm	
20.40 Gnovis	19.00 Il13 Telegiornale	
21.00 EconoMy Fvg	19.55 Sanità allo specchio	
22.00 Palla AZ	21.00 Film	
22.30 Pianeta Dilettanti	22.00 Tv con Voi Sera Attualità	
23.00 Gnovis	22.30 Il13 telegiornale	
	00.00 Film	

Meteo



OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

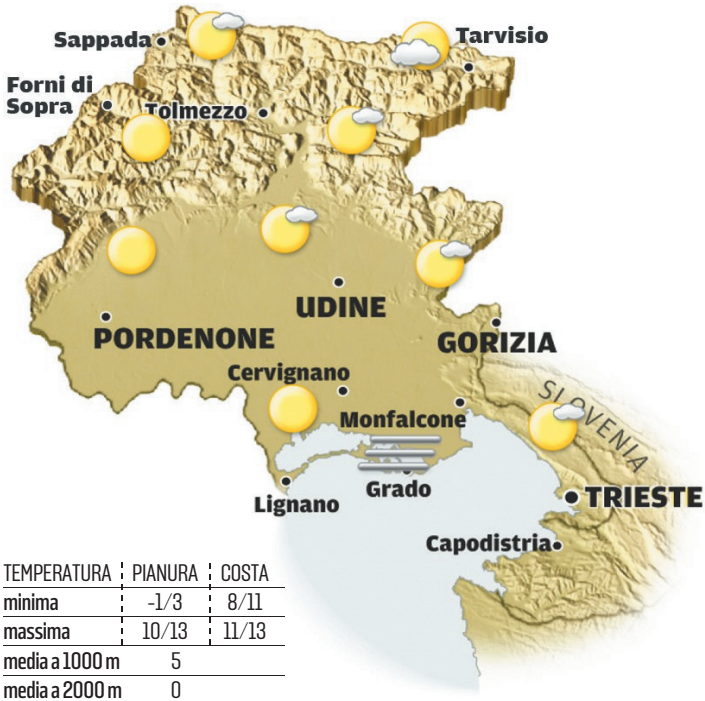


TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	0/5	7/11
massima	11/13	11/14
media a 1000 m	7	
media a 2000 m	5	

Cielo in prevalenza sereno su tutta la regione. Al mattino soffierà Bora moderata o sostenuta sulla costa, forte a Trieste e sul Carso, in attenuazione nel corso della giornata. Giornata fresca nei bassi strati ma mite ad alta quota, con zero termico che arriverà a ben 3500 metri. Al mattino la temperatura minima potrà essere vicina allo zero in alcune zone della pianura.

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-1/3	8/11
massima	10/13	11/13
media a 1000 m	5	
media a 2000 m	0	

Cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso. Al mattino possibile qualche banco di nebbia sulla fascia lagunare. Temperatura in deciso calo ad alta quota.

Tendenza-cielo poco nuvoloso sui monti, sereno o poco nuvoloso su pianura e costa. Potrà soffiare vento da nord moderato, da nord-ovest sostenuto in quota sulla zona montana. La giornata sarà tersa e fresca, in pianura al mattino sarà possibile qualche gelata.

TEMPERATURE IN REGIONE					a cura di Arpa Fvg-Osmer	
CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO		
Trieste	11,5	14,0	54 %	95 km/h		
Monfalcone	2,0	16,0	47 %	16 km/h		
Gorizia	10,2	14,9	48 %	62 km/h		
Udine	2,3	15,9	42 %	26 km/h		
Grado	12,2	15,0	51 %	23 km/h		
Cervignano	1,0	16,0	52 %	11 km/h		
Pordenone	2,7	15,8	45 %	14 km/h		
Tarvisio	2,7	5,6	65 %	32 km/h		
Lignano	9,9	15,3	42 %	55 km/h		
Gemona	-2,0	14,0	45 %	10 km/h		
Tolmezzo	-0,2	13,4	41 %	38 km/h		
Forni di Sopra	-0,1	9,8	46 %	70 km/h		

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	17,5	0,65 m
Monfalcone	calmo	17,2	0,51 m
Grado	calmo	16,9	0,79 m
Lignano	calmo	15,7	0,75 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	4	10	Copenaghen	2	6	Mosca	-8	-6
Atene	14	20	Ginevra	4	8	Parigi	6	10
Belgrado	6	10	Lisbona	10	20	Praga	-1	3
Berlino	-1	2	Londra	6	9	Varsavia	-4	-2
Bruxelles	3	7	Lubiana	2	10	Vienna	2	7
Budapest	5	10	Madrid	8	13	Zagabria	4	9

ITALIA			
CITTÀ	MIN	MAX	
Aosta	1	12	
Bari	14	17	
Bologna	3	14	
Bolzano	3	17	
Cagliari	13	17	
Firenze	8	14	
Genova	9	17	
L'Aquila	6	11	
Milano	2	16	
Napoli	13	18	
Palermo	14	18	
R. Calabria	16	19	
Roma	11	17	
Torino	2	18	
Venezia	5	16	

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: tempo stabile e in prevalenza soleggiato, pur con velature in transito al mattino e locali foschie nottetempo lungo il Po.
Centro: tempo stabile e soleggiato sulle Tirreniche, maggiori annuvolamenti tra Appennino e Adriatiche ma in diradamento.
Sud: instabile con piogge e temporali frequenti.
DOMANI
Nord: soleggiato salvo foschie al mattino in pianura; tra tardo pomeriggio e sera nevischio sulle Alpi di confine, specie altoatesine.
Centro: ampi spazi soleggiati, in particolar modo sull'alto versante tirrenico.
Sud: variabilità con residui fenomeni mattutini.

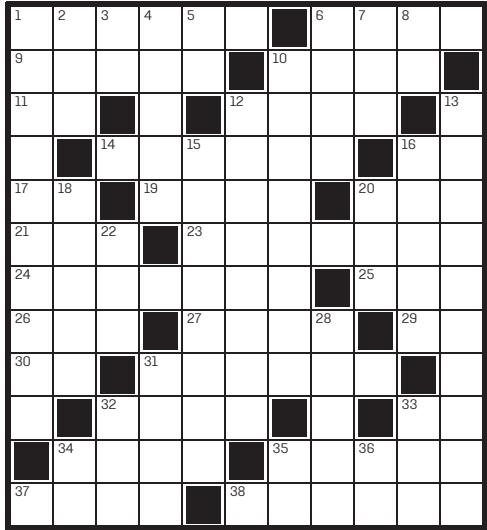
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

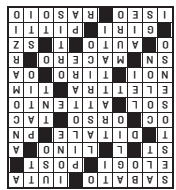
Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiocchi.com



ORIZZONTALI: 1 Precede la domenica - 6 Fibra tessile per sacchi - 9 Parole di lode - 10 Prefisso per dopo - 11 Il centro di Boston - 12 Tela per camicie estive - 14 Spinge l'ago - 16 Il Neruda poeta (iniz.) - 17 La lingua dei trovatori - 19 È ghiotto di salmoni - 20 Permettono precise diagnosi (sigla) - 21 Tra il fa e il la - 23 Lo è lo scolaro diligente - 24 Sorella di Oreste - 25 Il Roth attore e regista - 26 Tu e io - 27 Uno scherzo che irrita - 29 Le vocali di moda - 30 Sono senza pari - 31 Una vasca della cartiera - 32 Si tiene nel box - 33 Stanza, ma non tana - 34 Li fa chi corre in pista - 35 Storico palazzo fiorentino - 37 Il lago Sebino - 38 Si passa sulle guance.

VERTICALI: 1 Sviluppa capacità d'intuizione - 2 Si intima per fermare - 3 Ti seguono nel vestibolo - 4 Lo si adopera a spicchi - 5 Una consonante dentale - 6 Particella con una carica - 7 Fa binomio con consumo - 8 Sono uguali nel piatto - 10 Stare al volante o al timone - 12 Vi si riduce chi ha perso tutto - 13 Il quarto re di Roma - 15 Si stipulano tra nazioni - 16 Il cortile della casa spagnola - 18 Un tratto dell'intestino - 20 Il tritolo nelle abbreviazioni - 22 Le monete della Romania - 28 Un infelice Jacopo della letteratura - 31 C'è anche quello del pianto - 32 I cortili delle fattorie - 33 Aferesi di questi - 34 Il cuore del gangster - 35 Un po' di pazienza - 36 La sigla di Torino.



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



La situazione nella quale vi trovate non è delle più semplici. Evitate per il momento di prendere decisioni e aspettate che le cose si chiariscano un po'. Comprensione.

LEONE
23/7 - 23/8



Oggi vi sarà più facile fantasticare, abbandonarvi ad amori romantici ma superficiali, che appagheranno gli aspetti più frivoli del vostro carattere. Salute decisamente buona.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Sarete indotti alla polemica, fate attenzione a non farvi risucchiare da situazioni a voi estranee. Pensate ai vostri programmi, lasciando spazio agli affetti più veri.

TORO
21/4 - 20/5



Riuscirete a muovervi bene e a concludere parecchio. Ma non caricatevi troppo per la serata, tenderete ad essere più irritabili e stanchi. Un progetto importante.

VERGINE
24/8 - 22/9



Non vi potrete esimere dal prendere in considerazione una faccenda familiare che attende una soluzione. Accelerate i tempi. Un pò di svago vi farebbe bene.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Supererete l'attuale momento di confusione con grande tranquillità, organizzando al meglio gli impegni. Affettivamente siate più disponibili. Accettate un invito.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Si verificheranno incontri e potranno nascere nuovi sentimenti, ma anche dubbi, illusioni, smarrimenti. L'importante è vivere questa giornata molto intensamente. Un invito.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Potete riprendere un rapporto di amicizia, ma non usate la forza della persuasione, non sarebbe efficace. Cercate di chiarire la vostra posizione senza porre limitazioni.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



Non prendete troppi impegni, dovrete saper scegliere un settore adatto per voi. In campo sentimentale si concretizzano situazioni interessanti.

CANCRO
22/6 - 22/7



Giornata difficile, ma se prenderete coscienza della difficoltà potrete intervenire con efficacia sui problemi e superarli. Non vi mancherà la grinta per affrontare ogni situazione.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Occorre essere molto cauti nel parlare. Avviate nuove iniziative coltivando le relazioni affettive e sociali. Riesaminate il comportamento di un amico a cui volete bene.

PESCI
20/2 - 20/3



Oggi sarete sostenuti dagli astri nella risoluzione di una questione pratica. Cercate di controllare una certa aggressività nel rapporto di coppia. Non mettetevi in mostra.

v.le Venezia,13 Tavagnacco UD
0432 572 268
info@dosegiardinaggio.it
www.dosegiardinaggio.it
seguici sui social
Orario invernale: mar-sab 08:30-12:00 14:30-18:00

MOTOSEGHE DA POTATURA ECHO

OLIO PRO UP CATENA 5L DEL VALORE DI 34€ IN OMAGGIO

CS-2511 TES
✓ cilindrata 25 cc.
✓ potenza 1,11 Kw - 1,51 CV
✓ lunghezza barra 10" - 25 cm.
✓ peso a secco 2,3 kg.

575€ LISTINO 2023
429€ PROMO 2023

CS-280TES
✓ cilindrata 26,9 cc.
✓ potenza 1,07 Kw - 1,46 CV
✓ lunghezza barra 10" - 25 cm.
✓ peso a secco 3,0 kg.

399€ LISTINO 2023
299€ PROMO 2023

CS-362TES-30
✓ cilindrata 38,5 cc.
✓ potenza 1,50 Kw - 2,04 CV
✓ lunghezza barra 12" - 30 cm.
✓ peso a secco 3,6 kg.

475€ LISTINO 2023
399€ PROMO 2023

Messaggero Veneto
fondato nel 1946
Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana.
Ufficio centrale: Paolo Polverino, Nicolò Bortolotti, Guido Surza,
Cronaca di Udine: Alberto Lauber,
Cronaca di Pordenone: Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 22 novembre 2023 è stata di 32.010 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - ITALIA: annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli artt. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., via Vittorio Alfieri 1 Conegliano TV, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it5

Nord Est Multimedia SpA
Via Alfieri, 1 - 31015 Conegliano (TV)
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000268
REA TV-441767

X-ZONE

Bike

NUOVA APERTURA

Oggi

Dalle
17.30

assistenza +
vendita +
noleggio =

X-ZONE



Via Nazionale, 89
33010 Tavagnacco
www.xzonebike.it
0432 1698220

A Tavagnacco, a pochi minuti dal casello Udine Nord dell'autostrada A23 vicino a Bep's, X-Zone bike è il punto di riferimento per la tua bicicletta: uno **show room di oltre 1000 mq** dove potrai trovare la tua nuova bici e acquistare componenti, accessori e abbigliamento delle marche più prestigiose!

A tua disposizione un ampio parcheggio e tutta la nostra professionalità e passione!
Vieni a trovarci... ti aspettiamo giovedì 23 novembre dalle 17.30



Scan me